



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Nucleo di Valutazione

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537

Conto Consuntivo 2004

Giugno 2005

Centro Programmazione sviluppo e valutazione

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione prevista dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537

Conto Consuntivo 2004

La presente relazione è stata approvata, in data 14 giugno 2005, dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Udine costituito con Decreto Rettoriale n. 1066 del 31 ottobre 2003.

Presidente: prof. Piero PINAMONTI

Sezione didattica: prof. Dikran DIKRANJAN, prof. Gianpiero ROSATI, sig.ra Cecilia DI BARTOLOMEO.

Sezione ricerca: prof. Claudio BRANCOLINI, prof. Francesco DANUSO

Sezione amministrazione: prof. Eugenio COMUZZI, prof. Stefano DELLE MONACHE, sig.ra Serena CUDICIO.

Il Nucleo di Valutazione è integrato, ai sensi dell'art. 66, comma primo del Regolamento Generale d'Ateneo, con i seguenti esperti esterni:

Prof. Fabio BURATTO

Prof. Lorenzo BERNARDI

Prof. Giorgio CAMASSA

Prof. Roberto GUSMANI

Prof. Carlo TASSO

Prof. Alfred TENORE

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99: Centro Programmazione, sviluppo e valutazione.

Responsabile dott. Mauro Volponi - tel ++39 0432 556290; fax ++3900432 556293; e-mail mauro.volponi@amm.uniud.it

Sommario

1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI	5
1.1 DIMENSIONE DELLA DIDATTICA	5
1.2 DIMENSIONE DELLA RICERCA	6
1.3 DIMENSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	7
2. DIDATTICA	9
2.1. RILEVAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE	9
2.1.1. <i>Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo</i>	9
2.1.2. <i>Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato</i>	12
2.1.3. <i>Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream</i>	13
2.1.4. <i>Analisi della domanda di istruzione universitaria</i>	15
2.1.5. <i>Informazioni sugli scambi internazionali di studenti</i>	21
2.1.6. <i>Analisi delle caratteristiche degli studenti</i>	22
2.1.7. <i>Analisi della provenienza geografica degli studenti</i>	26
2.1.8. <i>Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati</i>	28
2.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	34
2.2.1. <i>Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale</i>	34
2.2.2. <i>Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica</i>	36
2.3. LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO ALL'INIZIATIVA CAMPUSONE	38
2.3.1. <i>Il monitoraggio delle carriere degli studenti</i>	38
2.3.2. <i>L'ottavo rapporto di valutazione: gli studenti iscritti a CampusOne</i>	38
2.3.3. <i>Monitoraggio della carriera scolastica degli studenti iscritti a CampusOne</i>	39
2.3.4. <i>Monitoraggio della carriera scolastica degli iscritti della "generazione 2002" e della "generazione 2003"</i>	40
2.3.5. <i>Indicazioni per migliorare il sistema della didattica</i>	41
2.4. ESITO FINALE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	43
2.4.1. <i>Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti</i>	43
2.5. ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO - LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI	47
2.5.1. <i>Obiettivi della rilevazione</i>	47
2.5.2. <i>La metodologia adottata</i>	47
2.5.3. <i>Lo strumento di rilevazione</i>	47
2.5.4. <i>L'organizzazione della rilevazione</i>	51
2.5.5. <i>Il grado di copertura</i>	53
2.5.6. <i>Le caratteristiche degli studenti frequentanti</i>	65
2.5.7. <i>Il livello di soddisfazione degli studenti</i>	70
2.5.8. <i>Analisi degli aspetti critici</i>	85
2.5.9. <i>La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo</i>	85
2.5.10. <i>Allegati</i>	87
2.5.11. <i>Conclusioni e commenti</i>	94

3. RICERCA	95
3.1. STRUTTURE DI RICERCA E LORO COLLABORAZIONI	95
3.1.1. <i>Presentazione e analisi delle strutture di ricerca.....</i>	95
3.1.2. <i>Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere</i>	96
3.1.3. <i>Il trasferimento tecnologico</i>	102
3.2. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA	106
3.2.1. <i>Analisi del processo di attuazione dei Dipartimenti</i>	106
3.2.2. <i>Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.....</i>	106
3.2.3. <i>Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale</i>	109
3.2.4. <i>Formazione finalizzata ai fini della ricerca.....</i>	112
3.2.5. <i>Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca</i>	121
3.3. PERFORMANCE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA.....	128
3.3.1. <i>Analisi dei risultati ottenuti dai docenti</i>	128
3.3.2. <i>Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno</i>	130
3.4. RILEVAZIONE DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA.....	132
4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE	133
4.1. LA PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA DI ATENEO	133
4.1.1. <i>Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. L'integrazione delle dimensioni della didattica, della ricerca, dei risultati economico-finanziari e il contesto di riferimento.....</i>	133
4.1.2. <i>Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. La dimensione economico-finanziaria</i>	134
4.1.3. <i>Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza. Il risultato complessivo. Un'analisi tecnica</i>	136
4.1.4. <i>La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.....</i>	146
4.1.5. <i>L'avanzo di amministrazione di inizio e di fine anno.....</i>	149
4.1.6. <i>La dinamica del fondo cassa.....</i>	150
4.2 ANALISI DEI BILANCI DELLE STRUTTURE DECENTRATE: LA GESTIONE DIPARTIMENTALE	152
4.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	157
4.3.1. <i>Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione.....</i>	157
4.3.2. <i>Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nell'Amministrazione Centrale, nell'Azienda Agraria e nelle altre strutture</i>	160
4.3.3. <i>Allegato – Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato – anno 2004</i>	165
4.4. VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME	166

1. INTRODUZIONE E SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Il Nucleo di Valutazione, adempiendo a quanto previsto dall'art.5, comma 23, della Legge 24 dicembre 1993, n.537 con la predisposizione della presente Relazione di accompagnamento al Conto Consuntivo 2004, ha svolto delle approfondite analisi nell'ambito delle sezioni didattica, ricerca e amministrazione del Nucleo stesso rilevando globalmente una crescita dell'attività formativa e di ricerca scientifica dell'Ateneo ed un risultato del Conto Consuntivo che ha risentito sensibilmente delle ridotte disponibilità finanziarie per le università italiane.

Sintetizzando i contenuti principali della presente Relazione, si possono rilevare le seguenti considerazioni generali.

1.1 Dimensione della didattica

Le attività didattiche dell'Ateneo nel corso dell'a.a. 2004/05 sono state coordinate e programmate all'interno di 10 Facoltà, e sviluppate per mezzo di 43 corsi di Laurea del nuovo ordinamento, 43 corsi di Laurea Specialistica e 14 corsi di Laurea del vecchio ordinamento. L'ampia gamma di opportunità consentite dall'offerta formativa ha condotto ad un aumento degli studenti iscritti, secondo un *trend* ben impostosi negli ultimi anni. Alla data dell'ultima rilevazione a cui si riferiscono i dati riportati nella presente relazione (12 maggio 2005) si contano 16.893 studenti iscritti, equidistribuiti tra maschi e femmine e provenienti per il 99,9% dai confini nazionali. Il numero degli immatricolati è aumentato del 3,3% rispetto all'a.a. 2003/04, sfiorando quasi le 4.100 unità. Nel contempo, in seguito alla conclusione del ciclo regolare di studi da parte della prima generazione di studenti iscritti a corsi di Laurea del nuovo ordinamento si è leggermente innalzata la percentuale di studenti fuori corso, pari al 34,0% del totale (erano il 31,0% l'anno scorso).

Risulta essere ampia l'offerta formativa post-laurea, che attualmente consta di 30 scuole di specializzazione, 14 *master*, 4 tra corsi di perfezionamento e corsi di aggiornamento e 6 corsi di formazione. Inoltre, nel 2003/04 l'Ateneo è stato sede di 31 Dottorati di Ricerca del XVII, XVIII e XIX ciclo.

In aumento sono risultati anche gli studenti che optano per svolgere all'estero parte della propria formazione universitaria: in 317 hanno aderito al progetto Socrates.

Il personale docente ha sostanzialmente conservato la stessa entità del 2003/04. Il rapporto tra il numero di studenti ed i docenti di I e II fascia è pari a 38,9, con punte più elevate nelle Facoltà di più recente istituzione.

Con riferimento agli studenti che hanno concluso gli studi, emerge sia un notevole aumento del numero di laureati (2.579 nell'anno solare 2003, 3.028 nel 2004), ascrivibile all'impennata delle lauree in corsi del nuovo ordinamento, sia una positiva dinamica relativa all'inserimento nel mondo del lavoro. L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, condotta dal consorzio AlmaLaurea nel 2004, ha rilevato che il 72,5% dei laureati all'Università di Udine, intervistati ad un anno dalla laurea, ha una occupazione. La percentuale è ben al di sopra della media degli altri atenei esaminati (55%). La Facoltà con il tasso di occupazione più elevato risulta quella di Ingegneria (89,6%), seguita dalla Facoltà di Economia (74,9%) e dalla Facoltà di Agraria (73,3%).

L'attività di valutazione della didattica ha condotto alla compilazione di 61.209 questionari nel corso dell'a.a. 2003/04, con un incremento del 6,6% rispetto al 2002/03. Grazie alla stabilizzazione delle metodologie di somministrazione dei questionari di valutazione e al miglioramento dell'impianto di comunicazione ed informazione rivolto ai Docenti coinvolti nella didattica, al personale delle Segreterie di Presidenza ed a quello presente nelle strutture di servizio delle sedi didattiche i corsi non valutati si sono ridotti al 8,6%. Complessivamente le domande con risposte almeno sufficienti sono state l'87,4%, il che permette di concludere che l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti. Gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive oscillano tra il 5,8 e il 20,2%, mentre i giudizi maggiori o uguali a 7 (giudizio equivalente a "Buono") spaziano tra il 60,6 e l'83,6%.

1.2 Dimensione della ricerca

Nel 2004 vi sono state molteplici collaborazioni di ricerca con istituzioni italiane e straniere, nonché adesioni a Consorzi, Enti, Centri, Associazioni. E' proseguita la crescita, originata nel 2002, del numero di progetti presentati a Miur e Cnr e da questi ultimi finanziati (163 progetti), per i quali si rileva un tasso di successo al cofinanziamento quasi pari al 44%. Tutto ciò rivela una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e costruire progetti di ricerca in sinergia con i colleghi degli Atenei italiani. Risulta inoltre buono il numero dei coordinatori a livello nazionale (13). La ridotta partecipazione ai progetti di cooperazione scientifica bilaterale è dovuta a difficoltà oggettive connesse a tali meccanismi di finanziamento mentre può considerarsi discreto il risultato dei progetti di ricerca presentati nell'ambito del V e del VI Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea.

Le attività di trasferimento tecnologico, aventi l'obiettivo di predisporre strumenti e processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche al tessuto produttivo attraverso la valorizzazione dei risultati della ricerca, costituiscono una realtà sempre più di primo piano nell'Ateneo. Nel corso del 2004 sono stati revisionati il Regolamento interno in materia di brevetti e il Regolamento interno in materia di *spin-off*, al fine di migliorare l'efficacia del trasferimento tecnologico, le cui disposizioni vengono curate da due diverse Commissioni tra loro coordinate. Un servizio attivato nel 2004 è lo sportello PatLib, si tratta di un servizio di ricerca documentale utile per conoscere più approfonditamente lo stato della tecnica di un certo settore. Al fine di favorire le opportunità di incontro tra mondo accademico e sistema locale, sono stati organizzati un pluralità di incontri, oltre alle attività svolte nell'ambito del Progetto *Sister*.

L'Ateneo è stato inoltre tra i promotori del Premio all'Innovazione *Start Cup*, nell'ambito del quale 95 gruppi iscritti hanno presentato idee imprenditoriali innovative a base tecnologica.

Con riferimento al personale impiegato nei Dipartimenti si registra un incremento stabile di nuove figure di ricercatori non strutturati, indice dell'esistenza di congrui finanziamenti per la ricerca, mentre in leggero decremento risulta il numero dei docenti e del personale tecnico-amministrativo.

Nel 2004 risulta stabile il numero dei borsisti di ricerca (104) mentre si registra una leggera diminuzione degli assegnisti (149).

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai Dipartimenti, così come risulta dalla rilevazione effettuata dal Nucleo di Valutazione, è risultato pari a 12,1 milioni di euro, il 18,3% in meno rispetto al 2003.

1.3 Dimensione economico-finanziaria

L'esercizio 2004 ha evidenziato entrate complessive a livello di Ateneo pari a 132,95 milioni di Euro (116,17 milioni nell'esercizio 2003) a cui si sono contrapposte spese complessive pari a 137,75 milioni di Euro (118,00 milioni nell'esercizio 2003), evidenziando un risultato complessivo negativo di 4,80 milioni (-21,84 milioni nell'esercizio 2003). Le entrate correnti sono state pari a 117,92 milioni (112,29 milioni nel 2003) e le spese correnti pari a 121,63 milioni (126,87 milioni nel 2003), evidenziando un risultato pari a -3,58 milioni (-14,51 milioni nell'esercizio 2003). Le entrate non correnti sono state pari a 15,03 milioni (3,88 milioni nel 2003) e le uscite pari a 16,11 milioni (11,13 milioni nel 2003), con un risultato di -1,09 milioni (-7,26 milioni nell'esercizio 2003).

L'esercizio 2004 ha evidenziato incassi complessivi a livello di Ateneo pari a 159,42 milioni di Euro a cui si sono contrapposti pagamenti complessivi pari a 159,25 milioni di Euro, evidenziando un flusso complessivo pressoché nullo. Il fondo cassa è passato così da 14,04 a 14,20 milioni di Euro.

I risultati degli ultimi anni e soprattutto dell'esercizio 2004 impongono alcune sottolineature di metodo e di contenuto per quanto concerne il governo dell'Ateneo. Anche l'esercizio 2004 ha evidenziato margini di manovra decisamente ridotti, in linea e forse in misura più pronunciata rispetto alle indicazioni provenienti dagli ultimi esercizi. Gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno permesso e non sembrano permettere in una prospettiva di breve termine manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse finanziarie da investire nella didattica, nella ricerca, in innovazione.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende *non profit* e *profit* operanti sul territorio. Le attività dell'Ateneo sono sostenute in misura preponderante, com'è noto, dai trasferimenti dello Stato, ai quali si aggiungono consistenti entrate dalla Regione, da altri enti, dalla contribuzione studentesca. In un contesto che evidenzia vincoli crescenti alle entrate provenienti dai canali tradizionali appare sempre più importante il ruolo delle cosiddette nuove risorse anche se il relativo peso specifico rispetto all'ammontare complessivo in questo momento appare decisamente ridotto. Esse dovrebbero comportare il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, il sistema complessivo delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e privati finalizzati alla ricerca, le aziende *non profit* e *profit*. Nel 2004 i principali incrementi nelle entrate rispetto

all'esercizio precedente riguardano i trasferimenti dallo stato e dalle amministrazioni statali e le entrate provenienti dalla contribuzione studentesca.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione e all'eventuale compressione dell'intera struttura dei costi. Analogamente ad altre realtà aziendali, l'Università di Udine come ogni altro Ateneo presenta strutture di costo fortemente caratterizzate dalla presenza di costi fissi e dunque di costi con caratteri di marcata rigidità. Nonostante questo, gli interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa sono fattibili. In questo senso, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione alla distribuzione dei costi tra le attività primarie e secondarie, tra le attività strategiche e non, tra le attività creative e non creative di valore. Nel 2004 i principali interventi di razionalizzazione sembrano riguardare le spese per funzionamento e acquisto di beni e servizi, le spese per trasferimenti, le spese correnti per i centri, i fondi centri di gestione.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti di misurazione mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, evidenzia l'esigenza sempre più pressante per la creazione e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della *performance* centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale", centrato sui diversi livelli ritenuti rilevanti per il controllo (il livello strategico e i molteplici livelli operativi) e impostato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le *performance* di Ateneo (*performance* per la dimensione dei risultati economico-finanziari, della ricerca, della didattica, dell'innovazione, ...); al tempo stesso esso dovrebbe garantire un più attento presidio delle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi. Alcune indicazioni positive al riguardo vengono dall'attivazione di una nuova unità organizzativa, la Direzione Budget, Organizzazione e Controllo Risorse, operativa dal 1-10-2003, la quale ha messo in atto nel corso del 2004 alcune interessanti misure di monitoraggio e controllo dei costi del personale, dei costi di acquisizione dei beni e servizi, delle spese correnti in generale e dei flussi di cassa. In una prospettiva di breve termine, essa potrebbe diventare lo strumento fondamentale per una più attenta messa a fuoco delle strategie e per un migliore presidio delle dinamiche economiche e monetarie inerenti la gestione spostando sempre più l'attenzione verso una logica per attività e processi.

2. DIDATTICA

2.1. Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

2.1.1. *Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo*

Attualmente l'Università degli Studi di Udine si avvale delle seguenti 10 Facoltà per la programmazione ed il coordinamento delle attività didattiche:

1. Agraria
2. Economia
3. Giurisprudenza
4. Ingegneria
5. Lettere e Filosofia
6. Lingue e Letterature Straniere
7. Medicina e Chirurgia
8. Medicina Veterinaria
9. Scienze della Formazione
10. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

L'Ateneo è stato tra i primi ad adeguare gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio alle disposizioni contenute nel D.M. 3 novembre 1999, n. 509. I corsi di laurea e di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico continuano ad essere attivi al fine di garantire agli studenti che non hanno ancora completato il percorso formativo di proseguire gli studi già intrapresi e conseguire i relativi titoli. L'unica eccezione è costituita dal corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, destinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare, per il quale, secondo la normativa vigente, risultano attivati tutti gli anni di corso.

All'interno delle sopraelencate Facoltà risultano attivati i seguenti 43 corsi di laurea ed i 43 corsi di laurea specialistica del nuovo ordinamento didattico. In quest'ultimo elenco è stato inserito anche il corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, regolato dal D.M. 28.11.2000 e da direttive europee, per il quale non è previsto il titolo universitario di primo livello.

Corsi di Laurea			
Agraria:		Lettere e filosofia:	
1	Scienze e Tecnologie Agrarie	23	Conservazione dei Beni Culturali
2	Scienze e Tecnologie Alimentari	24	DAMS, Discipline delle Arti, della Musica, dello Spettacolo (con sede a Gorizia)
3	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura	25	Lettere
4	Viticoltura ed Enologia (con sede a Cormons - Gorizia)	26	Scienze e tecniche del turismo culturale
Economia:		Medicina e Chirurgia	
5	Economia Aziendale (con sede a Udine e Pordenone)	27	Fisioterapia
6	Banca e Finanza (con sede a Udine e Pordenone)	28	Infermieristica (con sede a Udine, Pordenone e Mestre)
7	Economia e Amministrazione delle Imprese (con sede a Udine e Pordenone)	29	Ostetricia
8	Economia e Commercio	30	Scienze Motorie (con sede a Gemona - Udine)
9	Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese	31	Tecniche di Laboratorio Biomedico
Giurisprudenza:		32	Tecniche di Neurofisiopatologia
10	Scienze Giuridiche	33	Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia
Ingegneria:		34	Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (sede a Udine e Trieste)
11	Scienze dell'Architettura (classe IV)	Medicina Veterinaria	
12	Ingegneria Civile (classe VIII - Ingegnerie civili e ambientali)	35	Igiene e Sanità animale
13	Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse (classe VIII - Ingegnerie civili e ambientali)	36	Scienze della Produzione Animale
14	Ingegneria Elettronica (classe IX - Ingegnerie dell'informazione)	37	Bioteconomie orientate alla Creazione d'Impresa (sede a Perugia)
15	Ingegneria Gestionale dell'Informazione (classe IX - Ingegnerie dell'informazione)	Scienze della Formazione:	
16	Ingegneria Gestionale Industriale (classe X - Ingegnerie industriali)	38	Scienze e Tecnologie Multimediali (con sede a Pordenone)
17	Ingegneria Meccanica (classe X - Ingegnerie industriali - con sede a Udine e Pordenone)	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:	
Lingue e letterature straniere:		39	Informatica
18	Lingue e Letterature Straniere	40	Matematica
19	Mediazione Culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale	41	Tecnologie Web e Multimediali
20	Relazioni Pubbliche (con sede a Gorizia)	Interfacoltà:	
21	Relazioni Pubbliche modalità on-line	42	Bioteconomie (Facoltà di Agraria, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze MM.FF.NN.)
22	Traduttori e Interpreti (con sede a Gorizia)	43	Educazione Professionale (Facoltà di Scienze della Formazione, Medicina e Chirurgia)

Corsi di Laurea Specialistica			
Agraria:		Lettere e filosofia:	
1	Bioteecnologie Agrarie	25	Archeologia
2	Scienze e Tecnologie Agrarie	26	Archivistica e scienze del libro
3	Scienze e Tecnologie Alimentari	27	Discipline del Cinema (con sede a Gorizia)
4	Controllo e gestione della qualità dei prodotti alimentari	28	Italianistica
5	Viticoltura, enologie e mercati vitivinicoli (Consorzio interuniversità: Udine, Padova, Verona, Trento)	29	Lettere Classiche
6	Scienze e tecnologie per l'Ambiente e il territorio	30	Musicologia (con sede a Gorizia)
Economia:		31	Storia e civiltà Europee
7	Economia Aziendale	32	Storia dell'arte e conservazione dei beni artistici e architettonici
8	Banca e Finanza	33	Geografia
9	Economia e Amministrazione delle Imprese	Medicina e Chirurgia	
10	Scienze economiche	34	Medicina e Chirurgia (corso a ciclo unico della durata di 6 anni)
Giurisprudenza:		35	Scienza dello sport (sede a Gemona - Udine)
11	Giurisprudenza	Medicina Veterinaria	
Ingegneria:		36	Acquacoltura
12	Ingegneria Civile	37	Nutrizione, Allevamento e Benessere animale
13	Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:	
14	Ingegneria Elettronica	38	Fisica Computazionale
15	Ingegneria Gestionale	39	Informatica
16	Ingegneria Meccanica	40	Matematica
Lingue e letterature straniere:		41	Tecnologia dell'Informazione
17	Interpretazione (con sede a Gorizia)	Scienze della Formazione:	
18	Lingue e letterature moderne	42	Linguaggi e tecnologie dei Nuovi Media (sede a Pordenone)
19	Lingue per la comunicazione internazionale	Interfacoltà:	
20	Linguistica	43	Statistica e Informatica per la gestione delle imprese
21	Relazioni pubbliche delle istituzioni (con sede a Gorizia)		
22	Relazioni pubbliche d'impresa (con sede a Gorizia)		
23	Traduzione e mediazione culturale. Lingue dell'Europa centrale e orientale		
24	Traduzione Specialistica e Multimediale (con sede a Gorizia)		

Di seguito, si riportano i 14 corsi di laurea ancora attivi del vecchio ordinamento e i 14 *master* presenti presso l'Ateneo udinese.

Corsi di Laurea del "vecchio ordinamento"			
Agraria:		Lettere e filosofia:	
1	Scienze e Tecnologie Agrarie	8	Conservazione dei Beni Culturali
2	Scienze e Tecnologie Alimentari	9	Lettere
Economia:		Medicina Veterinaria	
3	Economia Aziendale	10	Scienze della Produzione Animale
4	Economia Bancaria	Scienze Matematiche Fisiche e Naturali:	
5	Economia e Commercio	11	Informatica
6	Scienze Economiche Bancarie	12	Matematica
Giurisprudenza:		Scienze dell'Informazione	
7	Giurisprudenza	13	Scienze della Formazione:
		14	Scienze della Formazione Primaria (risultano attivi tutti e 4 gli anni di corso)

Master			
Master di I livello		Master di II livello	
1	Ambiente e Scienze della Vita	9	Chirurgia Proctologica
2	Comunicare e Tradurre: organizzazione e gestione degli eventi	10	Diritto dell'Unione Europea sulle regole dell'integrazione europea in materia di trasporto
3	Infermieristica di Area Psichiatrica	11	Project Management and System Engineering
4	Esperto in Conservazione e Restauro di Beni Archivistici e Librari (EsCoReAL)	12	Progettazione, Economia e Gestione di Eventi dello Spettacolo
5	Ingegneria Metallurgica	13	Master interuniversitario di II livello: "Scuola di Ingegneria Chimica Ambientale: gestione e trattamenti industriali delle acque"- sede Università di Verona
6	Italiano Lingua seconda		
7	Information Technology	14	Master Europeo Euroculture
8	Sviluppo Turistico del Territorio		

2.1.2. Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato

Nel corso dell'a.a. 2004/05 l'Ateneo è stato sede, come da tabella di seguito riportata, di 19 dottorati di ricerca del XVIII, XIX e XX ciclo, incrementando ulteriormente la formazione di professionalità che potranno essere dedicate, in futuro, a sostegno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, ma anche a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio in quanto, com'è noto, il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale anche per l'inserimento nel mercato del lavoro ad alta specializzazione.

Tab. 2.1 – I dottorati di ricerca attivi

Nr.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze degli alimenti	XVIII-XIX-XX
2	Scienze e tecnologie cliniche	XVIII-XIX-XX
3	Scienze aziendali	XVIII-XIX-XX
4	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali	XVIII-XIX-XX
5	Informatica	XVIII-XIX-XX
6	Storia dell'arte	XVIII-XIX-XX
7	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII-XIX-XX
8	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVIII-XIX-XX
9	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVIII-XIX-XX
10	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII-XIX-XX
11	Ingegneria civile e ambientale	XVIII-XIX-XX
12	Matematica e fisica	XVIII-XIX-XX
13	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII-XIX-XX
14	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVIII-XIX-XX
15	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII-XIX-XX
16	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII-XIX-XX
17	Scienze dell'antichità	XVIII-XIX-XX
18	Teoria, Tecnica e Restauro del Cinema, della Musica, dell'Audiovisivo	XVIII-XIX-XX
19	Diritto dell' Unione Europea	XVIII-XIX-XX

Fonte: Ripartizione Ricerca (RICE)

2.1.3. Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream

Anche nell'a.a. 2004/05 è proseguita l'offerta formativa delle scuole di specializzazione.

Il quadro complessivo, suddiviso per Facoltà, è il seguente:

Scuole di specializzazione		
Facoltà di Medicina e Chirurgia:		
1	Anatomia Patologica	18 Neurologia
2	Anestesia e Rianimazione	19 Oftalmologia
3	Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica	20 Oncologia
4	Chirurgia Generale	21 Ortopedia e Traumatologia
5	Chirurgia Maxillo - Facciale	22 Otorinolaringoiatria
6	Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	23 Patologia Clinica
7	Dermatologia e Venereologia	24 Pediatria
8	Ematologia	25 Psichiatria
9	Farmacologia	26 Radiodiagnostica
10	Gastroenterologia	27 Reumatologia
11	Geriatria	Facoltà di Lettere e Filosofia
12	Ginecologia ed Ostetricia	28 Storia dell'arte
13	Igiene e Medicina Preventiva	Facoltà di Scienze della Formazione
14	Medicina dello Sport	29 Insegnamento nella Scuola Secondaria
15	Medicina Interna	Facoltà di Medicina Veterinaria
16	Medicina Legale	
17	Microbiologia e Virologia (non attivato il I anno per l'a.a. 2003/2004)	30 Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivanti

È, inoltre attiva, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, la *Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria* che si propone i seguenti obiettivi:

- acquisizione di competenze abilitanti all'insegnamento secondario;
- acquisizione di competenze relative alle scienze dell'educazione e all'interazione educativa;
- acquisizione di competenze di carattere storico ed epistemologico intorno alle discipline d'insegnamento proprie di ciascuna delle abilitazioni conseguibili per le scuole secondarie;
- acquisizione di competenze di didattica delle discipline proprie di ciascuna abilitazione;
- acquisizione di competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento.

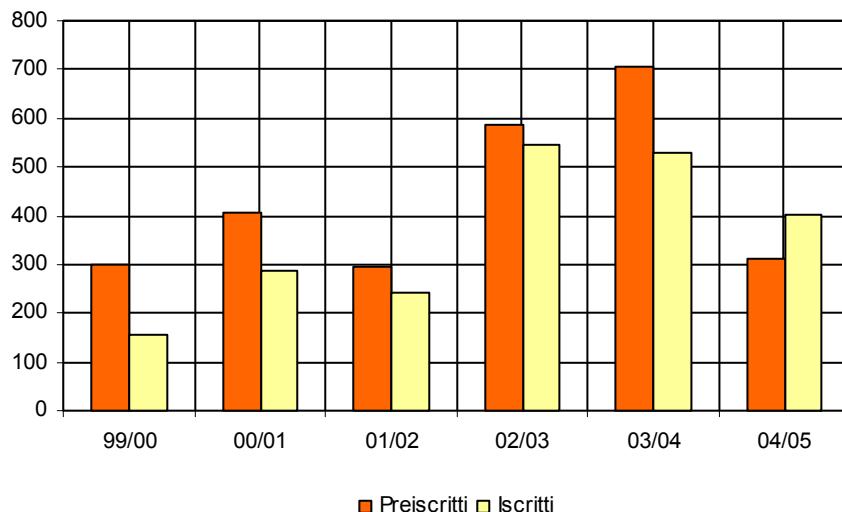
La Scuola ha la durata di 2 anni accademici per un totale di 1000 ore e 120 crediti. Si articola in indirizzi corrispondenti a gruppi di abilitazioni all'insegnamento nelle scuole secondarie; gli Indirizzi prevedono piani di studio adeguati alla formazione professionale corrispondente alle classi concorsuali relative all'insegnamento nelle scuole secondarie secondo quanto disposto dal Decreto MURST del 26.05.1998 e successive modifiche e integrazioni.

Gli Indirizzi attivati presso l'Università degli Studi di Udine sono:

- Area delle Scienze Naturali;
- Area Linguistico/Letteraria;
- Area delle Lingue straniere;
- Area Fisico-Informatico-Matematica.

Un ulteriore apporto alla formazione *post lauream* deriva dalle iniziative di **perfezionamento, aggiornamento e master**, la cui dinamica complessiva è riportata nella seguente tabella:

Graf. 2.1 – Numero di iscrizioni all'offerta formativa post lauream

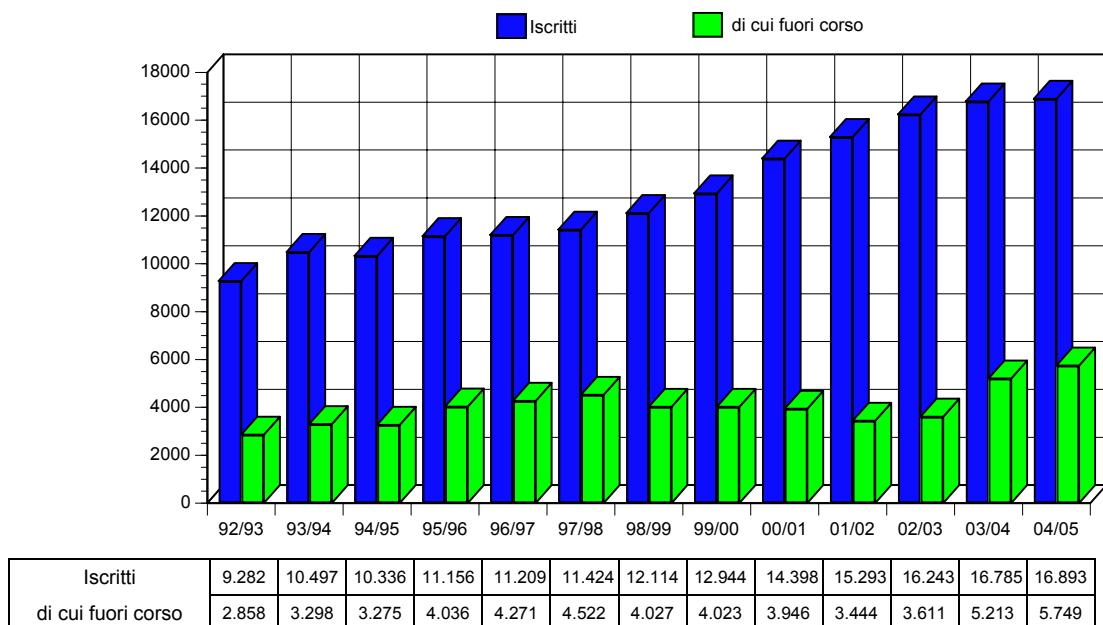


Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione Didattica (RIDD)

2.1.4. Analisi della domanda di istruzione universitaria

Il commento relativo all'andamento della domanda di formazione nell'Ateneo si fonda sulle elaborazioni statistiche derivanti dai dati definitivi rilevati alla data del 31 luglio 2004, per quanto riguarda l'a.a. 2003/04, e da quelli provvisori, aggiornati al 12 maggio 2005, per la dinamica relativa all'a.a. 2004/05.

Graf. 2.2 – Iscritti complessivi e fuori corso - Ateneo

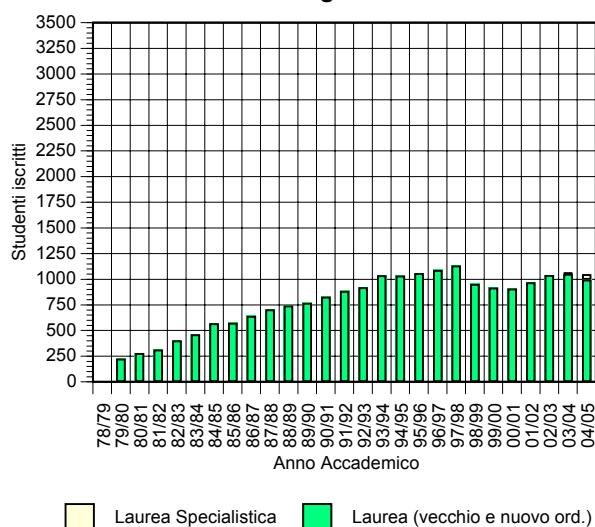


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

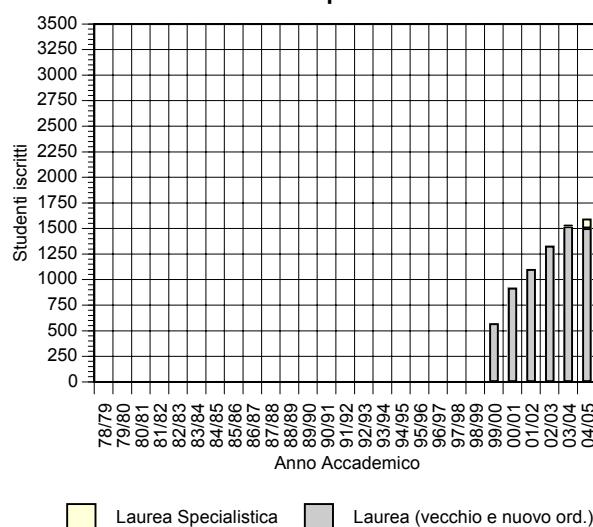
Anche durante l'a.a. 2004/05 è proseguito il *trend* positivo che ha contraddistinto le iscrizioni all'Ateneo negli ultimi anni. Con un incremento del 0,6%, rispetto all'anno precedente, è stato raggiunto un totale di 16.893 studenti iscritti rispetto ai 16.785 dell'a.a. 2003/04. Il numero degli iscritti fuori corso, ovvero degli studenti che risultano iscritti da un numero di anni superiore alla durata legale del corso frequentato, è aumentato di 536 unità, ovvero il 10,28% in più rispetto ai 5213 studenti dell'a.a. 2003/04, raggiungendo un peso del 34,0% sul totale degli studenti iscritti rispetto al 31,1% dell'anno precedente. Il sensibile incremento degli studenti fuori corso può essere riconducibile al fatto che la prima generazione di studenti iscritti ai corsi di laurea del nuovo ordinamento ha portato a termine il proprio ciclo regolare di studi. Inoltre, tra le cause dell'aumento va considerato il completamento del primo ciclo quadriennale della Facoltà di Giurisprudenza. Il confronto tra gli ultimi dati disponibili e la situazione aggiornata al 31 luglio 2004, rilevata a livello di Facoltà nelle serie storiche proposte nelle pagine seguenti, indica un incremento pari al 56,2% degli studenti iscritti ai corsi Interfacoltà, dell' 8,9% a Scienze della Formazione, e del 5,6% a Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, mentre più contenuti sono gli aumenti delle iscrizioni nella altre Facoltà. Da segnalare un decremento degli studenti iscritti nelle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, pari al -3,5%, e di Lettere e Filosofia -4,7%.

Graf. 2.3a - Studenti iscritti per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)

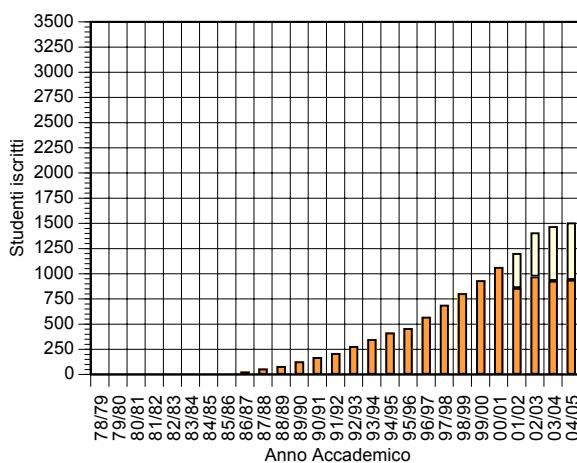
Agraria



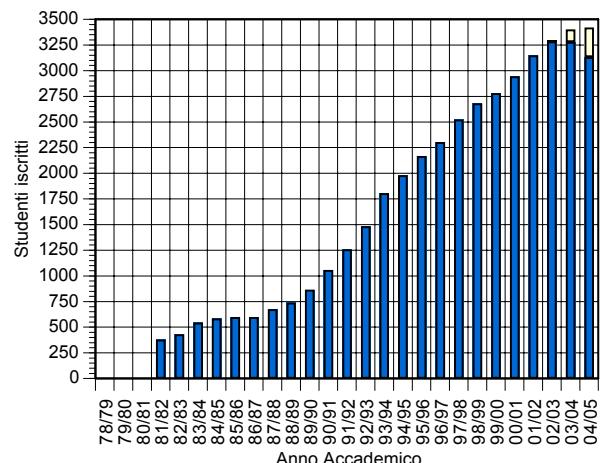
Giurisprudenza



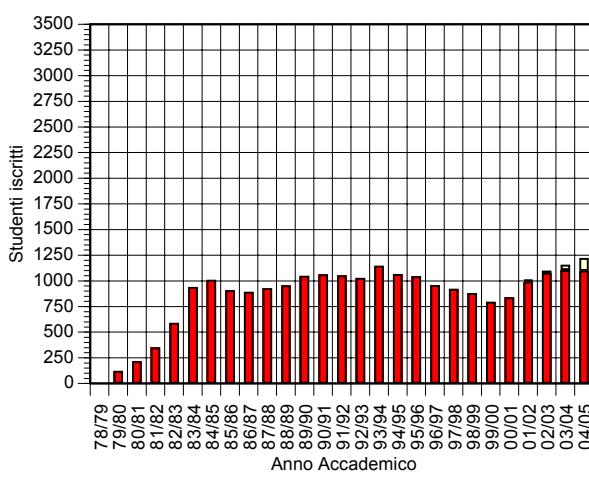
Medicina



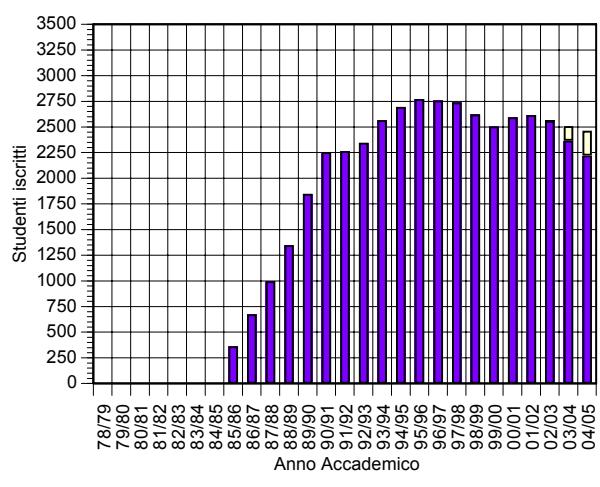
Ingegneria

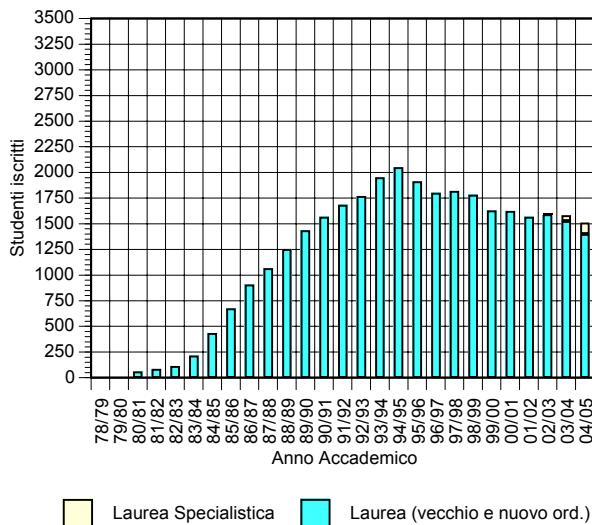
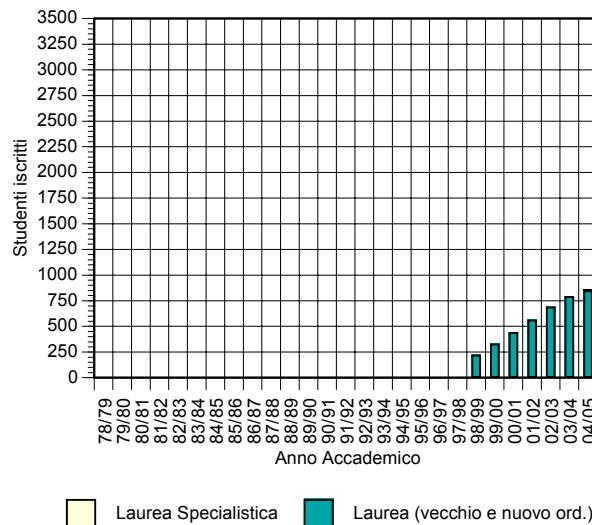
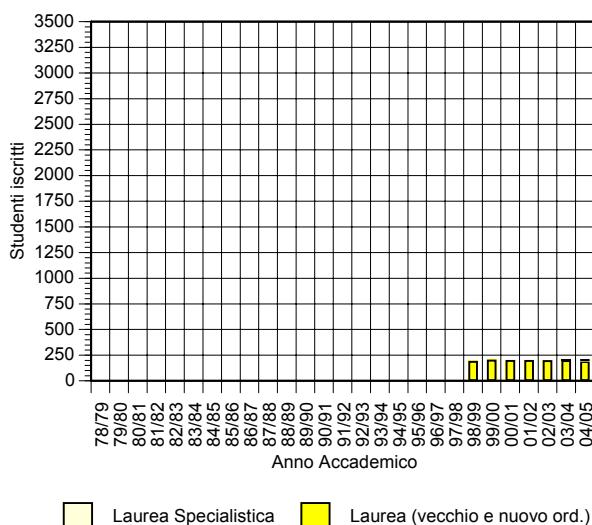
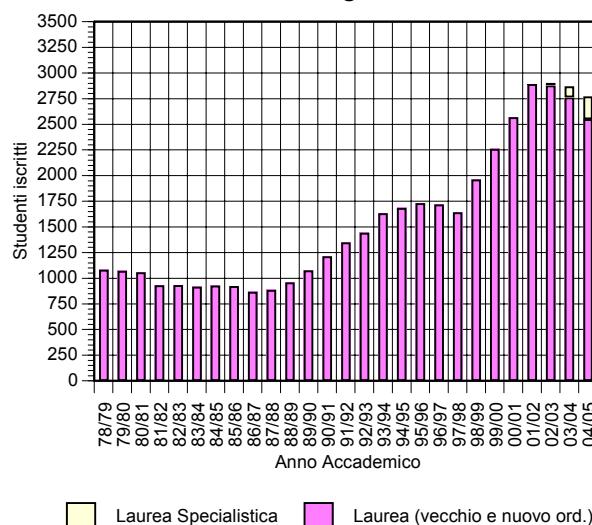
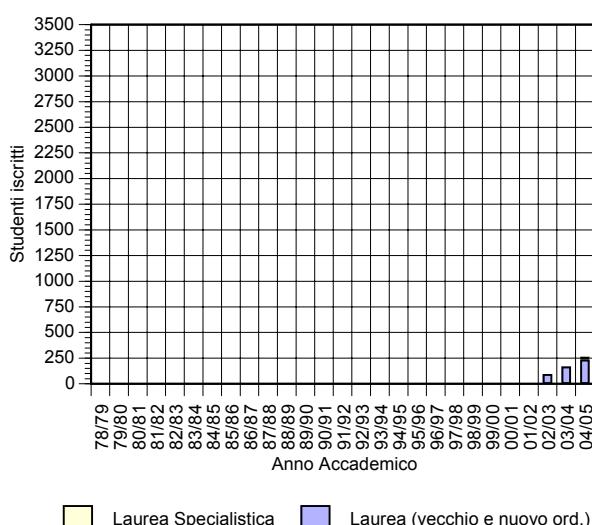
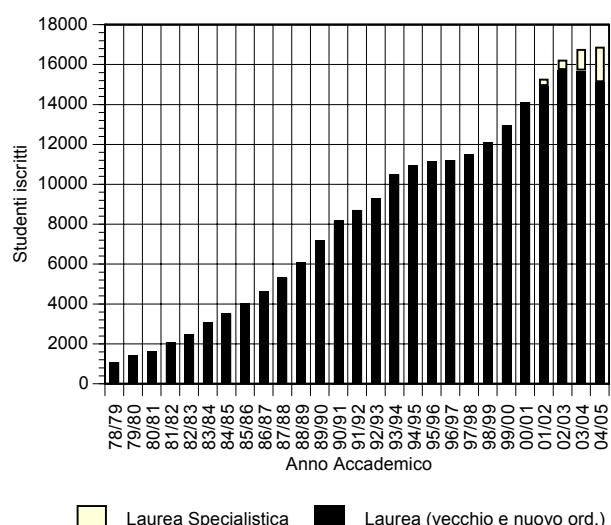


Scienze MM.FF.NN



Economia



Lettere e filosofia**Scienze della formazione****Veterinaria****Lingue****Interfacoltà****Ateneo**

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

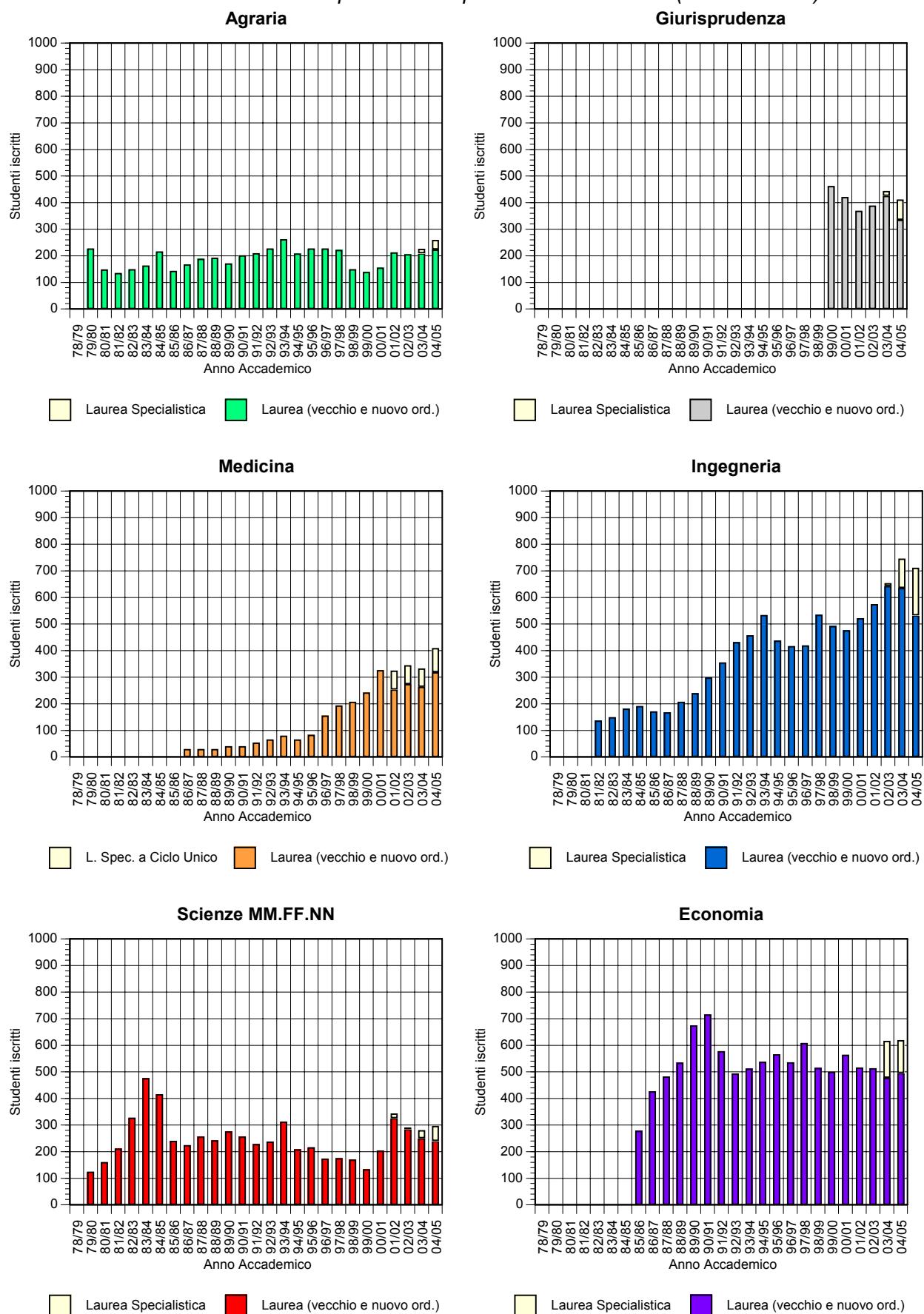
Gli studenti iscritti a corsi di Laurea Specialistica risultano essere 1.763 pari al 10,4% del totale, rispetto all'anno accademico 2001/02 la quota di studenti frequentanti corsi di Laurea Specialistica ha subito un incremento di ben 8 punti percentuali. Le Facoltà con le percentuali più elevate di studenti iscritti ai corsi delle Lauree Specialistiche sono la Facoltà di Medicina e Chirurgia con il 37,7%, a tale proposito si ricorda che vengono inclusi nelle Laurea Specialistica anche gli studenti del corso di Laurea a Ciclo Unico, l'Interfacoltà con il 10,6% e la Facoltà di Medicina Veterinaria con il 10,3%.

Il consolidamento dei nuovi percorsi formativi renderà necessario nei prossimi anni un monitoraggio degli studenti "fuori corso" che attualmente, a fronte di un dato del 34,0% a livello di Ateneo, raggiungono il 43,5 per cento degli iscritti complessivi alla Facoltà di Lettere e Filosofia ed il 40,2% con riferimento alla Facoltà di Ingegneria ed il 40,1% relativo alla Facoltà di Agraria. Anche in altre Facoltà l'incidenza dei fuori corso è corposa: Lingue e Letterature Straniere (38,3%), Giurisprudenza (35,3%), Medicina Veterinaria (34,6%).

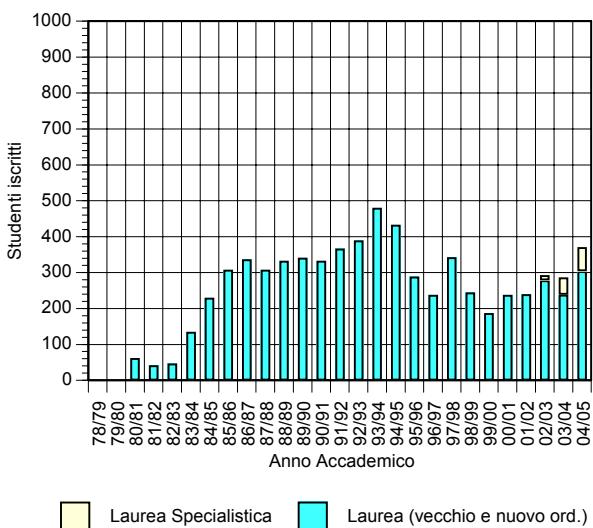
Di seguito si riportano le rappresentazioni grafiche, a livello di Facoltà, delle serie storiche delle immatricolazioni al fine di rilevare le tendenze in atto con particolare riferimento al gradimento nei confronti dell'Ateneo degli studenti delle scuole medie superiori che decidono di proseguire gli studi.

I dati provvisori, aggiornati al 12 maggio 2005, indicano che le immatricolazioni hanno raggiunto le 4.085 unità, con un aumento del 3,31%, pari a 131 studenti, rispetto ai dati definitivi registrati per l'a.a. 2003/04. Gli incrementi più significativi sono riconducibili alla Facoltà di Lettere e Filosofia con un 29,3% su base annua, pari a 84 immatricolazioni e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia che, con 77 immatricolati in più rispetto all'anno precedente, fa registrare una variazione positiva del 23,1%. Da segnalare invece la crescita del 20,7% per l'Interfacoltà, che passa da 87 immatricolati dello scorso anno accademico ai 105 del 2004/05.

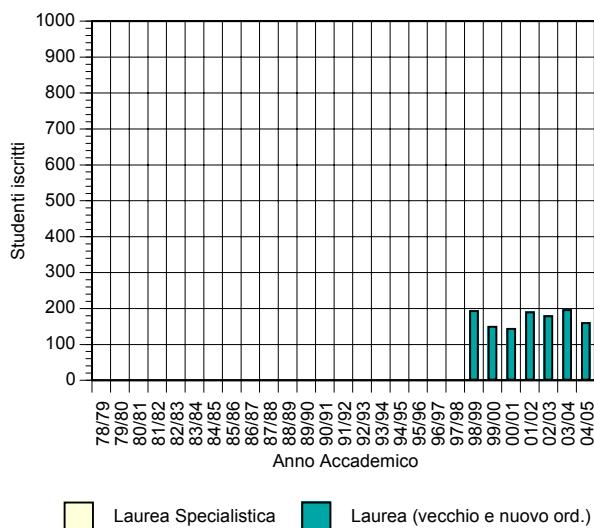
Il 19,3% delle immatricolazioni fa riferimento a studenti iscritti a corsi di Laurea Specialistica (787 su 4085). Le Facoltà in cui si rilevano percentuali maggiori di immatricolazioni ai corsi di Laurea Specialistica sono Ingegneria 25,1%, Medicina e Chirurgia 22,2%, Economia 20,0%.

Graf. 2.3b - Studenti immatricolati per facoltà e per anno accademico (valori assoluti)

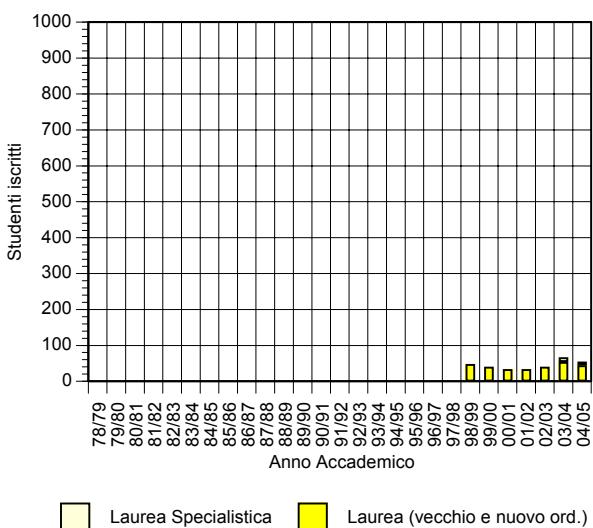
Lettere e filosofia



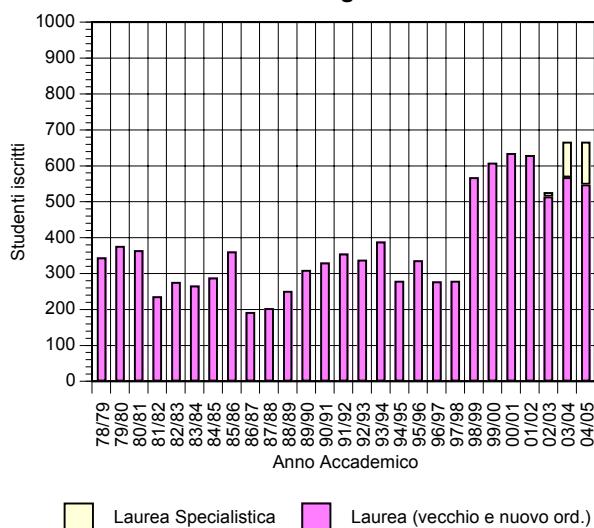
Scienze della formazione



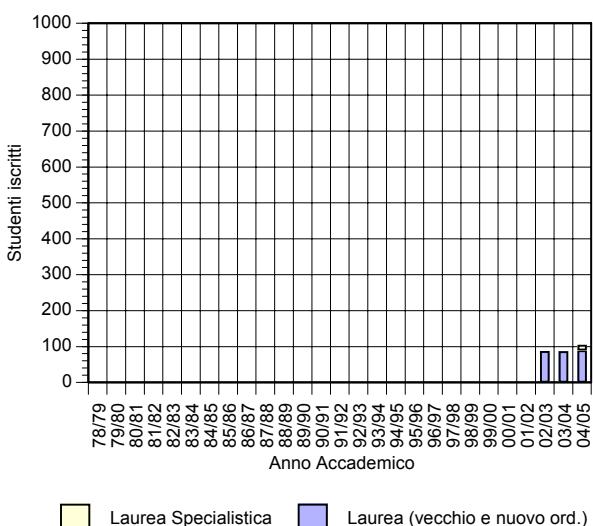
Veterinaria



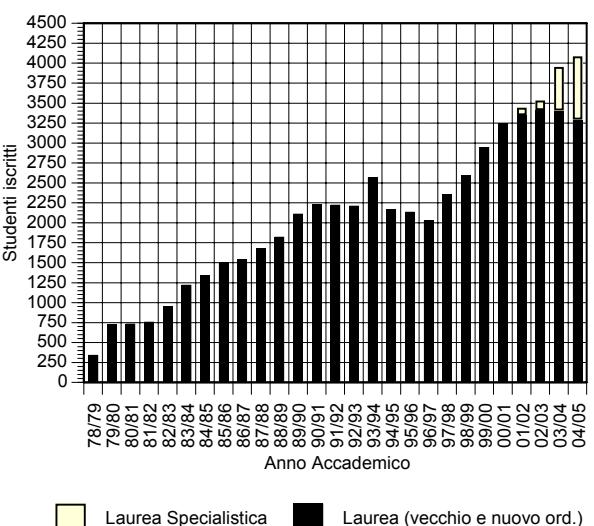
Lingue



Interfacoltà



Ateneo

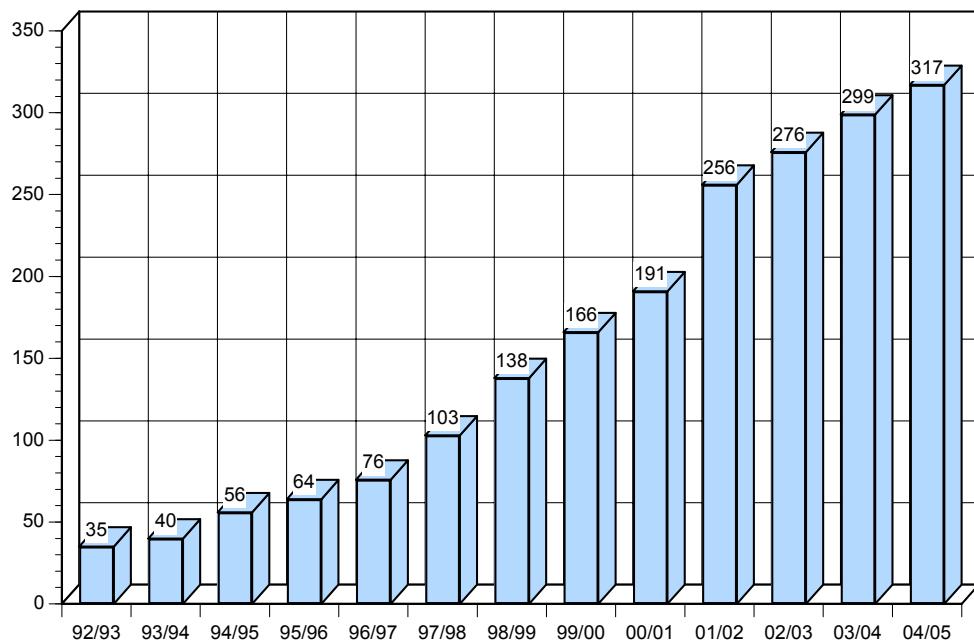


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

2.1.5. *Informazioni sugli scambi internazionali di studenti*

Durante l'a.a. 2004/05 sono ulteriormente aumentati gli studenti che hanno scelto di svolgere parte della propria formazione universitaria nell'ambito di programmi specifici, presso un Ateneo sito in un paese dell'Unione Europea o in Paesi in pre-adesione¹.

Graf. 2.4 – Dinamica degli scambi studenteschi – Progetto Socrates -



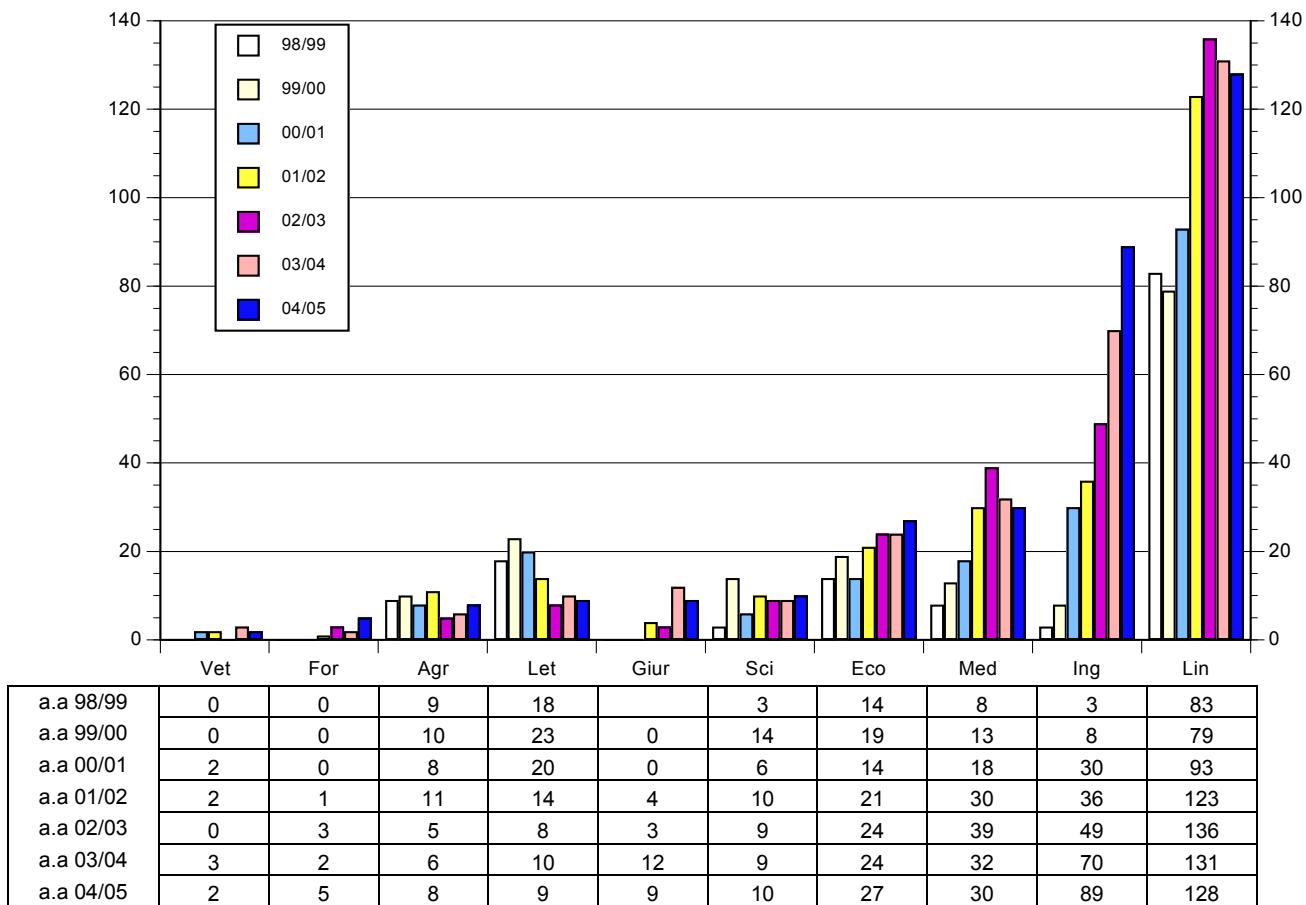
Fonte: elaborazioni CESV su dati Centro Rapporti Internazionali (CRIN)

Il progetto Socrates ha permesso di realizzare, in linea di continuità con gli anni accademici precedenti, numerosi accordi di collaborazione non solo con Università di Paesi aderenti all'Unione Europea ma anche dell'Europa centro-orientale (vedi nota 1), quali Ungheria, Romania, e Slovenia, consentendo a 317 studenti di proseguire temporaneamente la propria formazione all'estero. Si tratta di un risultato superiore dell'6,0%, ovvero di 18 unità, rispetto all'anno accademico precedente.

I risultati ottenuti confermano il *trend* positivo degli ultimi anni e dimostrano il crescente interesse per le iniziative poste in essere dall'Ateneo contribuendo, al tempo stesso, a consolidare ulteriormente gli accordi di collaborazione in essere con le altre istituzioni universitarie europee.

Il dettaglio informativo a livello di Facoltà (Grafico 2.5) indica che Lingue ha partecipato all'iniziativa Socrates con 128 studenti seguita da Ingegneria (89 studenti), Medicina (30), Economia (27), Scienze MM.FF.NN. (10), Lettere (9), Giurisprudenza (9), e Agraria (8).

¹ Alcuni dei Paesi interessati dai soggiorni degli studenti dal 1 maggio 2004 sono entrati a pieno titolo nell'Unione Europea.

Graf. 2.5 – Progetto Socrates – Studenti partecipanti a livello di Facoltà¹⁾ –

Nota¹⁾: Dal valore relativo alla mobilità di Ingegneria, sono state escluse 2 studentesse che sono andate in Svizzera. Questo Stato non fa parte del Programma Socrates/Eramsus, pertanto le due ragazze ricevono un contributo speciale erogato dallo Stato Svizzero.

Fonte: elaborazioni CESV su dati CRIN

2.1.6. Analisi delle caratteristiche degli studenti

Come è noto, le caratteristiche della popolazione studentesca di un Ateneo sono influenzate da una pluralità di variabili, endogene ed esogene, che contribuiscono a determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

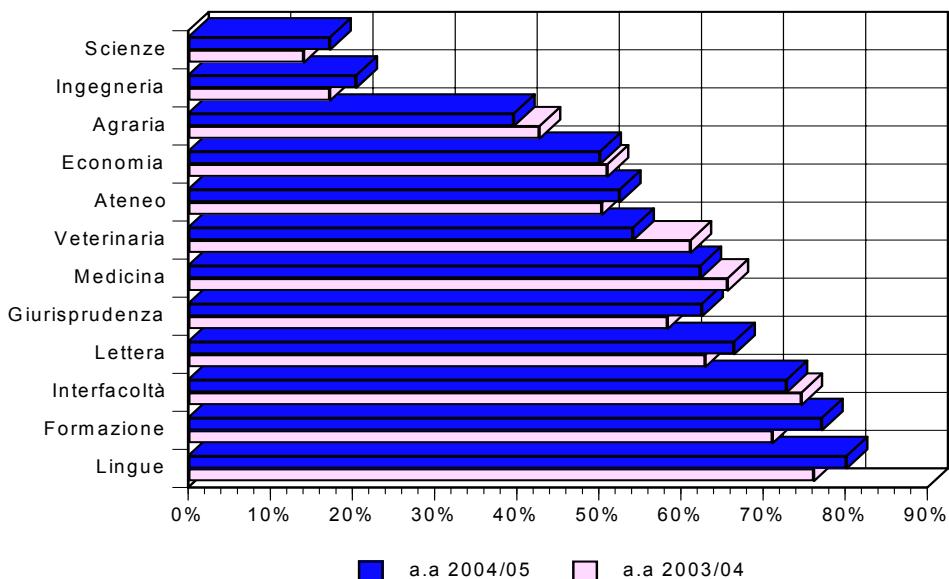
Tra i fattori che, direttamente ed indirettamente, contribuiscono a determinare la composizione degli studenti che scelgono di proseguire la propria formazione a livello universitario si possono ricordare, ad esempio, l'istituto superiore di provenienza, il voto di maturità, la zona geografica di provenienza ed il reddito. A sua volta la domanda di formazione è influenzata sempre più anche dal lato dell'offerta: si pensi, ad esempio, ai corsi a numero chiuso che prevedono una selezione, alle iniziative di orientamento per giungere fino alle valutazioni relative alla qualità della didattica che vengono sempre più divulgate dagli atenei. La presente analisi sarà dedicata alle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti ed immatricolati all'a.a. 2004/05.

La **composizione per genere** degli **immatricolati** ai corsi attivati durante l'a.a. 2004/05 conferma, nel complesso, una presenza quasi paritaria di maschi e femmine, che rappresentano, rispettivamente, il 47,4% e il 52,6% del totale degli immatricolati. La minor presenza femminile si registra nella Facoltà di Scienze MM.FF.NN. con il 17,5%, un risultato leggermente superiore

rispetto al 14,1% dell'anno precedente, mentre ad Ingegneria la percentuale di immatricolati di sesso femminile raggiunge il 20,6%. La presenza femminile più marcata si riscontra invece nelle Facoltà di Lingue (79,5%) e Scienze della Formazione (73,9%), nonché nei corsi di Laurea Interfacoltà (72,4%).

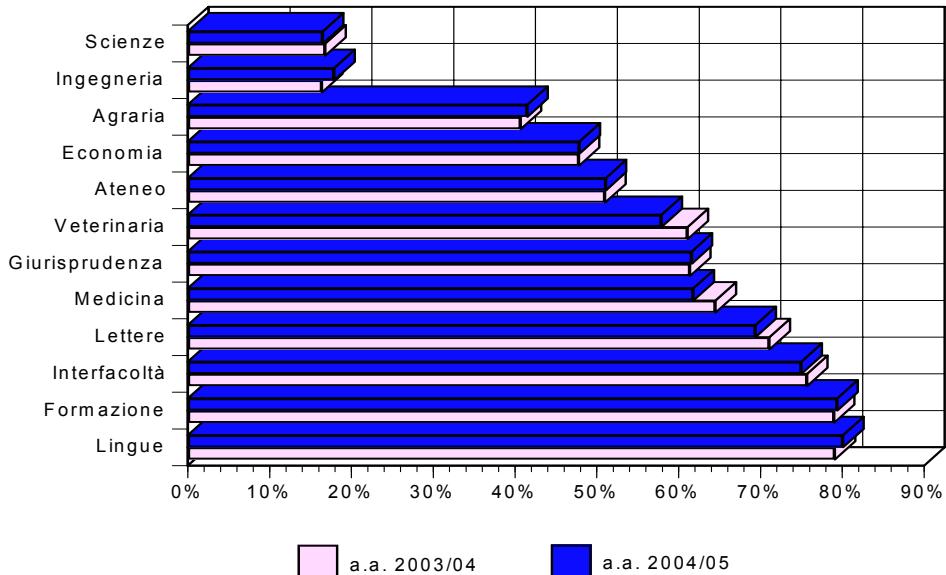
Graf. 2.6 – Percentuale di immatricolati di sesso femminile

a.a. 2003/04	a.a. 2004/05
14,1%	17,5%
17,3%	20,6%
42,8%	41,9%
51,1%	50,3%
50,4%	52,6%
61,2%	54,5%
65,7%	62,4%
58,4%	62,6%
63,0%	66,6%
74,7%	72,4%
71,2%	73,9%
76,2%	79,5%



Graf. 2.7 – Percentuale di iscritti di sesso femminile

a.a. 2003/04	a.a. 2004/05
16,4%	16,5%
16,8%	17,9%
40,7%	41,5%
47,8%	47,9%
51,0%	51,1%
61,1%	57,9%
61,4%	61,6%
64,5%	61,8%
71,1%	69,4%
75,7%	75,0%
79,0%	79,4%
79,1%	80,1%



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

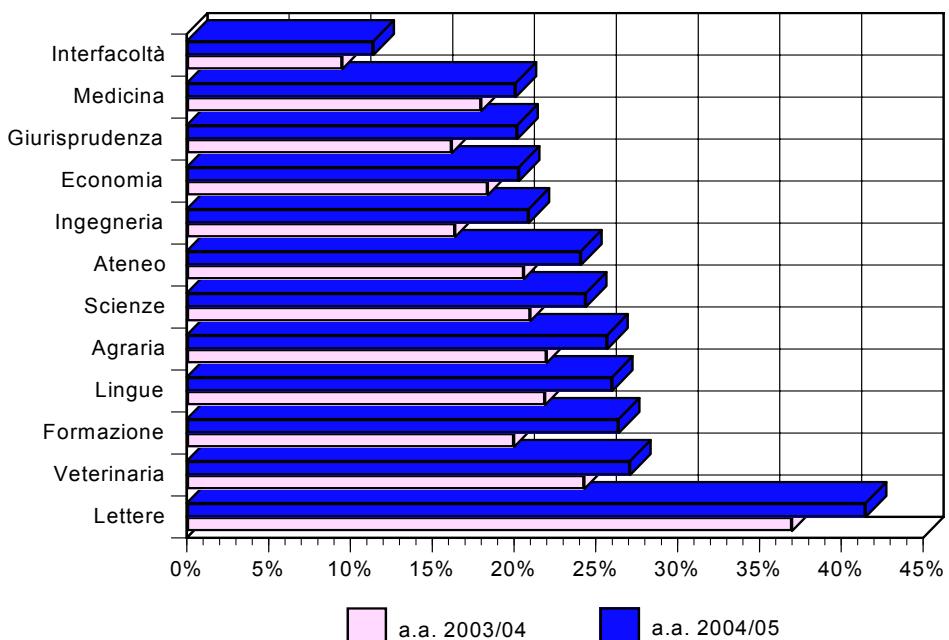
Sempre secondo la **composizione per genere**, nell'a.a. 2004/05 la **popolazione studentesca iscritta** all'Ateneo risulta formata per il 51,1% da studentesse (erano il 51,0% l'anno precedente),

raggiungendo un picco del 80,1% a Lingue ed un limite inferiore del 16,5% nei corsi proposti dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

La **struttura per età** della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della *performance* dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare l'attività formativa.

Graf. 2.8 – Percentuale iscritti di età superiore ai 26 anni

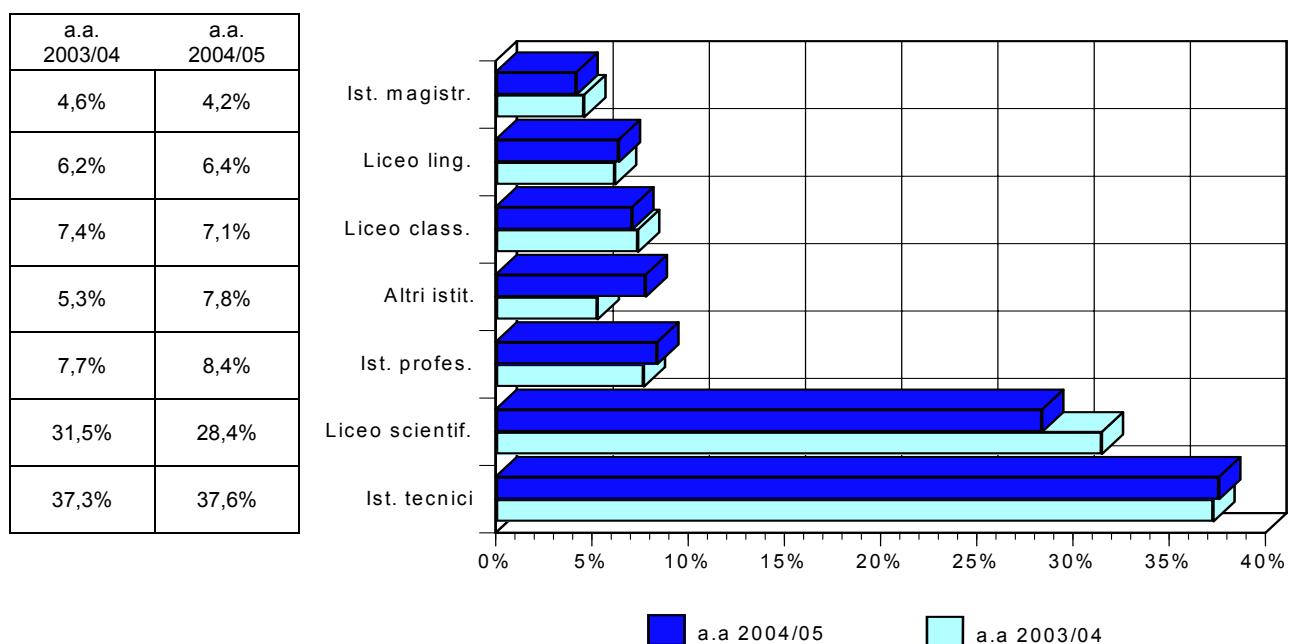
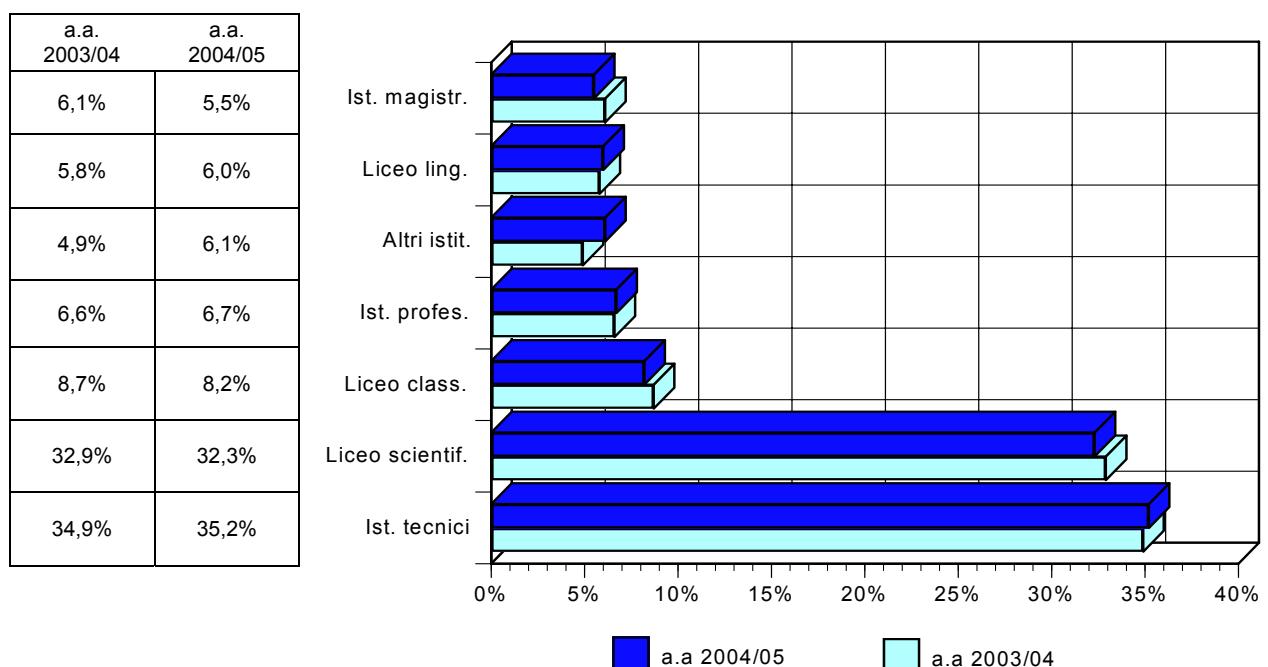
a.a. 2003/04	a.a. 2004/05
9,5%	11,4%
18,0%	20,1%
16,2%	20,2%
18,4%	20,3%
16,4%	20,9%
20,6%	24,1%
21,0%	24,4%
22,0%	25,7%
21,9%	26,0%
20,0%	26,4%
24,3%	27,1%
37,0%	41,5%



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

Durante l'a.a. 2004/05 l'incidenza media degli studenti **iscritti** di età superiore ai 26 anni ha superato quella calcolata per l'anno precedente: 24,1% contro 20,6%. In 6 Facoltà è stata registrata una percentuale superiore alla media di Ateneo: Lettere (41,5%), Veterinaria (27,1%), Formazione (26,4%), Lingue (26,0%) Agraria (25,7%), e Scienze MM.FF.NN. (24,4%). I corsi di Laurea Interfacoltà, avviati nell'anno accademico 2002/03, comprensibilmente rivelano la struttura per età più giovane dell'Ateneo, dal momento che è popolata esclusivamente da iscritti al primo, secondo e terzo anno di corso: gli iscritti con più di 26 anni sono il 11,4%. Per gli stessi motivi il dato non è molto significativo, ed escludendo i corsi Interfacoltà sono Medicina e Chirurgia (20,1%) e Giurisprudenza (20,2%) le Facoltà con gli studenti relativamente più giovani.

L'analisi dei dati relativi alla **scuola superiore di provenienza** degli studenti **immatricolati** all'Ateneo, indica che gli studenti che hanno conseguito la maturità tecnica sono il 37,6% del totale, è diminuito il contributo degli immatricolati provenienti dai licei scientifici, passati dal 31,5% dell'a.a. 2003/04 all'attuale 28,4%. In aumento tendenzialmente i flussi in entrata provenienti dalle altre scuole superiori.

Graf. 2.9 – Percentuale di immatricolati per scuola superiore di provenienza**Graf. 2.10 – Percentuale di iscritti per scuola superiore di provenienza**

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

Gli studenti **iscritti** all'a.a. 2004/05 provengono, complessivamente, per il 35,2% dagli istituti tecnici e per il 32,3% da licei scientifici, confermandosi le scuole che forniscono il maggior numero di iscritti. In flessione appaiono le quote dei diplomati nei licei classici (dal 8,7 all'8,2%) e negli istituti magistrali passando dal 6,1% al 5,5%.

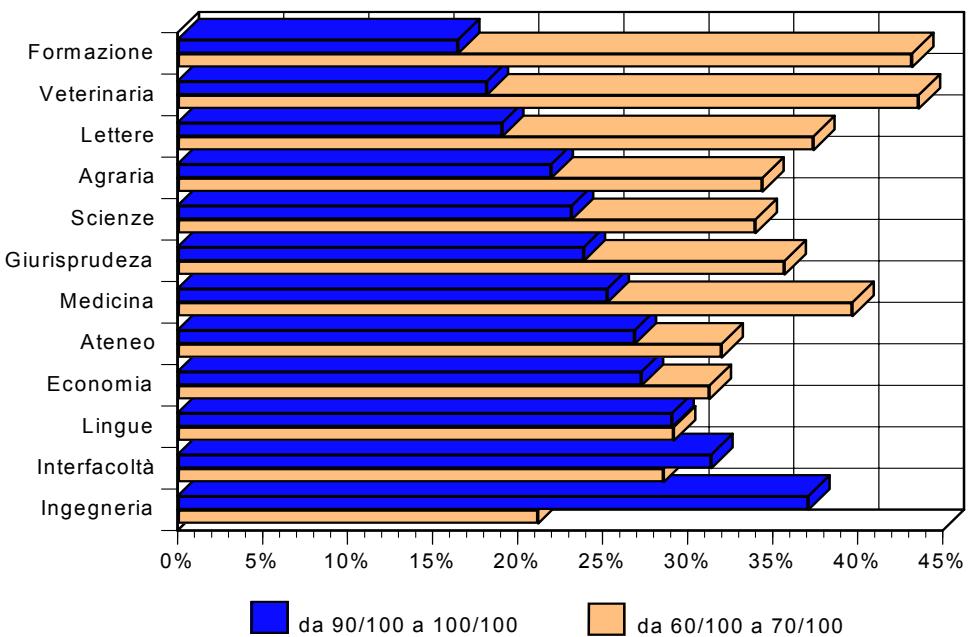
Un indicatore indiretto della "qualità" della domanda didattica è rappresentato, com'è noto, dalla **votazione ottenuta alla conclusione della scuola media superiore**².

Gli **immatricolati** ai corsi dell'Ateneo, hanno ottenuto una votazione media compresa tra i 60 ed i 70 centesimi nel 32,0% dei casi, leggermente superiore al 30,4% registrato nell'a.a. 2003/04, mentre il 26,9% degli studenti ha ottenuto una votazione superiore ai 90/100. Anche per le nuove matricole, così come accaduto negli anni precedenti, la maggiore attrazione nei confronti degli studenti che ottengono una votazione alta alla maturità è esercitata dalla Facoltà di Ingegneria (37,1%) che tuttavia non è più l'unica ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione non superiore ai 70/100 e non inferiore ai 90/100: le fanno compagnia i corsi di laurea Interfacoltà (31,4% di voti non inferiori a 90/100) e la Facoltà di Lingue (29,1%).

Un'altra Facoltà che supera la soglia del 26,9% (media di Ateneo) degli studenti con votazione non inferiore ai 90/100 è Economia (27,3%).

Graf. 2.11 – Confronto voti di maturità conseguiti dagli studenti immatricolati nell'a.a. 2004/05

da 60/100 a 70/100	da 90/100 a 100/100
43,2%	16,5%
43,6%	18,2%
37,4%	19,1%
34,4%	22,0%
34,0%	23,2%
35,7%	23,9%
39,7%	25,3%
32,0%	26,9%
31,3%	27,3%
29,2%	29,1%
28,6%	31,4%
21,2%	37,1%



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

2.1.7. Analisi della provenienza geografica degli studenti

Come è noto, l'individuazione e l'analisi sistematica delle zone di provenienza degli studenti iscritti ed immatricolati consente di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dall'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale.

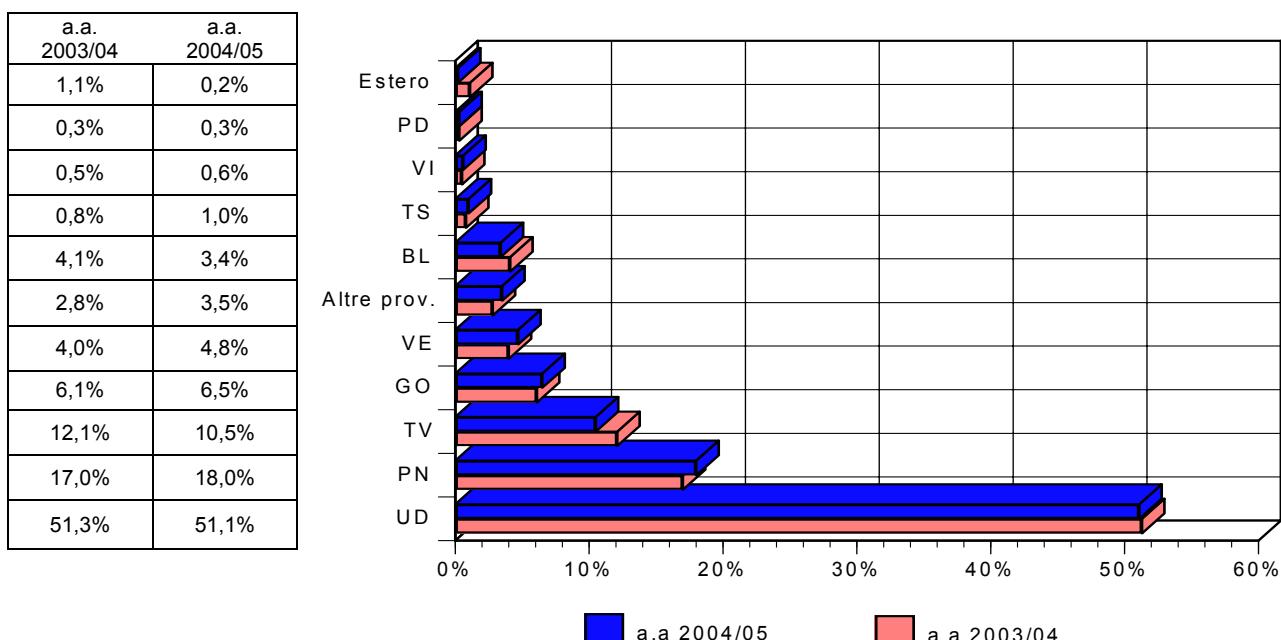
² Dall'anno scolastico 1998/99, gli studenti diplomati alle scuole superiori ricevono una valutazione finale espressa in centesimi che sostituisce la precedente votazione in sessantesimi. Al fine di consentire una valutazione comparativa con le rilevazioni espresse negli anni precedenti, ed anche con le votazioni ricevute dagli studenti immatricolatisi all'a.a. 2004/05 ma diplomatisi prima del 1999, le votazioni espresse in sessantesimi sono state riparametrata nella scala espressa in centesimi.

Il livello di disaggregazione presentato di seguito è stato spinto oltre i confini regionali, individuando il peso, in termini di iscritti, delle province del Veneto che tradizionalmente sono attratte dalle iniziative didattiche proposte dall'Università di Udine.

Gli **immatricolati** all'a.a. 2004/05 provengono per il 99,8% dai confini nazionali.

L'analisi per provincia di residenza rivela che il 76,6% di questi studenti proviene dal Friuli Venezia Giulia, una percentuale quasi uguale a quella desunta dai dati definitivi dell'a.a. 2003/04 (75,2%). Il 10,5% proviene dalla provincia di Treviso, il 3,4% dalla provincia di Belluno ed il 4,8% dalla provincia di Venezia confermando la buona capacità attrattiva dei corsi dell'Ateneo nei confronti degli studenti veneti.

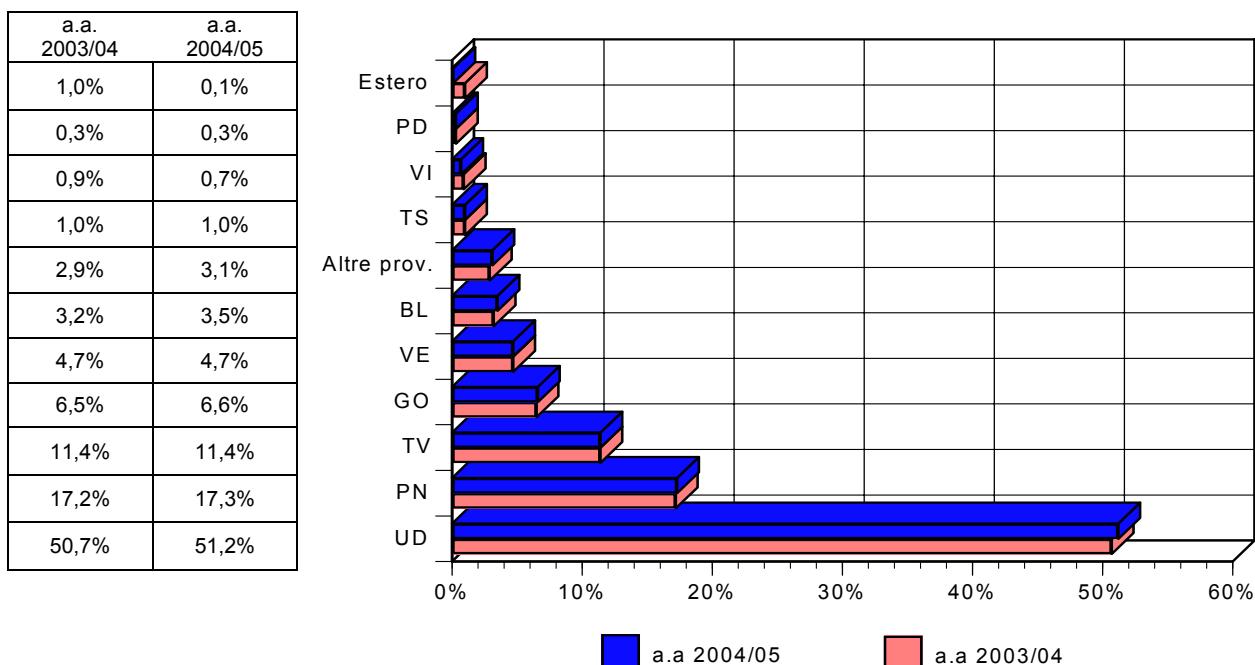
Graf. 2.12 – Provincia di residenza studenti immatricolati – percentuale sul totale



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

Gli **iscritti** all'a.a. 2004/05 provengono per il 99,9% dai confini nazionali. La ripartizione per provincia di residenza individua che il 76,2% di essi ha dimora nel Friuli Venezia Giulia, una percentuale superiore rispetto al 75,4% rilevato per l'a.a. 2003/04.

Anche in questo caso, l'attrazione nei confronti delle province venete (benché le percentuali siano di poco inferiori a quelle registrate nel precedente anno accademico) emerge dal dato di Treviso, provincia nella quale risiede l'11,4% degli iscritti nell'Ateneo udinese, seguita da Venezia (4,7%), Belluno (3,5%), Vicenza (0,7%), Padova (0,3%) e Verona (0,2%).

Graf. 2.13 – Provincia di residenza studenti iscritti (percentuale sul totale)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 12 maggio 2005

2.1.8. Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati

L’Università degli studi di Udine partecipa, dall’a.a. 1996/97, al Progetto di Ricerca sulla Condizione Occupazionale dei Laureati avviato con l’obiettivo di indagare i percorsi lavorativi e di formazione intrapresi dopo il conseguimento del titolo, nei primi anni dopo la laurea.

Le finalità dell’indagine consistono:

- nell’analizzare l’efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati,
- nell’analizzare l’efficacia interna delle strutture formative degli atenei attraverso il profilo dei laureati.

Le finalità sono perseguiti attraverso l’utilizzo della Banca Dati ALMALAUREA (www.almalaurea.it) frutto della combinazione di informazioni, di origine diversa ed acquisite in tempi diversi, che possono essere:

- ufficiali: provenienti dalla sede di studio del laureato, riguardano Facoltà, corso di laurea, voto di laurea, durata del corso di studi, titolo e relatore della tesi e quanto previsto dalla riforma avviata con l’anno 2001-02
- fornite direttamente dal laureando: alla vigilia della conclusione degli studi che comprende:
 - autocertificazioni rispetto al servizio di leva, ai periodi di studio all'estero, alle esperienze lavorative durante gli studi
 - autovalutazioni rispetto alle conoscenze di lingue estere e ai linguaggi informatici, alla disponibilità a trasferirsi per motivi di lavoro
- fornite direttamente dal laureato: si tratta di autocertificazioni e di autovalutazioni provenienti dall’aggiornamento del proprio curriculum, anche con l’inserimento delle esperienze lavorative post laurea, operato direttamente online dal laureato attraverso la compilazione di un questionario appositamente predisposto

L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea è dovuta alla collaborazione fra 27 Atenei³ (Bari, Basilicata, Bologna, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti-Pescara, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano-IULM, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma LUMSA, Salerno, Sassari, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine e IUAV di Venezia) aderenti al Consorzio AlmaLaurea⁴. Grazie all'intesa fra gli atenei e al contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in complesso l'indagine ha coinvolto quasi 56mila laureati: 23.459 a un anno dalla laurea, 18.074 a tre anni e 14.391 a cinque anni. L'interesse che l'indagine ha riscosso fra i laureati e la cura con cui è stata condotta dal Consorzio sono testimoniati dalle elevate percentuali di rispondenti: 86% ad un anno, 81% a tre anni e 76% a cinque anni.

I risultati dell'indagine rilevano che il 72,5% dei laureati nell'Ateneo udinese trovano occupazione ad un anno dalla laurea, percentuale decisamente superiore alla media degli altri atenei considerati (55%). Le Facoltà⁵ con le percentuali più alte di occupati ad un anno dalla laurea risultano essere Ingegneria (89,6%), Economia (74,9%) ed Agraria (73,3%).

La percentuale dei laureati di Udine risulta inoltre superiore alla media degli altri atenei italiani anche in relazione alla condizione occupazionale a uno, a tre e a cinque anni dalla laurea.

³ Comprendendo per la prima volta anche Basilicata, Milano-IULM e Salerno.

⁴ La rilevazione si è svolta tra i mesi di settembre e novembre del 2004.

⁵ La Facoltà di Scienze della Formazione registra un tasso di occupazione pari al 100% ma vista l'esiguità del campione intervistato non si considera tra le Facoltà con le percentuali più elevate.

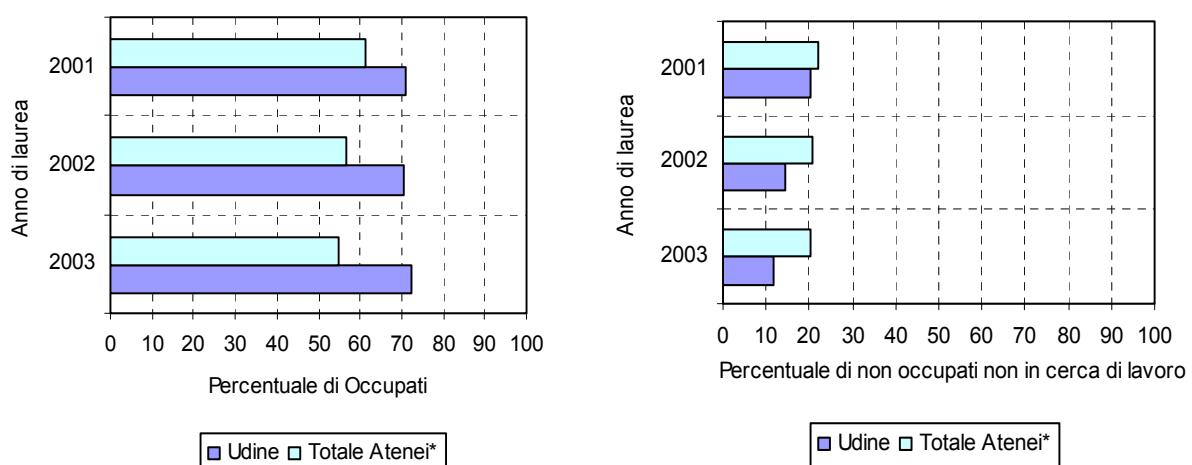
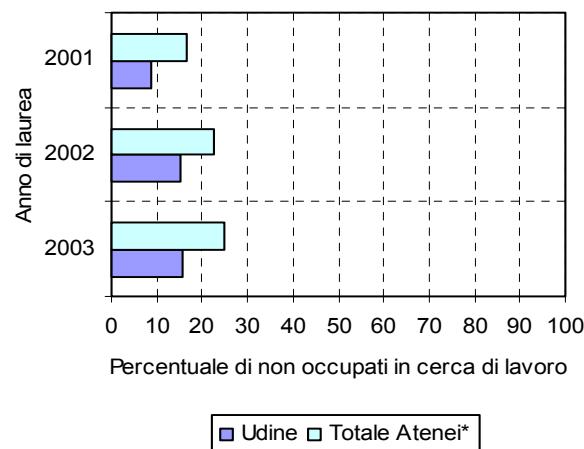
Tab. 2.2 – Lauree pre-riforma - Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea: sessioni estive 2003, 2002 e 2001

	Occupati			Non lavorano e non cercano			Non lavorano ma cercano			Interv. 2003
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001	
Agraria	73,3	57,9	66,7	13,3	36,8	22,2	13,3	5,3	11,1	15
Economia	74,9	68,7	61	11,7	14,5	26,8	13,5	16,9	12,2	171
Giurisprudenza	50	-	-	50	-	-	-	-	-	2
Ingegneria	89,6	82,2	85,1	2,6	8,2	10,6	7,8	9,6	4,3	77
Lettere e Filosofia	52,6	70,7	53,1	21,1	2,4	31,3	26,3	26,8	15,6	38
Lingue e Letterature straniere	64,6	78,3	87,2	10,8	6,7	5,1	24,6	15	7,7	65
Medicina e Chirurgia ⁽¹⁰⁾	28,6	13,3	-	57,1	80	80	14,3	6,7	20	7
Medicina veterinaria	62,5	66,7	100	12,5	-	-	25	33,3	-	8
Scienze della Formazione	100	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Scienze mm.ff.nn. ⁽⁹⁾	68,4	66,7	68,8	15,8	16,7	31,3	15,8	16,7	-	19
TOTALE Udine	72,5	70,4	70,8	11,9	14,5	20,3	15,6	15,1	8,9	404
TOTALE Atenei	55	56,6	61,1	20,3	20,7	22,2	24,7	22,7	16,7	20.170

⁹ Si ricorda che l'indagine ha coinvolto i laureati pre-riforma. Si tenga però presente che, in questa facoltà, i laureati di primo livello della sessione estiva (i cosiddetti "triennali") sono più numerosi dei laureati pre-riforma.

¹⁰ Si ricorda che l'indagine ha coinvolto i laureati pre-riforma. Si tenga però presente che, in questa facoltà, i laureati di primo livello del 2003 (i cosiddetti "triennali") sono più numerosi dei laureati pre-riforma.

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2004

Graf. 2.14/2.15 – Percentuale ad un anno dalla laurea di occupati e disoccupati non in cerca di lavoro**Graf. 2.16 – Percentuale di disoccupati che cercano lavoro ad un anno dalla laurea**

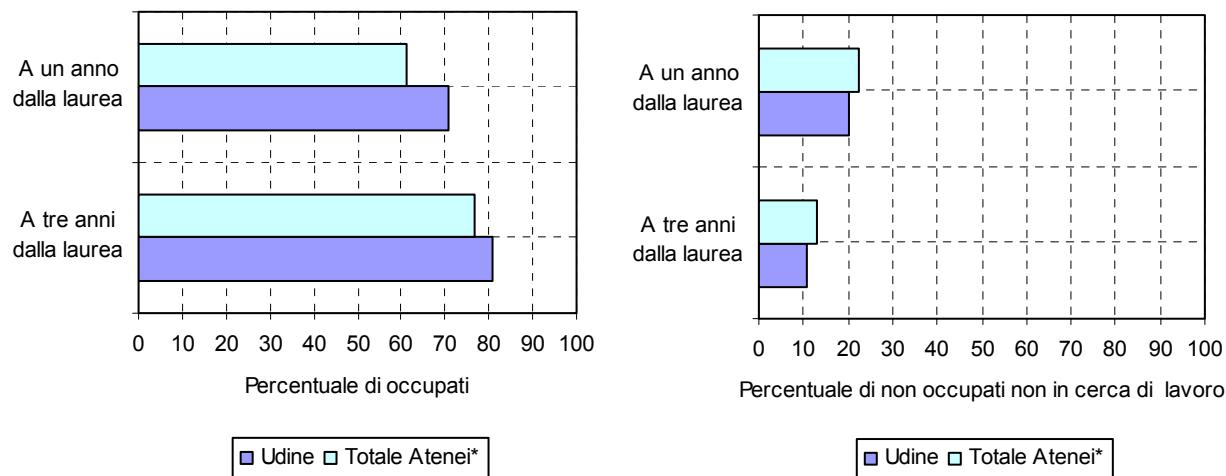
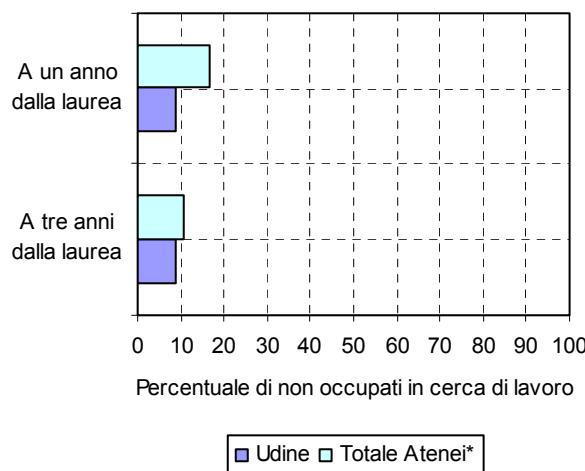
Nota*= Nel Totale Atenei sono inclusi i 27 atenei italiani aderenti al Consorzio Almalaurea

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA – Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2004

Tab. 2.3 – Laureati della sessione estiva 2001: condizione occupazionale a uno e tre anni dalla laurea

	Occupati		Non lavorano e non cercano		Non lavorano ma cercano		Interv. TRE anni
	TRE anni	UN anno	TRE anni	UN anno	TRE anni	UN anno	
Agraria	88,2	66,7	5,9	22,2	5,9	11,1	17
Economia	80	61	12,5	26,8	7,5	12,2	40
Ingegneria	93,2	85,1	4,5	10,6	2,3	4,3	44
Lettere e Filosofia	69	53,1	17,2	31,3	13,8	15,6	29
Lingue e Letterature straniere	82,4	87,2	5,9	5,1	11,8	7,7	34
Medicina e Chirurgia	50	-	50	80	-	20	6
Medicina veterinaria	33,3	100	33,3	-	33,3	-	3
Scienze mm. ff. nn.	78,6	68,8	7,1	31,3	14,3	-	14
TOTALE Udine	80,7	70,8	10,7	20,3	8,6	8,9	187
TOTALE Atenei	76,7	61,1	12,8	22,2	10,5	16,7	14.632

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2004

Graf. 2.17/2.18 – Percentuale di occupati e disoccupati che non sono in cerca di lavoro, ad uno e tre anni dalla laurea**Graf. 2.19 – Percentuale di disoccupati che cercano lavoro ad uno e tre anni dalla laurea**Nota*= Nel Totale Atenei sono inclusi i 27 atenei italiani aderenti al Consorzio Almalaurea

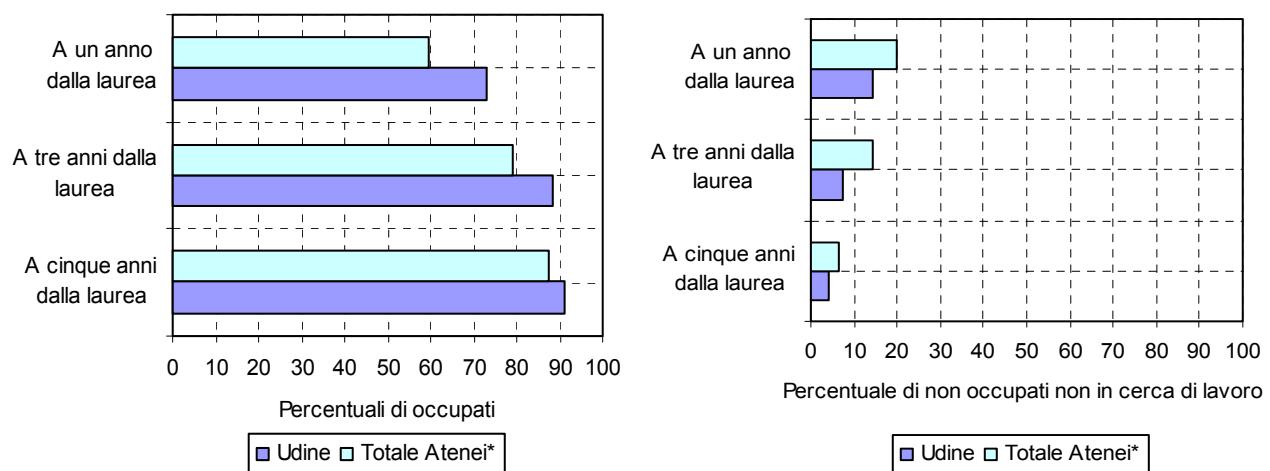
Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA – Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2004

Tab. 2.4 – Laureati della sessione estiva 1999: condizione occupazionale a uno, tre e cinque anni dalla laurea

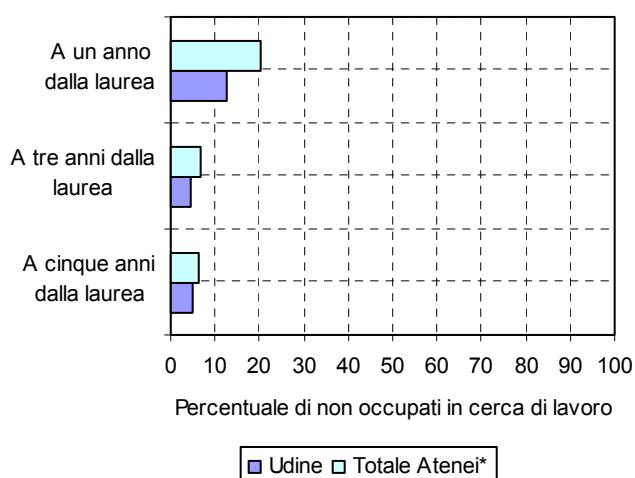
	Occupati			Non lavorano e non cercano			Non lavorano ma cercano			Interv. CINQUE anni
	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	CINQUE anni	TRE anni	UN anno	
Agraria	87,5	81,3	56,3	12,5	12,5	6,3	-	6,3	37,5	16
Economia	95,5	89,7	78,7	1,5	4,4	17,3	3	5,9	4	67
Ingegneria	100	97,4	84,2	-	2,6	5,3	-	-	10,5	40
Lettere e Filosofia	81,8	92	73,1	9,1	4	3,8	9,1	4	23,1	22
Lingue e Letterature straniere	88	92,9	69	-	-	3,4	12	7,1	27,6	25
Medicina e Chirurgia	44,4	30	18,2	33,3	60	81,8	22,2	10	-	9
Scienze mm.ff.nn.	95,7	91,7	79,2	-	8,3	16,7	4,3	-	4,2	23
TOTALE Udine	91,1	88,5	73,1	4	7,2	14,2	5	4,3	12,8	202
TOTALE Atenei	87,5	79	59,7	6,4	14,4	20	6,1	6,6	20,3	10.983

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2004

Graf. 2.20/2.21 – Percentuale di occupati e disoccupati che non sono in cerca di lavoro ad uno, tre e cinque anni dalla laurea



Graf. 2.22 – Percentuale di disoccupati che cercano lavoro ad uno, tre e cinque anni dalla laurea



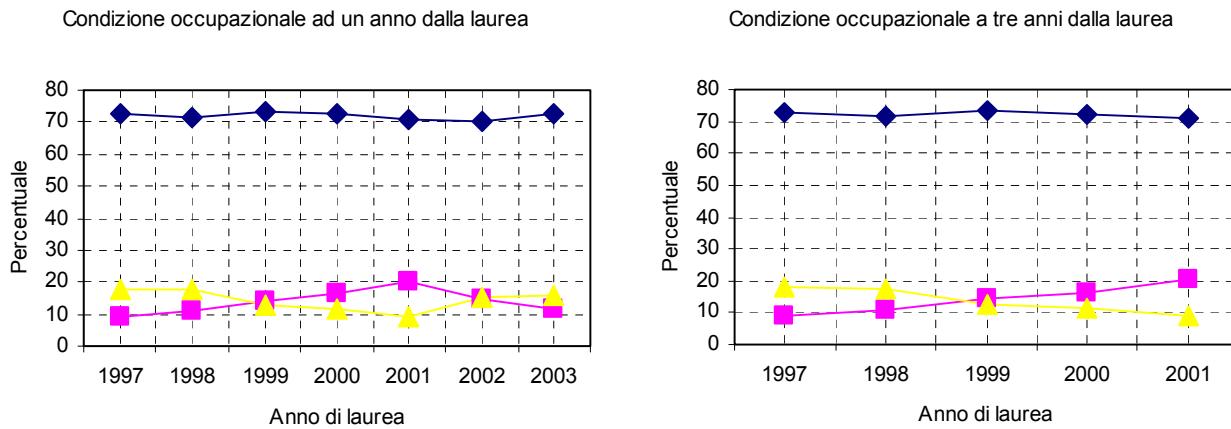
Nota*= Nel Totale Atenei sono inclusi i 27 atenei italiani aderenti al Consorzio Almalaurea

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA – Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2004

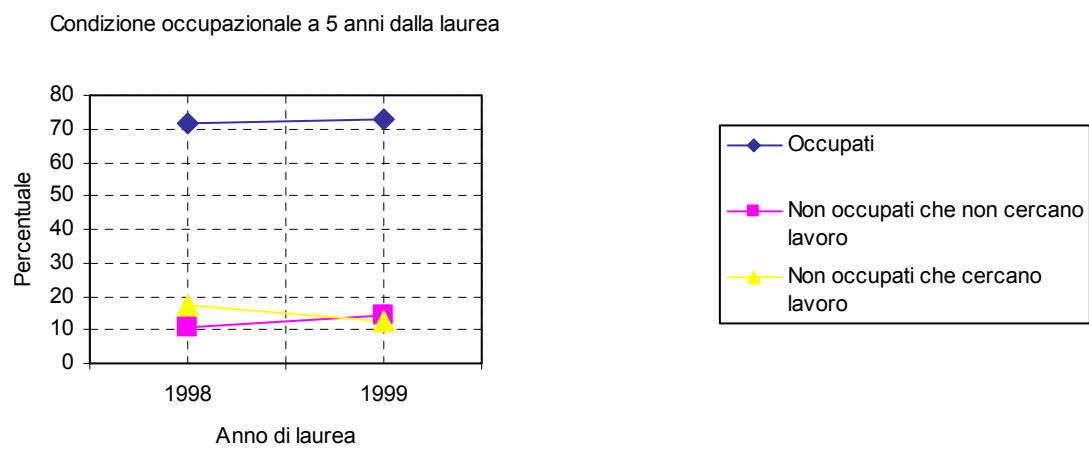
Tab. 2.5 – Università degli Studi di Udine: condizione occupazionale per anno di laurea

Anno di laurea	Ad UN anno dalla laurea		A TRE anni dalla laurea		A CINQUE anni dalla laurea	
	Non lav. e non cercano		Non lav. e ma cercano		Non lav. e non cercano	
	Occupati	non cercano	Occupati	ma cercano	Occupati	non cercano
2003	72,5	11,9	15,6			
2002	70,4	14,5	15,1			
2001	70,8	20,3	8,9	80,7	10,7	8,6
2000	72,4	16,3	11,3	86,3	11,2	2,6
1999	73,1	14,2	12,8	88,5	7,2	4,3
1998	71,6	10,9	17,5	87,7	10,8	1,5
1997	72,9	9,3	17,8	91,5	4,8	3,7

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA - Condizione Occupazionale dei Laureati - Indagine 2004

Graf. 2.23/2.24 – Condizione occupazionale ad uno e tre anni dalla laurea

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA – Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2004

Graf. 2.25 – Condizione occupazionale a cinque anni dalla laurea

Fonte: Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA – Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2004

2.2. Organizzazione dell'attività didattica

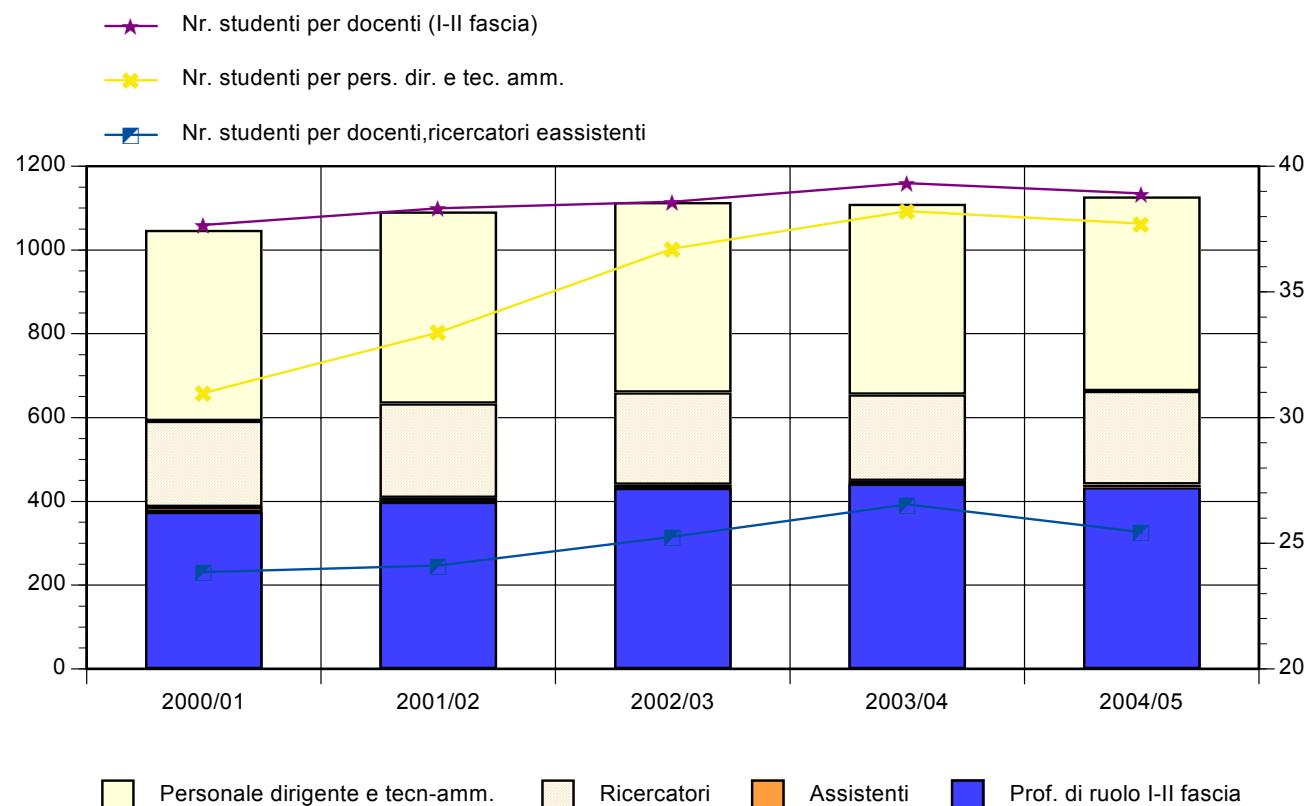
2.2.1. Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale

Il personale docente nel 2004 è aumentato rispetto all'anno precedente di 9 unità (+1,4%), per l'effetto congiunto della riduzione di 8 docenti di I e II fascia (-1,8%) e dell'incremento di 17 ricercatori (+8,3%).

Tab. 2.6 – Quadro riassuntivo: studenti²⁾, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo

Anno Accademico	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05
Studenti	14.127	15.293	16.245	16.785	16.893
Professori di ruolo I e II fascia	375	399	432	442	434
Assistenti ad esaurimento	12	10	8	7	7
Ricercatori universitari	205	225	220	206	223
<i>Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricercatori</i>	<i>592</i>	<i>634</i>	<i>660</i>	<i>655</i>	<i>664</i>
Personale dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo	456	458	454	455	448
Nr. studenti per docenti (I e II fascia)	37,67	38,33	38,59	37,98	38,92
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	23,86	24,12	25,26	25,63	25,44
Nr. studenti su personale dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo	30,98	33,39	36,72	36,89	37,71

Graf. 2.26 – Rappresentazione grafica del quadro riassuntivo tab. 2.6



Nota²⁾: I dati degli studenti iscritti all'a.a. 2004/05 sono provvisori e aggiornati al 12 maggio 2005

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del Personale (RIPE) – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Tab. 2.7 – Quadro riassuntivo a livello di Facoltà: studenti²⁾, docenti e ricercatori

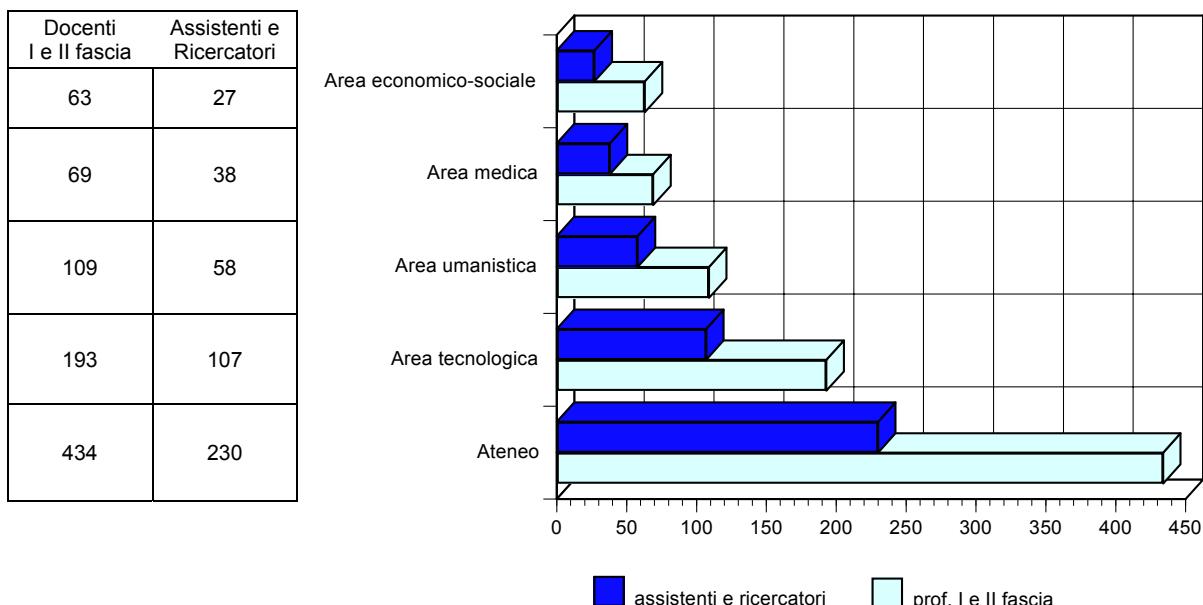
	Agraria	Economia	Formazione	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere	Lingue	Medicina	Scienze	Veterinaria	Interfacoltà	TOTALE
Anno Accademico 2003/04												
Studenti	1.050	2.464	866	1.598	3.422	1.511	2.772	1.509	1.223	214	264	16.893
Professori di ruolo I e II fascia	59	37	7	11	86	58	55	69	35	17		434
Assistenti ad esaurimento	0	0	0	0	1	2	3	0	1	0		7
Ricercatori universitari	44	14	5	6	33	29	24	40	18	10		223
Totale professori di ruolo I e II fascia, assistenti e ricerc.	103	51	12	17	120	89	82	109	54	27		664
Nr. studenti per docenti (I e II fascia)	17,80	66,59	123,71	145,27	39,79	26,05	50,40	21,87	34,94	12,59		38,92
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	10,19	48,31	72,17	94,00	28,52	16,98	33,80	13,84	22,65	7,93		25,44

Nota²⁾: I dati degli studenti iscritti all'a.a. 2004/05 sono provvisori e aggiornati al 12 maggio 2005

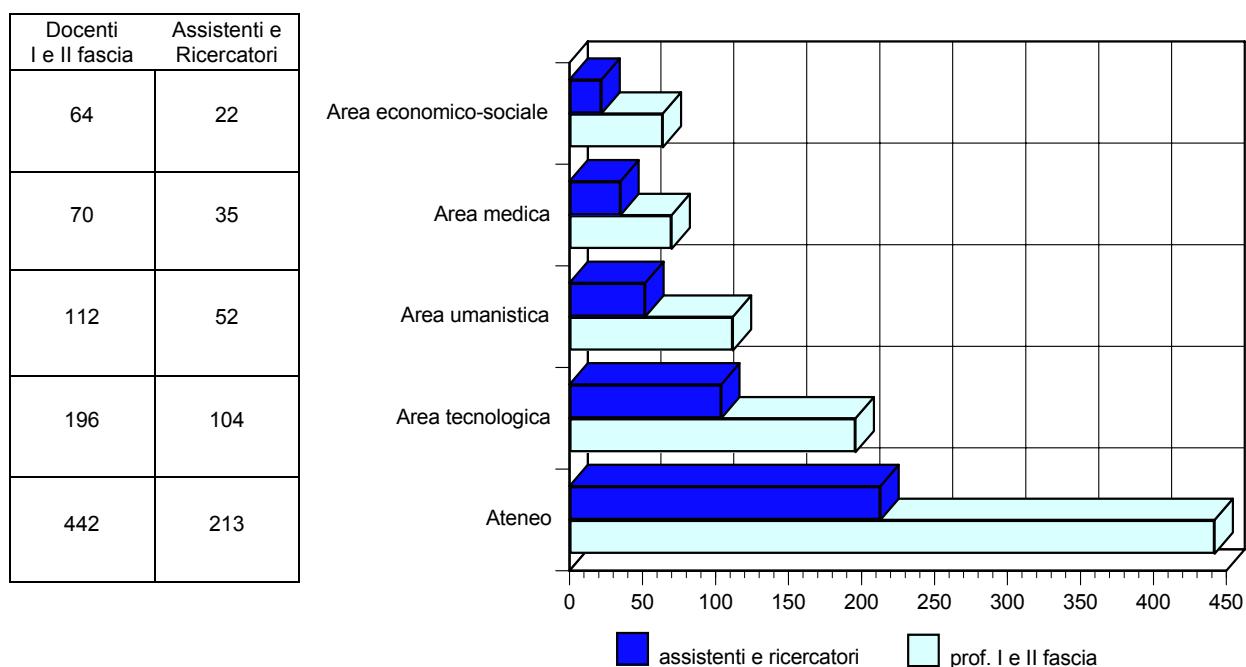
Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del Personale (RIPE) – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Per effetto del ritmo di sviluppo degli studenti, che hanno raggiunto le 16.893 unità (alla data del 12 maggio 2005, come già ricordato in precedenza), il numero medio di studenti per professore di I e II fascia è passato dai 37,98 studenti dell'a.a. 2003/04 agli attuali 38,92 mentre ricomprensivo anche i ricercatori e gli assistenti il numero medio *pro capite* si è ridotto da 25,63 a 25,44 studenti per unità di personale docente.

Per quanto riguarda l'analisi del personale docente a livello dipartimentale, si rimanda al capitolo della presente relazione curato dalla sezione ricerca del Nucleo di Valutazione. Il grafico successivo indica comunque che durante il 2004 i professori di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti sono stati così ripartiti: il 45,2% nell'area tecnologica, il 25,2% nell'area umanistica, il 16,1% nell'area medica ed il rimanente 13,6% nell'area economico-sociale.

Graf. 2.27 - Ripartizione del personale docente per area – a.a. 2004/05 -

Fonte: elaborazioni CESV su dati Nuclei 2004 – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Graf. 2.28 - Ripartizione del personale docente per area – a.a. 2003/04 -

Fonte: elaborazioni CESV su dati Nuclei 2004 – dati aggiornati al 31 dicembre 2003

2.2.2. Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica

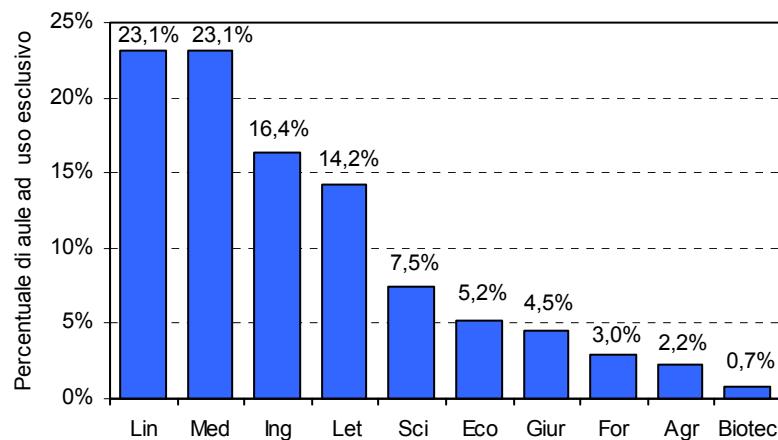
I dati che seguono sono stati ricavati dalla “Relazione prevista dal D.M 27 gennaio 2005 n. 15 sulle strutture a disposizione dell’offerta formativa dell’Università degli Studi di Udine per l’a.a. 2005/06”. Le Facoltà dell’Ateneo hanno avuto a disposizione 134 aule ad uso esclusivo a cui vanno aggiunte altre 46 utilizzate da più Facoltà in condivisione. Sono a disposizione di 5 Facoltà (Agraria, Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia, Lingue e Letterature Straniere e Scienze MM.FF.NN) 19 laboratori didattici che vengono utilizzati per svolgere attività didattica pratica.

Tab. 2.8 – Quadro riassuntivo a livello di Facoltà: studenti, docenti e ricercatori

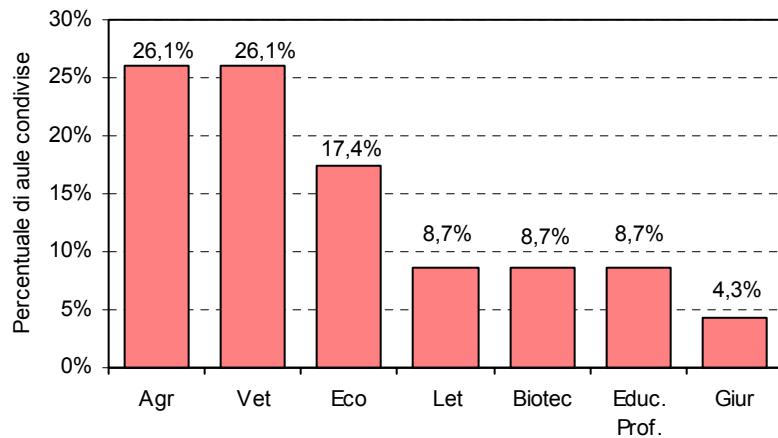
Facoltà		N. CORSI DI LAUREA	AULE PRESENTI (A.A. 2004/05)	
			AULE AD USO ESCLUSIVO	AULE CONDIVISE
Agraria		10	3	12+2 lab. d.
Veterinaria		4	0	12+2 lab. d.
Giurisprudenza		2	6	2
Economia		11	7	8
Formazione		2	4	0
Lettere		13	19	4
Ingegneria		14	22	0
Lingue		12	31+3 lab. d.	0
Medicina		11	31+9 lab. d.	0
Scienze MM.FF.NN.		7	10+3 lab. d.	0
Corsi Interfa colta	Biotecnologie	1	1	4
	Educatore professionale	1	0	4

Nota: lab. did. = laboratorio didattico

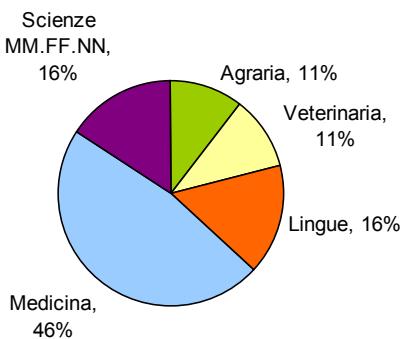
Fonte: elaborazioni CESV su dati Centro Servizi Generali e Sicurezza (CESA)

Graf. 2.29 – Aule a disposizione nell'a.a. 2004/05: percentuale di aule ad uso esclusivo

Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA

Graf. 2.30 – Percentuale di aule ad uso condiviso

Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA

Graf. 2.31 – Suddivisione dei laboratori didattici tra le Facoltà

Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA

2.3. La partecipazione dell'Ateneo all'iniziativa CampusOne

2.3.1. Il monitoraggio delle carriere degli studenti

Nel mese di ottobre del 2004 si è concluso il progetto CampusOne che ha garantito fino a tale data l'attività di monitoraggio dell'andamento dei cinque corsi di laurea dell'Università di Udine (Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica con sede a Pordenone, Conservazione dei Beni Culturali – *curriculum* di Storia e tutela dei beni artistici e architettonici, Relazioni Pubbliche con sede a Gorizia e Tecnologie Web e Multimediali) coinvolti nell'iniziativa promossa dalla CRUI-Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Nei tre anni di durata di CampusOne sono stati predisposti in totale 8 rapporti periodici di valutazione dell'attività svolta nell'esaminare i corsi CampusOne. Nell'ottavo e ultimo rapporto di valutazione si sono analizzati i dati sul monitoraggio delle carriere degli studenti iscritti, alla data di rilevamento (16 ottobre 2004, quindi alla fine del terzo anno di corso), a ciascuno dei cinque CdL compresi nel Progetto CampusOne.

2.3.2. L'ottavo rapporto di valutazione: gli studenti iscritti a CampusOne

Il rapporto, aggiornato al 16 ottobre 2004, ha rilevato complessivamente 1.104 studenti iscritti ai cinque CdL, di cui 701 regolari e 403 fuori corso, così ripartiti: 157 (di cui 75 FC) ad Ingegneria elettronica, 150 (di cui 69 FC) ad Ingegneria meccanica, 119 (di cui 40 FC) a Conservazione dei beni culturali, 554 (di cui 219 FC) a Relazioni pubbliche e 124 (tutti regolari) a Tecnologie web e multimediali.

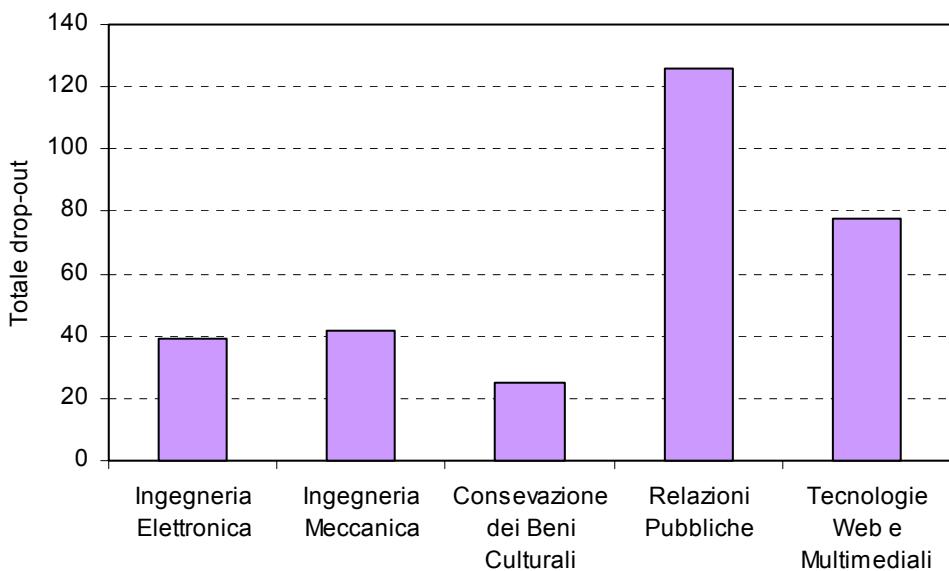
In particolare, sono 582 gli studenti appartenenti alla coorte del 910 iscritti censiti il 16 gennaio 2002, data del primo rapporto di valutazione: 65⁶ a Ingegneria elettronica, 50 a Ingegneria meccanica, 45 a Conservazione dei beni culturali, 312 a Relazioni pubbliche e 110 a Tecnologie web e multimediali.

Tenuto conto che 18 studenti appartenenti alla coorte d'origine (7 ad Ingegneria elettronica, 2 ad Ingegneria meccanica e 9 a Tecnologie web e multimediali) si sono laureati, il *drop-out*⁷ è stato del 34%, pari a 310 unità.

Se consideriamo solamente le rinunce esplicite e le mancate iscrizioni, Tecnologie web e multimediali è il CdL con il tasso di *drop-out* più elevato (37,6%), seguito da Conservazione dei beni culturali (34,3%). Meglio sono andati i corsi di Ingegneria meccanica (29,8%), Ingegneria elettronica (27%) e Relazioni pubbliche (26,7%).

⁶ Di cui 1 proveniente da Ingegneria meccanica

⁷ Costituito, come è noto, da rinunce, trasferimenti ad altri atenei e passaggi ad altri CdL.

Graf. 2.32 – Numero totale di rinunce, trasferimenti ad altri atenei, passaggi ad altri CdL nel corso di tre anni

N. rinunce, trasferimenti e passaggi ad altri CdL	39	42	25	126	78
Percentuale per CdL	35%	45%	36%	29%	40%

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400

Dei 310 studenti usciti da CampusOne solo 37 sono passati ad un altro CdL dell'Ateneo friulano: 9 di Ingegneria elettronica, 14 di Ingegneria meccanica, 1 di Conservazione dei beni culturali, 9 di Relazioni pubbliche (2 studenti si sono riscritti allo stesso CdL ma al II anno) e 4 di Tecnologie web e multimediali.

2.3.3. Monitoraggio della carriera scolastica degli studenti iscritti a CampusOne

L'indicatore usato per l'analisi sull'avanzamento del percorso scolastico degli studenti iscritti in ogni CdL di CampusOne è il rapporto tra i crediti ottenuti ed i 180 previsti dal piano di studi. Due analisi separate sono state condotte: una per gli studenti regolari ed una per gli studenti fuori corso.

Il 32,7% degli studenti regolari (701 unità) di CampusOne ha ottenuto più dei tre quarti dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti, il 34,2% tra la metà ed i tre quarti, il 22,4% tra il 25% ed il 50%, il 9,6% non ne ha più di un quarto e l'1,1% ha 0 CFU. Nella previsione più ottimistica solo un terzo degli studenti regolari attualmente iscritti a CampusOne si laureerà nell'a.a. 2004/05.

A Ingegneria elettronica al 35,4% degli iscritti regolari manca meno di un quarto dei CFU previsti per laurearsi, al 34,2% meno della metà, il 24,4% ne ha ottenuti tra il 25% ed il 50%, mentre il restante 6,1% non ne ha ottenuti più di un quarto.

A Ingegneria meccanica il 44,4% ha già ottenuto più del 75% dei CFU, il 30,9% tra il 50% ed il 75% ed il 24,7% non ne ha più della metà.

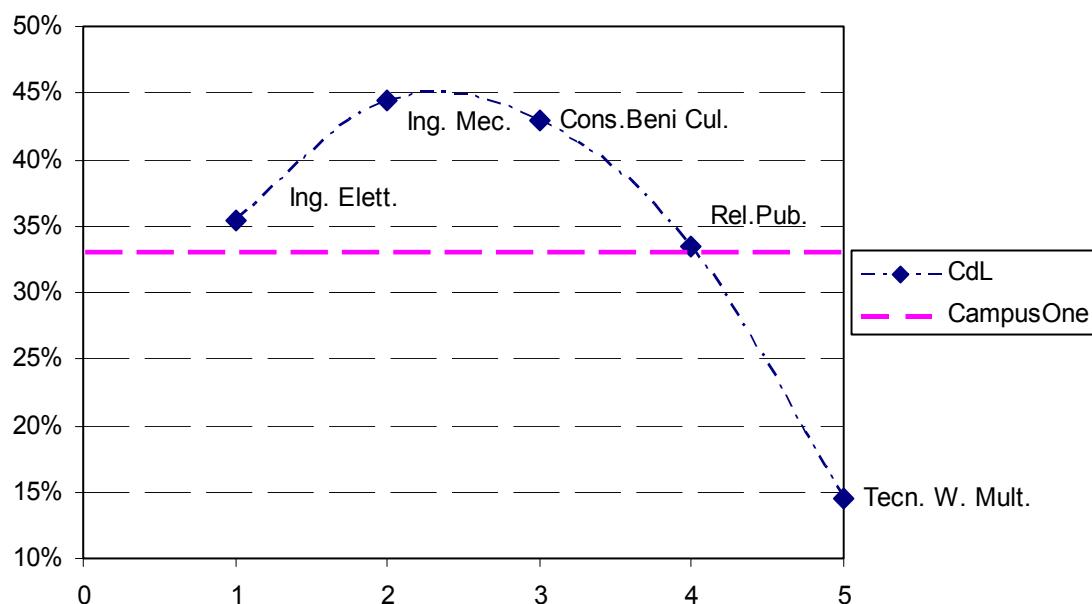
Con riferimento al Corso di Laurea in Conservazione dei beni culturali, il 43% degli studenti dovrà ottenere meno di 45 CFU per laurearsi, il 40,5% più di 45 ma meno della metà, mentre il restante 16,5% non ha raggiunto metà del percorso di studi previsto.

A Relazioni pubbliche il 33,4% degli iscritti ha ottenuto più del 75% dei CFU previsti, il 34,3% più del 50% ed il 22,1% tra il 25% ed il 50%.

Tecnologie web e multimediali è il CdL più in ritardo tra i CdL di CampusOne. Solamente il 14,5% ha superato il 75% dei CFU previsti, ed il 32,2% ne ha ottenuti tra il 50% ed il 75%. Il 34,6% ne ha tra il 25% ed il 50% mentre il 17,7% non ne ha più di un quarto.

Brevemente, per quanto riguarda gli studenti fuori corso è stato rilevato che i tre quarti dei CFU previsti sono stati raggiunti dal 38,7% degli studenti di Ingegneria elettronica, dal 66,7% di quelli di Ingegneria meccanica, dal 42,5% di quelli di Conservazione dei beni culturali e dal 50,2% di quelli di Relazioni pubbliche.

Graf. 2.33 – Percentuale di studenti che hanno raggiunto i tre quarti dei CFU previsti



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400

2.3.4. Monitoraggio della carriera scolastica degli iscritti della “generazione 2002” e della “generazione 2003”

Al 16 ottobre 2004 gli iscritti della “generazione 2002” sono stati 532, così distribuiti nei cinque CdL esaminati: 76 a Ingegneria elettronica, 54 a Ingegneria meccanica, 60 a Conservazione dei beni culturali, 232 a Relazioni pubbliche e 110 a Tecnologie web e multimediali. Alla stessa data la “generazione 2003” contava 533 iscritti: 75 a Ingegneria elettronica, 51 a Ingegneria meccanica, 47 a Conservazione dei beni culturali, 239 a Relazioni pubbliche e 121 a Tecnologie web e multimediali.

Sono state confrontate le distribuzioni dei CFU sostenuti da queste due generazioni di studenti con quella degli iscritti di CampusOne al 15 settembre 2003 (Sesto Rapporto CampusOne) e all'11 novembre 2002 (Quarto Rapporto CampusOne).

Seppure i dati di riferimento erano parziali, considerando date di riferimento diverse e non essendo stati inseriti, al 16 ottobre 2004, nell'AS400 tutti gli esami sostenuti dagli studenti delle generazioni 2002 e 2003, dall'analisi dei risultati è stato possibile cogliere alcune tendenze relativamente al confronto tra la "generazione 2002" e quella CampusOne:

- Per il complesso degli studenti si rileva un aumento della percentuale di coloro che hanno sostenuto più del 75% dei crediti previsti
- Per Ingegneria elettronica si rileva un leggero ritardo della nuova generazione del 2002
- Per Ingegneria meccanica si nota un deciso aumento della quota di studenti del 2002 che hanno sostenuto più del 75% dei crediti previsti (anche se qualche distorsione può derivare da una possibile sotto stima per la generazione CampusOne in fase di aggiornamento della banca dati)
- Per Conservazione dei beni culturali sembra che stia aumentando decisamente il ritardo degli studenti nel sostenimento degli esami
- Per Relazioni pubbliche si nota un deciso incremento di coloro che hanno sostenuto più del 75% dei crediti previsti
- Nel caso, infine, di Tecnologie web e multimediali in parte le cose sono migliorate, ma si nota anche un incremento di coloro che hanno sostenuto un basso numero di crediti.

2.3.5. Indicazioni per migliorare il sistema della didattica

Alla conclusione del progetto sono emerse alcune indicazioni su come implementare il sistema di monitoraggio utilizzato per CampusOne, estendendo l'analisi anche all'aspetto dell'efficacia della didattica, per poter disporre, in futuro, di uno strumento di valutazione ancora più preciso ed essere in grado di portare il servizio formativo ad alti standard qualitativi. In particolare, prima dell'iscrizione all'Università, appare necessario un accurato programma di orientamento che, avvalendosi dell'ausilio di esperti della materia e di psicologi, indirizzi lo studente verso il percorso di studi che più corrisponde alle sue aspettative e ai suoi interessi ed eviti il verificarsi di fraintendimenti circa le finalità dei vari CdL⁸.

Dopo aver cercato di indirizzare lo studente verso il percorso accademico a lui più congeniale, è necessario appurare se le conoscenze/competenze che possiede sono adeguate ad affrontare con successo il CdL prescelto⁹. Un test d'ingresso (al momento utilizzato solamente nei CdL a

⁸ Tra gli studenti iscritti ad uno dei corsi CampusOne è stato osservato, alla fine del primo anno accademico, un alto numero di *drop-out* e percentuali molto basse di superamento degli esami propedeutici; il che fa supporre che quando il CdL è stato attivato non erano del tutto chiari gli obiettivi ed il programma formativo del corso. Un'azione di orientamento avrebbe senza dubbio evitato una percentuale di abbandono iniziale così alta.

⁹ La forte eterogeneità di preparazione iniziale tra gli iscritti (dovuta a caratteristiche personali e alla scuola secondaria di provenienza) ha ripercussioni sull'andamento e sull'esito delle loro performance scolastiche.

numero chiuso, ma estendibile a tutti i CdL) sembra essere lo strumento più idoneo a misurare il livello di preparazione degli studenti, in quanto dai risultati del test emergono le carenze cognitive che uno o più corsi di sostegno devono colmare prima dell'inizio del percorso accademico vero e proprio.

Anche a CdL avviato lo studente deve essere seguito nello svolgimento del suo percorso formativo. In questa fase la figura del *tutor* assume una rilevante importanza; è il *tutor*, infatti, che, facendo da tramite tra gli studenti ed il corpo docente, si fa carico di risolvere, direttamente o indirettamente (indirizzando lo studente alla persona più competente), i problemi di carattere didattico che insorgono durante l'anno.

Un buon sistema di valutazione non può prescindere dall'analizzare l'efficacia del processo formativo: deve necessariamente misurare la qualità dell'output prodotto, ossia valutare i risultati conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati. Lo scopo dell'istruzione/formazione è di accrescere il capitale umano dell'individuo, sviluppando le sue abilità/capacità personali e relazionali e aumentando le sue competenze/conoscenze "tecniche". Un efficiente sistema di erogazione della didattica di per sé non garantisce un output qualitativamente elevato. È necessario implementare nel sistema di valutazione un controllo dei livelli di conoscenza/competenza/abilità raggiunti dagli studenti, sia in termini assoluti (in base a prefissati standard d'apprendimento) che in termini relativi, misurando il valore aggiunto del loro capitale umano (differenza tra il capitale umano dopo la laurea - idealmente, anche dopo diversi anni dal conseguimento del titolo di studio - e capitale umano al momento dell'iscrizione).

I criteri in base a cui si valuta l'efficacia del servizio formativo non devono essere autoreferenziali; non basta, cioè, solamente verificare che i livelli d'apprendimento conseguiti rispecchino gli standard fissati all'interno dell'ambito accademico.

Un sistema di qualità coerente richiede che l'*output* del processo formativo sia misurato prendendo in considerazione le richieste e le esigenze di tutti i principali *stakeholders* dell'attività didattica. Prime fra tutte quelle degli studenti e delle imprese. È necessario, quindi, definire gli obiettivi formativi in base alle conoscenze/competenze/abilità richieste dalle imprese (cooperazione con il mercato del lavoro) ed in base alle aspettative dell'utenza (piani di studi personalizzati).

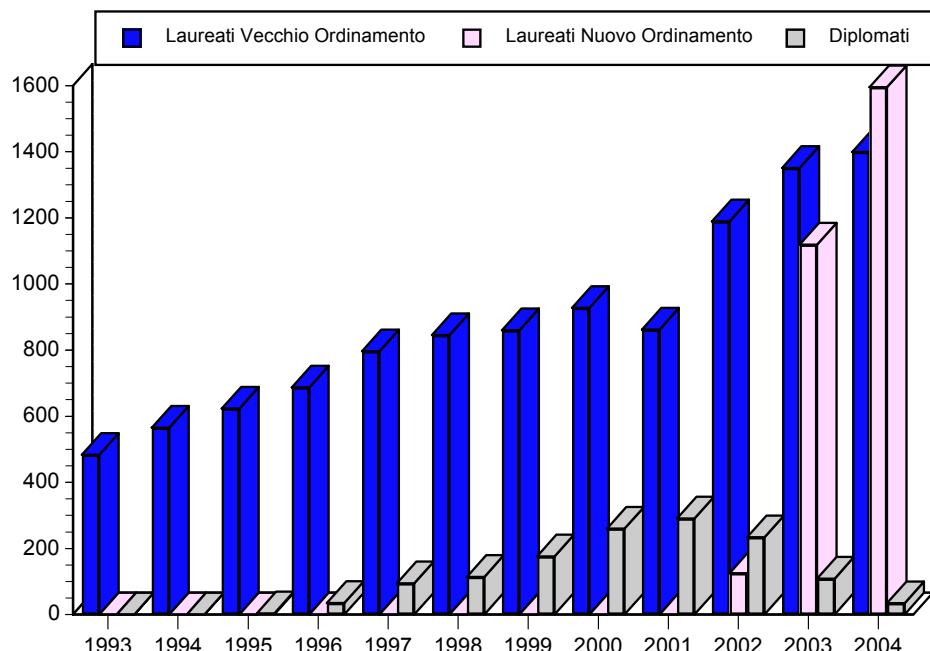
Infine, alla somministrazione dei test sull'apprendimento va affiancato l'utilizzo dei questionari di soddisfazione, che non deve servire solamente a valutare gli aspetti prettamente didattici ma anche tutti i servizi accessori ed ausiliari offerti della struttura accademica. I test di soddisfazione costituiscono uno strumento concreto per il miglioramento dell'erogazione del servizio dell'istruzione e per testare lo sviluppo della personalità degli studenti stessi.

2.4. Esito finale dell'attività didattica

2.4.1. Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti

I laureati ed i diplomati durante il 2004 sono stati rispettivamente 2994 e 34. Dei laureati, 1399 sono studenti che hanno portato a compimento corsi di laurea del vecchio ordinamento, 1595 hanno concluso corsi triennali del nuovo ordinamento.

Graf. 2.34 - Laureati e diplomati³⁾ dal 1993 al 2004



Laureati V. Ordinamento	483	565	623	687	796	845	860	928	862	1.189	1.351	1.399
Laureati N. Ordinamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	125	1.119	1.595
Diplomati	0	0	4	35	95	114	176	260	291	234	109	34

Nota³⁾: il numero di laureati e diplomati si riferisce agli anni solari

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 31 gennaio 2005

Il confronto con l'anno precedente indica un incremento complessivo del 17%, riconducibile ad una variazione positiva di 524 laureati (+21%), per effetto dell'aumento del numero delle lauree in corsi del vecchio ordinamento (+3,6%), ma soprattutto del decollo delle lauree in corsi del nuovo ordinamento (42,5%), e una variazione negativa di 75 diplomati (-68,8%).

Nell'anno solare 2004 i laureati della Facoltà di Medicina Veterinaria rappresentano il 1,3% del totale. Il 20,9% dei laureati/diplomati proviene poi dalla Facoltà di Lingue (634 unità) ed il 19,7% da Economia (598 unità), seguiti da Ingegneria (16,1%; 487), Medicina e Chirurgia (11,8%; 358), Lettere (9,5%; 287), Scienze (8,4%; 253), Agraria (5,4%; 164), Giurisprudenza (3,9%; 117) e Formazione (3%; 91).

Le tabelle seguenti indicano tra l'altro, rispetto al 2003, un'autentica esplosione dei laureati in Giurisprudenza e Scienze della Formazione. Sostanziosa appare pure la crescita dell'aggregato

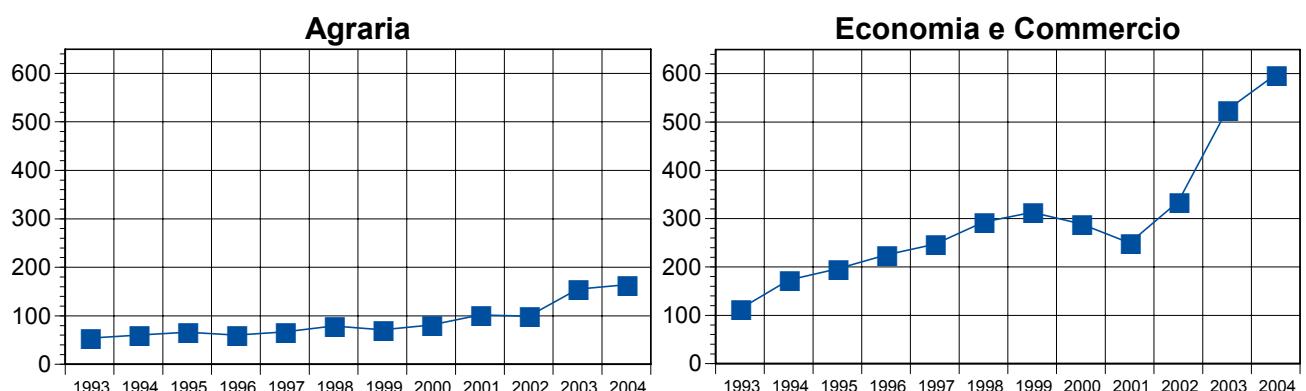
costituito dai laureati e dai diplomati nella Facoltà di Lettere (+46,4%), Medicina e Chirurgia (+36,6%), Lingue (+35,2%) Veterinaria (+21,9%), e Ingegneria (+16,2%). La sola Facoltà che presenta una diminuzione è Scienze (-42,8%).

Tab. 2.9 - Dinamica laureati e diplomati – anni solari. Valori assoluti

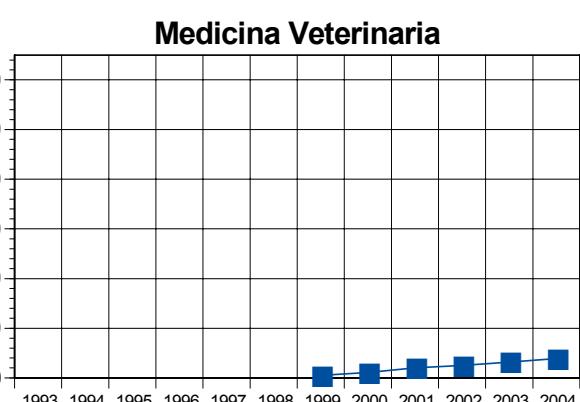
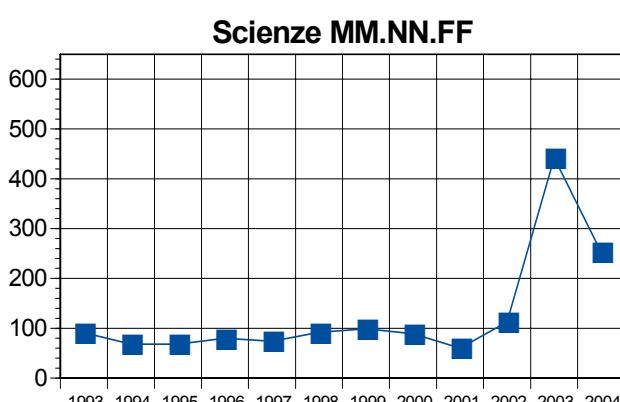
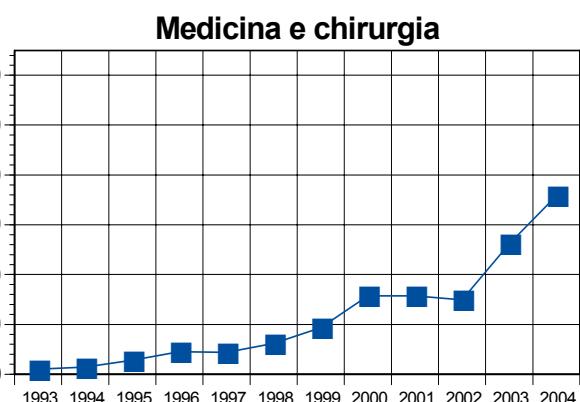
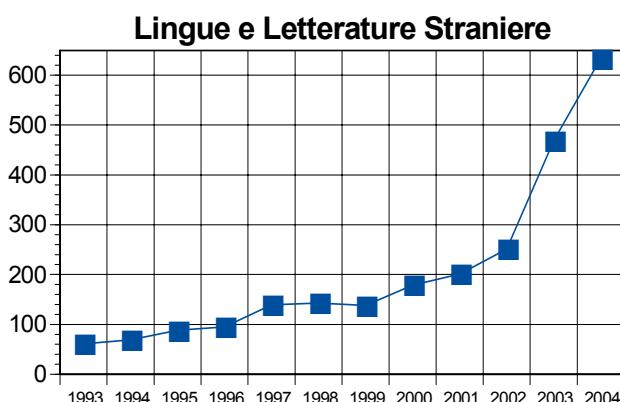
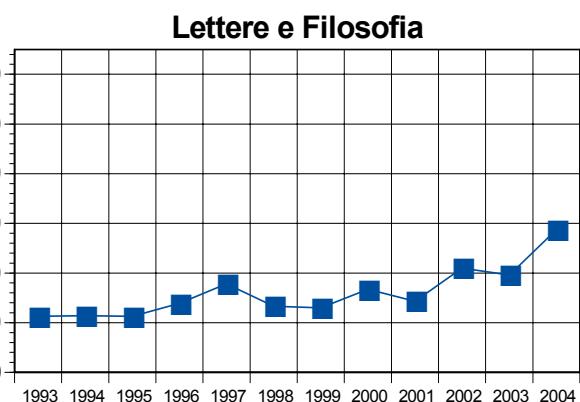
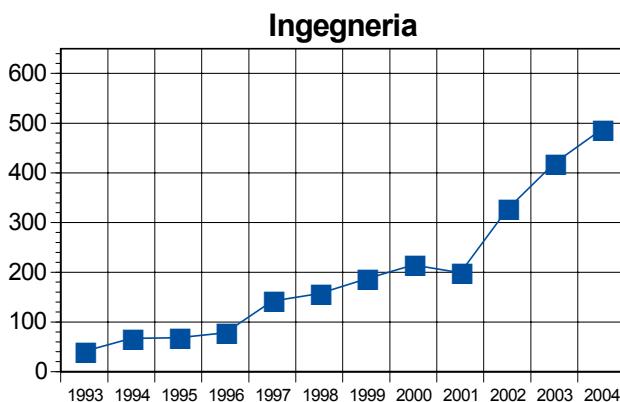
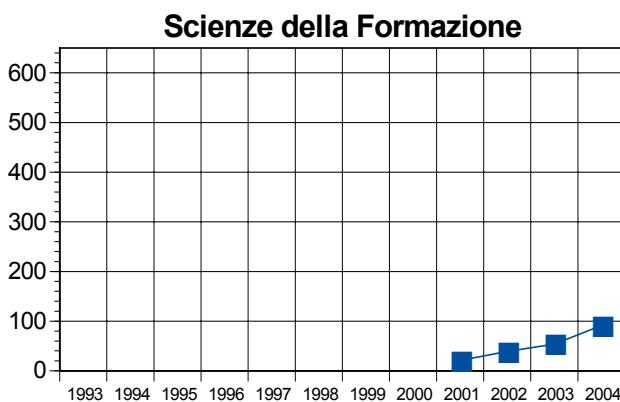
Facoltà	Valori assoluti											
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Agraria	54	60	66	60	67	79	71	81	102	99	155	164
Economia	113	173	196	225	247	293	313	289	250	335	525	598
Formazione	0	0	0	0	0	0	0	0	21	39	54	91
Giurisprudenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25	117
Ingegneria	41	67	68	78	142	157	187	215	199	327	419	487
Lettere	113	114	113	139	178	133	130	167	143	210	196	287
Lingue	61	69	88	95	139	143	138	179	201	251	469	634
Medicina	10	14	28	45	44	62	93	157	157	149	262	358
Scienze	91	68	68	80	74	92	99	89	60	113	442	253
Veterinaria	0	0	0	0	0	0	5	11	20	25	32	39
Totale	483	565	627	722	891	959	1.036	1.188	1.153	1.548	2.579	3.028

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 31 gennaio 2005

Graf. 2.35 - Dinamica laureati e diplomati a livello di Facoltà – anni solari. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 31 gennaio 2005



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 31 gennaio 2005

Tab. 2.10 - Dinamica laureati e diplomati – anni solari. Variazioni percentuali sull'anno precedente

Facoltà	Variazioni % sull'anno precedente										
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Agraria	11,11	10	-9,09	11,67	17,91	-10,1	14,08	25,93	-2,94	56,57	5,81
Economia	53,1	13,29	14,8	9,78	18,62	6,83	-7,67	-13,49	34	56,72	13,90
Formazione									85,71	38,46	68,52
Giurisprudenza											368,00
Ingegneria	63,41	1,49	14,71	82,05	10,56	19,11	14,97	-7,44	64,32	28,13	16,23
Lettere	0,88	-0,88	23,01	28,06	-25,3	-2,26	28,46	-14,37	46,85	-6,67	46,43
Lingue	13,11	27,54	7,95	46,32	2,88	-3,5	29,71	12,29	24,88	86,85	35,18
Medicina	40	100	60,71	-2,22	40,91	50	68,82	0	-5,1	75,84	36,64
Scienze	-25,3	0	17,65	-7,5	24,32	7,61	-10,1	-32,58	88,33	291,15	-42,76
Veterinaria							120	81,82	25	28	21,88
Totale	16,98	10,97	15,15	23,41	7,63	8,03	14,67	-2,95	34,26	66,60	17,41

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD AS400 – dati aggiornati al 31 gennaio 2005

Durante il 2004 si è verificata un'ulteriore diminuzione dei laureati/diplomati fuori corso, attestatisi al 55,1% del complesso dei laureati/diplomati a fronte del 43,8% registrato l'anno precedente. Il risultato è stato ottenuto soprattutto con il crescente contributo dei laureati in corsi di laurea del nuovo ordinamento, che concludono il percorso formativo nella durata legale, ivi compresi quei laureati che hanno beneficiato del passaggio a corsi di laurea del nuovo ordinamento recuperando lo status di studenti in corso e abbandonando lo status di studenti fuori corso che detenevano precedentemente, quando erano iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Infine, la percentuale di laureati sugli iscritti totali si attesta al 17,9%¹⁰, rispetto al 15,7% dell'anno precedente. La causa va ricercata nell'aumento del numero dei laureati, già citato e descritto, cresciuto ad un tasso maggiore rispetto a quello degli studenti iscritti.

¹⁰ Percentuale calcolata considerando gli studenti iscritti all'a.a. 2003/04.

2.5. Attività di controllo interno - La valutazione della didattica da parte degli studenti

2.5.1. *Obiettivi della rilevazione*

Le prime valutazioni della didattica dell'Università degli Studi di Udine sono iniziate nei primi anni '90 nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Economia, utilizzando questionari sperimentali che rappresentavano un'innovazione anche a livello nazionale. La naturale evoluzione di queste esperienze è stata l'adozione¹¹, nell'a.a. 1996/97, di una scheda unica per la rilevazione dei giudizi degli studenti¹², condotta con la supervisione del Nucleo di Valutazione ed il supporto operativo del Centro Programmazione, sviluppo e valutazione (CESV). Attualmente, tale rilevazione consente ai docenti, ai Presidi di Facoltà ed agli Organi di Governo dell'Ateneo di individuare eventuali punti di criticità nello svolgimento della didattica, al fine di porre in essere gli eventuali interventi correttivi per garantire una qualità dei percorsi formativi in linea con gli standard fissati dall'Ateneo.

Non è da sottovalutare, infine, l'importanza del questionario in relazione alle possibilità di espressione dello studente. Lo studente, inteso come discente e allo stesso tempo come individuo in grado di esprimere un giudizio, è dunque investito di una responsabilità che lo rende protagonista di fronte ad un intenso momento di formazione. In tal modo si trova a svolgere la duplice funzione dello spettatore/attore contribuendo a migliorare l'offerta didattico-formativa.

2.5.2. *La metodologia adottata*

Attualmente la scheda che rileva i giudizi degli studenti frequentanti è unica per tutte le Facoltà, sono invece previsti due differenti questionari per i diversi percorsi formativi (corsi di laurea triennale/vecchio ordinamento e corsi di laurea specialistica), per facilitare le operazioni di elaborazione i moduli hanno colori diversi, rispettivamente bianco e blu. Le due schede differiscono nella sola parte relativa alle informazioni sullo studente, mentre la struttura del questionario che prevede le 9 domande proposte agli studenti per la valutazione del corso seguito risulta uguale per entrambi i modelli.

2.5.3. *Lo strumento di rilevazione*

La scheda di valutazione dei corsi attualmente utilizzata, consiste in un questionario introdotto dall'indicazione del codice dell'insegnamento, compilato su due facciate e suddiviso in tre sezioni. Le prime due si trovano sul *recto* del foglio, la terza sul verso.

¹¹ Con le delibere del Senato Accademico del 20.11.1996 e 11.12.1996, è stata resa obbligatoria la somministrazione di un questionario di valutazione dei corsi in base ad una scheda di rilevazione comune per tutte le Facoltà dell'Ateneo.

¹² Il questionario adottato durante l'a.a.2003/2004 è allegato (cfr. Allegato A) al presente documento, secondo le procedure previste dalla rilevazione "Nuclei 2005" del CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario).

La prima sezione, denominata Informazioni sullo studente, contiene dieci domande. Esse riguardano la votazione conseguita dallo studente agli esami di scuola media e superiore, la scuola superiore di provenienza, sesso e anno di nascita, anno accademico di prima immatricolazione all'Università, la Facoltà di provenienza, la votazione conseguita nel titolo valido per l'accesso, nonché il corso da valutare, il numero di esami superati al momento della compilazione e di quelli inseriti nel piano di studi.

La seconda sezione è destinata alla vera e propria valutazione del corso e lo studente è invitato ad esprimere, con un voto compreso nella scala numerica 0-10, il giudizio su vari aspetti dell'insegnamento¹³:

La terza e ultima sezione del questionario consente allo studente di esprimere commenti e indicazioni sul corso. In particolare è richiesta l'eventuale descrizione di problemi di coordinamento tra più moduli di un corso, nel caso in cui l'insegnamento valutato costituisca un modulo di un corso, nonché l'indicazione degli aspetti positivi e negativi del corso seguito.

Scheda di valutazione corsi di Laurea Triennale

	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI CORSI Codice corso: 	
AVVERTENZE PER UN MIGLIOR RICONOSCIMENTO OTTICO DEI QUESTIONARI		
1 - Scrivere chiaramente con una penna nera con punta grossa 2 - Usare solo caratteri maiuscoli, uno per casella senza toccarne i bordi in questo modo: 3 - NON USARE segni di punteggiatura (.,;:?!-) o altri caratteri speciali ("%"/()_-) 4 - Riempire i cerchi in questo modo: ● 5 - Non marcare con crocette (X), spuntature (✓) o barre (✗)		
INFORMAZIONI SULLO STUDENTE		
01. Votazione all'esame di scuola media inferiore: Sufficiente Buono Distinto Ottimo 		
04. Sesso: M F 05. Anno di nascita: 1 9 / / 06. Anno accademico di prima immatricolazione all'Università: / / 		
02. Scuola secondaria di provenienza: 01 - Liceo scientifico 08 - Istituto tecnico agrario 02 - Liceo classico 09 - Istituto tecnico per il turismo 03 - Liceo linguistico 10 - Istituto magistrale 04 - Liceo artistico 11 - Istituto d'arte 05 - Istituto tecnico industriale 12 - Istituto professionale 06 - Istituto tecnico commerciale 13 - Altra provenienza 07 - Istituto tecnico per geometri 		
03. Votazione all'esame di maturità (usare la scala più appropriata): / 0 / 0 / 6 / 0		
VALUTAZIONE DEL CORSO Lo studente esprime con un voto da 0 a 10 la sua valutazione circa i seguenti aspetti (il livello 6 indica la sufficienza)		
11. Chiarezza ed efficacia esplicative del docente: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
12. Interesse e motivazione che il docente accolla negli studenti: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
13. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
14. Indicazione fornita dal docente su come affrontare lo studio della materia: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
15. Utili di testo, materiali e supporti didattici utilizzati o consigliati: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
16. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
17. Rispetto degli orari e dei giorni di movimento: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so perché non sono mai stato a ricevimento		
18. Disponibilità e comitchezza verso gli studenti: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
19. Il livello di soddisfazione globale del corso è: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
Grazie per la collaborazione		
	(segue)	

¹³ Il voto 6 indica la sufficienza ed è prevista anche una risposta "Non so/Non saprei dare un giudizio".

Scheda di valutazione corsi di Laurea Specialistica

 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE - CESV - Scheda di valutazione della didattica		
Corsi di laurea specialistica, Corsi di specializzazione, Corsi di perfezionamento, aggiornamento e formazione permanente e ricorrente		
Codice insegnamento:		
AVVERTENZE PER UN MIGLIOR RICONOSCIMENTO OTTICO DEI QUESTIONARI		
1 - Scrivere chiaramente con una penna nera con punta grossa 2 - Usare solo caratteri maiuscoli, uno per casella senza toccare i bordi in questo modo:  3 - NON USARE segni di punteggiatura (.,;:?!?) o altri caratteri speciali ("%/`"-") 4 - Riempire i cerchi in questo modo: ● 5 - Non marcare con crocette (X), squalificare (V) o barre (/)		
INFORMAZIONI SULLO STUDENTE		
01. Scuola secondaria di provenienza: <input type="radio"/> 01 - Liceo classico o scientifico <input type="radio"/> 02 - Istituto tecnico <input type="radio"/> 03 - Istituto professionale <input type="radio"/> 04 - Altra provenienza		
02. Votazione allievensis di maturità: (scrivere la scala più appropriata)  / 1 0 0  / 6 0		
03. Facoltà di provenienza: <input type="radio"/> 01 - Agraria <input type="radio"/> 06 - Lettere <input type="radio"/> 02 - Economia <input type="radio"/> 07 - Lingue <input type="radio"/> 03 - Formazione <input type="radio"/> 08 - Medicina <input type="radio"/> 04 - Giurisprudenza <input type="radio"/> 09 - Scienze MM.FF.NN. <input type="radio"/> 05 - Ingegneria <input type="radio"/> 10 - Veterinaria <input type="radio"/> 11 - Altra (specificare): _____		
VALUTAZIONE DEL CORSO Lo studente esprime con un voto da 0 a 10 la sua valutazione circa i seguenti aspetti (il livello 6 indica la sufficienza)		
11. Chiarezza ed efficacia esplicative del docente  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
12. Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
13. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, eserciziario o analisi di casi  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
14. Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
15. Littera di testo, materiali e strumenti didattici utilizzati in consiglio  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so		
16. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so/penso di non averlo rispettato		
17. Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so/penso di non averlo rispettato		
18. Disponibilità e condivisione verso gli studenti  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so/penso di non averlo rispettato		
19. Il livello di soddisfazione globale del corso è  0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so/penso di non averlo rispettato		
04. Votazione conseguita nel titolo valido per l'accesso: Laurea  / 1 1 0 Lode Altro titolo  / _____ O Si O No		
05. Sesso: 06. Anno di nascita: 07. Anno accademico di prima immatricolazione all'università <input type="radio"/> M <input type="radio"/> F  / _____		
08. Percentuale delle lezioni seguite: <input type="radio"/> 01 - meno del 50% <input type="radio"/> 03 - oltre il 70% <input type="radio"/> 02 - dal 51% al 70%		
09. Numero di esami superati:  _____		
10. Numero totale esami previsti:  _____		

Grazie per la collaborazione

Scheda di valutazione Master

Grazie per la collaborazione

Scheda di valutazione Master - moduli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
NUCLEO DI VALUTAZIONE

Centro Programmazione sviluppo e valutazione

VALUTAZIONE DEI MASTER UNIVERSITARI - A.A. 2004/05

Scheda di valutazione dei moduli

I dati ricavati dal presente questionario saranno utilizzati per attività di studio e di ricerca, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

1. Utilizzare penna biro con inchiostro nero
2. Scrivere chiaramente in stampatello
3. Annerire i cerchi così: ●



Sezione 1 PROFILO DELLO STUDENTE

01. Anno di nascita: 02. Genere:



03. Titolo di studio:

- Diploma universitario
- Laurea nuovo ordinamento
- Laurea specialistica
- Laurea vecchio ordinamento
- Altro titolo (specificare):

04. Facoltà/Istituto di provenienza:

- Agraria Lingue
- Economia Medicina
- Giurisprudenza Scienze della Formazione
- Ingegneria Scienze MM.FF.NN.
- Lettere Veterinaria
- Istituto/Altra Facoltà (specificare):

05. Sede dell'Università/Istituto:

- Università di Udine
- Università di Trieste
- Università del Trento
- Altre università d'Italia
- Esteri (specificare):

06. Voto conseguito (Diploma o Laurea):



Sezione 2 VALUTAZIONE ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

07. Come giudica l'organizzazione didattica relativa al modulo in cui seguito con riferimento ai seguenti aspetti:

(Dare un punteggio da 1= giudizio molto negativo a 10= giudizio molto positivo)

Programmazione dell'attività formativa (lezioni, seminari, workshop, etc.)



Orario delle lezioni/di laboratorio etc.



Partecipazione ad attività di stage

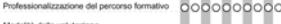


Partecipazione a corsi di formazione/attività in altre sedi universitarie (italiane o straniere)



Ruolo del tutor nell'assistenza

Carico di lavoro assegnato ai frequentanti, con riferimento alla quantità ed alla distribuzione nel tempo



Personalizzazione del percorso



Coordinamento/integrazione degli ambiti/contenuti disciplinari proposti



Professionalizzazione del percorso formativo



Modalità della valutazione (esami, prove, etc.)



Suggerimenti e proposte:



segue

8202377492

Sezione 3 CORSI

08. Con riferimento ai corsi del modulo in cui seguito quale giudizio può dare su:

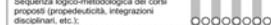
(Dare un punteggio da 1= giudizio molto negativo a 10= giudizio molto positivo)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Contenuto/valenza professionale

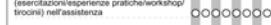


Contenuto/scientifico/culturale

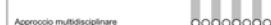


Originalità delle tematiche

Sequenza logico-metodologica dei corsi proposti (procedibilità, integrazioni disciplinari, etc.)



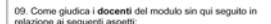
Coordinamento tra teoria ed applicazioni (esercitazioni/pratiche/workshop/trinque) nell'assistenza



Uso di tecniche e metodiche didattiche adatte alle esigenze degli studenti

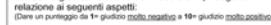


Approccio multidisciplinare



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Personalizzazione di tesine/papers



Contenuto/scientifico/culturale/formativo di tesine/papers



Livello di impegno richiesto per tesine/papers



Sostegno nella preparazione di tesine/papers



Sezione 5 TESUTESINE/PAPERS

10. Come giudica i seguenti aspetti relativi allo svolgimento di tesine/papers svolti durante il modulo sin qui seguito

(Dare un punteggio da 1= giudizio molto negativo a 10= giudizio molto positivo)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Agibilità delle biblioteche



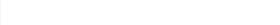
Agibilità dei laboratori



Dotazione/ricchezza delle biblioteche



Dotazione/adeguatezza dei laboratori



Accesso ai servizi informatici



Segreteria



Grazie per la collaborazione

76

76

Scheda di valutazione Master - corsi



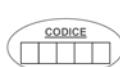
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
NUCLEO DI VALUTAZIONE

Centro Programmazione sviluppo e valutazione

VALUTAZIONE DEI MASTER UNIVERSITARI - A.A. 2004/05

Scheda di valutazione del corso

I dati ricavati dal presente questionario saranno utilizzati per attività di studio e di ricerca, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali



ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

1. Utilizzare penna biro con inchiostro nero
2. Scrivere chiaramente in stampatello
3. Annerire i cerchi così: ●

Sezione 1 PROFILO DELLO STUDENTE

01. Anno di nascita: 02. Genere:



03. Titolo di studio:

- Diploma universitario
- Laurea nuovo ordinamento
- Laurea specialistica
- Laurea vecchio ordinamento
- Altro titolo (specificare):

04. Facoltà/Istituto di provenienza:

- Agraria Lingue
- Economia Medicina
- Giurisprudenza Scienze della Formazione
- Ingegneria Scienze MM.FF.NN.
- Lettere Veterinaria
- Istituto/Altra Facoltà (specificare):

05. Sede dell'Università/Istituto:

- Università di Udine
- Università di Trieste
- Università del Trento
- Altre università d'Italia
- Esteri (specificare):

06. Voto conseguito (Diploma o Laurea):



Sezione 2 VALUTAZIONE

07. Dare un punteggio da:

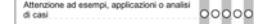
1= giudizio molto negativo a 10= giudizio molto positivo

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Chiarezza ed efficacia esppositive del docente



Interesse e motivazione suscitati dal docente



Attenzione ad esempi, applicazioni o analisi di casi



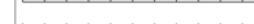
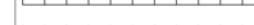
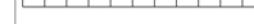
Fori bibliografiche, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati



Livello di soddisfazione globale del corso



Se lo ritiene, può esprimere riflessioni, commenti e proposte inerenti il corso frequentato:



2.5.4. L'organizzazione della rilevazione

Al fine di garantire le migliori condizioni di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, è stata predisposta dal CESV la seguente procedura mirata a razionalizzare e standardizzare la raccolta delle schede di rilevazione:

1. Richiesta alla Segreterie di Presidenza delle Facoltà di compilazione di un foglio elettronico, appositamente predisposto, contenente:
 - nome e cognome del docente
 - denominazione dell'insegnamento/modulo (ed eventuali mutuazioni)
 - periodo didattico di riferimento
 - sede di svolgimento delle lezioni
2. Sulla base delle suddette informazioni si provvede alla realizzazione di appositi registri, uno per ogni Facoltà afferente ad ogni sede didattica, in cui sono riportati, in ordine alfabetico, tutti i Docenti titolari di un insegnamento, con l'indicazione del corso/i relativo/i.
 - Ad ogni Docente è attribuito un codice corso, riportato all'inizio del rigo.
 - Seguendo l'ordine del registro, il CESV provvede a predisporre le buste necessarie per la raccolta dei questionari, riportando su ogni busta la Facoltà, il nome e cognome del Docente, il corso o i corsi di cui il docente è titolare, ed il codice corso.
 - Tramite il servizio di posta interna, laddove presente, si inviano alle Strutture di Servizio delle Sedi Didattiche¹⁴, individuate di concerto con il Centro Servizi Generali e Sicurezza, o in assenza di queste, alle Strutture di Servizio delle Facoltà, il materiale necessario per la valutazione: i questionari bianchi per i corsi di Laurea (L) e azzurri per i corsi di Laurea Specialistica (LS), i registri (uno per ogni Facoltà) e le buste (ordinate per Facoltà e, come il Registro, in ordine alfabetico).
3. Verso la fine del corso, e comunque quando gli studenti frequentanti abbiano maturato un'adeguata conoscenza delle finalità e dei contenuti delle lezioni seguite, il Docente invita due studenti a recarsi presso le Strutture di Servizio presenti nelle sedi didattiche, per ritirare un congruo numero di questionari e la relativa busta per contenerli. La consegna avviene previa vidimazione dell'apposito registro che attesta anche il numero di questionari ritirati.

¹⁴ Nel caso in cui la sede delle lezioni sia sprovvista di Portineria il Docente stesso provvederà, prima della lezione, a ritirare presso la Struttura di Servizio della Facoltà il suddetto materiale.

4. Una volta terminate le operazioni di valutazione in aula¹⁵, il Docente stesso consegna il plico contenente i questionari presso la Struttura di Servizio in cui lo stesso è stato ritirato.
5. Per garantire la riservatezza, l'attendibilità e la completezza dei dati raccolti, è inoltre previsto quanto segue:
 - la busta può essere aperta solo dal personale del CESV che provvede ad annotare eventuali difformità riscontrate;
 - gli studenti frequentanti hanno la possibilità, compilando il verso del questionario, di esprimere eventuali commenti e indicazioni sull'andamento del corso.
6. Il CESV provvede alla trasmissione delle elaborazioni, derivanti dalla lettura ottica dei questionari, secondo le seguenti modalità:
 - gli originali dei questionari sono restituiti al singolo Docente, tranne nel caso in cui questi siano in numero troppo esiguo tale da rendere possibile l'identificazione dei singoli studenti¹⁶, accompagnati da elaborazioni e rappresentazioni grafiche (cfr. allegati 1a, 1b, 2), relative all'insegnamento tenuto ed alla Facoltà di riferimento, al fine di garantire la possibilità di comparare le valutazioni ottenute;
 - il Preside di Facoltà riceve le elaborazioni sintetiche relative ai singoli corsi, unitamente ad un quadro complessivo della Facoltà desunto da grafici e tabelle.
7. I docenti, se lo ritengono opportuno, possono segnalare al CESV, che provvede a trasmetterle al Nucleo di Valutazione, eventuali proposte finalizzate a migliorare ulteriormente la completezza e la comparabilità delle elaborazioni relative alla valutazione della didattica.

¹⁵ Il Docente, dopo aver ricordato l'importanza della valutazione della didattica e le finalità del questionario, potrà seguire le indicazioni di seguito esposte:

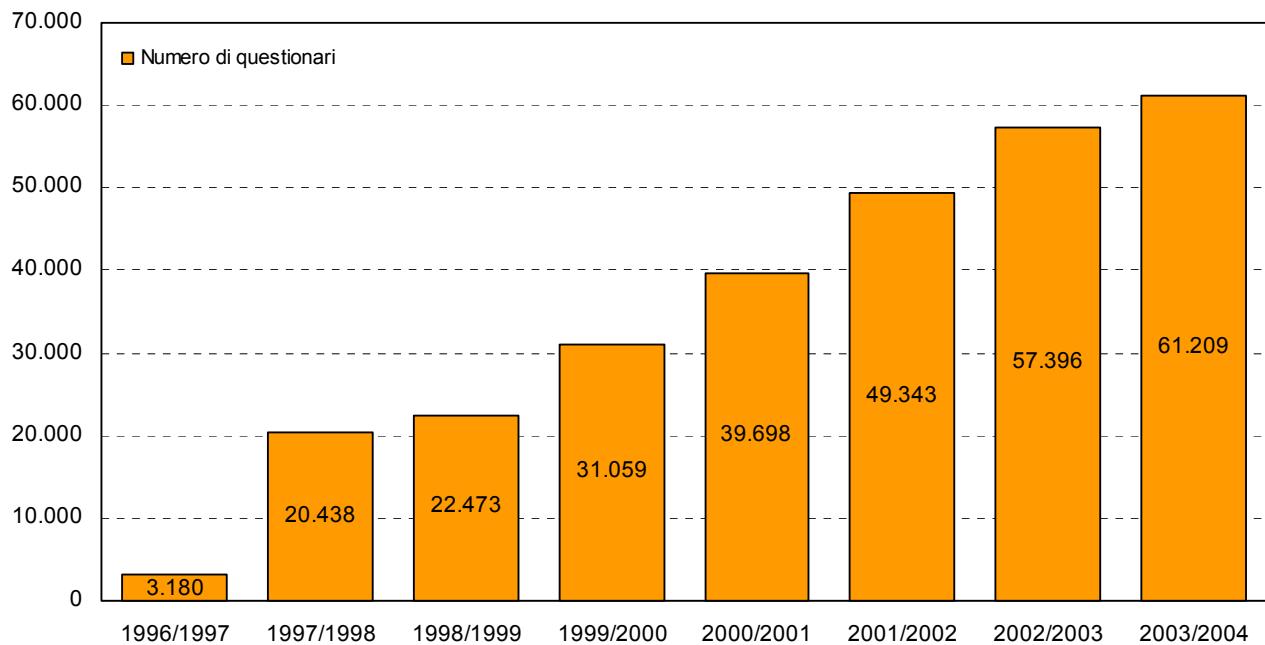
- invitare gli studenti che hanno ritirato i questionari a distribuirli in aula, avendo l'accortezza di consegnare agli studenti dei corsi di Laurea il questionario di colore bianco e agli studenti dei corsi di Laurea Specialistica il questionario di colore azzurro, con l'eventuale aiuto anche di altri studenti. Gli studenti riporteranno nell'apposito spazio sulla busta il numero di questionari distribuiti (NUMERO QUESTIONARI distribuiti);
- scrivere alla lavagna il CODICE CORSO, indicato sulla busta, affinché tutti gli studenti possano riportarlo nel questionario (in alto a destra sono previste 6 caselle), al fine di consentire al CESV, durante la successiva fase di elaborazione dei dati, la corretta imputazione delle valutazioni al corso tenuto dal docente;
- raccomandare agli studenti: di utilizzare penne ad inchiostro nero, di scrivere in stampatello maiuscolo, di evitare l'impiego di segni di punteggiatura e di riempire i cerchietti evitando altre modalità (ad es. crocette); spiegare la struttura del questionario;
- uscire dall'aula per il tempo necessario:
 1. alla compilazione del questionario;
 2. alla raccolta ed all'inserimento dei questionari nell'apposita busta, da parte degli studenti che hanno provveduto a distribuirli (gli studenti dovranno anche scrivere, nell'apposito spazio, il numero dei questionari distribuiti);
- riportare sulla busta eventuali annotazioni nell'apposito spazio (EVENTUALI NOTE);
- vidimare la busta (firma del docente e di due studenti in corrispondenza della chiusura del plico).
- Al termine delle suddette operazioni, il Docente provvederà a riconsegnare la busta contenente i questionari (presso la Struttura di Servizio utilizzata per il ritiro degli stessi), vidimando l'apposito registro che attererà l'avvenuta valutazione del Corso.

¹⁶ Per garantire il rispetto della privacy, si inviano le elaborazioni ma non i questionari di valutazione della didattica ai docenti valutati da meno di 5 studenti, a meno che non vi sia un esplicito consenso di tutti gli studenti presenti, espresso in forma scritta, che dovrà essere inserito all'interno della busta contenente i questionari. Nel caso in cui il corso risulti valutato da meno di 3 studenti, al docente non vengono inviate nemmeno le elaborazioni, se non in presenza dell'esplicito consenso di cui sopra.

2.5.5. Il grado di copertura

Durante l'a.a. 2003/04 sono stati compilati dagli studenti frequentanti 61.209 questionari (2.452 relativi a corsi di laurea specialistica e 58.757 riferiti a corsi di laurea triennale o del vecchio ordinamento), con un incremento del 6,6% rispetto all'anno accademico precedente. La percentuale sale fino al 54,2% nel confronto con l'a.a. 2000/01, anno in cui i questionari complessivamente ritirati erano stati 39.698. Quest'aumento può essere spiegato da un insieme di concuse che comprendono, tra l'altro, l'incremento del numero di corsi attivati, l'aumento della percentuale di corsi valutati¹⁷ ed il *trend* positivo degli studenti che decidono di seguire i percorsi formativi proposti dall'Università degli Studi di Udine.

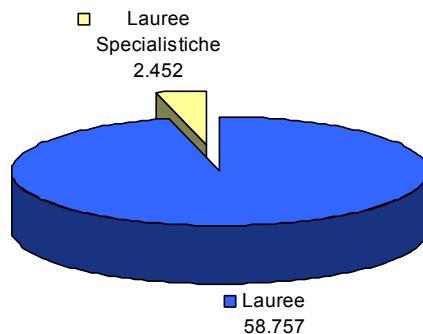
Graf. 2.36 -- Numero di questionari compilati – Serie storica



Fonte: elaborazioni dati CESV

¹⁷ Aumento riconducibile soprattutto ad un perfezionamento delle procedure di rilevazione.

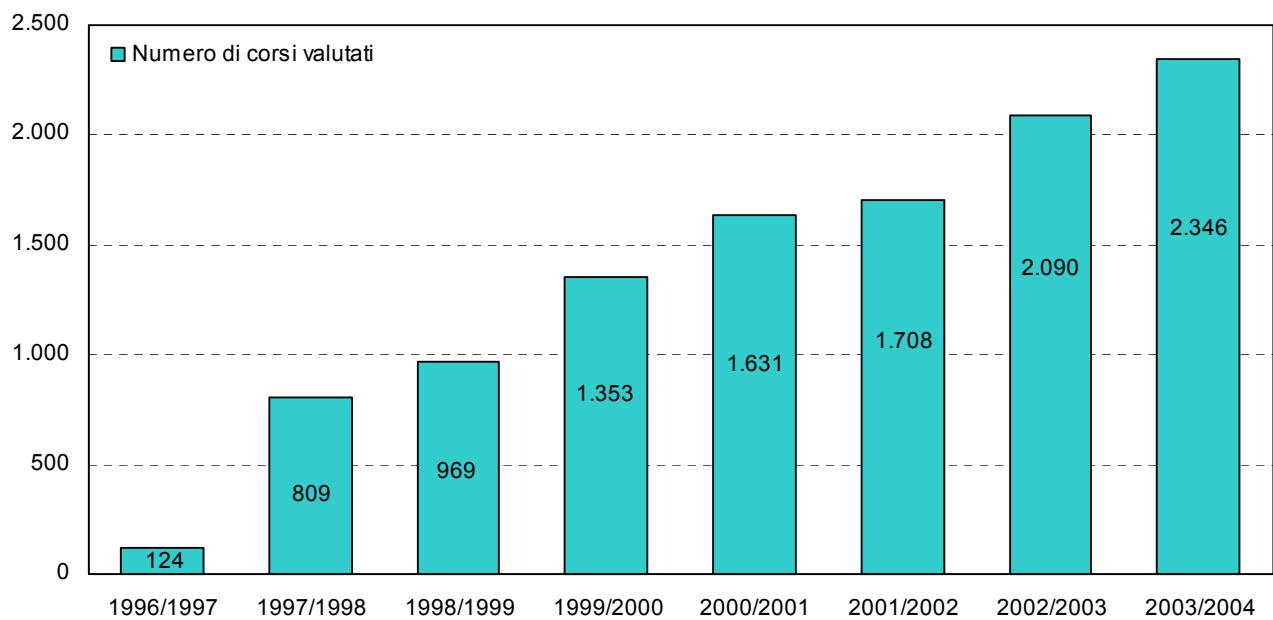
Graf. 2.37 – Numero di questionari compilati distinti in base alla tipologia del percorso formativo



Fonte: elaborazioni dati CESV

La totalità dei corsi attivati presso l'Ateneo udinese, desunta dalle periodiche comunicazioni delle Facoltà al CESV, risulta essere pari a 2.567 mentre i corsi valutati sono 2.346, con un grado di copertura, dato dal rapporto tra corsi valutabili e corsi valutati, che si attesta al 91,4%.

Graf. 2.38 – Numero di corsi valutati – Serie storica



Fonte: elaborazioni dati CESV

Tab. A - Quadro riassuntivo della rilevazione dei giudizi degli studenti durante l'a.a. 2002/03

Facoltà	Studenti iscritti		Questionari compilati		Corsi valutati		% di corsi non valutati	N. quest./N. corsi valutati	N. quest./N. studenti iscritti
	N. studenti	% di colonna	N. quest.	% di colonna	N. corsi	% di colonna			
Giurisprudenza	1.331	8,2%	2.399	4,2%	34	1,6%	0,00%	70,6	1,8
Agraria	1.042	6,4%	3.861	6,7%	202	9,7%	6,91%	19,1	3,7
Economia	2.561	15,8%	7.538	13,1%	127	6,1%	6,62%	59,4	2,9
Ingegneria	3.297	20,3%	11.231	19,6%	248	11,9%	6,42%	45,3	3,4
Lettere e Filosofia	1.608	9,9%	2.060	3,6%	140	6,7%	12,50%	14,7	1,3
Lingue e Letterature Straniere	2.904	17,9%	5.150	9,0%	249	11,9%	13,24%	20,7	1,8
Medicina e Chirurgia	1.411	8,7%	17.475	30,4%	747	35,7%	10,11%	23,4	12,4
Scienze MM.FF.NN.	1.097	6,8%	4.069	7,1%	166	7,9%	8,79%	24,5	3,7
Scienze della Formazione	694	4,3%	2.869	5,0%	106	5,1%	9,40%	27,1	4,1
Medicina Veterinaria	202	1,2%	744	1,3%	71	3,4%	8,97%	10,5	3,7
InterFacoltà*	96	0,6%							
Ateneo	16.243	100,0%	57.396	100,0%	2.090	100,0%	6,15%	27,5	3,5

*I questionari compilati dagli studenti dei corsi di Laurea Interfacoltà, nonché i relativi corsi valutati, sono inclusi tra quelli delle Facoltà di Scienze, Agraria e Formazione.

Fonte: elaborazioni dati CESV

Tab. B - Quadro riassuntivo⁴⁾ della rilevazione dei giudizi degli studenti durante l'a.a. 2003/04

Facoltà	Studenti iscritti		Questionari compilati		Corsi valutati		% di corsi non valutati	N. quest./N. corsi valutati	N. quest./N. studenti iscritti
	N. studenti	% di colonna	N. quest.	% di colonna	N. corsi	% di colonna			
Giurisprudenza	1.539	9,2%	2.511	4,1%	37	1,6%	9,8%	67,9	1,6
Agraria	1.070	6,4%	3.980	6,5%	221	9,4%	5,2%	18,0	3,7
Economia	2.508	14,9%	7.537	12,3%	133	5,7%	7,6%	56,7	3
Ingegneria	3.401	20,3%	11.847	19,4%	301	12,8%	5,9%	39,4	3,5
Lettere e Filosofia	1.585	9,4%	2.174	3,6%	169	7,2%	19,9%	12,9	1,4
Lingue e Letterature Straniere	2.872	17,1%	5.443	8,9%	258*	11,0%	22,3%	21,1	1,9
Medicina e Chirurgia	1.474	8,8%	19.411	31,7%	821	35,0%	2,1%	23,6	13,2
Scienze MM.FF.NN.	1.158	6,9%	3.272	5,3%	157	6,7%	5,4%	20,8	2,8
Scienze della Formazione	795	4,7%	2.847	4,7%	97	4,1%	9,3%	29,4	3,6
Medicina Veterinaria	214	1,3%	939	1,5%	96	4,1%	11,9%	9,8	4,4
InterFacoltà	169	1,0%	1.248	2,0%	56	2,4%	13,8%	22,3	7,4
Ateneo	16.785	100,0%	61.209	100,0%	2.346	100,0%	8,6%	26,1	3,6

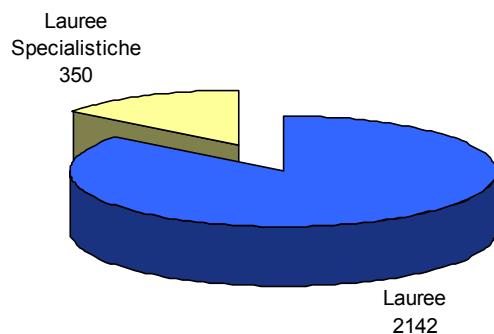
Nota⁴⁾: Il dato non comprende i 26 corsi di Relazioni Pubbliche on-line tutti valutati mediante un questionario elettronico ad-hoc. Tali corsi sono stati conteggiati nelle tabelle della procedura Nuclei 2005.

Fonte: elaborazioni dati CESV

Al fine di consentire una corretta interpretazione delle tabelle e dei risultati esposti di seguito, è opportuno specificare che numerosi insegnamenti sono stati seguiti, per ragioni didattiche, da studenti iscritti sia a corsi di laurea (triennale o del vecchio ordinamento) che di laurea specialistica, con la conseguente necessità di predisporre due questionari distinti¹⁸ al fine di individuare nei giudizi dati dagli studenti eventuali specificità connesse al loro curriculum formativo.

Con riferimento alla fase di elaborazione dei dati acquisiti mediante la somministrazione delle due tipologie di questionari, la procedura adottata ha consentito di inviare ai docenti valutati sia da studenti di laurea che di laurea specialistica, due elaborazioni separate, derivanti dai due differenti questionari somministrati.

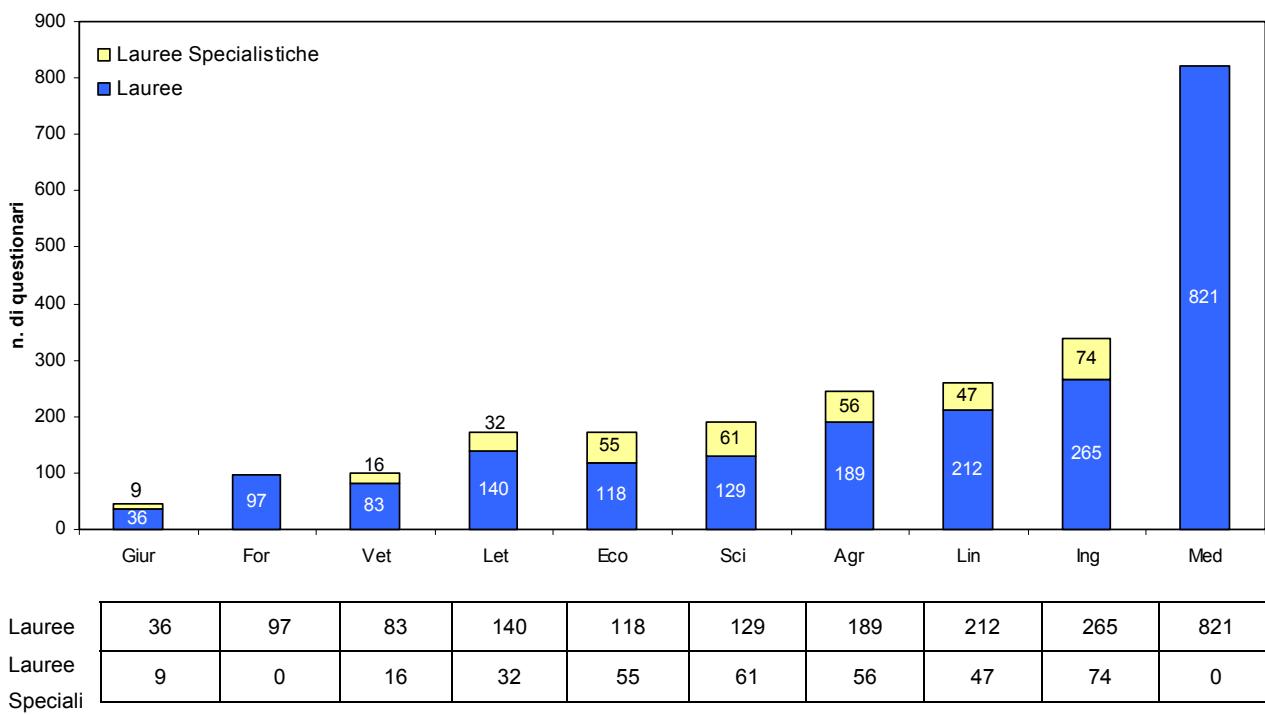
Graf. 2.39 – Numero di corsi valutati distinti in base alla tipologia del percorso formativo



Fonte: elaborazioni dati CESV

¹⁸ Anche a livello cromatico: i questionari per gli studenti iscritti alle lauree triennali sono bianchi, mentre sono azzurri per le lauree specialistiche.

Graf. 2.40 – Numero di corsi valutati distinti in base alla tipologia del percorso formativo all'interno di ciascuna Facoltà¹⁹



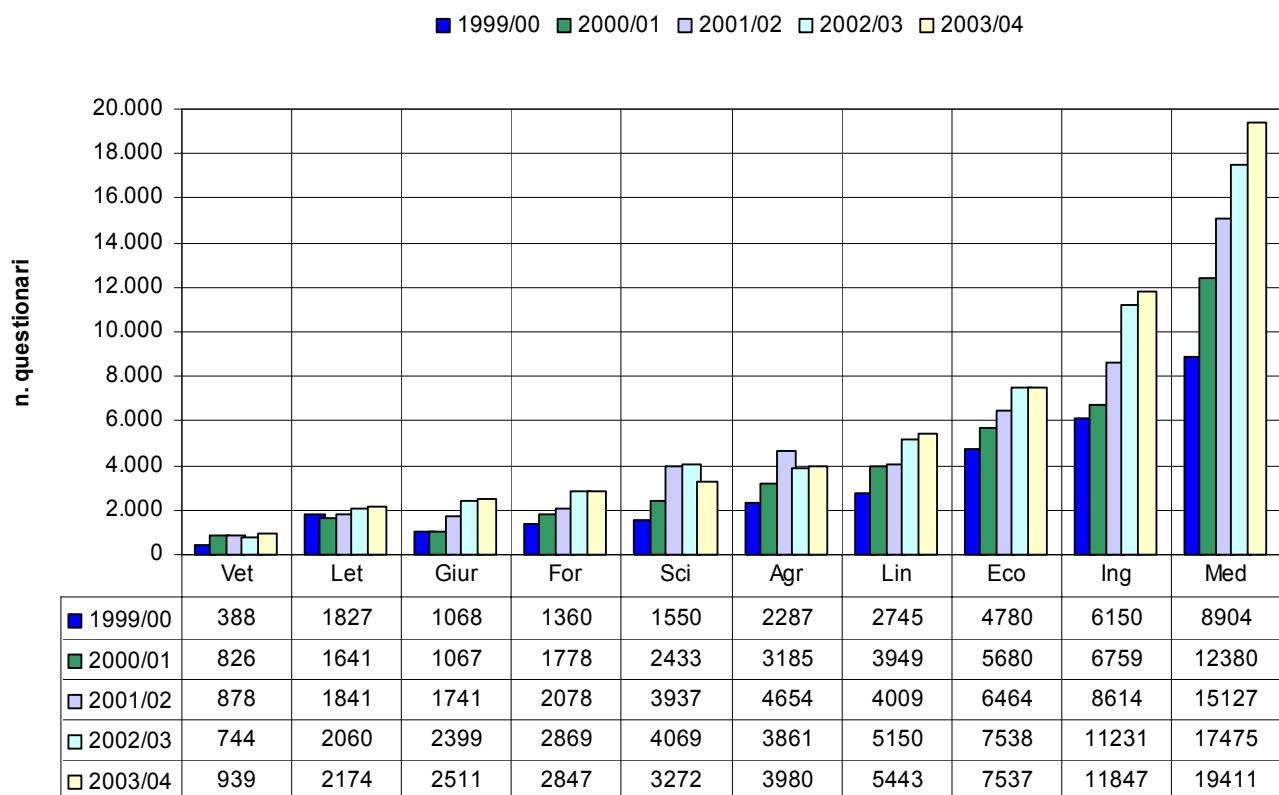
Fonte: elaborazioni dati CESV

Il confronto tra le risultanze delle Tabelle A e B e le figure 2.39 e 2.40, fa emergere un tendenziale incremento del numero di questionari di valutazione compilati dagli studenti che ha coinvolto la maggior parte delle Facoltà. Tale aumento è riconducibile al concorrere di più fattori. In primo luogo, nel corso dell'a.a. 2003/04 si è assistito sia ad un sensibile aumento del numero di corsi di laurea e di laurea specialistica attivati e, quindi, dei rispettivi insegnamenti, sia alla crescita del numero degli studenti iscritti. A questo deve aggiungersi che la stabilizzazione delle metodologie di somministrazione dei questionari e l'accresciuta sensibilità del corpo docente nei confronti delle procedure di valutazione, hanno inciso sull'efficacia ed efficienza della procedura di rilevazione dei giudizi degli studenti, con ricadute positive sul grado di copertura degli insegnamenti valutati.

A livello di singole Facoltà, i maggiori incrementi percentuali di questionari compilati dagli studenti rispetto all'a.a. precedente sono riconducibili a Medicina Veterinaria (+26,2%) e Medicina e Chirurgia (+11,1%). In contro tendenza appare il risultato della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. che registra un decremento del 19,6% dei questionari compilati rispetto all'a.a. 2002/03, in parte spiegato dal fatto che dall'a.a. 2003/04 i questionari compilati dagli studenti del corso di laurea Interfacoltà in Biotecnologie sono stati scorporati ed inseriti tra i "corsi Interfacoltà".

¹⁹ I 52 corsi di laurea InterFacoltà, sono esclusi.

Graf. 2.41 - Dinamica del numero di questionari di valutazione della didattica compilati durante gli ultimi 5 anni accademici – Disaggregazione a livello di Facoltà²⁰ -



Fonte: elaborazioni dati CESV

²⁰ **Vet**=Medicina Veterinaria, **Giur**=Giurisprudenza, **Let**=Lettere e Filosofia, **For**=Scienze della Formazione, **Scie**=Scienze MM.FF.NN., **Agr**=Agraria, **Lin**=Lingue e Letterature Straniere, **Eco**=Economia, **Ing**=Ingegneria, **Med**=Medicina e Chirurgia. Sono esclusi i questionari relativi alla valutazione dei corsi di Biotecnologia e di Educazione professionale, che solo dall'a.a. 2002/2003 costituiscono i corsi di studio d'Interfacoltà.

Tab. 2.11 - Quadro riassuntivo della rilevazione dei giudizi degli studenti durante l'a.a. 2003/04

Facoltà	Studenti iscritti		Questionari compilati		Corsi valutati		% di corsi non valutati	N. quest./N. corsi valutati	N. quest./N. studenti iscritti
	N. studenti	% di colon na	N. quest.	% di colon na	N. corsi	% di colon na			
Giurisprudenza	1.539	9,2%	2.511	4,1%	45	1,8%	8,2%	55,8	1,6
Corsi di Laurea	1.521	9,4%	2.464	4,2%	36	1,7%	10,0%	68,4	1,6
Corsi di Laurea Specialistica	18	3,2%	47	1,9%	9	2,6%	0,0%	5,2	2,6
Agraria	1.070	6,4%	3.980	6,5%	245	9,8%	7,2%	16,2	3,7
Corsi di Laurea	1.053	6,5%	3.781	6,4%	189	8,8%	7,8%	20,0	3,6
Corsi di Laurea Specialistica	17	3,0%	199	8,1%	56	16,0%	5,1%	3,6	11,7
Economia	2.508	14,9%	7.537	12,3%	173	6,9%	5,5%	43,6	3,0
Corsi di Laurea	2.367	14,6%	6.761	11,5%	118	5,5%	4,8%	57,3	2,9
Corsi di Laurea Specialistica	141	25,2%	776	31,6%	55	15,7%	6,8%	14,1	5,5
Ingegneria	3.401	20,3%	11.847	19,4%	339	13,6%	5,0%	34,9	3,5
Corsi di Laurea	3.281	20,2%	11.215	19,1%	265	12,4%	4,0%	42,3	3,4
Corsi di Laurea Specialistica	120	21,5%	632	25,8%	74	21,1%	8,6%	8,5	5,3
Lettere e Filosofia	1.585	9,4%	2.174	3,6%	172	6,9%	14,4%	12,6	1,4
Corsi di Laurea	1.527	9,4%	2.091	3,6%	140	6,5%	13,6%	14,9	1,4
Corsi di Laurea Specialistica	58	10,4%	83	3,4%	32	9,1%	18,0%	2,6	1,4
Lingue e Letterature Straniere	2.872	17,1%	5.443	8,9%	259	10,4%	17,5%	21,0	1,9
Corsi di Laurea	2.763	17,0%	5.065	8,6%	212	9,9%	18,8%	23,9	1,8
Corsi di Laurea Specialistica	109	19,5%	378	15,4%	47	13,4%	11,3%	8,0	3,5
Medicina e Chirurgia	1.474	8,8%	19.411	31,7%	821	32,9%	3,8%	23,6	13,2
Corsi di Laurea	1.474	9,1%	19.411	33,0%	821	38,3%	3,8%	23,6	13,2
Corsi di Laurea Specialistica									
Scienze MM.FF.NN.	1.158	6,9%	3.272	5,3%	190	7,6%	4,5%	17,2	2,8
Corsi di Laurea	1.107	6,8%	2.998	5,1%	129	6,0%	1,5%	23,2	2,7
Corsi di Laurea Specialistica	51	9,1%	274	11,2%	61	17,4%	10,3%	4,5	5,4
Scienze della Formazione	795	4,7%	2.847	4,7%	97	3,9%	8,5%	29,4	3,6
Corsi di Laurea	795	4,9%	2.847	4,8%	97	4,5%	8,5%	29,4	3,6
Corsi di Laurea Specialistica									
Medicina Veterinaria	214	1,3%	939	1,5%	99	4,0%	16,8%	9,5	4,4
Corsi di Laurea	201	1,2%	876	1,5%	83	3,9%	17,8%	10,6	4,4
Corsi di Laurea Specialistica	13	2,3%	63	2,6%	16	4,6%	11,1%	3,9	4,8
InterFacoltà	169	1,0%	1.248	2,0%	52	2,1%	13,3%	24,0	7,4
Corsi di Laurea	169	1,0%	1.248	2,1%	52	2,4%	13,3%	24,0	7,4
Corsi di Laurea Specialistica									
Ateneo	16.785	100,0%	61.209	100,0%	2.492	100,0%	7,9%	24,6	3,6
Corsi di Laurea	16.226	96,7%	58.757	96,0%	2.142	86,0%	7,6%	27,4	3,6
Corsi di Laurea Specialistica	559	3,3%	2.452	4,0%	350	14,0%	9,3%	7,0	4,4

Fonte: elaborazioni dati CESV

Come si evince dall'analisi dei dati riportati nella Tab. 2.11, la percentuale complessiva di corsi non valutati durante l'a.a. 2003/04 è pari al 7,9% e la Facoltà con la maggiore copertura percentuale di corsi valutati è Medicina e Chirurgia con il 96,2%. Questa elevata percentuale riscontrabile nei corsi dell'area medica è riconducibile a più fattori, influenzati dal fatto che gli studenti iscritti ai corsi devono seguire percorsi formativi prestabiliti con la conseguente costanza della frequenza e dunque della presenza in aula. Inoltre, risulta che sono spesso gli studenti a richiedere che il corso sia sottoposto a valutazione, in accordo con i docenti, con i coordinatori e soprattutto con i *tutor*, il cui ruolo risulta quindi determinante anche per le operazioni di valutazione della didattica.

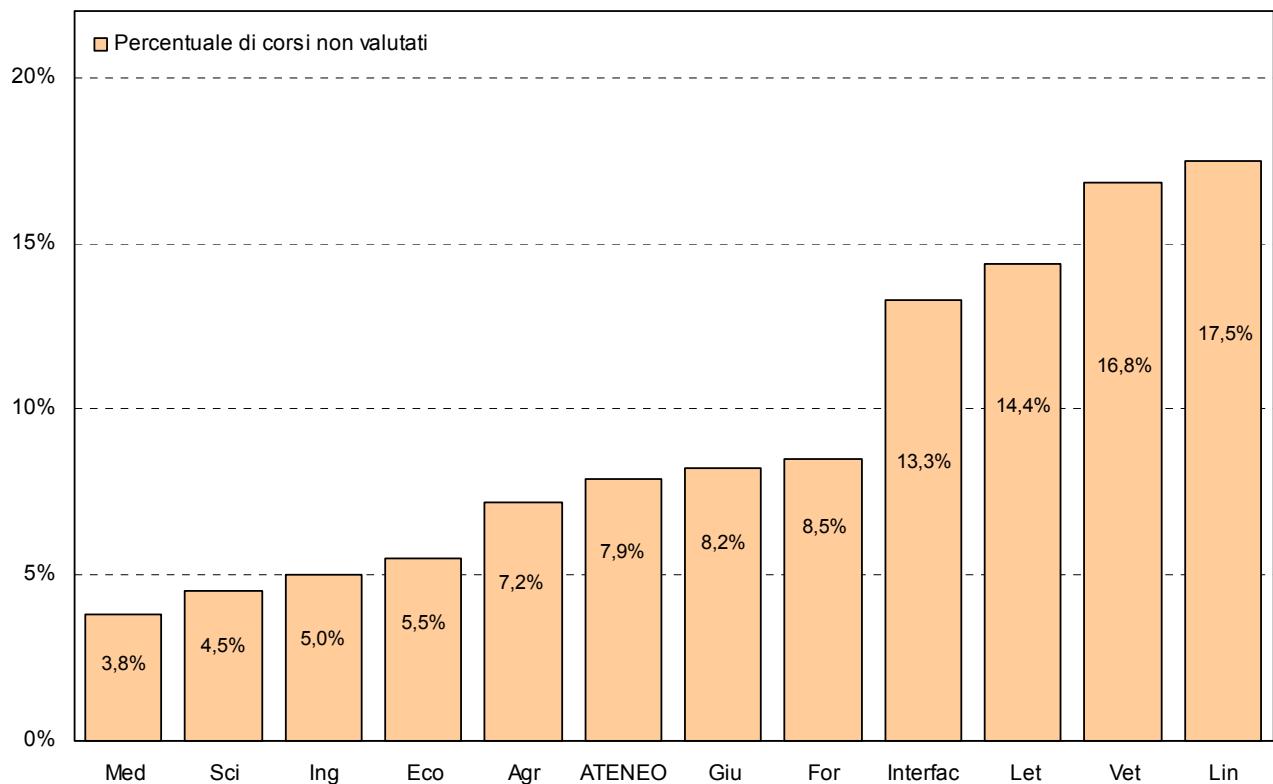
Le Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Medicina e Veterinaria presentano invece le percentuali di copertura più basse tra le Facoltà dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà di Medicina Veterinaria è "penalizzata" dal fatto che sono presenti diversi insegnamenti che prevedono forme di didattica frontale svolte in laboratori o comunque in aule didattiche attrezzate. Tale dislocazione rende inevitabile l'alternanza degli studenti nella frequenza delle lezioni, rendendo di conseguenza meno agevole la somministrazione dei questionari per la valutazione del corso secondo la metodologia tradizionale. A ciò si aggiunga, inoltre, che alcuni corsi sono sviluppati seguendo un percorso formativo "modulare" che prevede la presenza in aula/laboratorio di più docenti con un monte ore complessivo che è spesso esiguo²¹.

Con riferimento alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere c'è da rilevare la frammentazione dei corsi in numerose sedi didattiche (tra l'altro presenti in due differenti città: Udine e Gorizia), che contribuisce a incidere sull'efficienza della procedura di valutazione della didattica.

Il grado di copertura degli insegnamenti valutati denota in generale delle differenze percentuali tra i corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento) e i corsi di laurea specialistica. Tali difformità possono essere generate, oltre che da motivazioni personali del docente o da particolari condizioni ambientali, anche dalla numerosità e dalla tipologia degli studenti frequentanti. Infatti, le differenze di copertura risultano evidenti soprattutto nei casi in cui vi siano corsi seguiti da un numero esiguo di studenti, a volte frequentanti le lezioni con una metodologia che rende difficile, se non, in certi casi, impossibile, la valutazione (si pensi ad esempio agli studenti Erasmus oppure agli studenti lavoratori).

²¹ Con la conseguenza che vi sono docenti che dovrebbero essere valutati anche sulla base di sole 2 o 3 ore di lezione frontale effettiva.

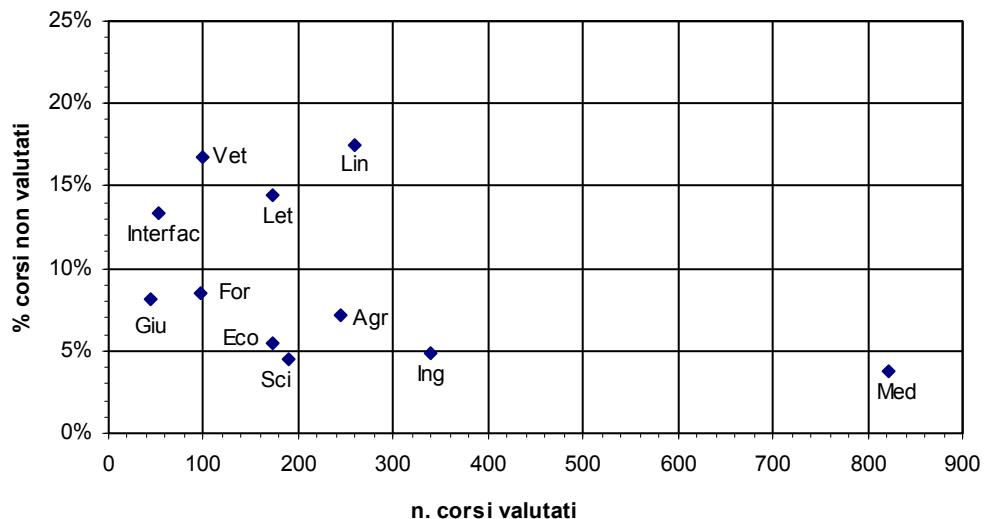
Graf. 2.42 - Percentuale dei corsi non valutati durante l'a.a. 2003/04 – Disaggregazione a livello di Facoltà e Interfacoltà



Fonte: elaborazioni dati CESV

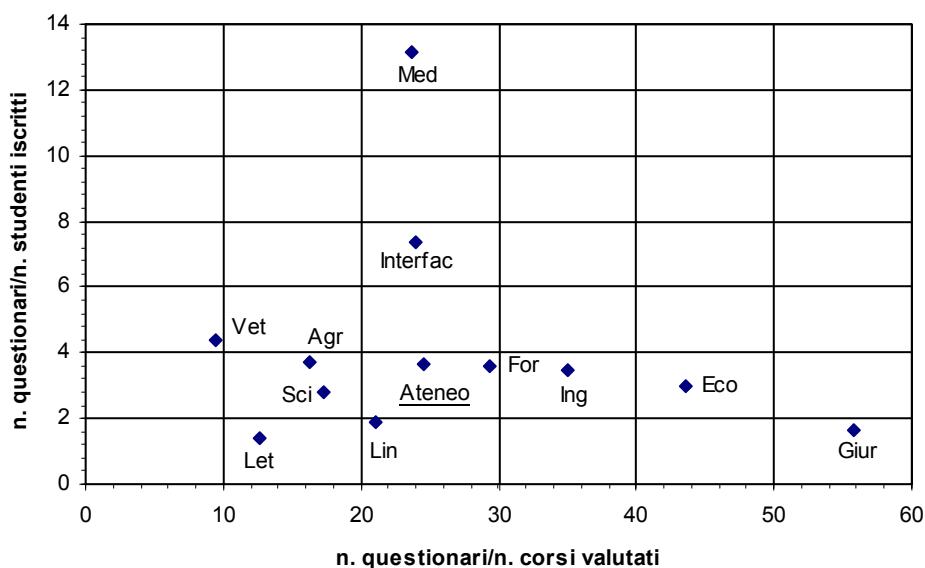
Infine, le risultanze derivanti dai grafici proposti di seguito, oltre a confermare le considerazioni precedenti ed esprimere sinteticamente il diverso impatto della procedura di valutazione a livello di Facoltà, consentono di rilevare che vi sono ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda il numero di studenti da coinvolgere nella valutazione dei corsi.

Graf. 2.43 – Confronto tra la percentuale di corsi non valutati ed il numero di corsi valutati²² a.a. 2003/04



Fonte: elaborazioni dati CESV

Graf. 2.44 – Confronto tra il numero dei questionari raccolti in rapporto al numero di studenti iscritti ed i corsi valutati a.a. 2003/04



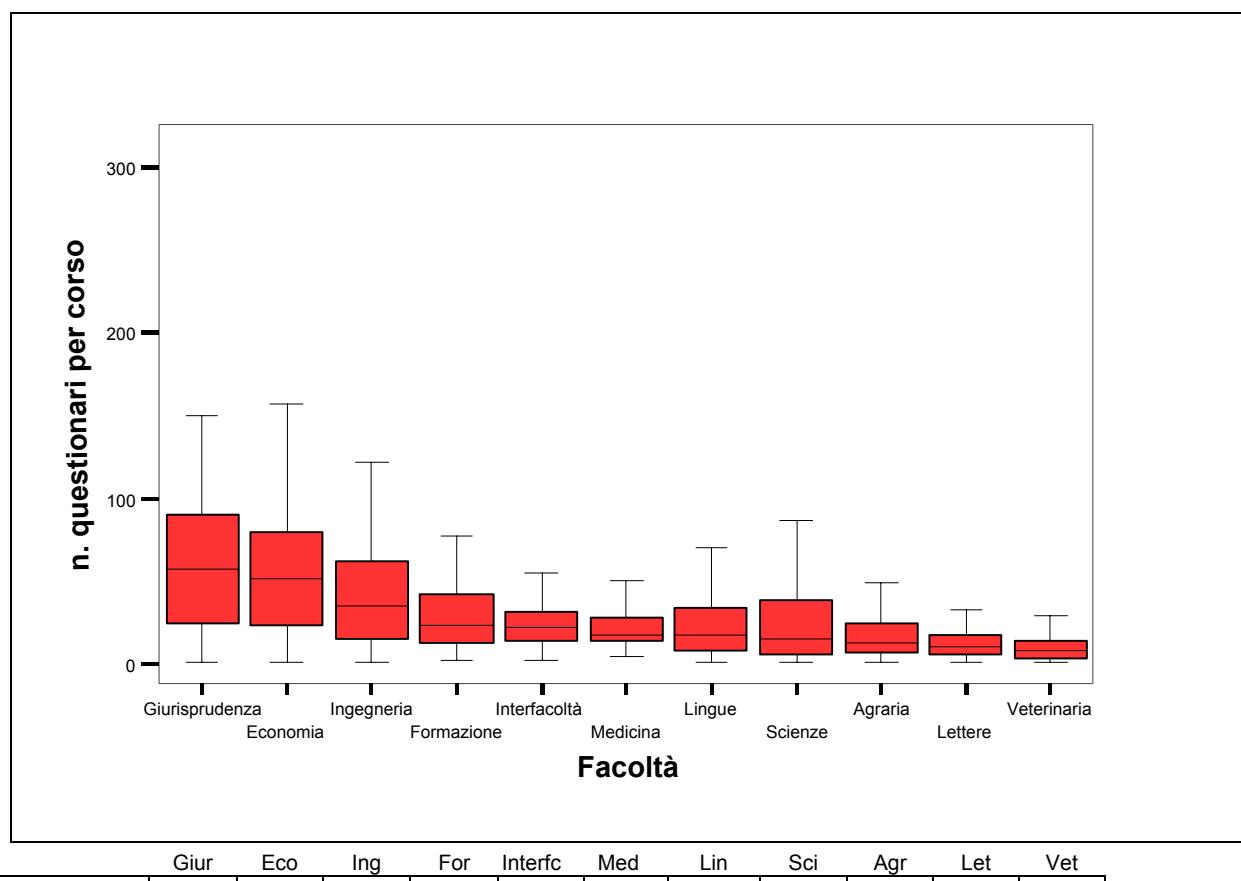
Fonte: elaborazioni dati CESV

²² E' stata esclusa la grandezza relativa all'Ateneo al fine di evitare uno "schiacciamento" dei valori che si trovano all'estrema destra del grafico.

Tab. 2.12 – Presenza media degli studenti frequentanti²³ – Disaggregazione a livello di Facoltà (CdL)

Facoltà	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	Dev. Std. 2003/04
Giurisprudenza				133,50	66,69	60,03	70,56	68,44	61,72
Agraria	13,76	16,80	18,83	15,88	18,74	29,64	19,11	20,01	22,24
Economia		62,27	52,25	59,01	70,12	71,03	59,35	57,30	44,00
Ingegneria	34,30	38,19	38,95	36,83	40,72	47,07	45,29	42,32	32,21
Lettere	14,00	14,71	13,16	12,34	12,53	14,38	14,71	14,94	13,85
Lingue	15,75	17,22	20,13	23,26	27,23	23,86	20,68	23,89	20,03
Medicina		23,09	17,26	17,16	18,81	23,27	23,39	23,64	16,06
Scienze	10,68	15,25	17,34	15,20	19,78	26,25	24,51	23,24	21,69
Formazione			40,61	29,57	23,71	25,34	27,07	29,35	21,24
Veterinaria			12,74	10,49	12,52	11,86	10,48	10,55	9,05
Interfacoltà								24,00	14,46
Ateneo	25,65	25,26	23,19	22,96	24,34	28,82	27,46	27,43	26,41

Fonte: elaborazioni dati CESV

Graf. 2.45 – Boxplot del numero di questionari per corso valutato a livello di Facoltà (Lauree). Anno accademico 2003/2004

Fonte: elaborazioni dati CESV

²³ Presenza media degli studenti frequentanti = Nr. questionari compilati/Nr. corsi valutati.

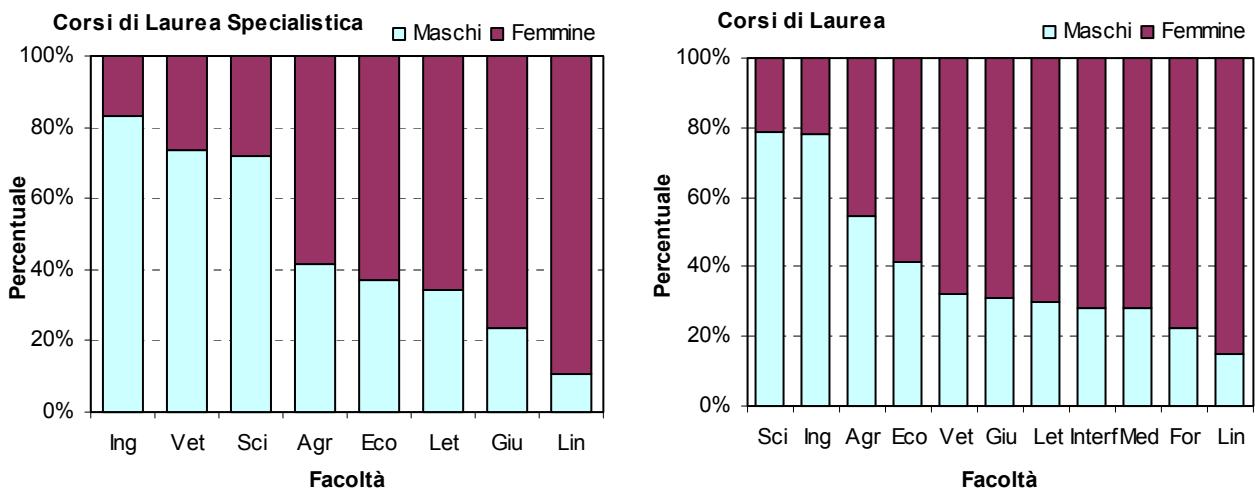
Con riferimento ai dati riportati nella Tab. 2.12, che individua, per ogni Facoltà, la presenza media di studenti nei corsi valutati, calcolata mediante il rapporto tra questionari compilati e corsi valutati, emerge che durante l'a.a. 2003/04 la Facoltà nella quale i corsi sono risultati maggiormente frequentati è stata Giurisprudenza, seguita da Economia. In queste due Facoltà e tuttavia l'indice di dispersione utilizzato, ovvero la deviazione standard, è risultato elevato segnalando la presenza sia di corsi molto frequentati sia di corsi seguiti da un numero relativamente esiguo di studenti.

Il boxplot di cui al grafico 2.45 permette di visualizzare in modo sintetico ed eloquente la distribuzione di frequenza del numero di questionari compilati per corso valutato a livello di ciascuna Facoltà, consentendo di confermare anche graficamente il primato della Facoltà di Giurisprudenza con riferimento al numero di studenti frequentanti le lezioni. Infine, un numero basso di questionari, come si può evincere osservando la mediana delle distribuzioni rappresentata dalla linea orizzontale all'interno delle rappresentazioni grafiche (box), e dunque di studenti frequentanti i corsi, è riscontrabile nelle Facoltà di Lettere e Filosofia e Medicina Veterinaria.

2.5.6. Le caratteristiche degli studenti frequentanti

In base alle domande presenti nella seconda sezione del questionario, è stato possibile delineare le seguenti caratteristiche degli studenti frequentanti.

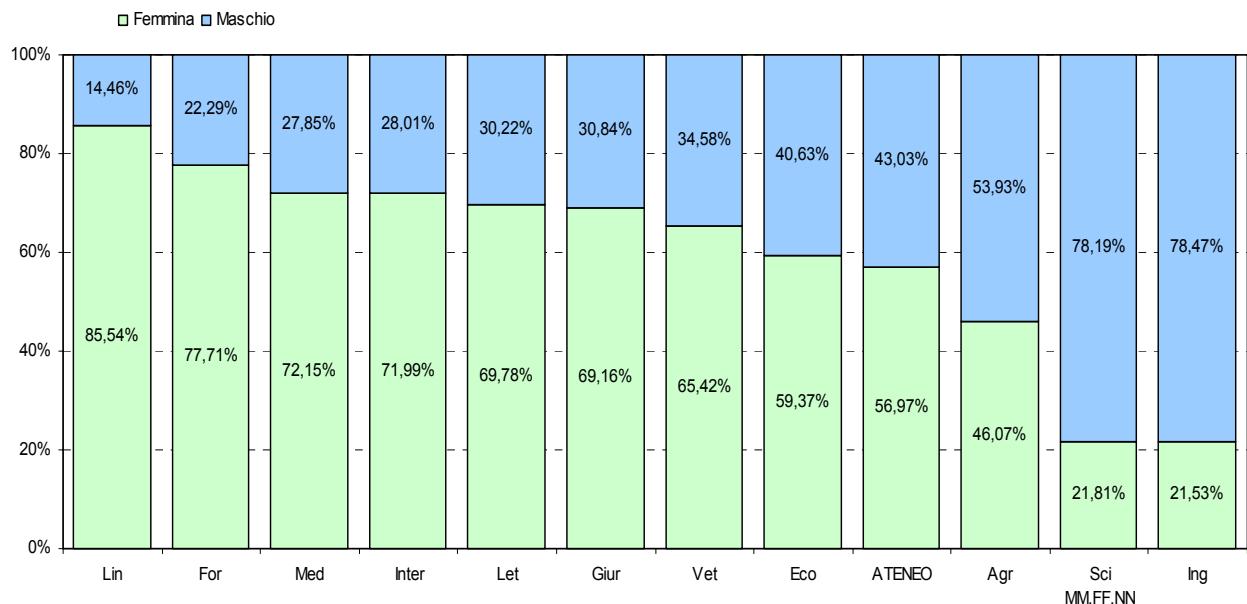
Graf. 2.46 – Studenti suddivisi per Genere e distinti per percorso formativo



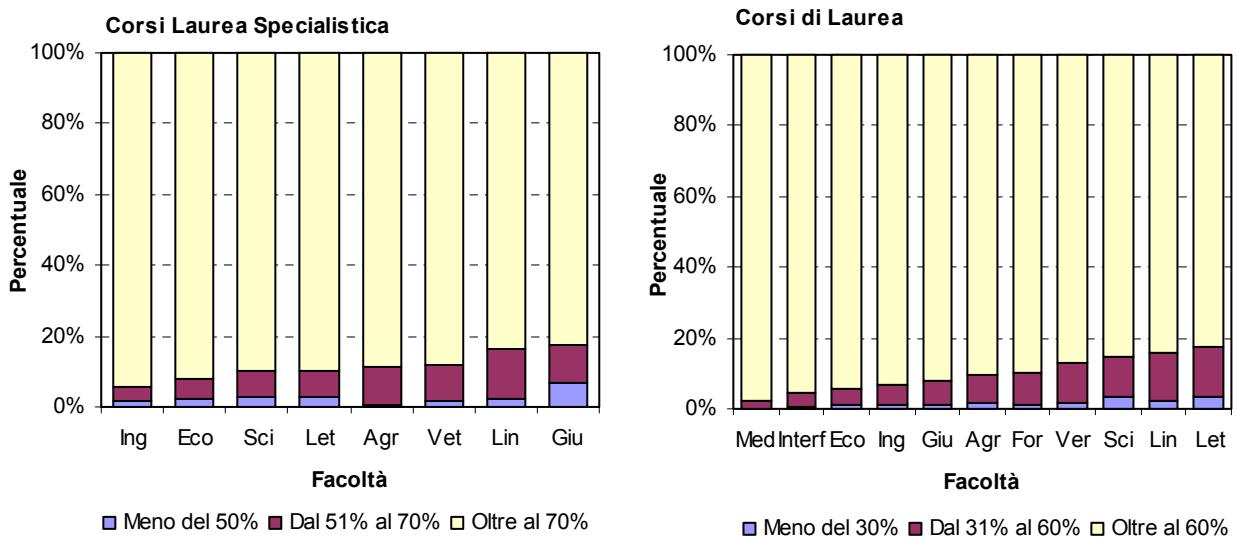
Fonte: elaborazioni dati CESV

Una prima considerazione dell'analisi effettuata per genere è che, in generale, la componente studentesca femminile segue le lezioni più assiduamente rispetto a quella maschile. Dai grafici di cui sopra emerge che tra gli studenti frequentanti le femmine sono la maggioranza, raggiungendo quasi il 57% del totale, una percentuale superiore al peso delle femmine nella popolazione studentesca dell'Ateneo che si attesta al 50,9%²⁴. In particolare, si osservano delle punte di maggior distanza, tra la percentuale di femmine iscritte e frequentanti, nel complesso dei corsi Interfacoltà (72,0% di frequentanti contro 50,9% di iscritte) ed Economia (59,4% di frequentanti contro 47,5% di iscritte). I risultati relativi ai corsi Interfacoltà si differenziano ulteriormente distinguendo gli studenti in base ai corsi di laurea. Le femmine iscritte a Biotecnologie risultano essere pari al 58,2% e la percentuale sale al 91,1% considerando il corso in Educazione professionale.

²⁴ Fonte: Elaborazioni CESV su dati RIDD aggiornati al 31.07.2004.

Graf. 2.47 – Percentuale di questionari compilati per Genere e Facoltà

Fonte: elaborazioni dati CESV

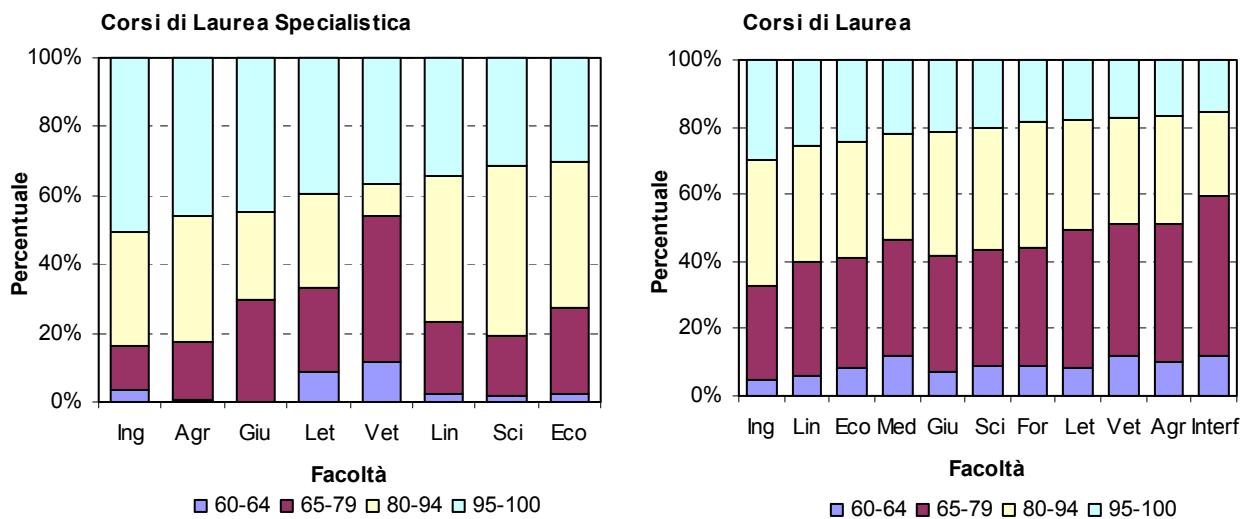
Graf. 2.48 – Percentuali delle lezioni seguite distinte in base al percorso formativo

Fonte: elaborazioni dati CESV

Con riferimento ai corsi di laurea (nuovo e vecchio ordinamento), i risultati dei questionari compilati indicano che gli studenti di Medicina e Chirurgia, così come accaduto lo scorso anno, appaiono essere i più assidui nel frequentare le lezioni in quanto il 97,6% ha dichiarato di essere stato presente ad oltre il 60% delle lezioni²⁵. Gli studenti di Medicina superano, nell'ordine, gli studenti iscritti ai corsi Interfacoltà, ed alle Facoltà di Economia e Ingegneria. Lettere e Filosofia è

invece risultata la Facoltà dove gli studenti che hanno compilato il questionario sembrano seguire meno di frequente le lezioni. Per quanto riguarda i corsi di laurea specialistica, risultano maggiormente frequentate le lezioni delle Facoltà di Ingegneria (il 94% degli studenti ha seguito oltre il 70% delle lezioni), Economia e Scienze, mentre gli studenti di Giurisprudenza hanno dichiarato di aver partecipato meno assiduamente alle lezioni rispetto agli studenti della laurea triennale.

Graf. 2.49 – Votazioni all'esame di maturità distinte in base al percorso formativo

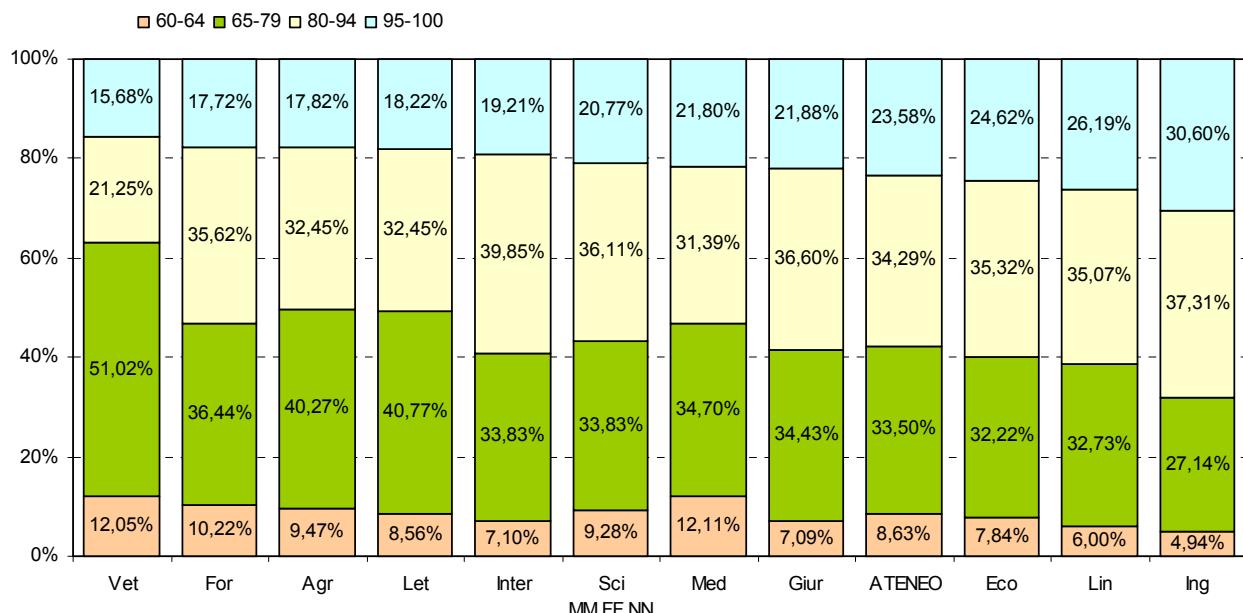


Fonte: elaborazioni dati CESV

Considerando la votazione ottenuta all'esame di maturità, la Facoltà con gli studenti frequentanti apparentemente “migliori”, al momento dell'iscrizione, è Ingegneria: il 30,6% di studenti ha dichiarato un voto compreso tra 95 e 100 centesimi ed il 37,3% tra 80 e 94 centesimi. Sul versante opposto, Veterinaria appare la Facoltà con maggior incidenza di studenti con votazione medio-bassa: gli studenti con una votazione inferiore agli 80 centesimi raggiungono, infatti, il 63,1%, seguiti da quelli di Formazione con il 46,9%.

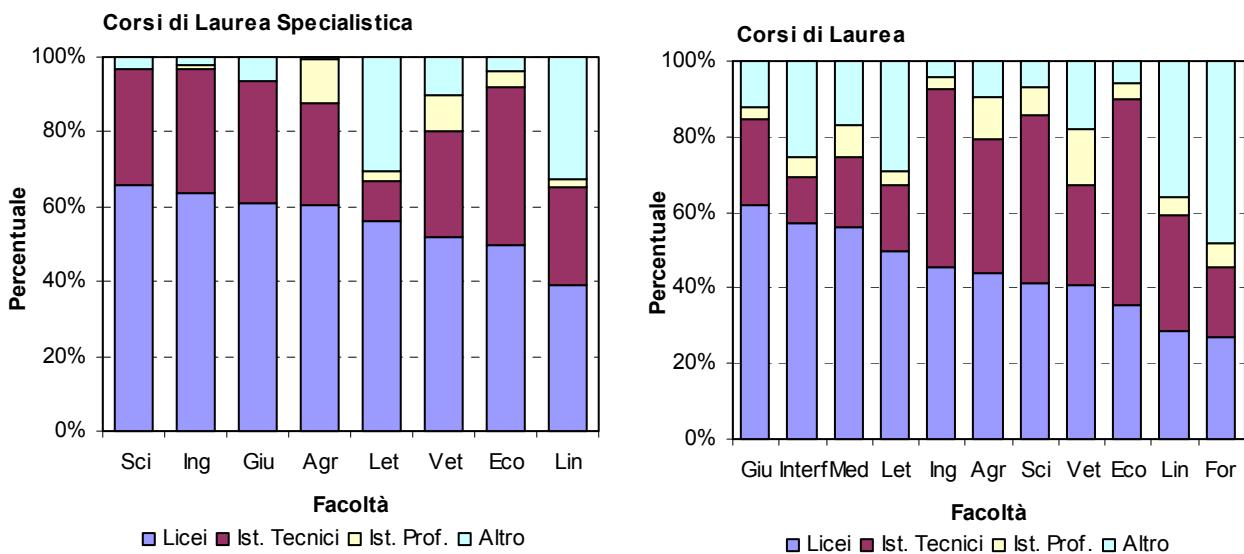
²⁵ Questo dato è anche una conseguenza diretta della frequenza obbligatoria prevista nei loro percorsi formativi.

Graf. 2.50 – Votazione all'esame di maturità (percentuale a livello di Facoltà)



Fonte: elaborazioni dati CESV

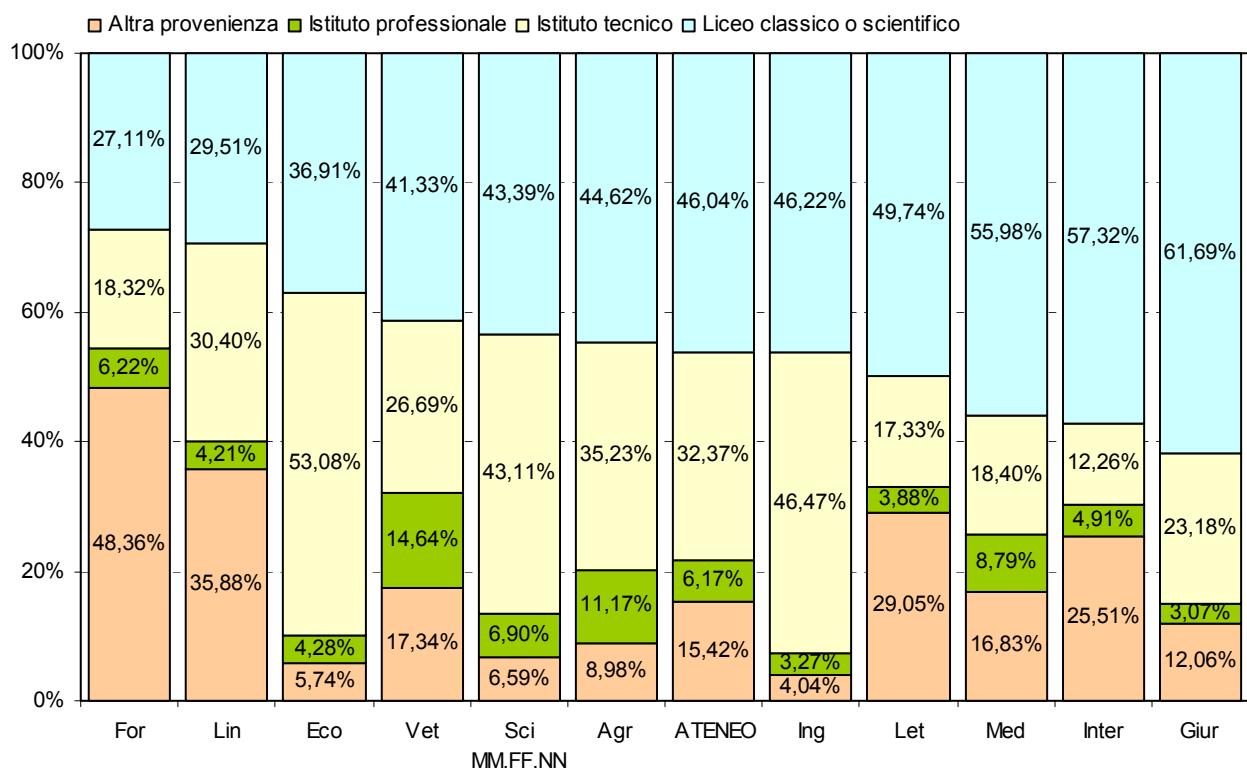
Graf. 2.51 – Scuole secondaria di provenienza distinte in base al percorso formativo



Fonte: elaborazioni dati CESV

Analizzando la variabile relativa alla scuola secondaria di provenienza, si nota che il 46,0% degli studenti frequentanti le lezioni proviene dai licei (liceo classico e liceo scientifico), mentre solamente il 6,2% ha frequentato gli istituti professionali. Le Facoltà con la maggiore incidenza di studenti “liceali” è Giurisprudenza (61,7%), seguita dai corsi Interfacoltà (57,3%), mentre la Facoltà di Economia ha un numero elevato di studenti provenienti da istituti tecnici (53,1%) in quanto tradizionalmente costituisce la naturale prosecuzione degli studi per i diplomati degli istituti tecnici commerciali. Le lezioni nella Facoltà di Ingegneria sono seguite prevalentemente da studenti provenienti dai licei (46,2%) e dagli istituti tecnici (46,5%).

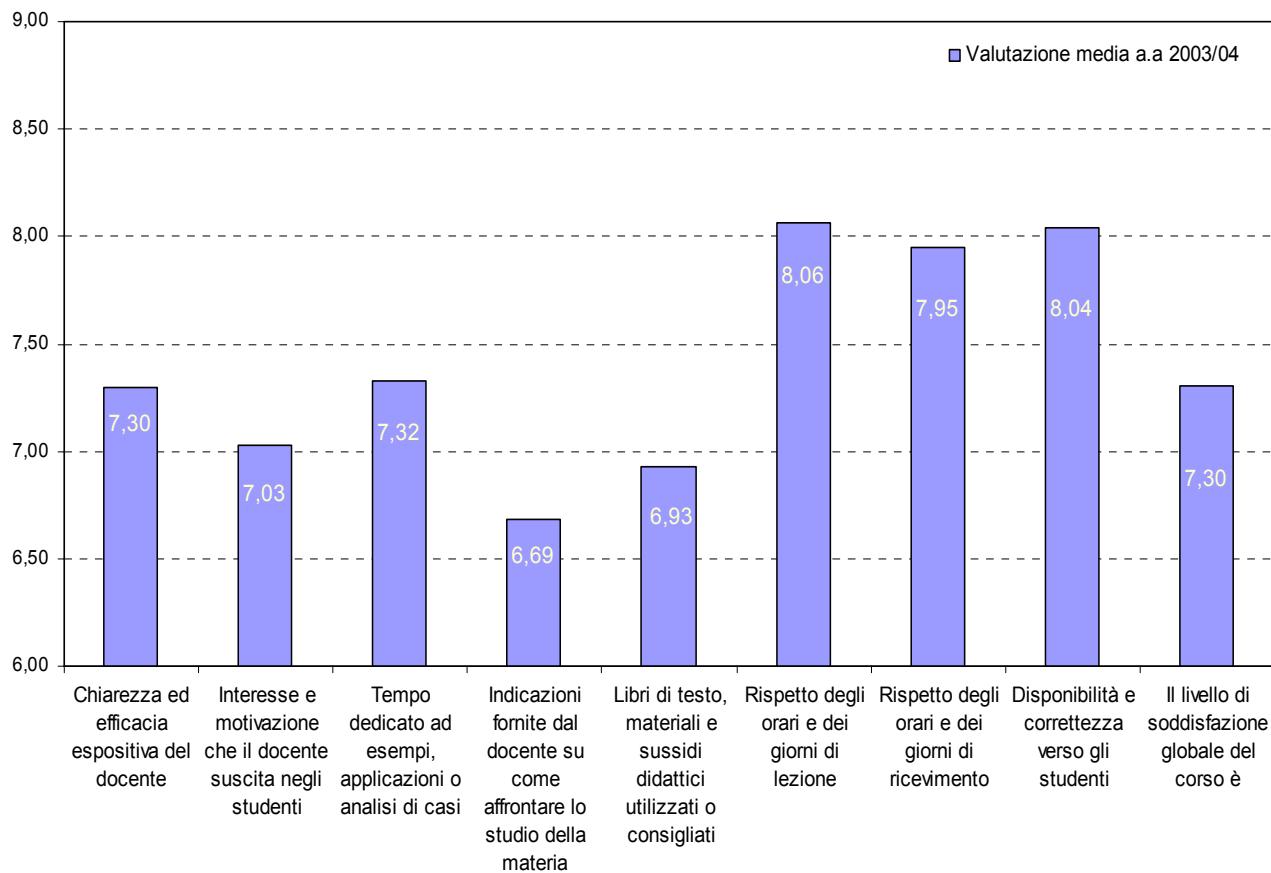
Graf. 2.52 – Scuola secondaria di provenienza (percentuale a livello di Facoltà)



Fonte: elaborazioni dati CESV

2.5.7. Il livello di soddisfazione degli studenti

Graf. 2.53 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti



Fonte: elaborazioni dati CESV

Tab. 2.13 – Indici di dispersione rispetto alle valutazioni medie a.a 2003/04

Dom.	Domande presenti nel questionario	Valutazione media	Deviazione standard
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	7,30	1,832
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	7,03	1,923
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	7,32	1,817
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	6,69	1,948
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	6,93	1,944
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	8,06	1,839
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	7,95	1,880
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	8,04	1,741
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	7,30	1,783

Fonte: elaborazioni dati CESV

Nella tabella che segue sono riportate le percentuali di risposte date dagli studenti per ogni domanda presente nel questionario e per ogni modalità della scala di giudizio utilizzata (0-10). La tabella presenta le domande nello stesso ordine della scheda di valutazione e le elaborazioni sono state depurate dalle “non risposte” e dalle risposte *non so/non saprei dare un giudizio*.

Dall’analisi dei dati emerge che complessivamente il 12,1% dei questionari riporta un giudizio non positivo²⁶. L’aspetto della didattica che pare suscitare il minor gradimento degli studenti è rappresentato dalle *“indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia”*, quesito che ha ricevuto il 20,2% di risposte con voto inferiore alla sufficienza. All’opposto, il *“rispetto degli orari e dei giorni di lezione”* e la *“disponibilità e correttezza verso gli studenti”* sono le qualità maggiormente apprezzate, avendo ottenuto le valutazioni medie più alte e pari a, rispettivamente, 8,06 e 8,04. Quasi il 93% degli studenti ha espresso in proposito un giudizio almeno sufficiente (con un picco del 95,8% nella Facoltà di Giurisprudenza, cfr. Tab. 2.17) rispetto alla puntualità delle lezioni e oltre il 94% dei frequentanti ha valutato la disponibilità dei docenti con un voto almeno sufficiente (con un picco del 97,3% nella Facoltà di Lettere, cfr. Tab. 2.17). Gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive oscillano tra il 5,8% e il 20,2%, mentre i giudizi maggiori o uguali a 7 (giudizio equivalente a “Buono”) spaziano tra il 60,6% e l’83,6%.

Nel complesso, l’offerta formativa dell’Ateneo appare quindi orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il *trend* delle rilevazioni precedenti.

Tab. 2.14 – Percentuali di risposte in base alla modalità di giudizio – a.a. 2003/04

Dom.	Domande presenti nel questionario	Voti espressi dagli studenti a.a. 2003/04											Almeno suff. (6+7+8+9+10)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	0,6%	0,7%	0,9%	1,5%	2,8%	6,2%	15,3%	23,2%	23,1%	15,2%	10,5%	87,3%
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	1,0%	0,8%	1,3%	1,8%	3,4%	7,8%	17,9%	24,0%	20,5%	12,7%	8,7%	83,8%
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	0,6%	0,6%	1,0%	1,4%	2,4%	6,0%	16,3%	22,8%	22,8%	15,3%	10,9%	88,1%
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	1,5%	1,0%	1,4%	2,0%	4,0%	10,3%	23,5%	23,0%	17,1%	9,8%	6,4%	79,8%
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	1,5%	1,0%	1,2%	1,8%	3,2%	7,8%	20,7%	23,7%	19,7%	11,5%	8,2%	83,8%
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	0,7%	0,4%	0,5%	0,8%	1,4%	3,3%	10,0%	15,6%	21,2%	18,9%	27,1%	92,8%
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	1,1%	0,5%	0,5%	0,7%	1,1%	2,6%	12,8%	16,9%	21,1%	18,1%	24,8%	93,7%
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	0,5%	0,4%	0,5%	0,6%	1,2%	2,6%	9,9%	17,4%	23,4%	19,9%	23,6%	94,2%
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	0,7%	0,6%	0,8%	1,3%	2,5%	5,9%	15,5%	24,2%	23,7%	16,4%	8,9%	88,2%

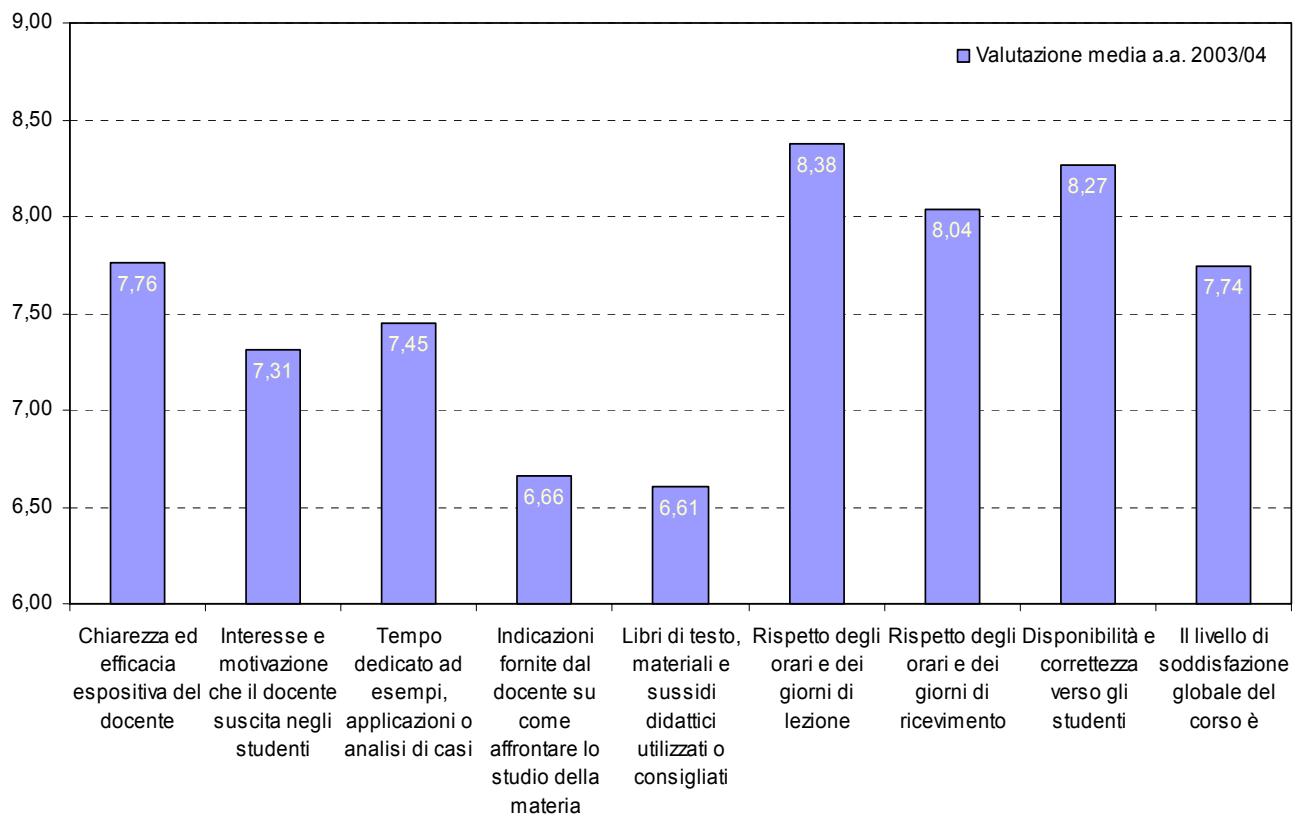
Fonte: elaborazioni dati CESV

²⁶ Si sono considerati i voti da 0 a 5 compreso.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

I corsi valutati della Facoltà di Giurisprudenza sono stati 45, pari al 91,8% dei corsi attivati, suddivisi in 36 corsi di laurea (triennale e vecchio ordinamento) e 9 corsi di laurea specialistica, per un totale di 2.511 questionari compilati. Il grafico sottostante individua valutazioni elevate con riferimento alla puntualità degli orari e dei giorni di lezione (valutazione media pari a 8,38), mentre rivelano un minor gradimento i *"libri di testo, il materiale e i sussidi didattici utilizzati o consigliati"* (valutazione media pari a 6,61). Le valutazioni relative ai corsi di laurea triennale e del vecchio ordinamento rispecchiano il *trend* generale mentre per i corsi di laurea specialistica l'aspetto del corso che ottiene la valutazione migliore è la *"disponibilità e correttezza verso gli studenti"* da parte dei docenti.

Graf. 2.54 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Giurisprudenza

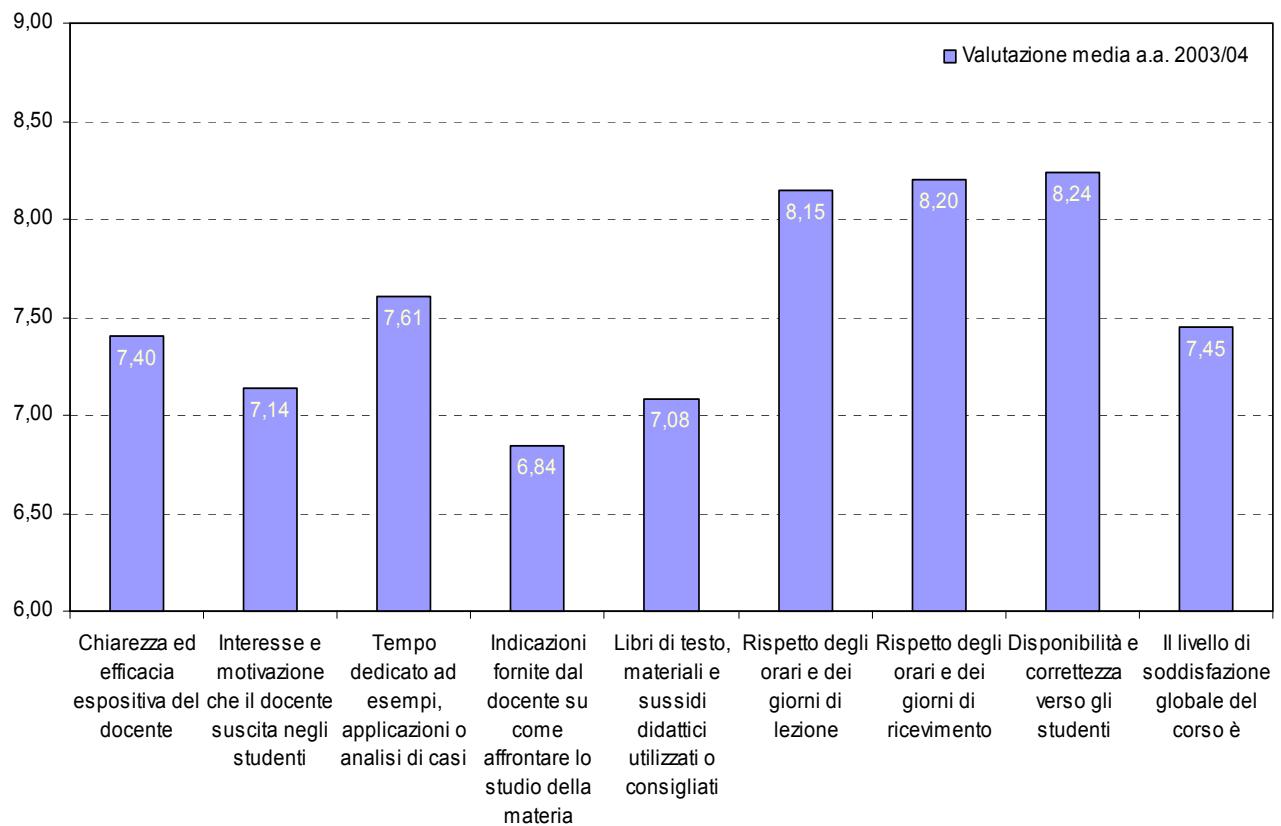


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI AGRARIA

Nel complesso sono stati valutati 189 corsi di laurea (nuovo e vecchio ordinamento) e 56 corsi di laurea specialistica, che rappresentano il 92,8% del totale dei corsi attivati, mentre i questionari compilati sono stati 3.980. Molto apprezzata da parte degli studenti è risultata la disponibilità e la correttezza dei docenti nei loro confronti (valutazione media = 8,24) mentre un giudizio inferiore è dato con riferimento alle *"indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia"* (valutazione media = 6,84). Le valutazioni espresse dagli studenti che frequentano i corsi di laurea coincidono con le opinioni manifestate dalla totalità degli studenti della Facoltà di Agraria, mentre i frequentanti dei corsi di laurea specialistica apprezzano maggiormente il *"rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento"*.

Graf. 2.55 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Agraria

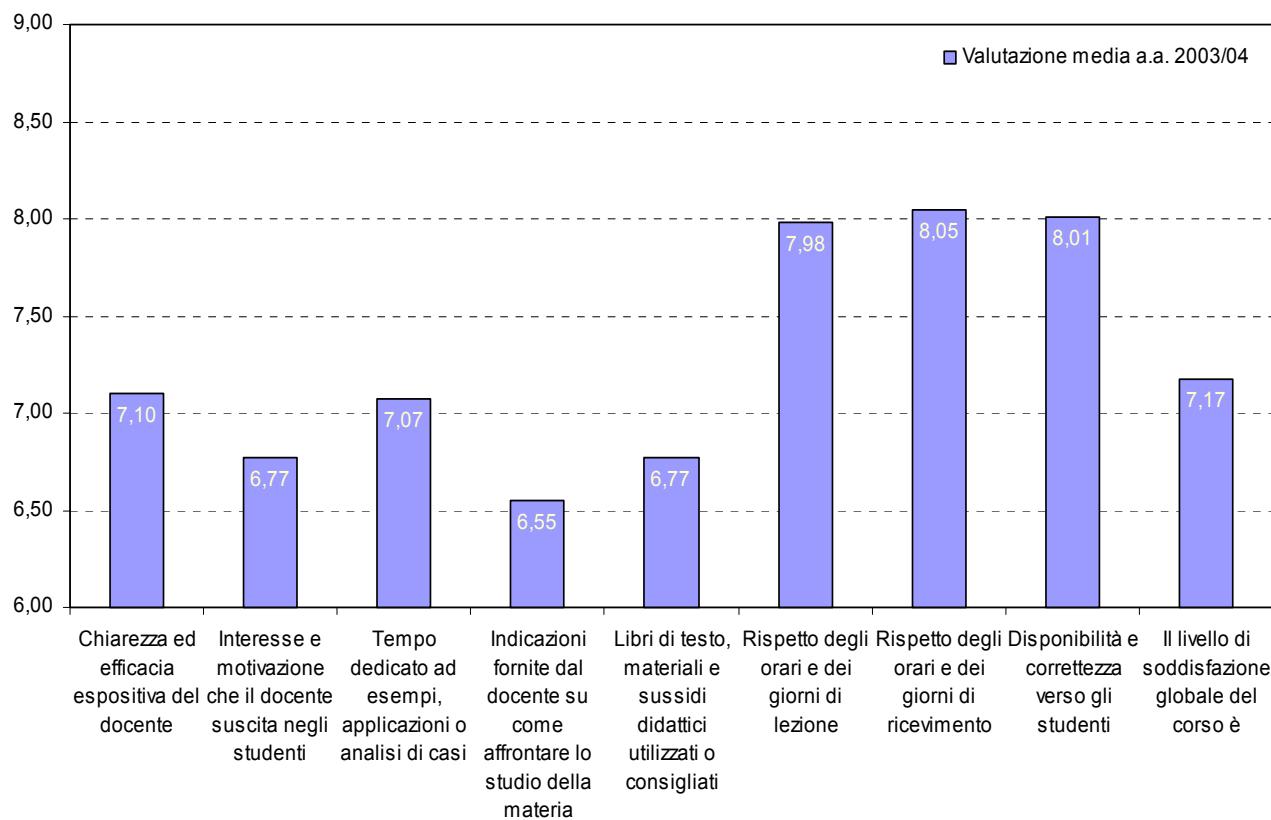


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI ECONOMIA

I questionari compilati dagli studenti della Facoltà di Economia sono stati 7.537 ed hanno interessato 118 corsi di laurea, triennale e del vecchio ordinamento, e 55 corsi di laurea specialistica. Sono pertanto rimasti esclusi dalla valutazione solo il 5,5% dei corsi "valutabili". Il *"rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento"* si riconferma l'aspetto maggiormente gradito dei corsi (valutazione media = 8,05) a differenza delle *"indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia"* (valutazione media = 6,55) che, pur essendo ampiamente positive, rappresentano l'aspetto di minor soddisfazione tra i quesiti posti per la valutazione della didattica. Tali aspetti del corso mantengono lo stesso ordine di gradimento nelle valutazioni estreme espresse dagli studenti dei corsi di laurea, mentre gli studenti dei corsi di laurea specialistica apprezzano maggiormente la *"disponibilità e la correttezza verso gli studenti"* da parte dei docenti. Infine, da rilevare che gli studenti dei corsi di laurea esprimono giudizi leggermente inferiori rispetto ai colleghi dei corsi di laurea specialistica.

Graf. 2.56 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Economia

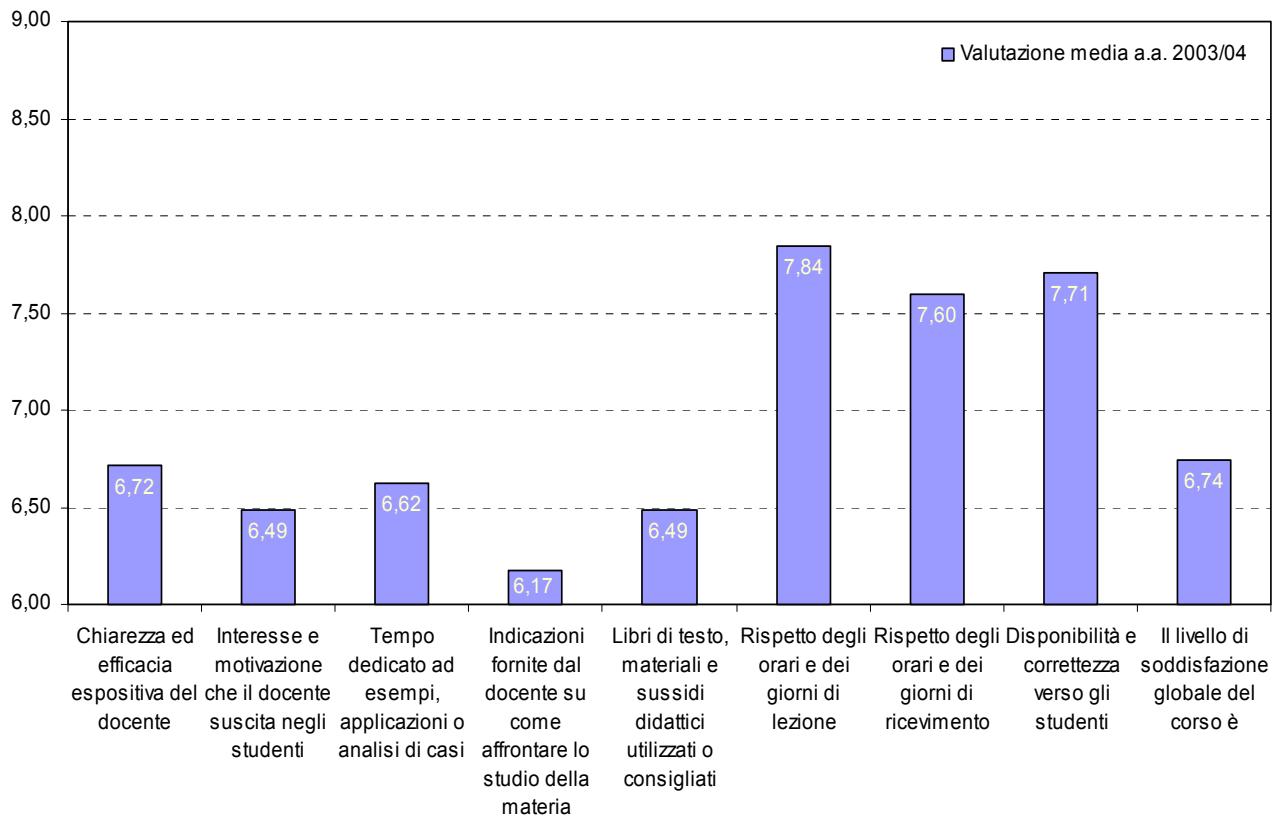


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

Le opinioni manifestate dagli studenti della Facoltà di Ingegneria, relative a 11.847 questionari compilati con cui sono stati valutati 265 corsi di laurea (nuovo e vecchio ordinamento) e 74 corsi di laurea specialistica, rivelano giudizi medi senz'altro positivi ma con un'intensità inferiore rispetto alle altre Facoltà. La valutazione ha coinvolto il 95,0% dei corsi presenti ed i giudizi rivelano che la valutazione media più alta (7,84) è riconducibile al *"rispetto degli orari e dei giorni di lezione"*, mentre la più bassa (valutazione media = 6,17) è riferita alle *"informazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia"*. Gli studenti dei corsi di laurea triennale e vecchio ordinamento esprimono lo stesso ordine di gradimento, che risulta dalla totalità degli studenti di Ingegneria, mentre i colleghi dei corsi di laurea specialistica giudicano maggiormente positiva la *"disponibilità e correttezza verso gli studenti"* dei docenti. I pareri espressi dagli studenti dei corsi di laurea specialistica appaiono più omogenei ed in media maggiormente positivi rispetto agli studenti che frequentano le lezioni dei corsi di laurea.

Graf. 2.57 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Ingegneria

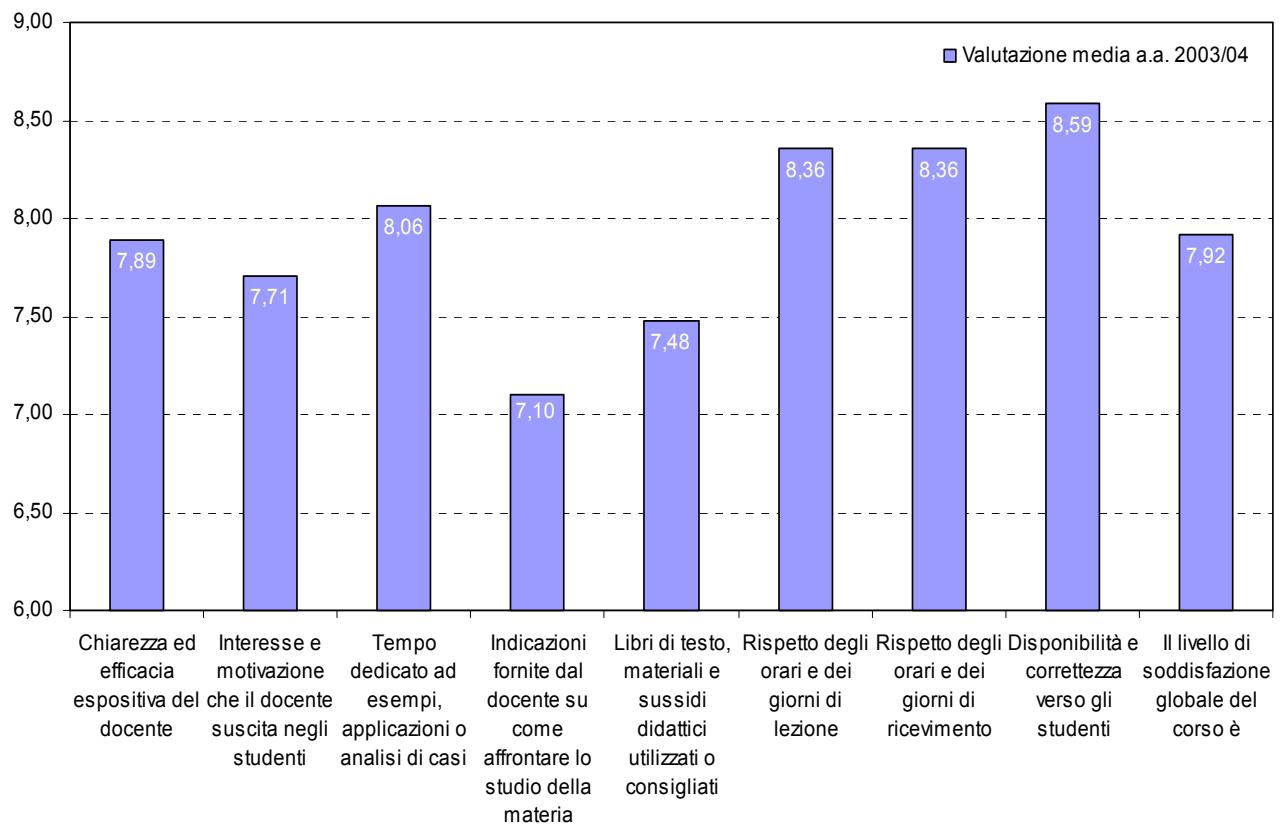


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Le valutazioni espresse dagli studenti che frequentano le lezioni della Facoltà di Lettere e Filosofia appaiono essere le più elevate di tutto l'Ateneo. In particolare, la valutazione ha interessato l'85,6% dei corsi, suddivisi in 140 corsi di laurea, nuovo e vecchio ordinamento, e 32 corsi di laurea specialistica, per un totale di 2.174 questionari compilati. Le *"indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia"* hanno ottenuto una valutazione media pari a 7,10 che si colloca al limite inferiore della graduatoria che vede al primo posto il giudizio relativo alla *"disponibilità e correttezza verso gli studenti"* (valutazione media pari a 8,59). Infine, si rilevano giudizi migliori e più uniformi da parte degli studenti dei corsi di laurea specialistica.

Graf. 2.58 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia

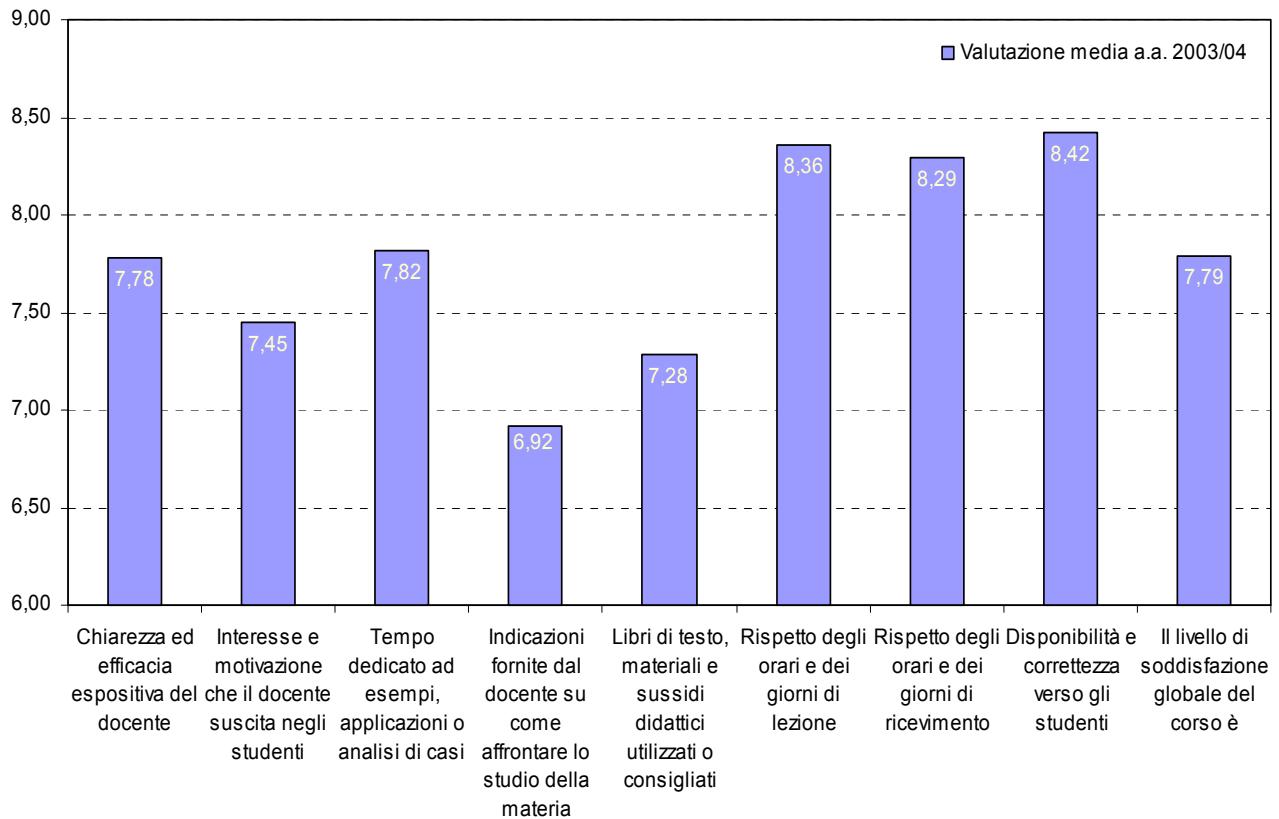


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

L'analisi dei 5.443 questionari compilati dagli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere ha riconfermato che l'aspetto più apprezzato dei corsi risulta essere la *“disponibilità e correttezza verso gli studenti”* dei docenti (valutazione media = 8,42) mentre le *“indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia”* hanno ottenuto giudizi inferiori (valutazione media = 6,92). Tale risultato rispecchia i gradimenti dichiarati dagli studenti dei corsi di laurea triennale e vecchio ordinamento, mentre gli studenti dei corsi di laurea specialistica hanno attribuito giudizi meno elevati *“all’interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti”*. Valutazioni più alte si rilevano per i 47 corsi di laurea specialistica rispetto ai 212 corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento). I 259 corsi valutati rappresentano l’82,5% dei corsi attivati.

Graf. 2.59 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

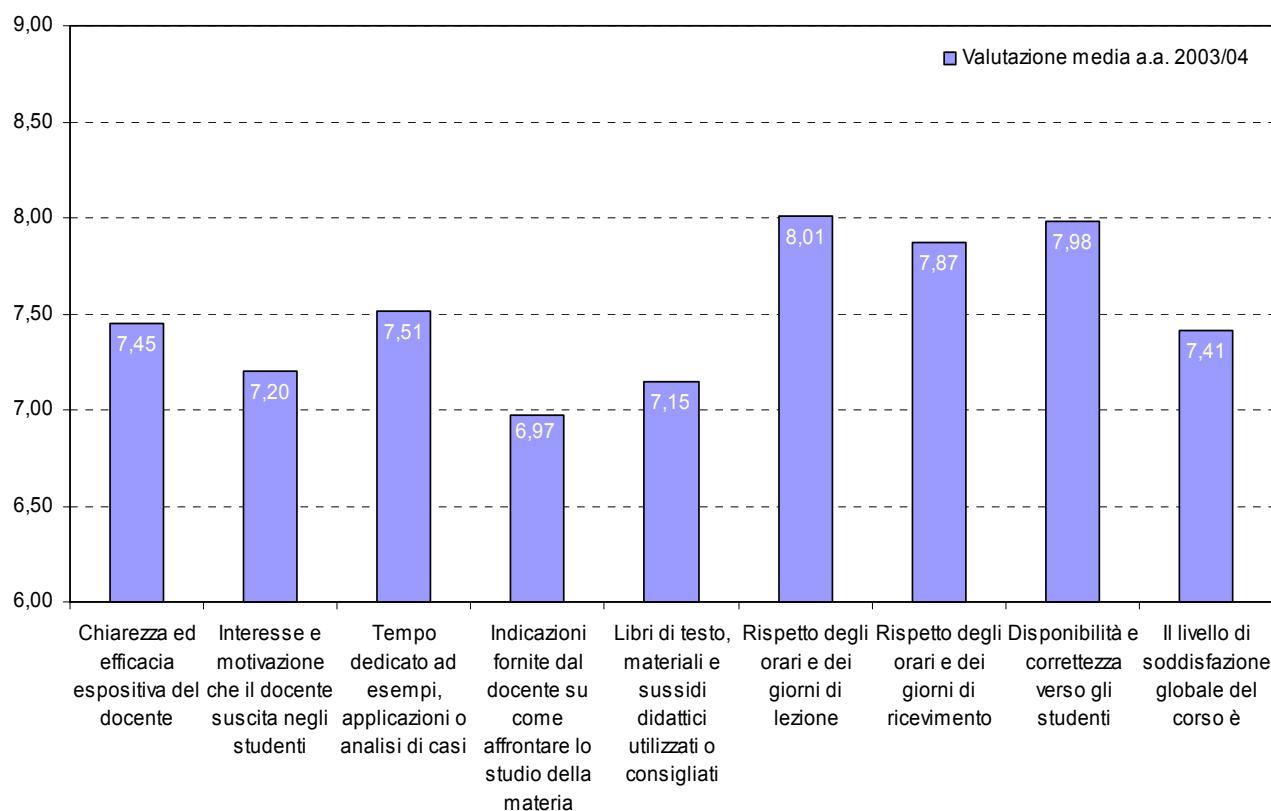


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia non sono presenti corsi di laurea specialistica²⁷. Le *“indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia”* risultano essere apprezzate dagli studenti con una valutazione media pari a 6,97, mentre la caratteristica del corso di maggior gradimento risulta essere il *“rispetto degli orari e dei giorni di lezione”* (valutazione media = 8,01). I corsi valutati sono stati 821 (pari al 96,2%) per un totale di 19.411 questionari compilati.

Graf. 2.60 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia



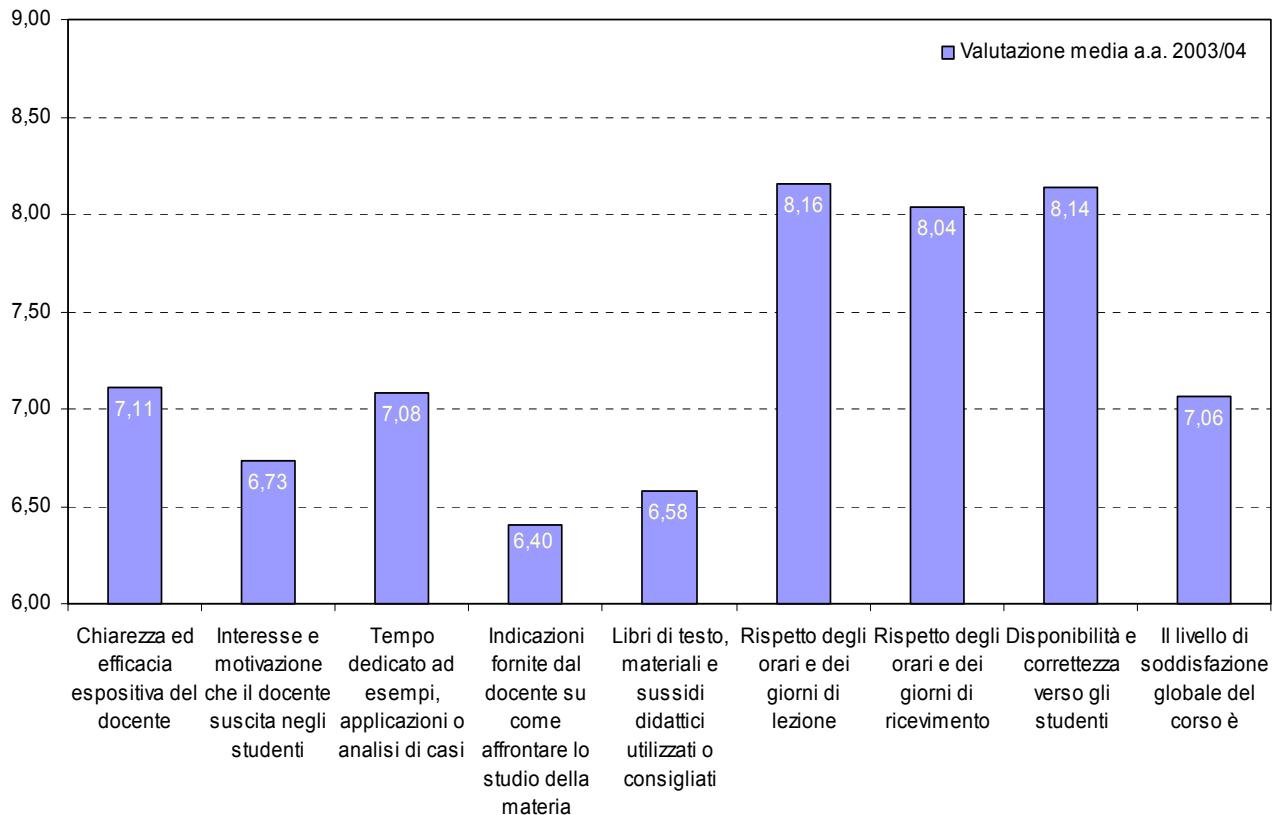
Fonte: elaborazioni dati CESV

²⁷ Si ricorda che per la valutazione degli insegnamenti del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia sono stati utilizzati i questionari normalmente impiegati nella valutazione degli insegnamenti dei corsi di laurea triennale.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Anche gli studenti della Facoltà di Scienze hanno mediamente attribuito al “*rispetto per gli orari e i giorni di lezione*” la valutazione più elevata (valutazione media = 8,16) mentre un apprezzamento meno evidente è stato rivolto alle “*indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia*” (valutazione media = 6,40). Tali pareri tendono a coincidere con le preferenze espresse dagli studenti dei corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento) mentre per i frequentanti dei corsi di laurea specialistica l’aspetto maggiormente gradito risulta essere la “*disponibilità e la correttezza verso gli studenti*”. La valutazione della Facoltà di Scienze è stata effettuata analizzando 3.272 questionari compilati che si riferiscono a 129 corsi di laurea triennale e vecchio ordinamento e 61 corsi di laurea specialistica. Per questi ultimi sono stati rilevati giudizi medi più alti. Esclusi dalla valutazione il 4,5% dei corsi.

Graf. 2.61 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Scienze MM.FF.NN

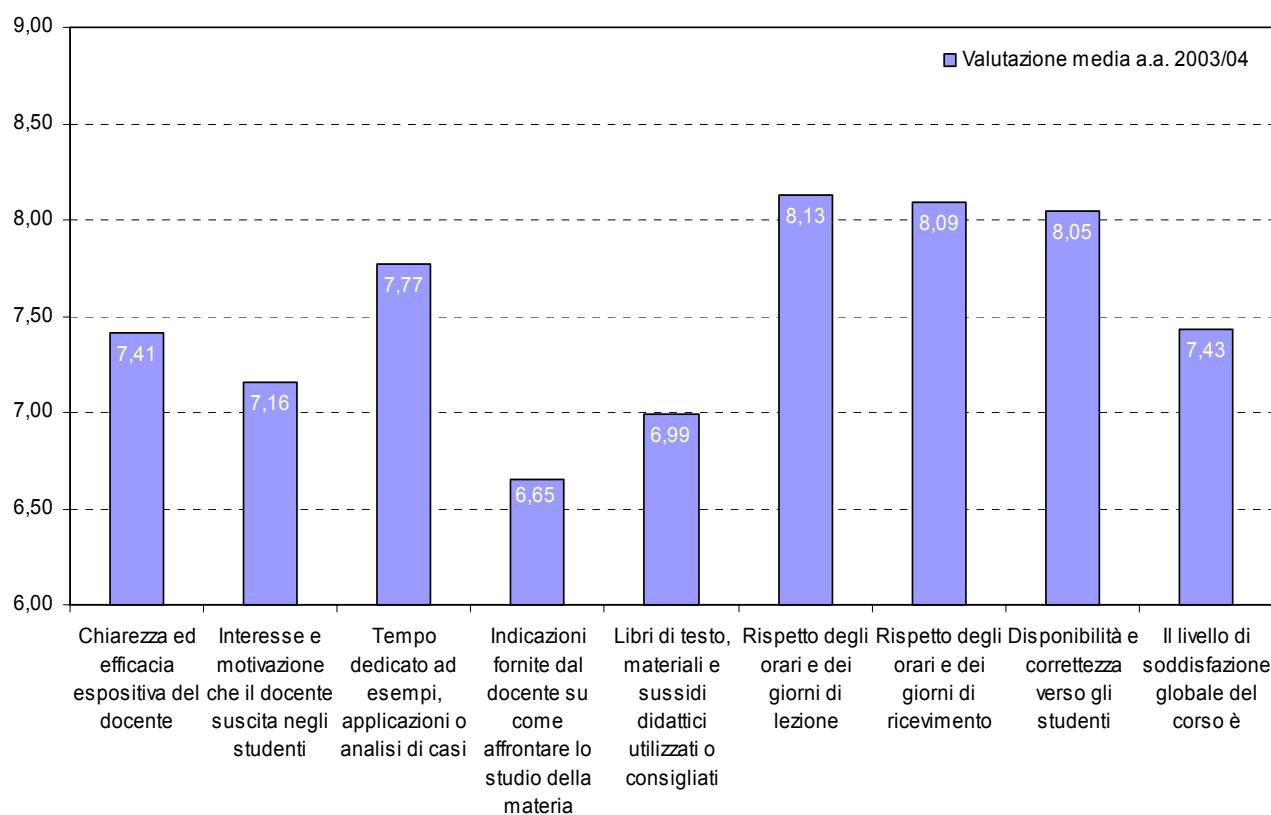


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

La Facoltà di Scienze della Formazione non presenta corsi di laurea specialistica ed i corsi valutati sono stati 97 pari al 91,5% dei corsi valutabili, per un totale di 2.847 questionari. Le valutazioni espresse dagli studenti individuano un apprezzamento compreso tra le *"indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia"* (valutazione media = 6,65) ed il *"rispetto degli orari e dei giorni di lezione"* (valutazione media = 8,13).

Graf. 2.62 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione

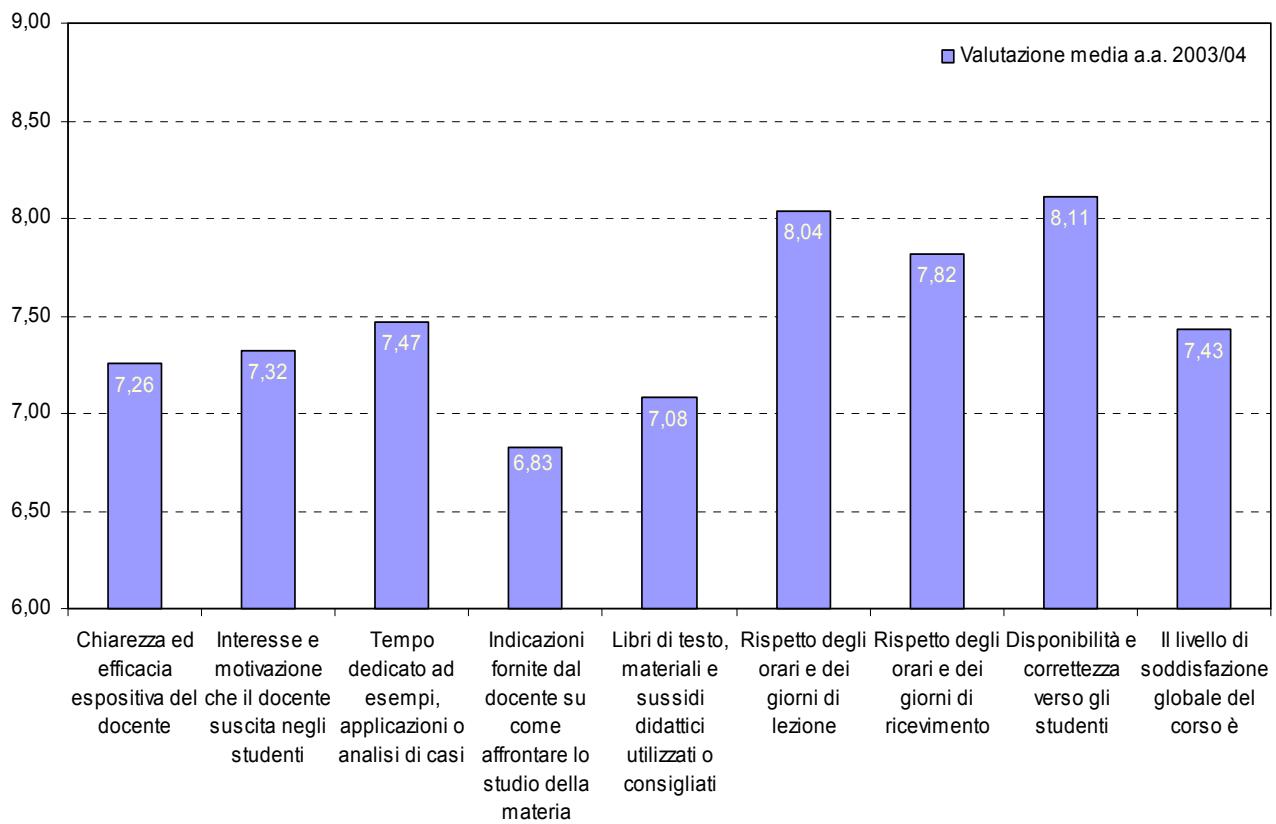


Fonte: elaborazioni dati CESV

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA

Gli studenti di Medicina Veterinaria hanno compilato 939 questionari, suddivisi tra 83 corsi di laurea, triennale e vecchio ordinamento, e 16 corsi di laurea specialistica, con una percentuale di corsi non valutati pari al 16,8%. Dall'analisi delle risposte emergono giudizi positivi ricompresi tra la *“disponibilità e correttezza verso gli studenti”* (valutazione media = 8,11) e le *“indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia”* (valutazione media = 6,83). Le valutazioni complessive presentano alcune differenze rispetto ai giudizi espressi dagli studenti dei corsi di laurea specialistica che gradiscono i *“libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati”* con un'intensità inferiore agli altri aspetti di valutazione della didattica e pongono al primo posto il *“rispetto dei giorni e degli orari di lezione”*.

Graf. 2.63 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria

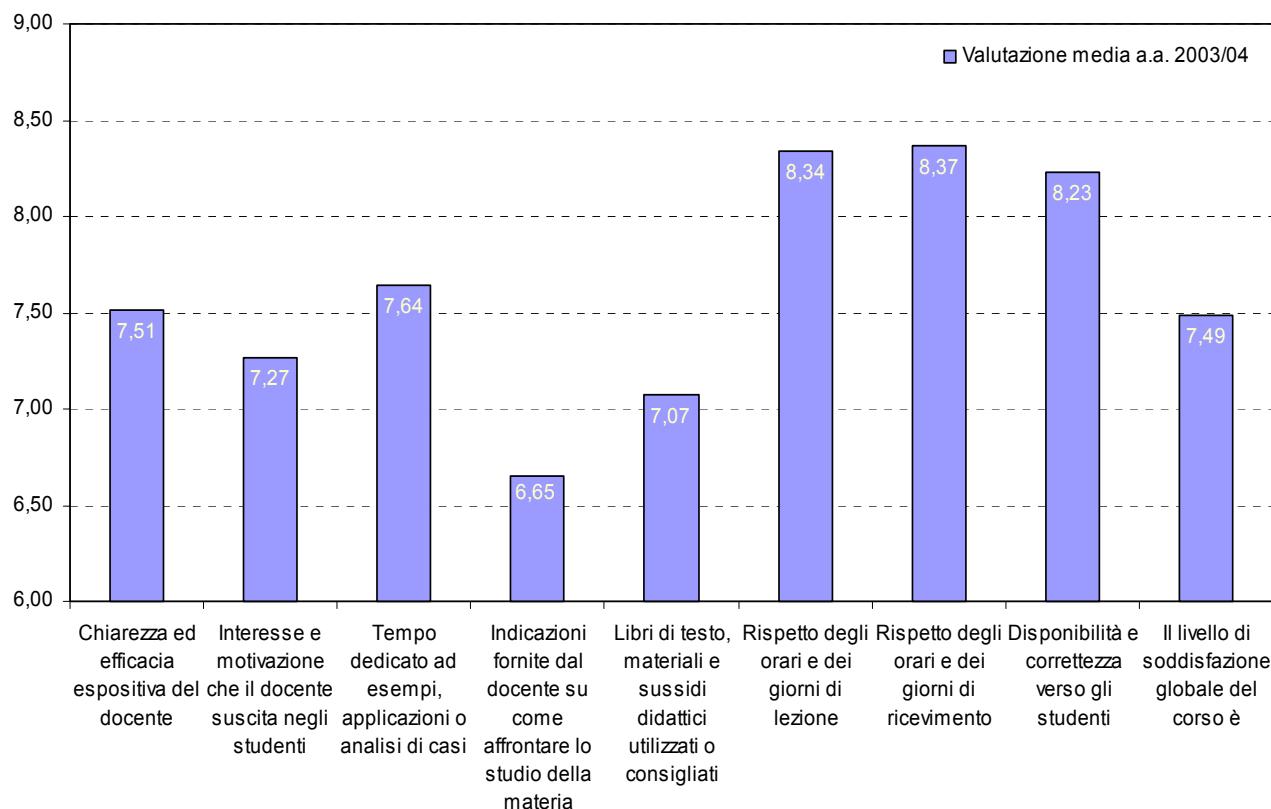


Fonte: elaborazioni dati CESV

CORSI INTERFACOLTÀ

I corsi Interfacoltà comprendono il corso di laurea in Biotecnologie ed il corso di laurea in Educazione Professionale. La valutazione espressa dagli studenti conferma un apprezzamento più evidente per il *“rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento”* (valutazione media = 8,37), mentre una minore intensità è stata manifestata per le *“indicazioni fornite dai docenti su come affrontare lo studio della materia”* (valutazione media = 6,65). I corsi valutati, pari all’86,7% dei corsi valutabili, sono stati 52 per un totale di 1.248 questionari compilati.

Graf. 2.64 – Valutazioni medie espresse dalla totalità degli studenti frequentanti l’Interfacoltà



Fonte: elaborazioni dati CESV

Nelle tabelle successive si riportano, con una aggregazione a livello di Facoltà, le percentuali di risposte almeno sufficienti manifestate dagli studenti frequentanti rispetto ai singoli aspetti del corso, distinte in base ai diversi percorsi formativi. Dall'analisi delle percentuali di risposte almeno sufficienti manifestate dagli studenti frequentanti rispetto ai singoli aspetti del corso risulta un elevato gradimento della didattica impartita ricompreso, in senso crescente, tra le Facoltà di Ingegneria e di Giurisprudenza.

Tab. 2.15 - Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai vari aspetti del corso: Lauree Triennali a.a. 2003/04

N.	Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Interf	Totale	Min	Max	
1	Chiarezza ed efficacia espansiva del docente	92,9%	88,6%	86,1%	78,9%	93,0%	92,7%	89,4%	84,9%	88,9%	88,5%	89,5%	87,3%	78,9%	93,0%	
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	90,1%	85,5%	81,5%	76,1%	91,2%	89,5%	85,6%	79,3%	85,1%	91,3%	86,5%	83,8%	76,1%	91,3%	
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	92,8%	91,7%	86,5%	76,6%	95,6%	93,9%	90,7%	84,4%	93,0%	92,9%	92,6%	88,0%	76,6%	95,6%	
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	79,9%	81,1%	78,2%	70,9%	85,4%	82,7%	83,8%	74,6%	79,1%	85,4%	78,4%	79,5%	70,9%	85,4%	
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	79,9%	84,8%	83,4%	75,6%	90,7%	89,1%	86,7%	75,5%	85,1%	85,3%	85,0%	83,5%	75,5%	90,7%	
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	95,7%	94,4%	93,0%	91,5%	93,8%	94,5%	92,3%	94,7%	92,8%	94,8%	95,0%	93,0%	91,5%	95,7%	
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	96,3%	96,3%	95,5%	90,0%	95,0%	96,3%	92,9%	93,7%	95,2%	95,5%	96,1%	93,5%	90,0%	96,3%	
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	95,8%	96,1%	96,0%	91,5%	97,2%	96,6%	93,2%	95,1%	92,3%	96,7%	95,4%	94,1%	91,5%	97,2%	
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	95,0%	89,7%	89,0%	80,3%	93,2%	93,9%	89,0%	85,1%	89,4%	92,4%	90,9%	88,1%	80,3%	95,0%	
		Min	79,9%	81,1%	78,2%	70,9%	85,4%	82,7%	83,8%	74,6%	79,1%	85,3%	78,4%	79,5%		
		Max	96,3%	96,3%	96,0%	91,5%	97,2%	96,6%	93,2%	95,1%	95,2%	96,7%	96,1%	94,1%		

Fonte: elaborazioni dati CESV

**Tab. 2.16 - Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai vari aspetti del corso:
Lauree Specialistiche a.a. 2003/04**

N.	Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Sci	Vet	Totale	Min	Max
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	100,0	89,4	86,6	83,0	100,0	91,0	92,0	85,7	87,9	83,0	100,0
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	97,9	84,8	86,3	83,9	100,0	86,7	87,5	77,8	86,2	77,8	100,0
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	100,0	94,3	91,8	84,6	100,0	94,1	88,7	87,1	90,5	84,6	100,0
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	100,0	90,1	87,2	79,3	100,0	90,8	86,9	74,6	86,3	74,6	100,0
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	100,0	89,8	92,4	88,2	100,0	90,2	91,1	75,0	90,5	75,0	100,0
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	97,8	91,7	90,6	83,0	98,8	90,3	91,8	92,1	89,3	83,0	98,8
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	100,0	94,8	94,9	95,1	100,0	93,7	98,0	86,4	95,3	86,4	100,0
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	100,0	95,3	95,3	95,7	100,0	93,6	98,2	90,5	95,6	90,5	100,0
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	100,0	90,4	92,1	96,3	100,0	89,6	93,1	79,3	90,3	79,3	100,0
		Min	97,8	84,8	86,3	79,3	98,8	86,7	86,9	74,6	86,2	
		Max	100,0	95,3	95,3	96,3	100,0	94,1	98,2	92,1	95,6	

Fonte: elaborazioni dati CESV

Tab. 2.17 - Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai vari aspetti del corso a.a. 2003/04

N.	Domande presenti nel questionario	Giur	Agr	Eco	Ing	Let	Lin	Med	Sci	For	Vet	Interf	Totale	Min	Max
1	Chiarezza ed efficacia espositiva del docente	93,0%	88,6%	86,2%	79,1%	93,3%	92,6%	89,4%	85,5%	88,9%	88,3%	89,5%	87,3%	79,1%	93,3%
2	Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	90,2%	85,5%	82,0%	76,6%	91,5%	89,3%	85,6%	80,0%	85,1%	90,4%	86,5%	83,9%	76,6%	91,5%
3	Tempo dedicato ad esempi, applicazioni o analisi di casi	93,0%	91,8%	87,1%	77,0%	95,8%	93,9%	90,7%	84,8%	93,0%	92,5%	92,6%	88,1%	77,0%	95,8%
4	Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	80,2%	81,6%	79,1%	71,3%	86,0%	83,2%	83,8%	75,6%	79,1%	84,7%	78,4%	79,8%	71,3%	86,0%
5	Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati	80,2%	85,1%	84,3%	76,3%	91,1%	89,2%	86,7%	76,9%	85,1%	84,6%	85,0%	83,8%	76,3%	91,1%
6	Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	95,8%	94,3%	92,8%	91,1%	94,0%	94,2%	92,3%	94,5%	92,8%	94,6%	95,0%	92,8%	91,1%	95,8%
7	Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	96,5%	96,2%	95,4%	90,2%	95,4%	96,0%	92,9%	94,2%	95,2%	94,8%	96,1%	93,6%	90,2%	96,5%
8	Disponibilità e correttezza verso gli studenti	95,9%	96,1%	95,9%	91,7%	97,3%	96,3%	93,2%	95,3%	92,3%	96,2%	95,4%	94,1%	91,7%	97,3%
9	Il livello di soddisfazione globale del corso è	95,1%	89,7%	89,3%	80,7%	93,5%	93,6%	89,0%	85,8%	89,4%	91,5%	90,9%	88,2%	80,7%	95,1%
		Min	80,2%	81,6%	79,1%	71,3%	86,0%	83,2%	83,8%	75,6%	79,1%	84,6%	78,4%	79,8%	
		Max	96,5%	96,2%	95,9%	91,7%	97,3%	96,3%	93,2%	95,3%	95,2%	96,2%	96,1%	94,1%	

Fonte: elaborazioni dati CESV

2.5.8. Analisi degli aspetti critici

Elementi di possibili criticità sono stati espressi in relazione alle *“indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della propria materia”*. Ciò si deve probabilmente ascrivere all’aspettativa dello studente, evidentemente non sempre pienamente realizzata, di essere maggiormente indirizzato lungo un percorso formativo in grado di condurre ad una completa preparazione dell’esame di profitto. Questo si verifica sia nelle Facoltà scientifiche, nelle quali lo studente trova una notevole complessità degli argomenti trattati, sia nelle Facoltà umanistiche e giuridiche, dove la “mole” dei programmi dei corsi richiede opportuna organizzazione e pianificazione dell’apprendimento. È dunque possibile intravedere, quale altra e complementare faccia della stessa medaglia, qualche carenza di autonomia, da parte degli studenti, nella gestione dello studio. Un altro aspetto che rivela un gradimento di minore intensità è riconducibile ai *“libri di testo, materiali e sussidi didattici consigliati”*. Tale aspetto è legato al precedente ed in particolare, a fare da comune denominatore sono la bassa autonomia degli studenti nel gestire il proprio impegno e le aspettative, inversamente proporzionali all’autonomia, di essere in qualche modo guidati lungo il percorso formativo. Nelle Facoltà di Economia e Medicina e Chirurgia e Scienze MM.FF.NN. anche *“l’interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti”* riceve giudizi inferiori ad altri aspetti della didattica.

L’analisi della graduatoria del gradimento manifestato dagli studenti rispetto ai singoli aspetti del corso per i corsi di laurea triennale e del vecchio ordinamento rispecchia il positivo *trend* generale dell’Ateneo, mentre i risultati rilevati per i corsi di laurea specialistica si discostano leggermente. L’aspetto del corso con il minor gradimento risulta essere *“l’interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti”* seguito dalle *“indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della propria materia”*. Un apprezzamento di minor intensità si ritrova nelle risposte ai quesiti *“chiarezza espositiva del docente”* e *“rispetto degli orari e dei giorni di lezione”*.

2.5.9. La diffusione dei risultati all’interno dell’Ateneo

I dati ricavati dai questionari sono stati elaborati con lo scopo di costruire grafici e tabelle da trasmettere ai docenti ed ai presidi di Facoltà. Ai docenti è stata inviata una serie di grafici (un grafico per ogni domanda presente nel questionario) che individuano, per ogni corso tenuto nella Facoltà in cui il docente insegna, il giudizio medio ricevuto ed un intervallo con segmenti dati dalla deviazione standard (**allegati 1a e 1b**). I corsi sono stati ordinati in senso crescente rispetto al giudizio medio ed alla deviazione standard, affinché il docente valutato possa avere una percezione immediata del livello di gradimento del suo corso confrontato con i risultati ottenuti dagli altri corsi della Facoltà. La deviazione standard, come è noto, rappresenta una misura della dispersione dei giudizi attorno al valore medio. Il giudizio medio ottenuto dal corso del docente al quale sono stati inviati i dati è evidenziato con un asterisco. Nell’esempio riportato nell’allegato 1a, il corso valutato si posiziona al numero 16 della graduatoria relativa alla domanda *“Livello di soddisfazione globale del corso”*.

Inoltre, al docente è stata trasmessa una tabella che presenta i risultati raggiunti dal proprio corso, espressi in maggiore dettaglio rispetto al grafico. La tabella contiene, per ogni domanda, la frequenza assoluta (conteggio) e la frequenza relativa (percentuale) di tutte le modalità di risposta, compresa la modalità 11 "Non so", poi ancora il numero di risposte totali e i valori calcolati per media e deviazione standard (**allegato 2**).

Al preside di ogni Facoltà sono stati inviati i medesimi grafici, accompagnati da un elenco che indica il giudizio medio e la deviazione standard ottenuti da ogni corso presente nel grafico e di conseguenza da ogni corso tenuto nella Facoltà. Il preside riceve inoltre un'ulteriore tabella riassuntiva, la quale raccoglie, per ogni insegnamento valutato della Facoltà e in corrispondenza di ogni domanda, il numero di risposte valide espresse, il numero di risposte mancanti, la media e la deviazione standard dei giudizi.

I risultati sono stati inviati ai docenti e ai presidi alla fine di ogni periodo didattico.

2.5.10. Allegati

Allegato A) - Scheda di rilevazione delle opinioni degli studenti – a.a. 2003/04.

Allegati 1a e 1b – Esempio grafici inviati ai docenti.

Allegato 2 – Esempio tabella inviata ai docenti.



Corsi di laurea specialistica, Corsi di specializzazione,
Corsi di perfezionamento, aggiornamento e formazione permanente e ricorrente

Codice insegnamento:

AVVERTENZE PER UN MIGLIOR RICONOSCIMENTO OTTICO DEI QUESTIONARI

- 1 - Scrivere chiaramente con una penna nera con punta grossa
- 2 - Usare solo caratteri maiuscoli, uno per casella senza toccarne i bordi in questo modo:

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

 -

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- 3 - NON USARE segni di punteggiatura (., : ; ? !) o altri caratteri speciali (" % / ' () - _)
- 4 - Riempire i cerchi in questo modo: ●
- 5 - Non marcare con crocette (✗), spuntature (✓) o barre (Ø)

INFORMAZIONI SULLO STUDENTE

01. Scuola secondaria di provenienza:

- 01 - Liceo classico o scientifico
 02 - Istituto tecnico
 03 - Istituto professionale
 04 - Altra provenienza

02. Votazione all'esame di maturità (usare la scala più appropriata):

--	--	--

 /

1	0	0
---	---	---

03. Facoltà di provenienza:

--	--

 /

6	0
---	---

- 01 - Agraria 06 - Lettere
 02 - Economia 07 - Lingue
 03 - Formazione 08 - Medicina
 04 - Giurisprudenza 09 - Scienze MM.FF.NN.
 05 - Ingegneria 10 - Veterinaria
 11 - Altra (specificare):

--	--	--	--	--	--	--	--

04. Votazione conseguita nel titolo valido per l'accesso:

Laurea

--	--	--

 /

1	1	0
---	---	---

 Lode: Si No
 Altro titolo

--	--	--

 /

--	--	--

05. Sesso: M F 06. Anno di nascita:

--	--	--	--

 07. Anno accademico di **prima** immatricolazione all'Università:

--	--	--

 /

--	--

08. Percentuale delle lezioni seguite:

- 01 - meno del 50% 03 - oltre il 70%
 02 - dal 51% al 70%

09. Numero di esami superati:

--	--

10. Numero totale esami previsti:

--	--

VALUTAZIONE DEL CORSO

Lo studente esprima con un voto da 0 a 10 la sua valutazione circa i seguenti aspetti (il livello 6 indica la sufficienza)

11. Chiarezza ed efficacia espositive del docente

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so

12. Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so

13. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so

14. Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so

15. Libri di testo, materiali e sussidi didattici utilizzati o consigliati

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so

16. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non saprei dare un giudizio

17. Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non so perché non sono mai stato a ricevimento

18. Disponibilità e correttezza verso gli studenti

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non saprei dare un giudizio

19. Il livello di soddisfazione globale del corso è

- 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Non saprei dare un giudizio



(segue)

COMMENTI E INDICAZIONI SUL CORSO

20. Se l'insegnamento tenuto dal docente costituisce un modulo di un corso, indicare se si sono verificati problemi di coordinamento tra i vari moduli

Si No

Se Sì, descrivere i problemi che si sono verificati

21. Indicare gli aspetti positivi e negativi del corso seguito:

21.1 Aspetti positivi (max 3)

1

2

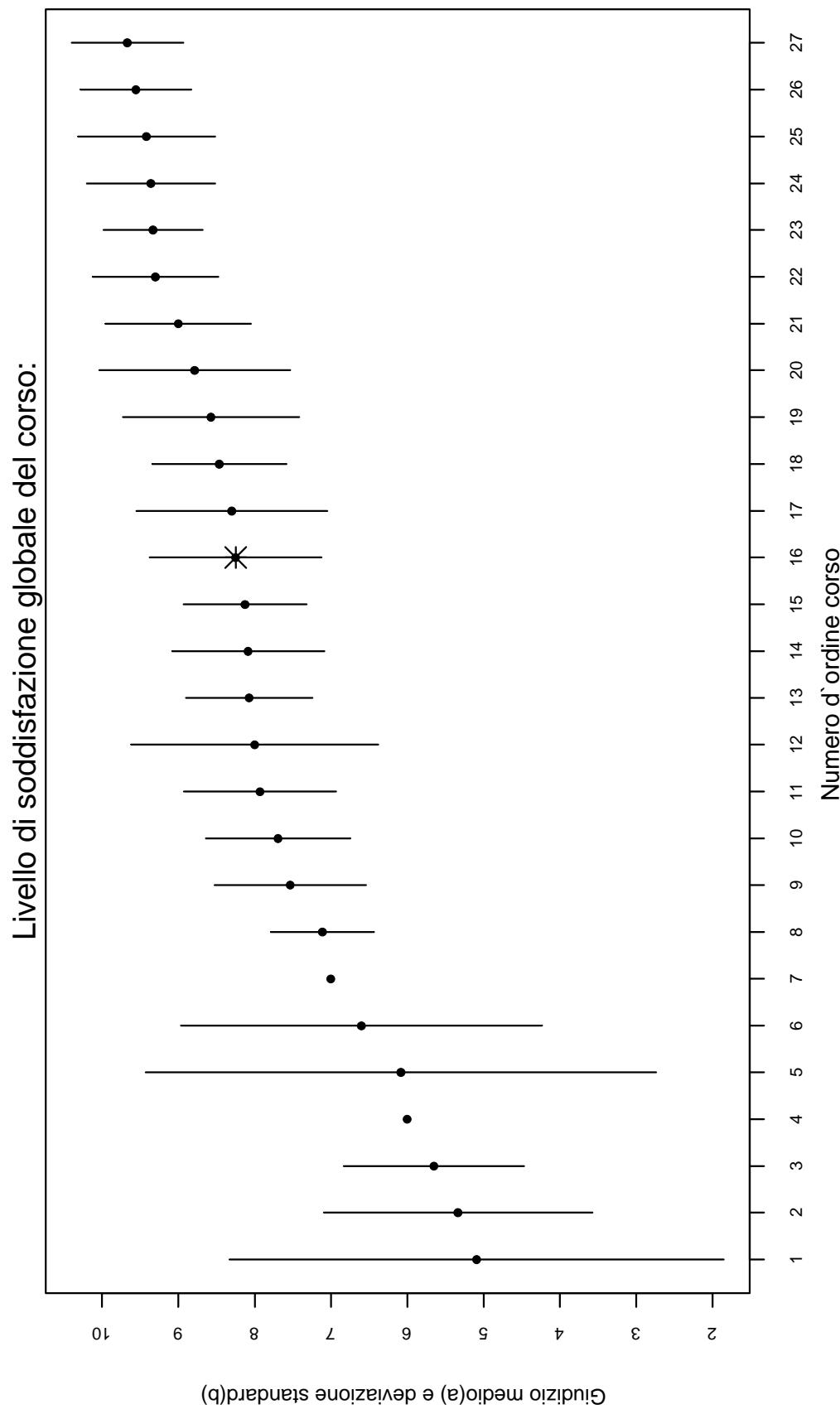
3)

21.2 Aspetti negativi (max 3)

1

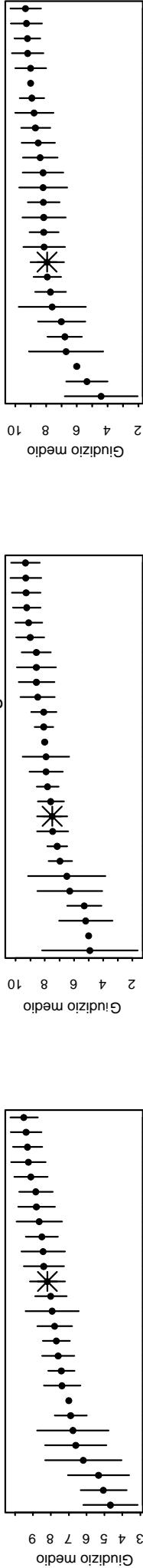
2

3)



(a) Il pallino rappresenta il valore medio dei giudizi espressi dagli studenti
(b) I segmenti rappresentano la deviazione standard, ovvero una misura della dispersione attorno alla media, dei giudizi espressi dagli studenti
Ogni pallino con rispettivo segmento rappresenta un corso della Facoltà di ...

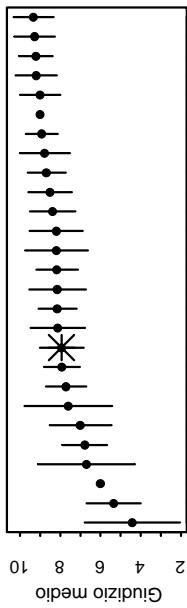
**1. Chiarezza ed efficacia espositiva
del docente**



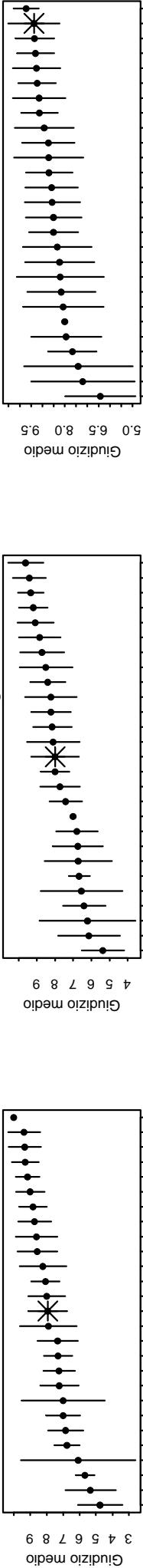
**2. Interesse e motivazione che
il docente suscita negli studenti**



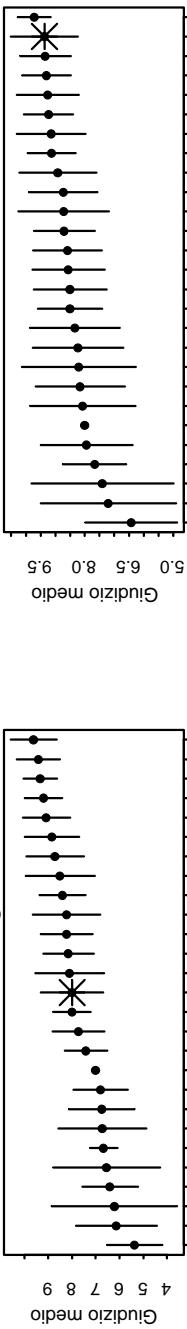
**3. Tempo dedicato ad esempi, applicazioni,
esercitazioni o analisi di casi**



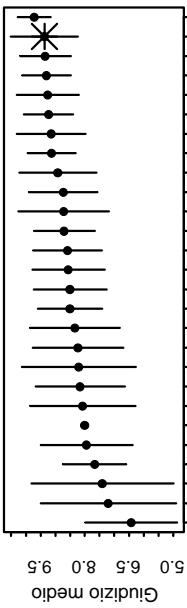
**4. Indicazioni fornite dal docente su come
affrontare lo studio della materia**



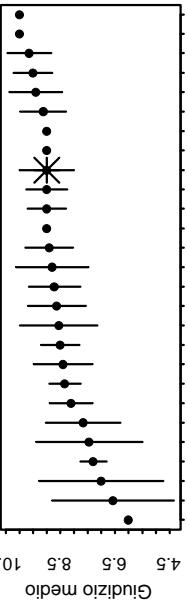
**5. Libri di testo, materiali e sussidi didattici
utilizzati o consigliati**



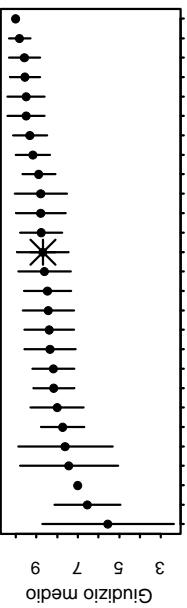
6. Rispetto degli orari e dei giorni di lezione



**7. Rispetto degli orari e dei giorni
di ricevimento**



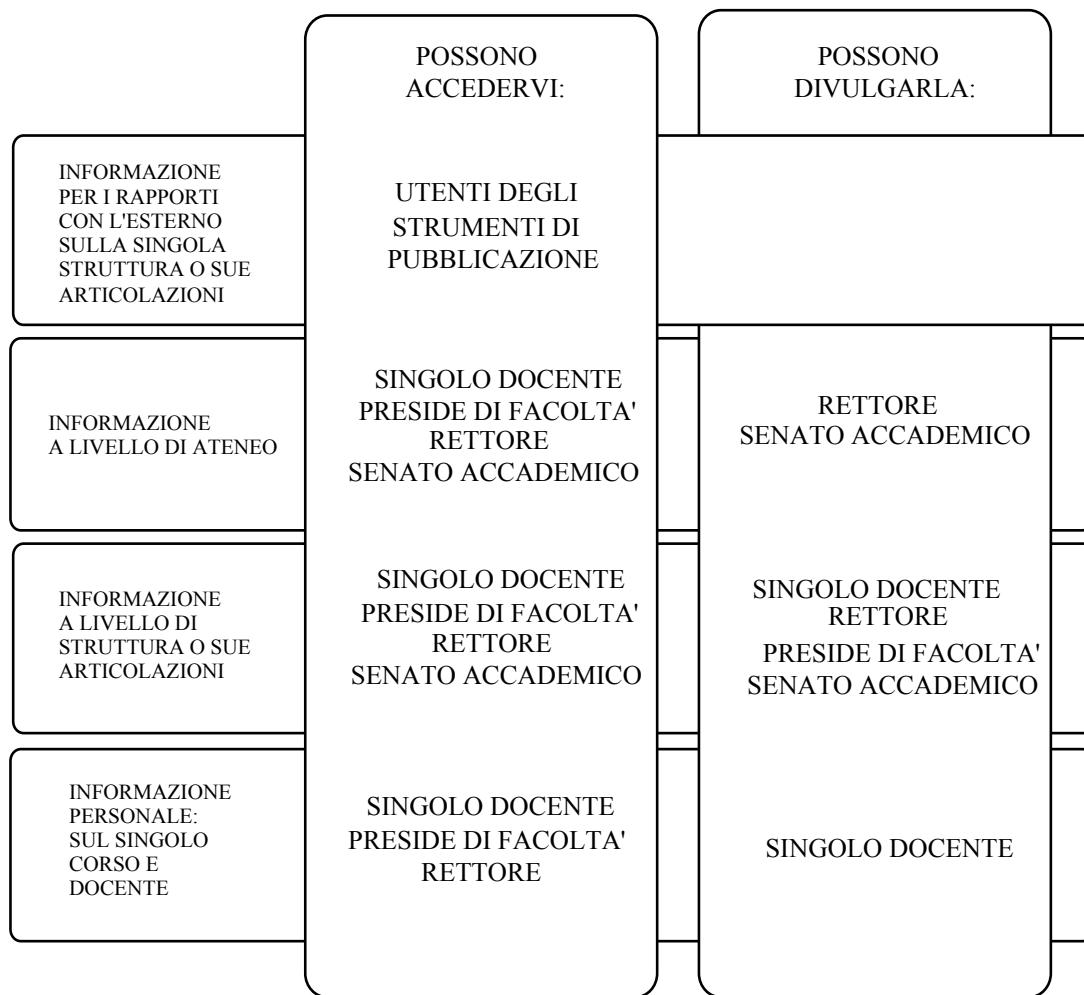
8. Disponibilità e correttezza verso gli studenti



Docente - Insegnamento	Voti											Totale	Media
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 non so	
Chiarezza ed efficacia espositiva del docente			2	5	5	11	38	35	27	6	4		133 100,0%
Interesse e motivazione che il docente suscita negli studenti	Freq. Perc.	2 1,5%	2 1,5%	2 1,5%	3,8% 1,5%	8,3% 1,5%	28,6% 3,8%	26,3% 3,8%	20,3% 27,3%	4,5% 28,8%	3,0% 14,4%		6,6 100,0%
Tempo dedicato ad esempi, applicazioni, esercitazioni o analisi di casi	Freq. Perc.	1 0,8%	1 0,8%	1 0,8%	4,5% 1,5%	14,4% 1,5%	21,8% 6,8%	29,3% 30	19,5% 40	4,4% 30,1%	3,0% 15,0%		6,3 100,0%
Indicazioni fornite dal docente su come affrontare lo studio della materia	Freq. Perc.	3 2,3%		6 4,5%	22,6% 30,1%	30,1% 15,0%	19,5% 14,3%	20 35	19 23	15,8% 17,3%	3,8% 6,8%		7,2 100,0%
Libri di testo, materiali o sussidi didattici utilizzati o consigliati	Freq. Perc.	1 0,8%	1 0,8%	4 3,0%	11 8,3%	12 9,0%	35 26,3%	23 17,3%	20 15,0%	11 8,3%	1,5% 7,5%		6,6 100,0%
Rispetto degli orari e dei giorni di lezione	Freq. Perc.	2 1,5%	1 0,8%	2 1,5%	4 3,0%	10 7,5%	22 16,5%	22 16,5%	36 27,1%	34 27,1%	14,3% 25,6%		7,9 100,0%
Rispetto degli orari e dei giorni di ricevimento	Freq. Perc.		1 0,8%			2 1,5%	4 3,0%	2 1,5%	12 9,1%	2 1,5%	8 6,1%		7,9 100,0%
Disponibilità e correttezza verso gli studenti	Freq. Perc.		1 0,8%			2 1,5%	14 10,5%	20 15,0%	36 27,1%	30 22,6%	16 12,0%		8,0 100,0%
Il livello di soddisfazione globale del corso è	Freq. Perc.	1 0,8%	1 0,8%	4 3,0%	1 0,8%	11 8,3%	35 26,3%	40 30,1%	25 18,8%	9 6,8%	3 2,3%		6,7 100,0%

Fonte: elaborazioni CESV

SCHEMA 1 – CHI FRUISCE DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE



I risultati delle singole valutazioni, come risulta dallo schema 1, non sono attualmente divulgabili, se non per iniziativa del singolo docente, ma sono comunque utilizzati per il riparto degli incentivi ai docenti previsti dall'art. 4 della legge 370/99.

In particolare, il Regolamento di Ateneo “Incentivazione dei professori e dei ricercatori universitari di ruolo” prevede tra i requisiti, necessari per partecipare al riparto dei suddetti incentivi, l’aver “raggiunto un livello di soddisfazione medio globale almeno sufficiente nell’ambito dei programmi di valutazione dei corsi di insegnamento realizzati dall’Università”.

2.5.11. Conclusioni e commenti

Tutte le fasi relative alle operazioni di valutazione hanno dato risultati soddisfacenti, migliorando le *performance* degli anni precedenti.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per l'effettuazione delle rilevazioni durante l'a.a. 2003/04, i risultati appaiono apprezzabili considerando la numerosità dei corsi valutati in relazione al numero di corsi attivati nell'Ateneo. Non è da escludere, comunque, la possibilità di ottenere risultati ancora migliori, mantenendo gli stessi costi di gestione della rilevazione.

Come già ricordato, lo studente ha avuto la possibilità di indicare, nella parte retrostante il questionario, i tre motivi di maggiore soddisfazione ed i tre motivi di maggiore criticità del corso, nonché i problemi verificatisi nel coordinamento tra più moduli di un corso.

Con riferimento al livello di gradimento della didattica da parte degli studenti, nel complesso l'offerta formativa dell'Ateneo appare orientata verso un elevato gradimento da parte degli studenti frequentanti, confermando il *trend* delle rilevazioni precedenti.

3. RICERCA

3.1. Strutture di ricerca e loro collaborazioni

3.1.1. Presentazione e analisi delle strutture di ricerca

L'attività di ricerca nell'Ateneo udinese ha sede prevalentemente nei suoi Dipartimenti e nei Centri Interdipartimentali.

Il quadro complessivo è composto dai seguenti 28 Dipartimenti, consolidati sia sotto il profilo organizzativo che nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica, e suddivisi in quattro aree.

Area economico-sociale:

1. Economia società e territorio (DEST),
2. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI),
3. Scienze economiche (DIEC),
4. Scienze giuridiche (DISG),
5. Scienze statistiche (DISS).

Area medica:

6. Patologia e medicina sperimentale e clinica (DIPS),
7. Ricerche mediche e morfologiche (DIRM),
8. Scienze chirurgiche (DISC),
9. Scienze e tecnologie biomediche (DSTB).

Area tecnologica:

10. Biologia applicata alla difesa delle piante (DIPI),
11. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA),
12. Scienze agrarie ed ambientali (DISA),
13. Scienze degli alimenti (DIAL),
14. Scienze animali (DIAN),
15. Scienze e tecnologie chimiche (DICH),
16. Georisorse e territorio (DIGE),
17. Ingegneria civile (DINC),
18. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG),
19. Energetica e macchine (DIEM),
20. Fisica (DIFA),
21. Matematica e informatica (DIMI),

Area umanistica:

22. Glottologia e filologia classica (DGFC),
23. Lingue e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO),
24. Lingue e letterature germaniche e romanzo (DIGR),
25. Italianistica (DITA),
26. Filosofia (DIFS),
27. Scienze storiche e documentarie (DIST),
28. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE).

Un significativo sostegno all'attività scientifica deriva, inoltre, anche dai 6 Centri di ricerca interdipartimentali:

1. Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Didattica (CIRD);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli (CIRF);
3. Centro Interdipartimentale di Formazione e Ricerca Ambientale (CIFRA);
4. Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, (CARTESIO);
5. Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica (CIFI);
6. Centro Interdipartimentale di Medicina Rigenerativa (CIME).

3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere

Si riscontrano molteplici collaborazioni con varie istituzioni scientifiche italiane e straniere che rappresentano l'indice di vivacità dei vari Dipartimenti. Visto l'elevato numero delle collaborazioni attive presso l'Ateneo si è ritenuto opportuno non presentarle per esteso. Tuttavia il Nucleo ritiene che esistano degli indicatori oggettivi della qualità delle collaborazioni scientifiche, correlati all'entità e diversificazione dei finanziamenti ottenuti dai diversi Dipartimenti su progetti di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, e della qualità delle pubblicazioni basate su indici bibliometrici.

Adesione a Consorzi, Centri, Enti, Associazioni

Anche per le adesioni a Consorzi, Centri, Enti e Associazioni il seguente elenco non può considerarsi esauriente. Rientra infatti nell'autonomia dei Dipartimenti la possibilità di aderire alle vari iniziative purché nel rispetto degli schemi e delle norme prestabilite dagli organi centrali dell'Ateneo. Tale situazione, considerata assai positivamente è indice di una notevole vivacità culturale delle diverse strutture, anche se sarebbe auspicabile che il flusso di informazioni verso il CESV fosse più completo e organico.

Di seguito vengono elencati i consorzi ed i centri interuniversitari o esterni di una certa rilevanza di cui l'Ateneo di Udine è socio fondatore o socio aderente.

Consorzi interuniversitari

1. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.I.R.A. - ex C.I.R.O.)
2. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE (C.S.G.I.)
3. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (CO.IN.FO.)
4. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA METODOLOGIE ANALITICHE E CONTROLLO DI QUALITA' (C.U.R.M.A.C.Q.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO IN CHIMICA DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
6. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI FISICA DELLE ATMOSFERE E DELLE IDROSFERE (CINFAI)
7. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LO STUDIO DEGLI EQUILIBRI CHIMICI E RELATIVE APPLICAZIONI (SECRA)
8. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (CONICS)
9. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA DEI MATERIALI (INSTM - ex INISM)
10. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (C.I.B.)
11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA REATTIVITA' CHIMICA E LA CATALISI
12. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI PROCESSI EDUCATIVI (FOR. COM.)
13. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "ISTITUTO NAZIONALE DI BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI" (INBB)
14. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "INIZIATIVE UNIVERSITARIE NEI SETTORI AGROALIMENTARE VITIVINICOLO"

Centri interuniversitari

1. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (C.I.S.A.)
2. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCHE IN AUTOMATICA - teoria ed applicazioni (C.I.R.A.)
3. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCA OPERATIVA- teoria ed applicazioni (C.I.R.O.)
4. CENTRO INTERUNIVERSITARIO VITO VOLTERRA
5. CENTRO INTERUNIVERSITARIO BIBLIOTECA ITALIANA TELEMATICA (CI-BIT)
6. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI VENETI (C.I.S.V.)
7. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLA IMPOTENZA SESSUALE MASCHILE (C.I.I.S.M.)
8. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA PER LA STORIA FINANZIARIA ITALIANA
9. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SUI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' (CRISP)

Consorzi esterni

1. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NEL CAMPO DELLA MAGNETOFLUIDODINAMICA
2. CONSORZIO NOVIMPRESA
3. CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA
4. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA AD AURISINA SORGENTI
5. CONSORZIO NETTUNO

Consorzi di cui l'Ateneo è socio fondatore

1. CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
2. CONSORZIO FRIULI INNOVAZIONE
3. CENTRO UDINE ALTA TECNOLOGIA
4. CONSORZIO CENTRO FRIULI LINGUA 2000
5. FENICE
6. CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA PER LA MONTAGNA (CIRMONT)

Altri enti e associazioni

1. CENTRO UNIVERSITARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (FONDAZIONE C.U.O.A.)
2. ISTITUTO FORMAZIONE DEL NORD EST IN DIRITTO, TECNICA E CONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (I.F.N.E.)
3. CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (CETA)
4. CENTRO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (vedi C.E.T.A.)
5. CENTRO SERVIZI AGROMETEORICI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA (CSA)
6. CENTRO RICERCA E ARCHIVIAZIONE FOTOGRAFIA (CRAF)
7. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITA'
8. COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE
9. CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (C.R.U.I.)
10. CONFERENZA PERMANENTE EUROPEA DEI RETTORI (ASSOCIATION OF EUROPEAN UNIVERSITIES CRE)
11. CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE
12. EUROPEAN UNIVERSITIES CONTINUING EDUCATION NETWORK (EUCEN)
13. ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA (A.P.R.I.)
14. CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE (C.I.S.M.)
15. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE RETE MONTAGNA
16. OSSERVATORIO SISTEMI BANCARI E FINANZIARI E SULLE IMPRESE DEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE

Progetti di ricerca nazionali ed internazionali

La Tabella 3.1 riassume i progetti di ricerca intra ed interuniversitari presentati al MIUR ed al CNR, dal 1999 al 2004, e quelli realmente finanziati.

La Tabella 3.2 analizza, per ogni Dipartimento dell'Ateneo, la quota di docenti che, fra quelli aventi diritto, ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati MIUR e fornisce inoltre il numero di partecipanti effettivamente finanziato suddiviso per responsabili delle unità operative e coordinatori a livello nazionale.

Tab. 3.1 – Progetti di ricerca interuniversitari presentati e finanziati (MIUR e CNR⁵⁾)

Anno di finanziamento	1999		2000		2001		2002		2003		2004		
	Ente	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F
MIUR cofin mod.A (interuniversitari)	19	7	25	10	20	8	34	12	36	17	33	13	
MIUR cofin mod.A (intrauniversitari)	4	1	2	1	2	1	-	-	3	1	2	-	
MIUR cofin mod.B (interuniversitari)	105	49	118	57	109	41	151	64	138	61	149	62	
MIUR cofin mod.B (intrauniversitari)	9	2	3	1	3	1	-	-	3	1	2	-	
CNR- Progetti coordinati	41	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CNR- Progetti bilaterali	5	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CNR- Progetti singoli	23	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CNR- Progetti speciali	18	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale richieste CNR	87	45	-										

Nota⁵⁾: Dall'anno 2000 i rapporti con il CNR relativi sia alle domande di finanziamento che alle assegnazioni avvengono direttamente tra il CNR e i Dipartimenti, che sono pertanto in possesso dei dati reali.

P = Presentati

F = Finanziati

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione Ricerca (RICE)

I dati a disposizione dimostrano una sostanziale stabilità nel tempo, a partire dal 2002, sia dei progetti presentati che di quelli finanziati ad indicare l'avvenuto consolidamento dell'Ateneo udinese in ambito nazionale.

Tab. 3.2 – N. di docenti che hanno partecipato a programmi MIUR cofinanziati e n. di partecipanti effettivamente finanziati, ripartiti per Area e per Dipartimento

N.	DIPARTIMENTI	Partecipanti potenziali ⁶⁾					Partecipanti ⁷⁾					Responsabili unità operativa	Coordinatori a livello nazionale						
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	1999	2000	2001	2002	2003	2004						
area economico-sociale																			
1	Economia, società e territorio	13	12	11	11	9	12	8	1	8	3	5	7	7	0	6	2	0	
2	Finanza dell'impresa e mercati finanziari	17	19	15	15	18	21	11	6	2	13	8	2	4	1	5	7	2	1
3	Scienze economiche	12	15	13	14	12	16	11	12	11	5	9	10	4	1	5	4	2	1
4	Scienze giuridiche	11	12	16	16	19	25	5	6	2	8	2	15	0	2	1	7	1	12
5	Scienze statistiche	12	14	13	13	14	16	9	9	10	7	8	13	6	8	9	5	5	11
	Totale	65	72	68	69	72	90	44	34	33	36	32	47	21	23	21	19	35	15
area medica															6				
6	Scienze e tecnologie biomediche	21	23	21	23	26	26	9	22	15	23	24	25	6	12	5	8	7	10
7	Patologia sperimentale e clinica	21	20	23	22	24	27	7	4	5	10	4	15	3	2	1	5	1	6
8	Ricerche mediche e morfologiche	20	20	23	24	25	27	8	12	10	14	15	15	8	7	3	2	1	6
9	Scienze chirurgiche	25	23	24	25	26	27	8	8	6	2	4	4	3	6	0	2	0	2
	Totale	87	86	91	94	101	107	32	46	36	49	47	59	20	27	9	17	9	24
area tecnologica															13				
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	12	12	12	13	13	14	11	10	7	13	6	12	7	2	1	6	0	0
11	Biologia ed economia agro-industriale	16	16	18	18	17	17	13	4	10	8	6	7	2	2	0	2	3	1
12	Scienze agrarie ed ambientali	29	28	34	34	35	36	21	19	26	28	30	31	11	11	12	14	22	13
13	Scienze degli alimenti	24	26	25	25	25	28	20	23	17	21	8	22	6	11	2	8	0	8
14	Scienze animali	19	17	17	18	19	20	16	11	14	15	13	12	6	5	4	0	5	3
15	Scienze e tecnologie chimiche	22	25	26	24	23	25	14	17	16	18	17	14	3	4	4	12	13	7
16	Georisorse e territorio	19	21	19	19	22	22	11	16	9	7	9	8	3	5	1	0	3	2
17	Ingegneria civile	26	29	25	25	25	25	15	19	20	12	16	16	2	14	2	3	8	7
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	21	26	24	25	28	30	10	18	20	27	21	24	4	4	13	6	5	14
19	Energetica e macchine	11	12	10	11	12	12	11	5	12	8	10	9	6	1	4	5	7	0
20	Fisica	11	13	11	11	12	13	6	1	11	6	7	9	6	0	6	2	2	0
21	Matematica e informatica	53	59	49	49	51	56	33	35	32	29	22	41	19	22	14	15	12	18
	Totale	263	284	270	272	282	300	181	178	194	192	165	205	75	81	63	73	80	83
area umanistica															3				
22	Scienze storiche e documentarie	17	18	19	17	16	18	5	10	5	8	7	11	3	8	5	7	4	2
23	Storia e tutela dei beni culturali	40	42	37	39	40	53	13	23	22	30	19	18	6	5	11	10	16	4
24	Lingue e letterature germaniche romanzo	31	32	30	27	29	33	8	5	12	10	15	11	8	2	5	1	4	3
25	Gliottologia e filologia classica	18	19	18	15	14	18	15	5	6	11	7	8	12	5	1	6	7	2
26	Italianistica	12	10	10	10	7	10	3	1	5	4	4	0	3	0	5	0	2	0
27	Lingue e civiltà Europa centro-orientale	14	15	13	12	12	14	1	1	0	3	2	0	1	0	0	0	0	0
28	Filosofia	9	13	14	13	14	21	4	4	2	10	2	14	2	4	0	7	1	2
	Totale	141	149	141	133	132	167	49	49	52	76	56	62	35	24	27	30	34	21
	Totale	556	591	570	568	587	664	306	307	315	353	300	373	151	155	120	139	141	62

Note:⁶⁾ Sono inclusi i docenti ordinari, i docenti straordinari e i ricercatori confermati.Note:⁷⁾ Si calcola il numero di partecipanti per singolo progetto e si riporta il totale dei Dipartimenti.

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

I dati nelle tabelle evidenziano una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e di costruire progetti di ricerca in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. L'elevato numero di progetti nazionali che ha ricevuto finanziamento permette anche di ritenere che i rapporti di collaborazione siano estesi a praticamente tutte le sedi universitarie italiane.

I dati della Tabella 3.2 indicano in generale una buona partecipazione degli aventi diritto ai progetti di cofinanziamento, con risultati finali in termini di progetti finanziati nel complesso buoni a livello nazionale (tasso di successo per quasi il 44% dei progetti presentati). Si ritiene un dato particolarmente negativo che in alcuni Dipartimenti si registra una certa indolenza consolidata nel tempo ad attivare richieste di finanziamenti MIUR.

Collaborazioni con istituzioni straniere²⁸

Tab. 3.3 – Progetti di ricerca presentati nell'ambito del V e VI Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea

Dipartimenti	2001		2002		2003		2004	
	P	F	P	F	P	F	P	F
Biologia applicata alla difesa delle piante	2	0	0	0	3	0	0	1
Scienze degli alimenti	5	1	1	0	5	0	5	1
Scienze e tecnologie biomediche	2	0	1	0	2	0	1	0
Ingegneria civile	1	1	0	0	0	0	0	0
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	5	0	6	2	5	4	0	4
Filosofia	1	0	0	0	0	0	0	0
Lingue e letterature germaniche romanze	1	0	0	0	0	0	0	0
Scienze economiche	1	0	1	0	0	0	0	0
Scienze e tecnologie chimiche	0	0	2	0	4	0	1	1
Scienze giuridiche	1	0	0	0	0	0	0	0
Matematica e informatica	3	1	4	0	9	2	4	4
Storia e tutela dei beni culturali	0	0	0	0	0	0	1	0
Scienze animali	4	0	1	0	5	1	4	1
Patologia sperimentale e clinica	1	0	0	0	0	0	0	0
Scienze agrarie ed ambientali	7	2	0	0	2	0	1	0
Biologia ed economia agro-industriale	1	0	0	0	0	0	0	0
Georisorse e territorio	0	0	0	0	0	0	0	0
Economia, società e territorio	1	0	1	0	0	0	2	0
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	1	0	0	0	0	0	0	0
Energetica e macchine	0	0	1	0	2	0	1	0
Ricerche mediche e morfologiche	0	0	1	1	1	0	0	0
Azienda agraria	1	1	0	0	0	0	0	0
Scienze Storiche e Documentarie	0	0	0	0	0	0	1	0
Totale	38	6	19	3	38	7	21	12

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE/SIRIUS

²⁸ Si precisa che i dati riportati potrebbero non essere completi in quanto alcuni contratti sono in corso di negoziazione. Si nota inoltre, che i programmi finanziati spesso sono finanziati l'anno prima, quindi non c'è corrispondenza tra presentati e finanziati nello stesso anno.

Cooperazioni bilaterali

Tab. 3.4 - Progetti di cooperazione scientifica bilaterale presentati nel periodo 2001/02/03/04²⁹

Dipartimenti	2001		2002		2003		2004	
	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti
Biologia applicata alla difesa delle piante	1 (Slovenia)	0	1 (Corea)	1 (Corea)	0	0	0	0
Biologia ed economia agro-industriale	1 (Spagna)	1 (Spagna)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)	1 (Ungheria)	0	0	0
Fisica	0	0	1 (Cina)	0	0	0	0	0
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	1 (Slovenia)	1 (Slovenia)	0	0	0	0	0	0
Matematica e informatica	5 (Grecia, India, Slovenia, Spagna, Sudafrica)	2 (Slovenia, Sudafrica)	0	0	0	0	1 (Sudafrica)	0
Scienze agrarie ed ambientali	6 (Argentina, Argentina, Croazia, Gran Bretagna, Rep. Ceca, Sudafrica)	5 (Argentina, Argentina, Gran Bretagna, Rep. Ceca, Sudafrica)	1 (Cina)	0	0	0	1 (Israele)	1 (Argentina)
Scienze degli alimenti	1 (Croazia)	0	2 (Belgio, Spagna)	0	0	0	0	0
Scienze e tecnologie chimiche	1 (Croazia)	0	0	0	0	0	0	0
Scienze animali	3 (Grecia, Slovenia, Spagna)	1 (Slovenia)	2 (Vietnam, Vietnam)	2 (Vietnam, Vietnam)	0	0	0	0
Energetica e Macchine	0	0	0	0	0	0	0	1 (Quebec)
Scienze e tecnologie biomediche	0	0	0	0	0	0	1 (Israele)	0

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE/SIRIUS

²⁹ Si ricorda che i tempi di valutazione ed eventuale finanziamento delle proposte presentate nell'ambito degli accordi bilaterali sono lunghi e variano da protocollo a protocollo e l'inserimento dei progetti negli stessi documenti non garantisce il successivo finanziamento da parte dei Ministeri interessati.

Si nota come anche per difficoltà oggettive connesse ai meccanismi di finanziamento internazionale questi tipi di richieste siano piuttosto ridotte. In particolare i progetti di cooperazione scientifica bilaterale risultano poco attrattivi in relazione allo scarso finanziamento ottenibile rispetto al peso della gestione burocratica. Si nota una discreta partecipazione ed un buon grado di successo relativamente ai progetti di ricerca presentati nell'ambito del (V) e (VI) Programma Quadro di RST e dei Programmi collaterali dell'Unione Europea. Si osserva infine come alcuni Dipartimenti, istituzionalmente predisposti a sviluppare progetti internazionali, non abbiano assunto alcuna iniziativa in tal senso.

Tab. 3.5 - Progetti presentati e finanziati relativi ai Fondi Strutturali e Iniziative comunitarie

	2002		2003		2004	
	P	F	P	F	P	F
Italia - Slovenia						
Scienze animali	5	0	3	2	0	2
Georisorse e territorio	2	0	0	1	1	0
Economia, società e territorio	1	0	0	0	0	0
Lingue e letterature germanica e romanzo	1	0	0	0	0	0
Biologia applicata alla difesa delle piante	1	0	1	1	2	0
Biologia ed economia agro-industriale	0	0	1	0	0	1
Scienze degli alimenti	0	0	1	0	0	0
Fisica	0	0	1	0	0	1
Ingegneria civile	0	0	0	0	1	0
Italia - Austria						
Scienze animali	0	0	0	1	0	0
Spazio alpino						
Scienze animali	1	0	1	0	1	1
Obiettivo 3						
Economia, società e territorio	1	0	0	1	0	0
Cadses						
Biologia applicata alla difesa delle piante	0	0	1	0	0	0

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

I progetti presenti nella tabella 3.5 rientrano nei programmi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2000-2006. In particolare alcune collaborazioni fanno parte del Programma Interreg III nuova iniziativa comunitaria per il finanziamento delle iniziative transfrontaliere, transnazionali ed interregionali.

3.1.3. Il trasferimento tecnologico

Nel corso degli ultimi anni, oltre alla formazione di elevata qualificazione e alla ricerca di eccellenza, si è affermata sempre più la terza missione dell'Ateneo, ovvero il sostegno alla crescita economica e sociale del territorio.

Per favorire il coordinamento delle attività e rendere più incisive le azioni, nel 2004 è stato costituito l'Ufficio Trasferimento Tecnologico referente per le altre attività al servizio delle imprese, la gestione della proprietà industriale e la costituzione di *spin-off* accademici.

Nel corso dell'anno un notevole sforzo è stato dedicato alla **sensibilizzazione** del corpo docente e ricercatore **sui temi della valorizzazione economica degli output della ricerca**.

Nell'ambito del **Progetto Sister** (iniziativa finanziata dalla Regione FVG e coordinata da Area

Science Park al fine di favorire la creazione di un sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche dalle Università e dai Centri di ricerca regionali a beneficio del sistema produttivo locale). Sono stati realizzati 21 analisi documentali e verifiche delle condizioni di brevettabilità per altrettante nuove idee innovative; 4 domande di deposito di brevetto; le verifiche delle condizioni per uno sbocco applicativo di 6 idee selezionate. La realizzazione del Progetto è avvenuta in parte con la collaborazione di Friuli Innovazione che ha curato il monitoraggio delle esigenze delle imprese regionali e la verifica delle opportunità di collaborazione fra le stesse e l'Ateneo (le PMI locali contattate sono state 31).

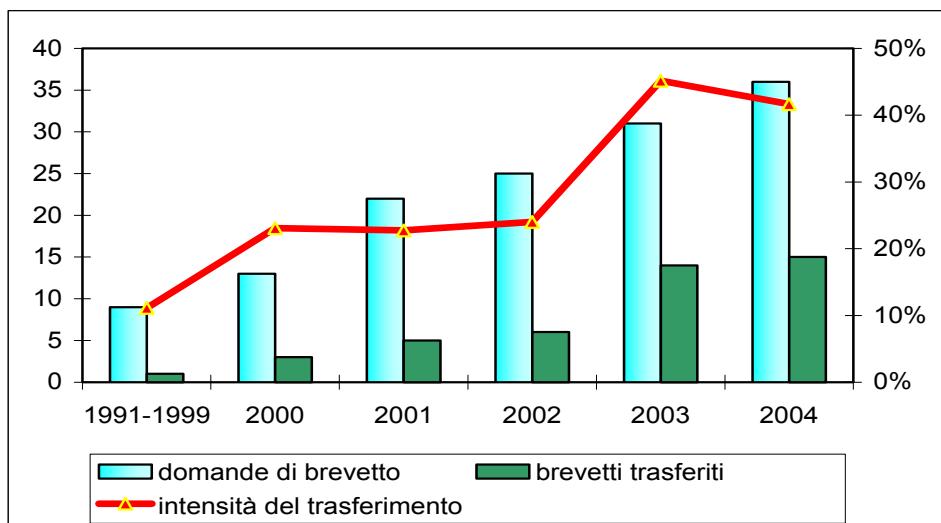
Ulteriore servizio attivato nel 2004 è lo sportello **PatLib**, in questo contesto dal luglio del 2004 è stata attivata presso l'Ufficio una sede di ricerca documentale utile per conoscere sia lo stato della tecnica di un certo settore, che la situazione brevettale

Intensa è stata l'attività inerente la tutela della proprietà intellettuale, nell'anno 2004 sono stati oltre 60 i pareri dati in merito alle condizioni relative alla proprietà intellettuale contenute nei contratti di ricerca o di servizio per le imprese.

Nell'anno sono state presentate 5 domande di brevetto italiano, portando così a 36 il numero totale delle privative richieste a partire dal 1991. Per 9 domande di brevetto sono ancora in corso le procedure di estensione a livello internazionale, mentre solo per 2 titoli si è già conclusa la procedura di rilascio del brevetto da parte del competente ufficio statunitense e per 1 è stato ottenuto il brevetto europeo.

Attualmente il **portafoglio brevetti** dell'Ateneo risulta composto da 29 titoli attivi, ma solo 14 sono effettivamente disponibili. I restanti 15 infatti sono già oggetto di sfruttamento commerciale. Il rapporto tra brevetti trasferiti e privative richieste supera il 40%.

Graf. 3.1 - Dinamica dei depositi e dei trasferimenti

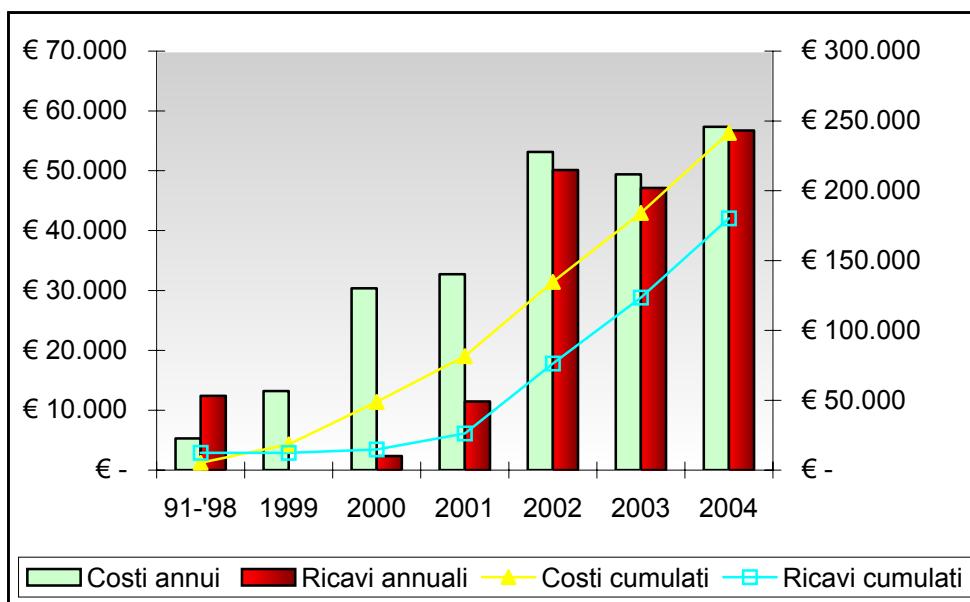


Fonte: RICE

A livello nazionale (indagine CNE – Tor Vergata) nel periodo 1999-2003 il valore medio dei brevetti trasferiti è stata di 1,2. Nello stesso periodo presso l'Ateneo di Udine sono stati commercializzati 13 brevetti. Questi dati rendono l'Ateneo friulano tra le migliori realtà accademiche per intensità del trasferimento tecnologico.

In figura 3.2 sono riportate le dinamiche dei costi e dei ricavi, nel 2004 l'ammontare dei rimborsi incassati ammonta a € 25.745,64, mentre quello delle royalty prodotte a € 30.987,41, per un introito complessivo di € 56.733,05.

Graf. 3.2 – Dinamica dei costi e dei ricavi



Fonte: RICE

Al fine di migliorare l'efficacia del trasferimento tecnologico l'Università di Udine nel 2004 è stato revisionato il **Regolamento per la costituzione di spin-off** e il **Regolamento Brevetti**.

Tab. 3.6 - Spin-off della ricerca

Ragione sociale	Anno	Tipo ⁸⁾	Settore	Attività prevalente
MarMax srl	2002	SU	Ingegneria	Prototipazione rapida
FedraLab srl	2004	SU	Agro-alimentare	Analisi per l'agricoltura, apicoltura
Isomorph srl	2004	SA	Ingegneria	Ricerca, consulenza progettazione in fluidodinamica
InfoFactory	2004	SU	ITC	Monitoraggio e filtraggio delle informazioni web
Optimus srl	2004	SA	Medico	Produzione dispositivi per trattamenti laser in campo oftalmologico
T.O.R. Napoli	2004	SA	Medico	Produzione di tessuti per la medicina rigenerativa

Nota⁸⁾: SU: spin-off dell'Università; SA: spin-off accademico

Fonte: RICE

Un significativo impulso alla costituzione di imprese della ricerca è venuto da *Start Cup*-Premio per l'Innovazione. Si tratta di una *business plan competition* tra idee imprenditoriali innovative promossa, a partire dal 2003, dall'Università di Udine e dalla Fondazione Friulcassa. Nella prima edizione *Start Cup* Udine era rivolta esclusivamente al mondo accademico, mentre nel 2004 si è aperta al sistema economico imprenditoriale della regione, ammettendo a partecipare anche operatori economici già attivi.

La competizione *Start Cup* si articola in due tappe: la prima a livello locale, nella quale vengono selezionati i tre vincitori di Udine. La seconda tappa invece è a livello nazionale (Premio Nazionale per l'Innovazione - PNI), nella quale i tre premiati locali gareggiano con i vincitori delle altre business plan italiane. Al PNI, l'Ateneo friulano si è distinto per l'innovatività delle idee presentate, classificandosi al primo posto nel 2003 con il progetto Optimus (dispositivo ottico per i trattamenti laser retinici) e nel 2004 con il progetto T.O.R. Udine (produzione di tessuti e organi partendo dalla coltura di cellule staminali controllata da sistemi computerizzati). Il risultato della campagna di iscrizioni è stato positivo, con 95 gruppi iscritti per un totale di oltre 300 partecipanti appartenenti a tutte le Facoltà.

Tab. 3.7 - La partecipazione a *Start Cup* per le Facoltà a.a. 2003/04

Facoltà	Numero partecipanti	Percentuale
Ingegneria	52	32%
Economia	28	17%
Agraria	27	17%
Scienze MM.FF.NN.	16	10%
Medicina e Chirurgia	9	6%
Giurisprudenza	8	5%
Lingue e Letterature	8	5%
Scienze della Formazione	8	5%
Medicina Veterinaria	4	2%
Lettere e Filosofia	2	1%
Totale	162	100%

Fonte: RICE

Positiva anche la diffusa partecipazione delle diverse categorie di soggetti, anche se la maggior parte degli iscritti è rappresentata sempre da studenti (27%).

Tab. 3.8 – Le diverse categorie di partecipanti a *Start Cup* a.a. 2003/04

Tipologia di partecipanti	Numero partecipanti	Percentuale partecipazione
Studenti	84	27%
Imprenditori	42	13%
Dipendenti impresa	32	11%
Laureati	33	11%
Altro	29	10%
Dottorandi	16	5%
Docenti	13	5%
Liberi professionisti	14	5%
Dipendenti Università	12	4%
Disoccupati	11	4%
Dottori di ricerca	10	3%
Ricercatori	6	2%
Totale	302	100%

Fonte: RICE

Una buona percentuale è data anche dagli imprenditori, dai dipendenti di imprese e dai liberi professionisti, che sommati raggiungono il 29% dei partecipanti. Se poi addizioniamo le altre categorie interne all'ambito universitario (docenti, ricercatori, dottori di ricerca, laureati, dottorandi), raggiungiamo una percentuale del 30%.

Le tipologie di idee innovative a base tecnologica presentate sono state numerose e multidisciplinari, a testimonianza del dinamismo e della ricchezza del patrimonio di conoscenze sviluppate all'interno dell'Ateneo.

Tab 3.9 – Le diverse tipologie di idee a.a. 2003/04

Tipologia di Idee	Numero	Percentuale
Applicazioni di ICT	18	20%
Prodotti di nuova generazione	10	11%
Tecnologie alimentari innovative	10	11%
Sistemi di trasporto e sicurezza stradale	10	11%
Area medicale e biomedicale	9	9%
Ecologia e ambiente	7	7%
Edificazione e lavorazione dei materiali	6	6%
E-learning e strumenti di creazione di competenze	6	6%
Produzione/risparmio energetico	5	5%
Tecnologie per l'agricoltura	5	5%
Tecnologie innovative di management	5	5%
Servizi al turismo	4	4%
Total	95	100%

Fonte: RICE

3.2. Organizzazione dell'attività di ricerca

3.2.1. Analisi del processo di attuazione dei Dipartimenti

Il processo di attuazione dei Dipartimenti presso l'Università di Udine è completato da tempo. E' forse arrivato il momento di avviare un processo di ripensamento delle strutture esistenti che porti, all'interno di ciascuna area, all'ottimizzazione dell'organizzazione e delle risorse. Questo processo potrebbe determinare da un lato la creazione di Dipartimenti di dimensioni idonee, al fine di ottenere un'adeguata massa critica ed una ottimizzazione delle risorse, dall'altra la rilocalizzazione di aree disciplinari omogenee tra vari Dipartimenti.

3.2.2. Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.

La tabella seguente mostra le superfici a disposizione dei vari Dipartimenti e il numero di afferenti agli stessi identificati per categoria.

Tab. 3.10 – Disponibilità di spazi e personale impiegato nella ricerca

DIPARTIMENTI	Docenti, ricerc. e assistenti	Personale tecnico amministrativo:				Personale		Totale	
		Di ruolo e a tempo indeterminato di cui		Tecnici laureati		Dottorandi assegnisti borsisti	2003		
		2003	2004	2003	2004				
area economico-sociale									
Economia, società e territorio	12	12	4	4	0	11	19	27	
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	19	21	2	2	0	25	19	46	
Scienze economiche	15	16	3	3	0	18	17	36	
Scienze giuridiche	24	25	2	2	0	19	39	66	
Scienze statistiche	16	16	3	3	1	17	18	37	
Totale	86	90	14	14	1	90	112	191	
area medica									
Scienze e tecnologie biomediche	26	26	6	7	0	0	77	51	
Patologia sperimentale e clinica	25	27	4	5	0	0	39	45	
Ricerche mediche e morfologiche	27	27	3	4	0	0	8	7	
Scienze chirurgiche	27	27	3	2	0	0	0	2	
Totale	105	107	16	18	0	0	124	105	
area tecnologica									
Biologia applicata alla difesa delle piante	13	14	10	11	2	2	16	15	
Biologia ed economia agro-industriale	19	17	5	5	2	2	24	23	
Scienze agrarie ed ambientali	36	36	16	18	5	4	44	54	
Scienze degli alimenti	29	28	9	8	2	1	36	29	
Scienze animali	21	20	12	15	0	0	22	19	
Scienze e tecnologie chimiche	25	25	10	9	2	3	31	28	
Georisorse e territorio	19	22	11	8	7	4	13	15	
Ingegneria civile	30	27	10	9	4	4	22	22	
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	30	30	6	7	0	0	44	39	
Energetica e macchine	12	12	4	4	0	1	14	13	
Fisica	13	13	5	5	1	1	4	4	
Matematica e informatica	55	56	8	9	0	0	43	54	
Totale	302	300	106	108	25	22	313	315	
area umanistica									
Scienze storiche e documentarie	18	18	2	2	0	0	1	1	
Storia e tutela dei beni culturali	50	53	8	8	1	1	45	66	
Lingue e letterature germaniche romanze	35	33	3	3	0	0	25	25	
GlottoLOGIA e filologia classica	17	18	2	2	0	0	10	9	
Italianistica	9	10	2	1	0	0	3	2	
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	13	14	2	2	0	0	6	6	
Filosofia	20	21	2	2	0	0	7	9	
Totale	162	167	21	20	1	1	91	118	
Totale	655	664	157	160	27	24	618	650	
								1.457	
								1.498	

Nota⁹⁾: Il dato comprende anche il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti, dati segnalati dalla RIPE (personale di ruolo e a tempo indeterminato) e derivanti dalle basi di dati CINECA (docenti ricercatori e assistenti)

I dati a disposizione permettono di evidenziare che i Dipartimenti che hanno ottenuto una sede definitiva secondo le fasi di attuazione del piano edilizio d'Ateneo si trovano in condizioni adeguate al numero di afferenti e alle loro attività. Permangono limitate situazioni di sofferenza per alcuni Dipartimenti che occupano ancora sedi provvisorie, in particolare quelli frammentati in spazi non contigui. Il Nucleo raccomanda di porre la massima attenzione a questi aspetti, anche in relazione al fatto che essi incidono largamente sulla capacità dei Dipartimenti di svolgere e di incrementare la propria attività di ricerca.

Anche nel 2004, in linea con l'andamento degli anni precedenti, si registra un leggero incremento del corpo docente (9 unità) ed un sensibile aumento (32 unità) delle varie figure di ricercatore non strutturato (dottorandi, assegnisti, borsisti). Sebbene l'aumento del personale non strutturato all'interno di Dipartimenti sia una caratteristica che si sta affermando in tutte le sedi europee ed è indice della capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca, d'altra parte queste situazioni possono determinare una certa instabilità dei Dipartimenti con un eccessivo *turnover* dei ricercatori. Si registra inoltre un leggero incremento del personale tecnico-amministrativo pari al decremento del totale dei tecnici laureati (- 3 unità).

Tab. 3.11 - Centri di servizio

Assegnazione	Superfici(m ²)					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
CEBA - Centro Bibliotecario di Ateneo	1.663	n.d	104	86	42	n.d
CSIT - Centro servizi informatici e telematici	419	465	766	544	760	732
CIB1 - Centro interdipartimentale di servizi bibliotecari di Storia	440	513	1.013	805	805	805
CIB2 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Scienze	1.948	1.948	2.431	1.948	2.164	2.197
CIB3 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Economia e Giurisprudenza	1.218	1.566	1.492	1.492	1.492	1.492
CIB4 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Medicina	150	n.d	1.184	1.059	1.059	1.059
CIB5 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di filologia,linguistica ,lingue e letterature	0	1.705	2.274	1.705	1.689	1689
CIB6 - Centro bibliotecario per la formazione e la didattica				n.d	n.d	n.d
CIB7 - Centro interdipartimentale dei servizi bibliotecari di Area Cotonificio				n.d	n.d	n.d
CLAV - Centro linguistico audiovisivi	594	750	922	886	868	868
Totale	6.432	6.947	10.186	8.525	8.879	8.842

Fonte: elaborazioni CESV su dati Servizi di Protezione e Prevenzione Rischi (SPEP)

Già da alcuni anni l'Ateneo si è impegnato nella strutturazione di un sistema bibliotecario che superasse l'impostazione iniziale di una biblioteca unificata per tutte le Facoltà.

Il processo di articolazione delle strutture bibliotecarie in modo che siano più vicine ai Dipartimenti in cui si realizza la ricerca, ma anche garantendo livelli di economia e di efficienza dei servizi utilizzando al meglio le tecnologie informatiche, non è ancora stato risolto in modo adeguato alle necessità emerse sia in ambito umanistico che scientifico.

3.2.3. Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca dipartimentale

Il Senato Accademico, nella seduta nel 12 gennaio 2005, ha approvato i seguenti criteri per il riparto del Fondo di Ricerca Dipartimentale relativo all'anno 2005 secondo i parametri indicati in tabella:

PESO COMPLESSIVO	
Personale docente e ricercatore	40%
Patrimonio di strumenti tecnici e attrezzature	27%
Contributi per attività di ricerca	8%
Proventi dall'attività in conto terzi	2%
Valutazione della produzione scientifica dipartimentale	17%
Numero progetti presentati	3%
Numero progetti coordinati attivi	1%
Patrimonio librario	2%

Il Senato Accademico ha altresì deliberato che i parametri numerici decisi dagli Organi di Governo dell'Ateneo, concorrono a determinare il riparto tra i Dipartimenti del Fondo di Ricerca Dipartimentale e non definiscono regole di riparto interno.

Tuttavia, è auspicabile che i Dipartimenti individuino, nell'assegnazione dei fondi ai singoli docenti, criteri che considerino anche la rispettiva produzione scientifica.

I criteri ed i pesi utilizzati lo scorso anno per il riparto del Fondo Funzionamento Dipartimenti e del Fondo di Ricerca Dipartimentale, limitatamente alla quota parte relativa alla produzione scientifica, sono stati modificati nel 2005 come rappresentato nella tabella successiva.

La Sezione Ricerca del Nucleo di Valutazione ritiene insoddisfacente l'adozione di un criterio unico per le diverse aree disciplinari finalizzato al riparto della quota legata alla produttività scientifica del Fondo di Ricerca Dipartimentale.

Tab. 3.12 – Pesi dei prodotti scientifici utilizzati per il riparto fondi dipartimentali 2004

Voce	Descrizione	Pesi
Libri:	Monografia	13
	Edizione critica di opera completa	10
	Contributo in volume miscellaneo di carattere scientifico	9
	Traduzione di opera letteraria completa	8
	Commentari giuridici	6
	Edizione critica di parte di opera (massimo 3)	5
	Traduzioni di parte di opera (massimo 3)	4
	Contributo in volume miscellaneo di carattere didattico-divulgativo	3
	Bibliografie, repertori, glossari	2
	Manuale o commento didattico	2
	Cura editoriale di volume	1
	Altro (presentazioni, prefazioni o sim.)	1
Riviste:	Articolo in lingua straniera (limitatamente alle discipline umanistiche, anche in italiano)	10
	Articolo in italiano (limitatamente alle discipline NON umanistiche)	5
	Editoriale	2
	Recensione	2
	Rassegna critica e schede bibliografiche	1
Atti:	Altro (per esempio direzione di rivista)	1
	Relazione o contributo a convegno o riunione (non in italiano)	6
	Relazione o contributo a convegno o riunione (in italiano)	3
	Sintesi di intervento o abstract	1
Altro:	Altro (per esempio cura editoriale di atti di convegno)	1
	Editoria telematica (non in italiano)	6
	Brevetti	5
	Protein data bank	5
	Editoria telematica (in italiano)	3
	Nota sentenze	2
	Voce di dizionario ed enciclopedia (massimo di 5)	2
	Repertorio	1
	Scheda di catalogo (massimo di 5)	1
	Working papers o technical report	1
	Altro (ad esempio quaderni di dipartimento)	1

Note:

La distinzione tra pubblicazioni NON IN ITALIANO ed IN ITALIANO vale per i Dipartimenti scientifici mentre per i Dipartimenti di seguito elencati tutte le pubblicazioni sono da considerarsi come NON IN ITALIANO:

1. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA)
2. Economia società e territorio (DEST)
3. Scienze storiche e documentarie (DIST)
4. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE)
5. Lingue e letterature germaniche e romanzo (DIGR)
6. Glottologia e filologia classica (DGFC)
7. Italianistica (DITA)
8. Lingua e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO)
9. Filosofia (DIFS)
10. Scienze economiche (DIEC)
11. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI)
12. Scienze giuridiche (DISG)
13. Scienze statistiche (DISS)

Inoltre:

1. Nella voce LIBRI la "Monografia" deve avere almeno 50 pagine, altrimenti il peso di riferimento è quello del "Contributo in volume miscellaneo di carattere didattico-divulgativo". La "Monografia" è considerata "Contributo in volume miscellaneo di carattere didattico-divulgativo", ai fini del sistema di ponderazione di riferimento, anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
2. Gli "Articoli" devono avere almeno due pagine, altrimenti valgono peso "2". Valgono peso "2" anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
3. Nella voce ATTI la "Relazione o contributo a convegno o riunione" deve avere almeno due pagine, altrimenti viene associato il peso "2". Il peso "2" è associato anche se non sono state indicate del tutto le pagine.
4. Il valore delle pubblicazioni realizzate da più Dipartimenti è imputato per intero a ciascuno dei Dipartimenti di afferenza degli autori. Le pubblicazioni realizzate da più autori dello stesso Dipartimento, così come avvenuto gli scorsi anni, sono imputate una sola volta ai fini del calcolo del riparto fondi dipartimentali, nel senso che il valore delle pubblicazioni non dipende dal numero degli autori.
5. Il Nucleo di Valutazione ha altresì deciso di individuare le pubblicazioni relative all'anno 2004 considerando, se presente, l'"anno di copyright" oppure (nel caso in cui l'"anno di copyright" non sia stato inserito) l'"anno di pubblicazione".

Fonte: elaborazioni dati CESV

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei Dipartimenti

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei singoli Dipartimenti seguono essenzialmente quattro schemi diversi, che a volte si integrano fra loro (vedi Tabella 3.13).

1. Un primo schema valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del Dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.
2. Un secondo schema è la semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.
3. Un terzo schema prevede che almeno una parte dei fondi sia destinata a spese di carattere generale.
4. Il quarto schema prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Si rinnova l'auspicio che, in futuro, i criteri adottati dai Dipartimenti divengano più uniformi e valorizzassero almeno in parte la produzione scientifica, adeguatamente ponderata, degli aventi diritto come parametro fondamentale per la distribuzione dei fondi.

Tab. 3.13 - Schemi di ripartizione interna dei fondi la ricerca adottati dai Dipartimenti

DIPARTIMENTI	SCHEMA I	SCHEMA II	SCHEMA III	SCHEMA IV
area economico-sociale				
Economia, società e territorio				X
Finanza dell'impresa e mercati finanziari				X
Scienze economiche		X		
Scienze giuridiche		X	X	
Scienze statistiche				X
area medica				
Scienze e tecnologie biomediche				X
Patologia sperimentale e chimica				X
Ricerche mediche e morfologiche		X	X	
Scienze chirurgiche		X		
area tecnologica				
Biologia applicata alla difesa delle piante	X		X	
Biologia ed economia agro-industriale		X		
Scienze agrarie ed ambientali	X	X		
Scienze degli alimenti		X	X	
Scienze animali				X
Scienze e tecnologie chimiche				X
Georisorse e territorio	X			X
Ingegneria civile	X		X	X
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica		X	X	
Energetica e macchine		X		
Fisica		X		
Matematica e informatica				X
area umanistica				
Scienze storiche e documentarie				X
Storia e tutela dei beni culturali		X	X	
Lingue e letterature germaniche romanze		X		X
Glottologia e filologia classica			X	X
Italianistica		X		
Lingue e civiltà Europa centro-orientale		X		
Filosofia				X

- Primo schema: valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del Dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.
- Secondo schema: è la semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.
- Terzo schema: prevede che almeno una parte dei fondi sia destinata a spese di carattere generale.
- Quarto schema: prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Fonte: elaborazioni dati CESV

3.2.4. Formazione finalizzata ai fini della ricerca

La formazione culturale e scientifica di giovani ricercatori è uno degli interessi primari dell'Ateneo Udinese che opera in questo senso attraverso tre canali formativi principali: Assegni di Ricerca, Dottorati di Ricerca, Borse di Studio.

Assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca previsti dalla Legge 449/97 costituiscono una forma di cofinanziamento della ricerca gestita dall'Ateneo. Dopo la prima attuazione sperimentale cominciata nel 1998 le modalità di distribuzione dei fondi hanno raggiunto progressivamente una situazione di equilibrio, che ha portato a una sostanziale stabilità del numero delle borse, anche se la distribuzione nelle varie aree non è uniforme.

La Tabella 3.14 mostra la distribuzione degli assegni di ricerca fra i Dipartimenti viene indicato anche l'indice α che rapporta il numero di assegnisti alla totalità dei docenti, assistenti e ricercatori. Lo schema successivo indica gli assegni ricevuti da alcuni centri di ricerca: CARTESIO, CIRF, CEGO, CIFI.

Tab. 3.14 – Assegni ricevuti nel quadriennio 2000-2004

DIPARTIMENTI	Assegnisti											
	1999	α	2000	α	2001	α	2002	α	2003	α	2004	α
area economico-sociale												
Economia, società e territorio	1	0,08	3	0,25	2	0,17	3	0,23	3	0,25	2	0,17
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,06	1	0,05	0	0,00
Scienze economiche	0	0,00	2	0,13	3	0,18	9	0,53	13	0,87	7	0,44
Scienze giuridiche	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,08	1	0,04
Scienze statistiche	2	0,15	8	0,57	5	0,33	3	0,20	4	0,25	2	0,13
Totalle	3	0,04	13	0,18	10	0,12	16	0,18	23	0,27	12	0,13
area medica												
Scienze e tecnologie biomediche	6	0,26	12	0,52	11	0,52	12	0,46	18	0,69	7	0,27
Patologia sperimentale e clinica ¹⁰⁾	2	0,10	2	0,07	2	0,08	6	0,23	12	0,48	8	0,30
Ricerche mediche e morfologiche ¹⁰⁾	1	0,05	2	0,10	1	0,04	1	0,04	3	0,11	4	0,15
Scienze chirurgiche ¹⁰⁾	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,07	2	0,07
Totalle	9	0,10	16	0,17	14	0,15	19	0,18	35	0,33	21	0,20
area tecnologica												
Biologia applicata alla difesa delle piante	1	0,08	2	0,17	3	0,25	4	0,31	6	0,46	4	0,29
Biologia ed economia agro-industriale	2	0,13	2	0,13	2	0,11	2	0,11	5	0,26	2	0,12
Scienze agrarie ed ambientali	5	0,17	9	0,32	7	0,20	12	0,33	14	0,39	23	0,64
Scienze degli alimenti	1	0,05	4	0,15	5	0,18	6	0,20	6	0,21	4	0,14
Scienze animali	5	0,26	6	0,35	5	0,26	6	0,30	5	0,24	1	0,05
Scienze e tecnologie chimiche	3	0,13	7	0,28	7	0,29	8	0,32	14	0,56	7	0,28
Georisorse e territorio	4	0,19	7	0,33	4	0,19	5	0,25	8	0,42	9	0,41
Ingegneria civile	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,04	4	0,13	3	0,11
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	2	0,08	1	0,04	3	0,10	6	0,20	19	0,63	16	0,53
Energetica e macchine	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,09	6	0,50	6	0,50
Fisica	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,15	4	0,31
Matematica e informatica	2	0,04	3	0,05	4	0,07	7	0,13	17	0,31	24	0,43
Totalle	25	0,09	41	0,14	40	0,14	58	0,19	106	0,35	103	0,34
area umanistica												
Scienze storiche e documentarie	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,06	1	0,06
Storia e tutela dei beni culturali	1	0,03	6	0,14	7	0,15	5	0,10	5	0,10	4	0,08
Lingue e letterature germaniche romanze	1	0,03	1	0,03	0	0,00	1	0,03	3	0,09	5	0,15
Glottologia e filologia classica	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Italianistica	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,09	2	0,22	0	0,00
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,07
Filosofia	0	0,00	0	0,00	2	0,13	3	0,15	5	0,25	2	0,10
Totalle	2	0,01	7	0,05	9	0,06	10	0,06	16	0,10	13	0,08
Totalle	39	0,07	77	0,13	73	0,12	103	0,16	180	0,27	149	0,22

Nota¹⁰⁾: In questi Dipartimenti si svolgono attività assistenziali e sono attivate le scuole di specialistica.

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

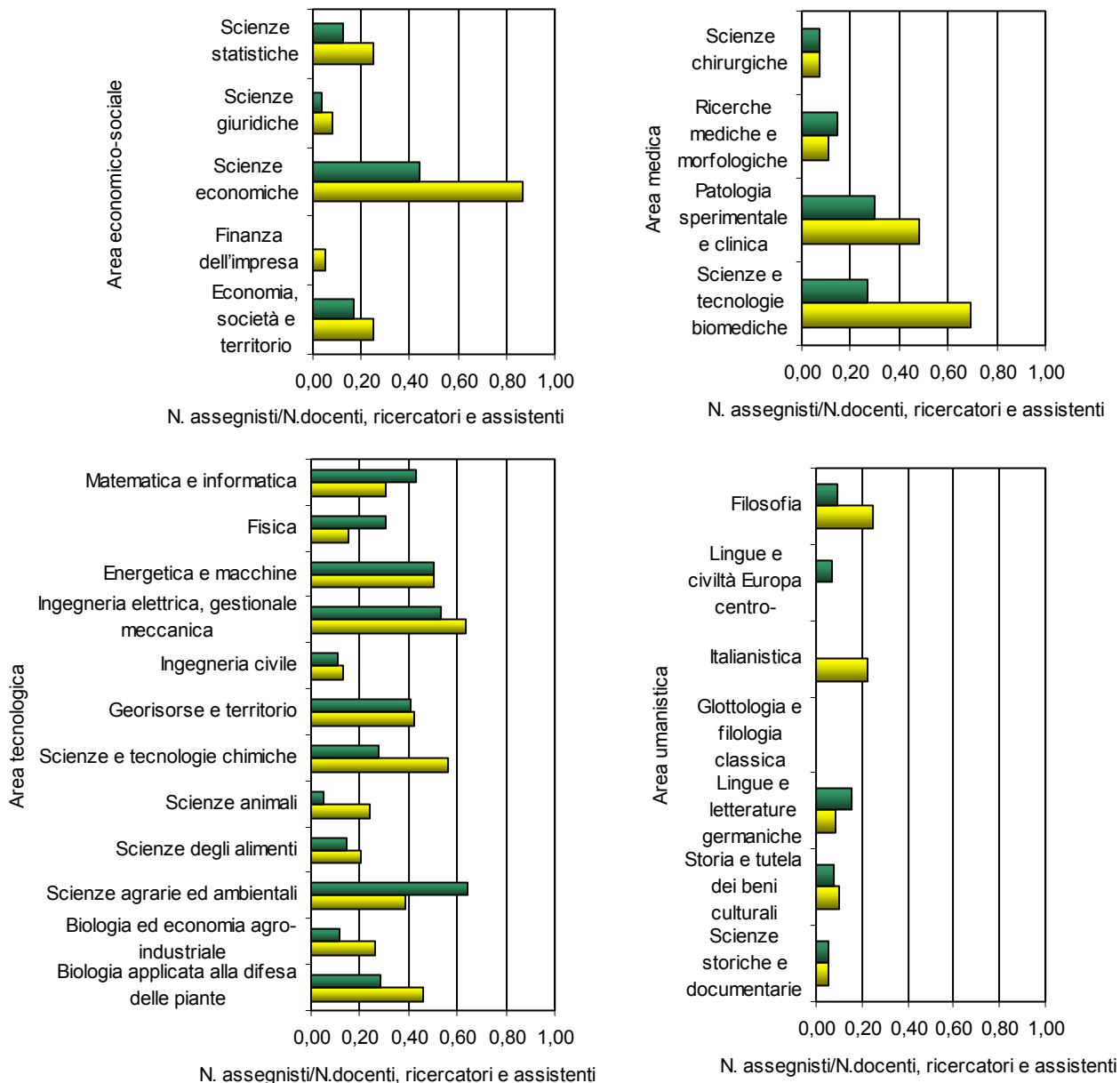
Tab. 3.15 – Assegni ricevuti nel 2004 da alcuni centri di ricerca

CENTRI DI RICERCA	Assegnisti 2004
Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia	0
Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli	2
Centro Polifunzionale di Gorizia	2
Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica	4

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Graf. 3.3 – Numero assegni di ricerca ricevuti rapportati ai docenti, ricercatori e assistenti nelle diverse aree


 a.a.2003 a.a.2004



Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Borse di studio

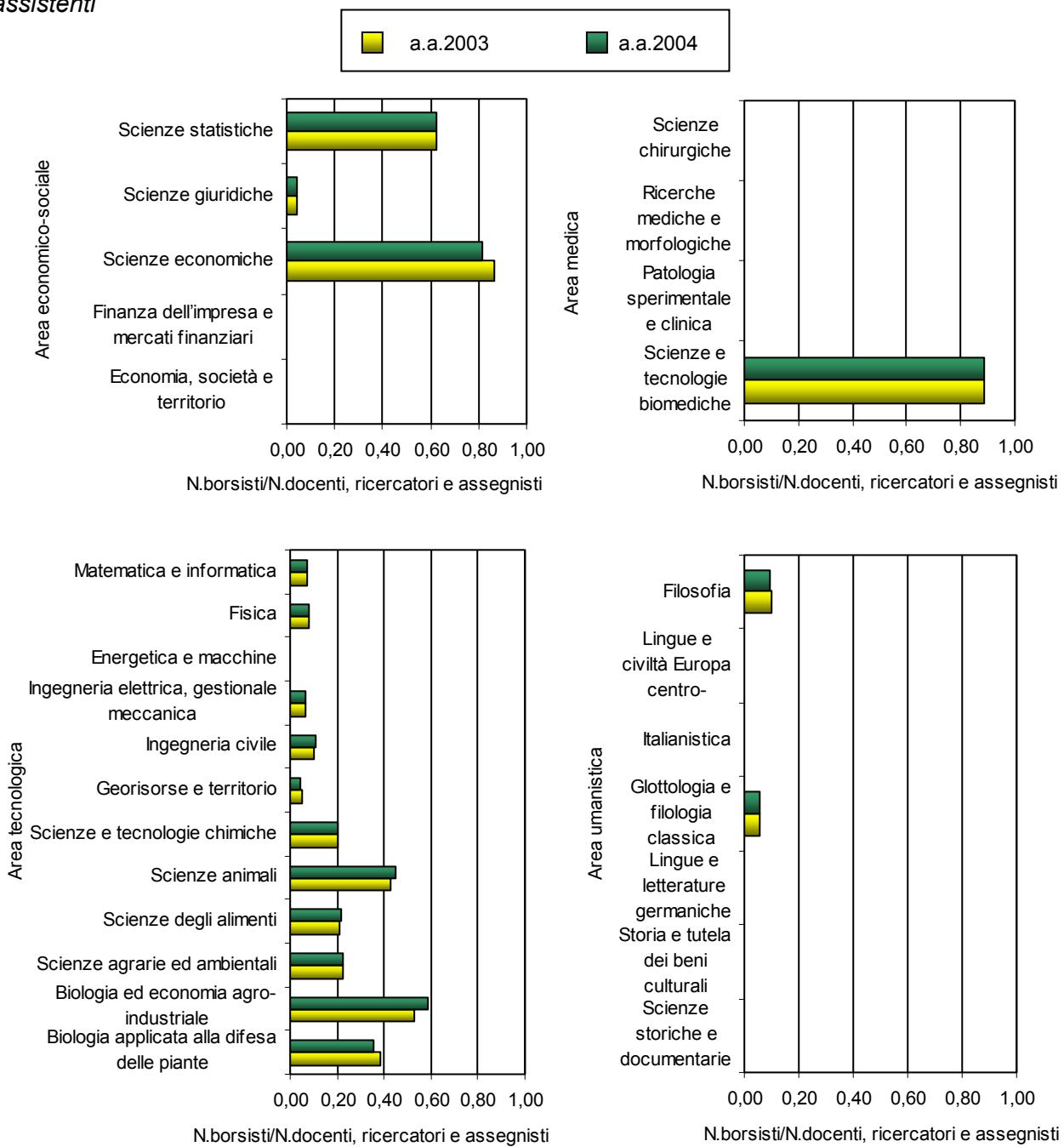
Risulta invariato, rispetto al 2003, il numero delle borse di studio di cui hanno usufruito i giovani laureati presso l'Ateneo di Udine nel 2004 (104 borse). L'indice β , presente in tabella rapporta, per ogni Dipartimento, il numero di borsisti alla totalità dei docenti, assistenti e ricercatori. L'analisi dei dati riportati nella tabella seguente ha posto in evidenza come questa forma di finanziamento presente omogeneamente nelle aree economico-sociale, medica e tecnologica è ridotto nell'area umanistica.

Tab. 3.16 – Borse di studio

DIPARTIMENTI	Borsisti											
	1999	β	2000	β	2001	β	2002	β	2003	β	2004	β
area economico-sociale												
Economia, società e territorio	1	0,08	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	3	0,18	2	0,11	2	0,11	1	0,06	0	0,00	0	0,00
Scienze economiche	4	0,29	6	0,40	2	0,12	0	0,00	13	0,87	13	0,81
Scienze giuridiche	0	0,00	2	0,17	0	0,00	1	0,04	1	0,04	1	0,04
Scienze statistiche	10	0,77	12	0,86	6	0,40	9	0,60	10	0,63	10	0,63
Totale	18	0,26	22	0,31	10	0,12	11	0,13	24	0,28	24	0,27
area medica												
Scienze e tecnologie biomediche	13	0,57	14	0,61	9	0,43	15	0,58	23	0,88	23	0,88
Patologia sperimentale e clinica	0	0,00	3	0,11	3	0,13	1	0,04	0	0,00	0	0,00
Ricerche mediche e morfologiche	3	0,16	3	0,15	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Scienze chirurgiche	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	16	0,18	20	0,22	12	0,13	16	0,15	23	0,22	23	0,21
area tecnologica												
Biologia applicata alla difesa delle piante	6	0,50	7	0,58	7	0,58	4	0,31	5	0,38	5	0,36
Biologia ed economia agro-industriale	4	0,27	11	0,69	8	0,42	8	0,42	10	0,53	10	0,59
Scienze agrarie ed ambientali	14	0,48	17	0,61	10	0,29	7	0,19	8	0,22	8	0,22
Scienze degli alimenti	6	0,29	5	0,19	5	0,18	0	0,00	6	0,21	6	0,21
Scienze animali	11	0,58	16	0,94	12	0,63	9	0,45	9	0,43	9	0,45
Scienze e tecnologie chimiche	2	0,09	4	0,16	0	0,00	4	0,16	5	0,20	5	0,20
Georisorse e territorio	1	0,05	1	0,05	1	0,05	2	0,10	1	0,05	1	0,05
Ingegneria civile	0	0,00	4	0,14	5	0,19	6	0,22	3	0,10	3	0,11
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	0	0,00	1	0,04	0	0,00	0	0,00	2	0,07	2	0,07
Energetica e macchine	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Fisica	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,08	1	0,08	1	0,08
Matematica e informatica	0	0,00	0	0,00	3	0,05	1	0,02	4	0,07	4	0,07
Totale	44	0,16	66	0,23	51	0,17	42	0,14	54	0,18	54	0,18
area umanistica												
Scienze storiche e documentarie	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Storia e tutela dei beni culturali	0	0,00	12	0,29	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Lingue e letterature germaniche romanze	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Glottologia e filologia classica	0	0,00	3	0,16	0	0,00	1	0,05	1	0,06	1	0,06
Italianistica	0	0,00	2	0,20	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Filosofia	0	0,00	2	0,15	2	0,13	2	0,10	2	0,10	2	0,10
Totale	0	0,00	19	0,13	2	0,01	3	0,02	3	0,02	3	0,02
Totale	78	0,13	127	0,21	75	0,12	72	0,11	104	0,16	104	0,16

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Graf. 3.4 – Numero di borsisti presenti nei singoli Dipartimenti rapportati ai docenti, ricercatori e assistenti



Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Dottorati di ricerca

Durante l'anno accademico 2004/05 sono risultati attivi – 19 dottorati di ricerca relativi al XVIII XIX e XX ciclo come si evince dalla tabella di seguito riportata.

Tab. 3.17 – Corsi di dottorato di ricerca con sede amministrativa presso l'Università di Udine – a.a. 2004/05

N.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze degli alimenti	XVIII-XIX-XX
2	Scienze e tecnologie cliniche	XVIII-XIX-XX
3	Scienze aziendali	XVIII-XIX-XX
4	Economia, ecologia e tutela delle risorse agricole e paesistico ambientali	XVIII-XIX-XX
5	Informatica	XVIII-XIX-XX
6	Storia dell'arte	XVIII-XIX-XX
7	Tecnologie chimiche ed energetiche	XVIII-XIX-XX
8	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVIII-XIX-XX
9	Scienze biomediche e biotecnologiche	XVIII-XIX-XX
10	Ladinistica, plurilinguismo e letterature comparate	XVIII-XIX-XX
11	Ingegneria civile e ambientale	XVIII-XIX-XX
12	Matematica e fisica	XVIII-XIX-XX
13	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	XVIII-XIX-XX
14	Ingegneria industriale e dell'informazione	XVIII-XIX-XX
15	Scienze e biotecnologie agrarie	XVIII-XIX-XX
16	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	XVIII-XIX-XX
17	Scienze dell'antichità	XVIII-XIX-XX
18	Teoria, Tecnica e Restauro del Cinema, della Musica, dell'Audiovisivo	XVIII-XIX-XX
19	Diritto dell' Unione Europea	XVIII-XIX-XX

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Complessivamente, l'analisi dei dati relativi ad assegni di ricerca, borse di studio e dottorati di ricerca, delinea lo sforzo programmatico dell'Ateneo udinese nel suo complesso e dei singoli Dipartimenti volto ad incrementare la componente giovanile della ricerca. In particolare, un'analisi dell'evoluzione temporale dei dottorati attivati mette in evidenza un progressivo passaggio da forme di dottorato molto specialistiche, e quasi monotematiche, verso itinerari formativi a spettro molto più vasto e generale. Questa scelta è stata fatta propria dall'Ateneo udinese su sollecitazione ministeriale.

Tab. 3.18 – Dottorati XVIII ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.	Dottorato XVIII ciclo	Sigle dipartimenti		Domande pervenute	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziarie mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati dall'Ateneo mediante convenzione con altri Atenei	Borse finanziarie mediante convenzione con enti privati	Posti finanziati in graduatoria	Posti finanziati con fondi ministeriali	Borse finanziarie mediante convenzione con altri Atenei	Posti finanziati dall'Ateneo con propri fondi	Borse finanziarie mediante convenzione e con enti pubblici	Posti coperti	Dottorandi ritirati o non ammessi	Posti senza borsa	Borse finanziarie mediante convenzione e con enti privati	Rapporto posti coperti/bandi
		a	b															
1	Diritto ed economia dei sistemi produttivi dei trasporti e della logistica	DISG	26	0,5			1	0,5	2	4	0,5			1	0,5	9	1	10
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DEIA DISA DINC	10	2	1	1			4	8		2	1	1	1	4	1	7
3	Informatica (a)	DIMI DINC	67	3	2			1	6	12	3	2	2	1	1	6	3	12
4	Ingegneria civile e Ambientale	DINC	20	2	1						3	6	3	3	3	3	3	6
5	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	18	3					3	6			3		3	3	3	6
6	Ladinistica e plurilinguismo (b)	DIGR	29	2	1				3	6		2	1		3	1	5	0,83
7	Matematica e Fisica	DIMI	36	2	1				3	6		2	1		3	1	5	0,83
8	Scienze degli alimenti	DIAL	12	2	1				3	6		2	1		3	1	5	0,83
9	Scienze dell'antichità	DGFC	36	4					4	8		4			3	1	5	0,83
10	Scienze aziendali	DIFI DIEC	9	1	1				2	4		1	1		2	2	4	1,00
11	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici (c)	DIBE	23	1	1			2	4	8			1		2	6	1	9
12	Scienze e biotecnologie agrarie (d)	DISA DIPI DIEA DSTB	21	2	1	1			3	7		2	1	1	4	4	8	1,14
13	Scienze biomediche e biotecnologiche	DSTB	19	3	1				4	8		3	1		4	4	1	7
14	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	17	2	2				4	8		2	2		3	2	5	0,63
15	Storia dell'arte	DIBE	20	2	1				3	6		2	1		3	3	6	1,00
16	Storia, culture e strutture delle aree di frontiera	DIBE	35	2	2				4	8		2	2		4	1	7	0,88
17	Tecnologie chimiche ed energetiche (e)	DIEM DICH	16	2	1				1	1	5	10	2	1	1	1	5	0,90
Totali			414	35,5	17	2	4	2,5	60	121	0	35,5	17	2	4	2,5	69	11
																		0,98

a) Nel bando erano previsti 3 posti con borsa e 3 senza. Prima della scadenza del bando si è aggiunta una borsa finanziata da una ditta che ha quindi aumentato anche i posti senza borsa.

b) Nel bando erano previsti 2 posti con borsa e 2 senza. Prima della scadenza del bando si è aggiunta una borsa finanziata da un ente pubblico che ha quindi aumentato anche i posti senza borsa.

c) Nel bando erano previsti 2 posti con borsa e 2 senza. Prima della scadenza del bando si sono aggiunte due borse finanziate da altri Atenei che hanno quindi aumentato anche i posti senza borsa.

d) Nel bando erano previsti 3 posti con borsa e 3 senza. Prima della scadenza del bando si è aggiunta una borsa finanziata da una struttura dell'Ateneo che ha quindi aumentato anche i posti senza borsa.

e) Nel bando erano previsti 3 posti con borsa e 3 senza. Prima della scadenza del bando si sono aggiunte due borse (ditta e altro ateneo) che hanno quindi aumentato anche i posti senza borsa. Il corso n. 1 e il corso n. 11 hanno un numero di posti senza borsa superiori a quanto consentito dalla normativa per esigenze scientifiche e didattiche dei coordinatori.

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

Tab. 3.19 – Dottorati X/X ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.	Dottorato X/X ciclo	Sigle dipartimenti		Posti finanziati con fondi ministeriali	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Posti finanziati con propri fondi	Posti finanziati con fondi privati	Posti senza borsa	Posti finanziati con fondi ministeriali	Posti finanziati con fondi pubblici	Borse finanziarie mediante convenzione con enti pubblici	Posti finanziati con propri fondi	Posti finanziati mediante convenzione con altri Atenei	Posti senza borsa	Borse finanziarie mediante convenzione con enti privati	Posti coperti	Dottorandi ritirati o non ammessi	Rapporto posti coperti/bandi	
		a	b																
1	Diritto ed economia dei trasporti e della logistica	DISG	16	2	2				4	8	2	2			3	1	6	0,75	
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA DINC	16	3	1				3	6	3	1			3	1	6	1,00	
3	Informatica	DIMI	63	3	3				4	8	3	3			4	1	7	0,88	
4	Ingegneria civile e Ambientale	DINC	12	3				3	6	3	3			3	3	6	1,00		
5	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	10	3				3	6	3	3			3	3	6	1,00		
6	Ladinistica e plurilinguismo	DiGR	25	3					3	6	3	3			2	2	5	0,83	
7	Matematica e Fisica	DIMI	35	3					3	6	3	3			3	3	6	1,00	
8	Scienze degli alimenti	DIAL	12	3					3	6	3	3			4	4	7	1,17	
9	Scienze dell'antichità	DGFC	45	4					4	8	4	4			4	4	8	1,00	
10	Scienze aziendali	DIF1 DIEC	13	3	1				4	8	3	3			3	3	5	0,83	
11	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici	DiBE	23	2	1				3	6	2	1			3	2	6	1,00	
12	Scienze e biotecnologie agrarie	DISA DIP1 DIEA DSTB	18	3					3	6	3	3			3	1	5	0,83	
13	Scienze biomediche e biotecnologiche	13	4						4	8	4	4			1	1	4	0,50	
14	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	10	4					1	5	10	4			1	3	8	0,80	
15	Storia dell'arte	DiBE	17	3					3	6	3	3			4	1	6	1,00	
16	Storia, culture e strutture delle aree di frontiera	DiBE	32	3					3	6	3	3			3	3	6	1,00	
17	Tecnologie chimiche ed energetiche	DiEM DICH	31	3	2				1	6	12	3	2		1	7	2	11	
18	Diritto dell'Unione Europea	DISG	38	2					1	3	6	2	1		1	3	5	0,83	
19	Teoria, tecnica e restauro del cinema, della musica e dell'audiovisivo	DiBE	49	1	2				3	6	2	2	1		3	3	8	1,33	
		Totale	478	53	11	0	0	0	3	67	134	2	53	11	0	0	62	10	121
																			0,90

Fonte: elaborazioni CESv su dati RICE

Tab. 3.20 – Dottorati XX ciclo: Sintesi delle domande pervenute, dei posti coperti e banditi

N.	Dottorato XX ciclo	Sigle dipartimenti		a	b	c	d	e	f	g	h=b+c+d +e+f+g	i	m	n	o	p	q	r	$s=(i+o+p+q)-r$	t=s/h
		Domande pervenute	Posti finanziati con fondi ministeriali																	
1	Diritto ed economia dei sistemi produttivi, dei trasporti e della logistica	DISG	15	2					1	3	6	2			1	3			6	
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA	17	4							4	8				4			8	
3	Informatica	DIMI	15	4	3						4	8							5	
4	Ingegneria civile e Ambientale	DINC	14								3	6							6	
5	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	19	5							1	6	12						12	
6	Ladinistica e plurilinguismo e letteratura comparata	DIGR	24	3							3	6							6	
7	Matematica e Fisica	DIMI	19	3							3	6							5	
8	Scienze degli alimenti	DIAL	13	3							1	5	10						6	
9	Scienze dell'antichità	DGFC	36	4							1	4	8						8	
10	Scienze aziendali	DFI	18	3							1	4	8						7	
11	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restituto dei beni librari e archivistici	DIBE	18	2							3	5							10	
12	Scienze e biotecnologie agrarie	DISA	22	4							5	10							10	
13	Scienze biomediche e biotecnologiche	DSTB	23	6							6	12							12	
14	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	28	6							1	7	14						12	
15	Storia dell'arte	DIBE	27	3							3	6							6	
16	Storia: culture e strutture delle aree di frontiera	DIBE	30	4							4	8							8	
17	Tecnologie chimiche ed energetiche	DIEM	19	5							1	6	12						10	
18	Diritto dell'Unione Europea	DISG	30	2							1	3	6						4	
19	Teoria, tecnica e restauro del cinema, della musica e dell'audiovisivo	DIBE	21	1							1	3							6	
	Totali		408	67	1	3	4	6	81	162	0	67	1	3	4	6	66	0	147	

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

3.2.5. Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca

Nel 2004 l'Ateneo di Udine ha potuto contare su fondi destinati alla ricerca provenienti da diversi Enti come riportato nella tabella successiva.

Tab. 3.21 – Principali Enti finanziatori della ricerca nell'Ateneo di Udine 2004

Ateneo
<i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca</i>
<i>Ministero delle Politiche agricole e Comunitarie</i>
<i>Ministero della Sanità</i>
<i>Ministero per le risorse Agricole e Forestali</i>
<i>Ministero per i beni e le attività culturali</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>
<i>Ministeri degli Affari Esteri</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
<i>Altri enti di Ricerca</i>
<i>Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>Enti Pubblici Regionali</i>
<i>Altri Enti Pubblici</i>
<i>Unione Europea</i>
<i>Extra Unione Europea</i>
<i>Soggetti Privati</i>

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai singoli Dipartimenti è di 12.146.100 Euro ed è riassunto nella tabella successiva che mostra un'analisi dettagliata, Dipartimento per Dipartimento, delle varie fonti di finanziamento. Il dato del finanziamento della ricerca appare questo anno in diminuzione rispetto agli anni precedenti un po' in tutte le voci concorrenti a formare il bilancio complessivo della ricerca (riduzione del 18,30% rispetto al 2003).

A fronte di un finanziamento da parte dell'Ateneo, che è vicino ai 2.992.000 Euro, le maggiori fonti di finanziamento esterne dell'Ateneo risultano il MIUR con 1.858.800 Euro, voce tra le diverse fonti che ha subito la maggiore riduzione ben il 41% in meno rispetto lo scorso anno. L'Unione Europea è presente con finanziamenti pari a 1.406.600 Euro, la regione Friuli Venezia Giulia con più di circa 1.524.600 Euro, gli Enti di Ricerca (comprendenti CNR, ENEA etc.) con 352.900 Euro. Contributi significativi, ma settoriali, si hanno da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Agroalimentare, e da parte del Ministero della Sanità per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Medica.

L'analisi di questi dati evidenzia come le diverse aree si caratterizzino nettamente per quanto riguarda l'apporto delle singole fonti di finanziamento; si possono distinguere due principali gruppi di Dipartimenti, trasversalmente alle aree, in base alla preponderanza del finanziamento fornito dall'Ateneo. Alcuni Dipartimenti mostrano una significativa capacità di diversificare il reperimento dei fondi per la ricerca: in alcuni casi la quota fornita dall'Ateneo rappresenta circa un quinto o anche meno dei finanziamenti complessivi; questa tendenza appare molto positiva e si auspica che essa costituisca un modello cui tenda tutto l'Ateneo. Altri Dipartimenti, invece, mostrano una minore

capacità di reperimento di fondi in forma diversificata che rende meno sicura la possibilità di mantenere nel tempo le linee di ricerca stabiliti.

I dati riportati in questa tabella evidenziano una marcata variabilità tra Dipartimenti di un indicatore, come quello delle fonti di finanziamento, il quale costituisce, sotto diversi punti di vista, una verifica del riconoscimento esterno del valore dell'attività posta in essere dai Dipartimenti stessi. Di fronte a situazioni estreme molto distanti come quelle osservate, anche all'interno di una stessa area disciplinare, può ragionevolmente porsi il problema dell'attivazione di procedure di *auditing* esterno e interno tese a delineare un profilo dei Dipartimenti più problematici per l'acquisizione di fonti di finanziamento, sotto vari punti di vista:

- valore della ricerca scientifica prodotta
- avviamento dei giovani alla ricerca
- tematiche affrontate
- presenza attiva sul territorio

Tale profilo potrebbe essere di aiuto nel prefigurare eventuali azioni di stimolo e di riorganizzazione dell'assetto esistente.

Il confronto di questi dati con quelli dell'anno precedente consente di evidenziare come da un lato ci sia stata una sostanziale stabilità nel numero di Dipartimenti che sono riusciti a diversificare le loro fonti di finanziamento, dall'altro come il finanziamento del MIUR, che presenta un andamento biennale, svolga ancora un ruolo determinante nel definire i bilanci di ricerca dei Dipartimenti. Il reperimento di finanziamenti esterni all'Ateneo consente invece la continuità temporale di almeno una parte dei fondi; si evidenziano alcuni casi di sofferenza, per i quali si auspica da parte dell'Ateneo una politica volta ad incentivare lo spirito di iniziativa dei docenti e ricercatori teso ad aumentare la capacità di reperimento di fondi esterni all'Ateneo stesso, in considerazione del fatto che ciò significa anche sviluppare una presenza attiva sul territorio.

In figura si rileva la composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale. Gli enti considerati sono: Ateneo, MIUR, Regione Friuli Venezia Giulia, Unione Europea, Altri Enti Pubblici e inclusi nella voce Altri Enti i restanti soggetti (Altri ministeri, Enti di Ricerca, Imprese, Altri soggetti privati, extra UE, Altre fonti).

Tab. 3.22 – Fonti di finanziamento dell'attività di ricerca e relativi importi – Anno 2004

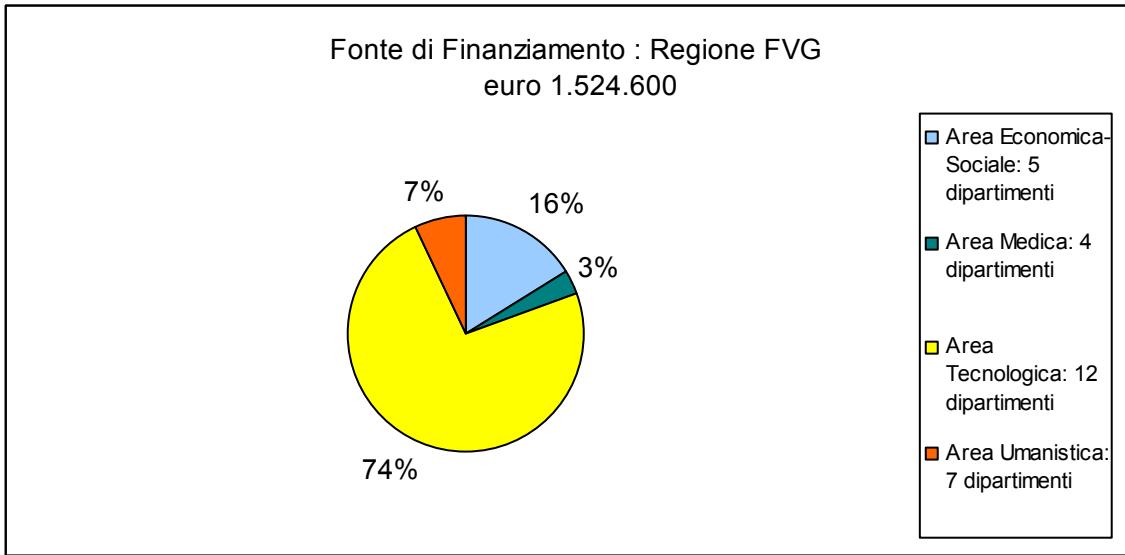
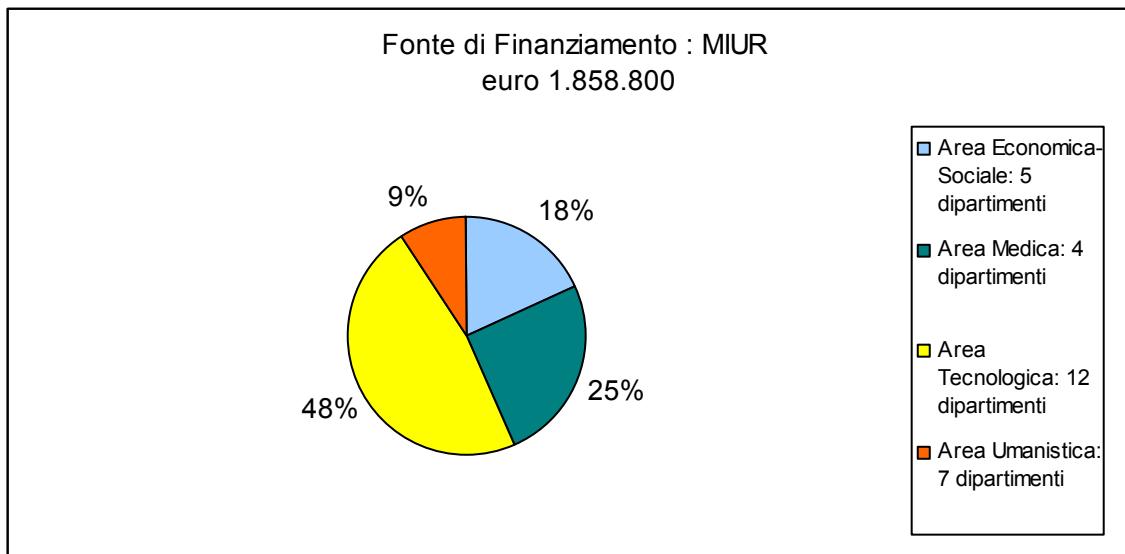
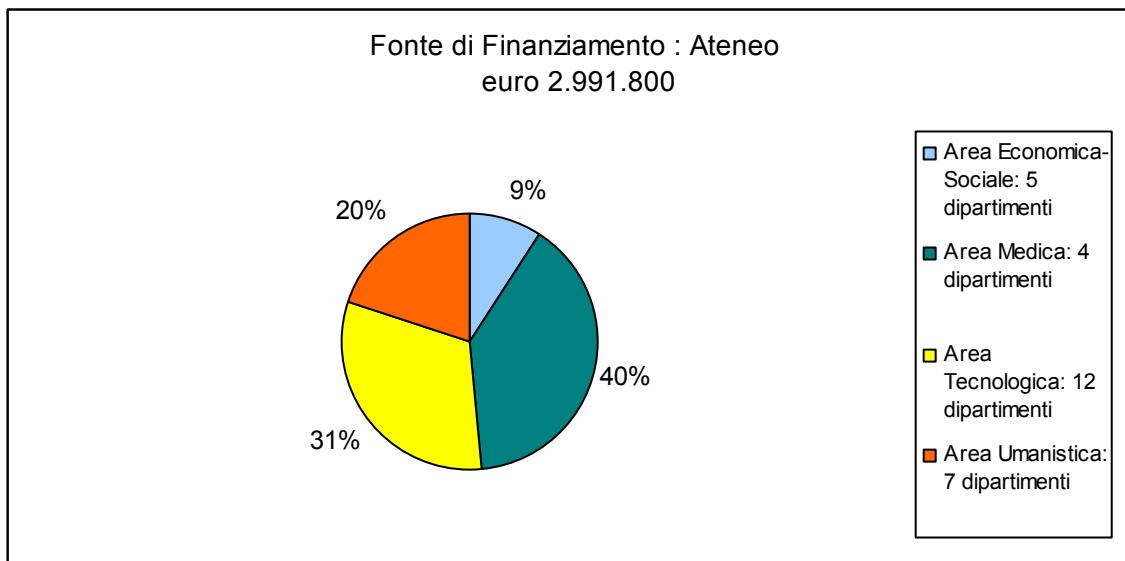
N.	DIPARTIMENTI	Fonti ⁽¹⁾										Totale
		Ateneo	MIUR	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca ⁽²⁾	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE	
1	area economico-sociale											
1	Economia, società e territorio	43,6	22,3	0,0	231,9	0,0	34,5	15,1	5,8	0,0	0,0	3,3
2	Finanza dell'impresa e mercati finanziari	27,0	18,0	0,0	0,0	0,0	0,0	103,0	0,0	0,0	0,0	356,4
3	Scienze economiche	29,2	79,6	0,0	14,7	8,2	63,3	115,3	29,8	50,3	0,0	148,0
4	Scienze giuridiche	106,0	158,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	14,0	0,0	0,0	390,3
5	Scienze statistiche	65,0	61,0	0,0	0,0	0,0	125,0	5,0	17,0	0,0	0,0	280,0
	Totale	270,8	338,9	0,0	246,5	8,2	224,8	135,3	169,6	50,3	0,0	3,3
												1.447,7
6	area medica											
6	Scienze e tecnologie biomediche	153,6	232,8	16,2	1,0	66,2	6,5	21,3	57,0	0,0	21,5	23,3
7	Patologia sperimentale e clinica	316,1	21,3	59,1	48,3	129,2	101,6	150,3	0,0	287,9	0,0	45,5
8	Ricerche mediche e morfologiche	258,0	172,0	0,0	0,0	0,0	73,0	0,0	313,0	0,0	8,0	824,0
9	Scienze chirurgiche	455,0	42,0	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	60,0	0,0	0,0	565,0
	Totale	1.182,7	468,1	75,3	49,3	195,4	189,1	171,7	430,0	287,9	21,5	76,8
												3.147,8
10	area tecnologica											
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	21,7	0,0	0,0	227,7	0,0	237,9	0,3	28,8	0,0	0,0	31,6
11	Biologia ed economia agro-industriale	82,4	33,3	83,9	16,5	0,0	10,0	0,0	19,9	0,0	0,0	246,1
12	Scienze agrarie ed ambientali	97,1	129,7	0,0	256,2	6,0	37,7	53,8	0,0	59,0	1,9	641,4
13	Scienze degli alimenti	93,9	94,7	12,9	12,0	4,2	76,4	338,3	154,6	0,0	0,0	9,4
14	Scienze animali	35,8	23,0	62,8	185,5	0,0	111,0	68,2	30,8	0,0	0,0	517,1
15	Scienze e tecnologie chimiche	57,0	237,0	0,0	0,0	0,0	3,0	94,0	1,0	11,0	0,0	404,0
16	Georisorse e territorio	26,5	0,0	0,0	295,9	13,2	6,3	25,3	0,0	0,0	0,0	367,2
17	Ingegneria civile	124,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	370,5
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	142,4	220,9	0,0	120,0	28,1	2,0	361,7	0,0	880,8	0,0	1.755,9
19	Energetica e macchine	79,2	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	73,5	0,0	0,0	0,0	154,0
20	Fisica	28,8	70,9	0,0	9,5	11,4	7,3	0,0	0,0	0,0	5,0	132,9
21	Matematica e informatica	151,0	70,0	0,0	39,0	1,0	85,0	17,0	106,0	0,0	0,0	469,0
	Totale	940,6	879,5	159,6	1.123,3	101,9	493,8	1.10,1	252,1	1.056,8	5,2	317,6
												6.430,4
22	area umanistica											
22	Scienze storiche e documentarie	7,5	0,0	0,0	0,0	0,0	14,1	0,0	6,3	0,0	0,0	27,9
23	Storia e tutela dei beni culturali	285,5	88,7	10,0	97,9	47,5	94,7	0,0	7,5	0,0	0,0	631,9
24	Lingue e letterature germaniche romane	159,7	29,5	0,0	0,0	0,0	11,7	0,0	3,0	0,0	0,0	203,9
25	Gliottologia e filologia classica	41,9	37,1	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	2,2	0,0	0,0	84,7
26	Italianistica	20,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,6
27	Lingue e civiltà Europa centro-orientale	25,3	0,0	0,0	7,5	0,0	15,0	0,0	2,8	11,7	0,0	62,3
28	Filosofia	57,0	17,0	0,0	0,0	0,0	9,0	0,0	6,0	0,0	0,0	89,0
	Totale	597,6	172,3	10,0	105,4	47,5	147,9	0,0	27,7	11,7	0,0	1.120,1
												12.146,1
	Totale	2.991,8	1.858,8	244,9	1.524,6	352,9	1.055,7	1.407,0	879,4	1.406,6	26,7	397,7
												12.146,1

Note:

¹⁾Importi in migliaia di euro¹²⁾CNR, IFN, ENEA ecc.

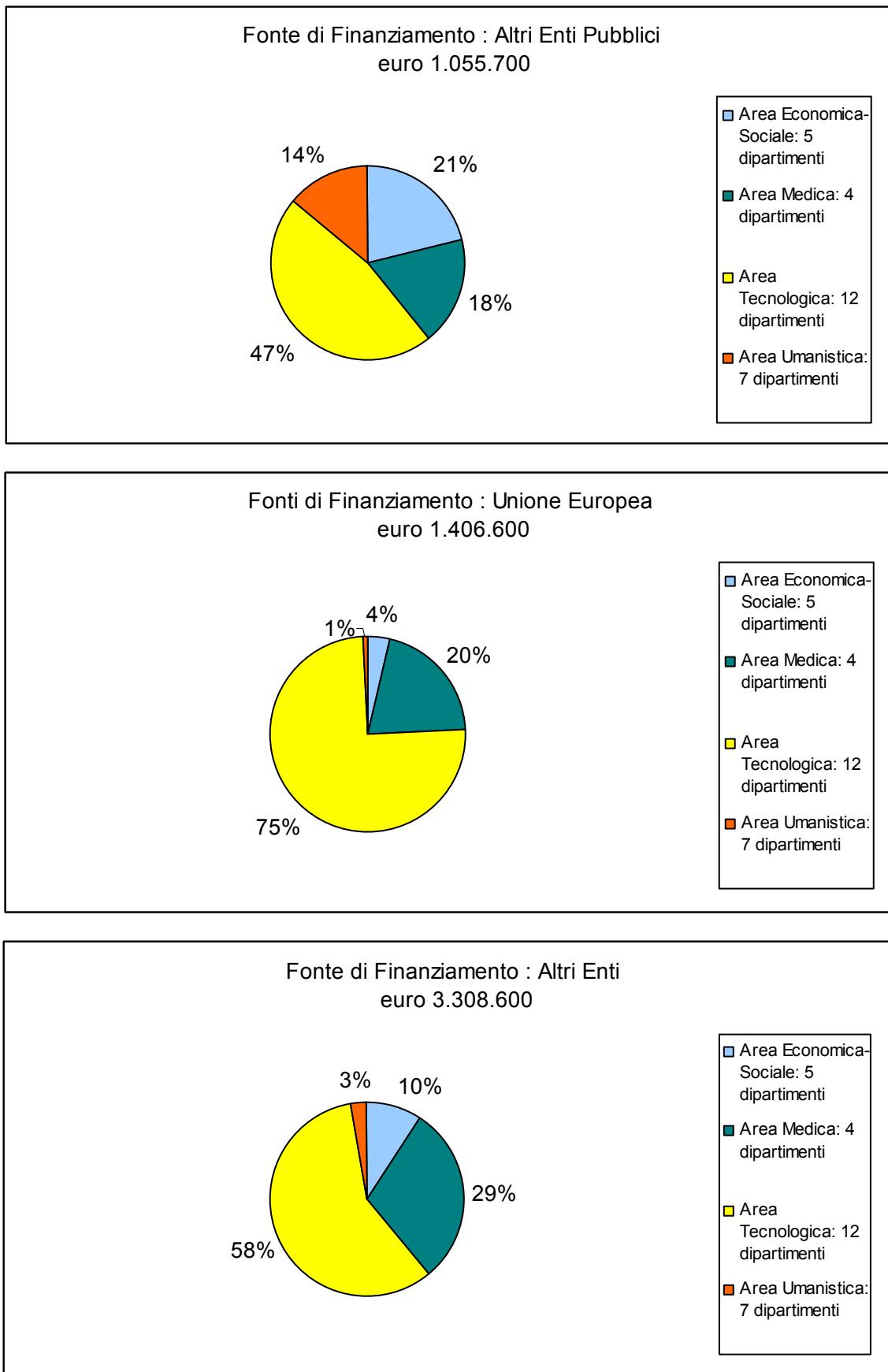
Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti.

Graf. 3.5 - Composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

Graf. 3.5 (continua) - Composizione percentuale delle fonti di finanziamento a livello di area dipartimentale



Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

Nella Tabella successiva viene effettuata un'analisi comparativa dei cofinanziamenti MIUR ottenuti, nelle varie aree di ricerca, negli ultimi sette anni. L'analisi di questi dati risulta abbastanza complessa in quanto questo tipo di finanziamento ha durata biennale, quindi può accadere che un'unità operativa, che ha ottenuto un finanziamento per un certo anno, l'anno successivo non presenti altri progetti di ricerca perché già impegnata nel progetto finanziato.

Tab. 3.23 – Analisi comparativa dei cofinanziamenti

AREA	UNITÀ OPERATIVE						COFIN RICHIESTO						COFIN ASSEGNATO MIUR								
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Scienze matematiche	2	2	3	3	5	3	4	41,4	68,0	84,0	158,0	91,2	87,5	74,9	39,5	65,0	67,0	140,0	75,9	64,2	49,2
Scienze fisiche	1	2	0	2	0	1	2	22,0	79,0	0,0	128,0	0,0	50,4	77,7	22,0	76,0	0,0	108,0	0,0	37,0	52,9
Scienze chimiche	2	2	2	1	3	3	1	186,0	136,0	189,0	84,0	163,1	180,5	50,9	175,0	127,0	142,0	84,0	130,4	140,6	37,7
Scienze della terra	1	0	1	1	0	1	0	50,0	0,0	39,0	35,0	0,0	46,2	0,0	43,0	0,0	29,0	35,0	0,0	36,0	0,0
Scienze biologiche	9	2	4	1	4	1	4	823,8	125,0	411,0	49,0	211,8	49,0	255,5	709,5	115,0	371,0	49,0	172,2	37,3	183,8
Scienze mediche	9	9	10	4	5	5	10	510,3	556,0	1.051,0	369,0	203,5	270,3	499,2	404,7	485,0	987,0	350,0	142,0	191,4	330,5
Scienze agrarie e veterinarie	12	10	14	9	16	17	10	626,3	587,0	763,0	622,0	580,4	616,2	404,0	558,9	469,0	719,0	588,0	477,4	461,8	278,7
Ingegneria civile-Architettura	3	2	5	0	1	5	0	136,4	49,0	198,0	0,0	56,0	193,4	0,0	119,5	43,0	174,0	0,0	45,0	152,3	0,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	5	2	4	7	8	8	7	373,1	119,0	268,0	577,0	313,6	337,4	283,5	315,7	116,0	231,0	530,0	250,9	265,4	198,4
Scienze informatiche	2	4	0	0	0	0	0	181,3	254,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	161,3	240,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scienze dell'antichità filologico-letterarie e artistiche	10	5	5	8	8	11	8	221,3	140,0	136,0	275,0	214,0	211,0	214,5	182,8	140,0	106,0	243,0	206,5	159,1	145,7
Scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e psicologiche	3	4	4	2	3	1	2	92,8	67,0	90,0	43,0	63,4	29,8	24,5	72,0	67,0	76,0	34,0	54,9	22,0	20,0
Scienze giuridiche	0	0	1	0	4	0	5	0,0	0,0	63,0	0,0	75,2	0,0	222,6	0,0	0,0	50,0	0,0	57,5	0,0	158,4
Scienze economiche e statistiche	1	1	5	4	5	6	8	23,1	28,0	178,0	14,0	130,4	122,1	183,0	20,0	28,0	157,0	121,0	95,8	81,8	105,9
Scienze politico-sociali	0	1	0	0	2	0	1	0,0	45,0	0,0	0,0	36,2	0,0	21,0	0,0	37,0	0,0	0,0	35,1	0,0	12,3
Scienze statistiche	0	4	0	0	0	0	0	0,0	95,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	105,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scienze veterinarie	3	1	0	0	0	0	0	127,4	35,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	119,1	32,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	63	51	58	42	64	62	62	3.415,3	2.383,0	3.470,0	2.354,0	2.193,8	2.311,3	2.943,1	2.145,0	3.109,0	2.282,0	1.743,6	1.648,9	1.573,5	

Nota: Importi in migliaia di euro

Fonte: elaborazioni CESV su dati RICE

3.3. Performance dell'attività di ricerca

3.3.1. Analisi dei risultati ottenuti dai docenti

Anche nell'anno 2004 è stato applicato in forma estesa il software per la catalogazione dei prodotti dell'attività di ricerca secondo schemi che si uniformano alle indicazioni fornite dalla CRUI. L'inserimento dei dati è gestito direttamente dai Dipartimenti che hanno delegato un responsabile ad hoc.

La chiave generale delle classificazioni è la seguente:

1. pubblicazioni in libri (bibliografie, contributo in volume miscellaneo di carattere didattico-divulgativo, contributo in volume miscellaneo di carattere scientifico, commentari giuridici, cura editoriale di volume, edizione critica di opera completa, edizione critica di parte di opera, manuale o commento didattico, monografia, traduzione di opera letteraria completa, traduzioni di parte di opera);
2. pubblicazioni in riviste (articoli in lingua straniera e in italiano, editoriali, recensioni, rassegna critica);
3. pubblicazioni in atti (relazione o contributo a convegno o riunione, sintesi di intervento o *abstract*);
4. altro materiale pubblicato (brevetti, edizione telematica, note sentenze, *protein data bank*, saggi in miscellanee, repertorio, scheda di catalogo, voce di dizionario ed enciclopedia, *working paper o technical report*).

Quest'analisi, puramente quantitativa evidenzia comunque delle differenze significative nella produzione scientifica dei diversi Dipartimenti.

Tab. 3.24 – Produzione scientifica anno 2004

DIPARTIMENTI	2003	2004					Pubblicazioni/ Doc. Affer ¹³⁾
	TOTALE	LIBRI	RIVISTA	ATTI	ALTRO	TOTALE	
area economico-sociale							
Economia, società e territorio	70	55	11	8	11	85	7,1
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	59	8	14	8	6	36	1,7
Scienze economiche	99	38	11	18	15	82	5,1
Scienze giuridiche	61	33	35	5	0	73	2,9
Scienze statistiche	76	36	12	12	10	70	4,4
Totale	365	170	83	51	42	346	3,8
area medica							
Scienze e tecnologie biomediche	110	9	52	48	2	111	4,3
Patologia e medicina sperimentale clinica	10	2	77	60	0	139	5,1
Ricerche mediche e morfologiche	160	3	61	55	4	123	4,6
Scienze chirurgiche	176	8	70	73	0	151	5,6
Totale	456	22	260	236	6	524	4,9
area tecnologica							
Biologia applicata alla difesa delle piante	72	2	63	20	2	87	6,2
Biologia ed economia agro-industriale	31	1	11	10	0	22	1,3
Scienze agrarie ed ambientali	96	14	26	26	4	70	1,9
Scienze degli alimenti	76	7	43	39	1	90	3,2
Scienze animali	83	12	25	48	0	85	4,3
Scienze e tecnologie chimiche	64	0	39	45	1	85	3,4
Georisorse e territorio	57	1	9	39	6	55	2,5
Ingegneria civile	74	22	17	15	4	58	2,1
Ingegneria elettrica gestionale meccanica	116	8	49	73	4	134	4,5
Energetica e macchine	43	8	13	32	0	53	4,4
Fisica	65	12	56	22	7	97	7,5
Matematica e informatica	150	10	55	38	11	114	2,0
Totale	927	97	406	407	40	950	3,2
area umanistica							
Scienze storiche e documentarie	35	14	29	18	1	62	3,4
Storia e tutela beni culturali	337	104	83	42	34	263	5,0
Lingue e lettere germaniche e romanzie	60	35	17	12	0	64	1,9
Glottologia e filologia classica	77	41	52	1	0	94	5,2
Italianistica	34	18	24	0	0	42	4,2
Lingue e civiltà Europa centro-orientale	105	31	14	14	0	59	4,2
Filosofia	71	4	2	2	0	8	0,4
Totale	719	247	221	89	35	592	3,5
Totale	2.467	536	970	783	123	2.412	3,6

Nota¹³⁾: La voce Docenti Afferenti comprende i docenti di ruolo di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti.

Fonte: elaborazioni CESV su banca dati produzione scientifica dipartimentale - anno 2004 aggiornamento al 03/05/2005

3.3.2. Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno

L'attività di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno si esplica attraverso le relazioni intrecciate dai singoli Dipartimenti con strutture esterne all'Università di Udine.

Nel 2004 l'Università di Udine ha organizzato tutta una serie di attività pubbliche che vanno dai congressi internazionali alle tavole rotonde alle riunioni scientifiche che visto il loro elevato numero non si ritiene utile censirle in questa sede.

Il Centro di Eccellenza (Microgravity, Aging, Training and Immobility) M.A.T.I. dell'Università degli Studi di Udine

Dal 31 Gennaio 2001 è attivo presso l'Università di Udine il M.A.T.I "Centro di Eccellenza per lo studio della plasticità muscolare in condizioni di stress nell'uomo: dalla microgravità all'invecchiamento, dall'allenamento all'immobilità" istituito dal MIUR con finanziamento specifico. Al M.A.T.I afferiscono ricercatori da 2 Dipartimenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia il DSTB ed il DPSC. Il M.A.T.I fa parte dei 23 Centri di Eccellenza (I classe) istituiti dal MIUR nel 2001. Obiettivo del centro è lo studio delle variazioni di funzionalità muscolare e cardiocircolatoria in varie situazioni sperimentali, osservate mediante approcci molecolari, cellulari, istologici, biochimici, genetici e di fisiologia d'organo e di sistema.

A supporto di queste attività di ricerca congiunte sono stati potenziati o creati laboratori ad alto contenuto tecnologico, che vengono condivisi fra i diversi gruppi partecipanti. Questi includono laboratori per la genomica, per l'ingegnerizzazione e la cultura in vitro di cellule muscolari e loro annessi e per la proteomica e per la fisiologia umana.

Vengono periodicamente organizzate riunioni scientifiche congiunte tra gli afferenti al M.A.T.I. e giornate di studio e aggiornamento volte a favorire le interazioni nazionali e internazionali con altri ricercatori.

Un ulteriore scopo del Centro di Eccellenza M.A.T.I. è la divulgazione al pubblico degli avanzamenti nel campo e prospettive future.

Il Centro Internazionale sul Plurilinguismo

Dal 1° gennaio 1993 è attivo presso l'Ateneo udinese il Centro Internazionale sul Plurilinguismo si tratta di un'organizzazione scientifica il cui scopo consiste nel promuovere la ricerca e coordinare la raccolta di dati per favorire lo scambio di informazioni e di esperienze relative al tema del plurilinguismo.

Il Centro, unica istituzione del genere in Italia, si pone le seguenti finalità:

- raccogliere documentazione relativa alle situazioni di plurilinguismo, ai fenomeni che ne conseguono e alle ricerche scientifiche su questi temi, mettendoli a disposizione di studiosi italiani e stranieri;
- promuovere autonome indagini scientifiche sul plurilinguismo e collaborare con istituzioni italiane e straniere ad iniziative sullo stesso tema;
- favorire, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni, lo scambio d'informazioni ed esperienze tra studiosi che si occupino di plurilinguismo;
- far conoscere nelle forme più idonee i risultati delle proprie attività istituzionali.

Attività editoriale e scientifica dell'Ateneo

Per l'anno 2004 si è evidenziata una soddisfacente attività editoriale da parte dei docenti dell'Università di Udine. Come rappresentato in Tabella 3.25 sono presenti nell'Ateneo 38 direttori di riviste, 29 direttori di collane, 8 curatori di collane e 153 membri di comitati di redazione.

Tab. 3.25 - Distribuzione degli incarichi presenti nell'Ateneo

Incarichi presenti nell'Ateneo	Totale
RIVISTE	
Direttori	38
Condirettori (o vicedirettori)	10
Curatori di riviste	15
Membri di comitati di redazioni	146
Totale	209
COLLANE	
Direttori di collane	29
Condirettori di collane	6
Membri di comitati di redazioni	7
Curatori di collane	8
Totale	50
Totale complessivo	259

Fonte: elaborazioni CESV su dati comunicati dai Dipartimenti

3.4. Rilevazione di attività di valutazione della ricerca

La rilevazione e la valutazione dell'attività di ricerca è oggetto di esame come tutte le altre attività dell'Ateneo del Nucleo di Valutazione interna; in particolare nell'ambito di esso esiste una particolare sezione dedicata alla valutazione della ricerca operata nell'Ateneo.

La sezione ricerca per la sua attività fa prevalentemente riferimento al CESV, Centro Programmazione sviluppo e valutazione, alla Sezione Ricerca dell'amministrazione. Tutta una serie di dati riportati in questa relazione sono stati invece ottenuti direttamente dai Dipartimenti in risposta ad una circolare del Nucleo di Valutazione. Inoltre dopo una fase di sperimentazione è stato attivato un software per il censimento della produzione scientifica dei Dipartimenti che è la sorgente di informazioni più completa e controllata senza appesantire ulteriormente il carico dell'amministrazione e l'attività di ricerca dei singoli Dipartimenti.

Negli ultimi anni l'azione del Nucleo di Valutazione ha stimolato l'attenzione dei Dipartimenti alle problematiche della valutazione stessa. E' sempre più condivisa la necessità di un'attenta valutazione delle attività di ricerca svolte nei Dipartimenti ed in altre strutture collegate all'Università per una migliore allocazione delle risorse. Una corretta azione di valutazione è fondamentale per poter raggiungere le finalità istituzionali dell'Ateneo e per migliorare la produttività scientifica. Appare però evidente che la valutazione della ricerca dovrà e sarà accettata da tutti i soggetti solo dopo una attenta discussione sui criteri ed i parametri utilizzati.

4. LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE

4.1. La *performance* economico-finanziaria di Ateneo

4.1.1. *Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. L'integrazione delle dimensioni della didattica, della ricerca, dei risultati economico-finanziari e il contesto di riferimento*

Il rendiconto dell'esercizio 2004 evidenzia una situazione di “consistente impegno” da parte dell'Università di Udine per i molteplici sforzi compiuti dalle sue strutture – Amministrazione Centrale, Centri Servizi, Facoltà, Dipartimenti – al fine di dotare l'azienda di impianti e servizi ritenuti cruciali dai molteplici attori del contesto economico e sociale circostante quali studenti, famiglie, istituzioni, organi rappresentativi, aziende, professionisti.

Anche per l'esercizio 2004 la situazione in generale va inserita in un quadro piuttosto complesso e difficile nel quale lo sforzo di dotare l'Ateneo di strutture di ricerca innovative e mirate e di strutture per un'offerta formativa tecnologicamente d'avanguardia, differenziata nelle metodologie didattiche e nei contenuti e in grado di attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse, trova contrapposizione nella crescita piuttosto contenuta delle entrate correnti in generale e di quelle provenienti dallo Stato in particolare.

Nonostante questo quadro di difficoltà piuttosto prolungato nel tempo e sempre più pronunciato, l'Ateneo friulano ha proseguito e ulteriormente irrobustito il suo processo di crescita; esso è riuscito a garantire uno sviluppo “graduale”, “costante”, ma soprattutto “fortemente finalizzato sulla base di obiettivi chiari e definiti”, che investono le aree della ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale, della didattica attraverso le lauree triennali, specialistiche e i master, dell'innovazione tecnologica, dei servizi in generale, fornendo risposte mirate e articolate ad un ambiente sempre più esigente e dinamico e consolidando la sua reputazione di Ateneo agile, solido e aperto al dialogo.

Anche nell'anno 2004, l'Università di Udine ha infatti conseguito risultati significativi e prestigiosi sul piano della didattica, della ricerca, dello sviluppo tecnologico, dell'erogazione di servizi in generale, collocandosi sotto questo profilo tra i migliori atenei d'Italia. Ha saputo porsi e proporsi come attore attento e innovativo e al tempo stesso come elemento propulsore di sviluppo in un contesto socio-economico in continuo e rapidissimo cambiamento, attraverso l'apertura al dialogo e l'attenzione alle esigenze dell'ambiente economico e non economico circostante, attraverso la valorizzazione delle competenze specialistiche e delle competenze trasversali, attraverso un'efficace e puntuale attività di formazione e di ricerca; in definitiva attraverso l'ampliamento e il consolidamento del suo “capitale umano” e del suo “capitale reputazionale, relazionale, e in parte organizzativo”.

L'Ateneo friulano si trova a dover convivere con una situazione d'ambiente generale e specifico piuttosto critica. Da un lato, si riconoscono vincoli alle entrate finanziarie crescenti provenienti soprattutto dall'Amministrazione Statale, i quali impongono all'Ateneo l'introduzione e la messa a

regime di processi e strumenti di controllo a supporto della gestione, di razionalizzazione e compressione sistematica della spesa, di riorganizzazione e ristrutturazione interna, di utilizzo efficiente delle risorse a disposizione, di valorizzazione e sviluppo di competenze e abilità specifiche e trasversali, di formazione del personale, di implementazione continua delle attività e dei processi interni ed esterni all'Ateneo. Dall'altro, si evidenziano importanti esigenze di spesa e di investimento per soddisfare le aspettative formative e di ricerca provenienti da un contesto competitivo sempre più complesso, articolato ed esigente. Esse impongono all'Ateneo continui interventi in nuove iniziative, in strutture e attività al fine di consentire il perseguimento di obiettivi indirizzati verso la realizzazione di un'Università moderna, innovativa, all'avanguardia, che sappia anticipare o quantomeno allinearsi alle strategie di altri Atenei, adeguata rispetto alle articolate esigenze attuali e prospettive provenienti da un contesto sociale ed economico sempre più esigente, in sintesi un "Università nuova" perché "agile e dinamica", "innovativa e solida", "realmente efficace nel raggiungimento degli obiettivi".

4.1.2. Alcune considerazioni di carattere generale. Il quadro complessivo. La dimensione economico-finanziaria

L'esercizio 2004 ha evidenziato entrate complessive a livello di Ateneo pari a 132,95 milioni di Euro (116,17 milioni nel 2003) a cui si sono contrapposte spese complessive pari a 137,75 milioni di Euro (118,00 milioni nell'esercizio 2003), evidenziando un risultato complessivo negativo di 4,80 milioni (-21,84 milioni nell'esercizio 2003). Le entrate correnti sono state pari a 117,92 milioni (112,29 milioni nel 2003) e le spese correnti pari a 121,63 milioni (126,87 milioni nel 2003), evidenziando un risultato pari a -3,58 milioni (-14,51 milioni nell'esercizio 2003). Le entrate non correnti sono state pari a 15,03 milioni (3,88 milioni nel 2003) e le uscite pari a 16,11 milioni (11,13 milioni nel 2003), con un risultato di -1,09 milioni (-7,26 milioni nell'esercizio 2003).

L'esercizio 2004 ha evidenziato incassi complessivi a livello di Ateneo pari a 159,42 milioni di Euro a cui si sono contrapposti pagamenti complessivi pari a 159,25 milioni di Euro, evidenziando un flusso complessivo pressoché nullo. Il fondo cassa è passato così da 14,04 a 14,20 milioni di Euro.

I risultati degli ultimi anni e soprattutto dell'esercizio 2004 impongono alcune sottolineature di metodo e di contenuto per quanto concerne il governo dell'Ateneo. Anche l'esercizio 2004 ha evidenziato margini di manovra decisamente ridotti, in linea e forse in misura più pronunciata rispetto alle indicazioni provenienti dagli ultimi esercizi. Gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno permesso e non sembrano permettere in una prospettiva di breve termine manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse finanziarie da investire nella didattica, nella ricerca, in innovazione.

In primo luogo, appare sempre più rilevante e cruciale "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di attività e di strumenti" rivolti all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle

tradicionalmente acquisite con il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni, delle fondazioni e delle aziende *non profit* e *profit* operanti sul territorio. Le attività dell'Ateneo sono sostenute in misura preponderante, com'è noto, dai trasferimenti dello Stato, ai quali si aggiungono consistenti entrate dalla Regione, da altri enti, dalla contribuzione studentesca. In un contesto che evidenzia vincoli crescenti alle entrate provenienti dai canali tradizionali appare sempre più importante il ruolo delle cosiddette nuove risorse anche se il relativo peso specifico rispetto all'ammontare complessivo in questo momento appare decisamente ridotto. Esse dovrebbero comportare il coinvolgimento di sedi extram ministeriali, internazionali e europee, il sistema complessivo delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e privati finalizzati alla ricerca, le aziende *non profit* e *profit*. Nel 2004 i principali incrementi nelle entrate rispetto all'esercizio precedente riguardano i trasferimenti dallo stato e dalle amministrazioni statali e le entrate provenienti dalla contribuzione studentesca.

In secondo luogo assumono sempre più rilevanza "il presidio, il consolidamento e lo sviluppo di azioni e di strumenti" tesi alla razionalizzazione e all'eventuale compressione dell'intera struttura dei costi. Analogamente ad altre realtà aziendali, l'Università di Udine come ogni altro Ateneo presenta strutture di costo fortemente caratterizzate dalla presenza di costi fissi e dunque di costi con caratteri di marcata rigidità. Nonostante questo, gli interventi di razionalizzazione e riduzione della spesa sono fattibili. In questo senso, si sottolinea l'esigenza di una maggiore attenzione alla distribuzione dei costi tra le attività primarie e secondarie, tra le attività strategiche e non, tra le attività creative e non creative di valore. Nel 2004 i principali interventi di razionalizzazione sembrano riguardare le spese per funzionamento e acquisto di beni e servizi, le spese per trasferimenti, le spese correnti per i centri, i fondi dei centri di gestione.

In terzo luogo, si avverte l'esigenza di un governo dell'azienda sempre più "supportato e guidato" da misurazioni e strumenti di misurazione mirati. In questa prospettiva il Nucleo di Valutazione, evidenzia l'esigenza sempre più pressante per la creazione e la messa a punto di un sistema di misurazione e controllo della *performance* centrato su grandezze espresse a valore ma anche su grandezze espresse non a valore e la sua applicazione graduale ai diversi livelli dell'Ateneo. Esso dovrebbe alimentare un "cruscotto aziendale", centrato sui diversi livelli ritenuti rilevanti per il controllo (il livello strategico e i molteplici livelli operativi) e impostato sulle diverse dimensioni o sui diversi profili lungo i quali si sviluppano le *performance* di Ateneo (*performance* per la dimensione dei risultati economico-finanziari, della ricerca, della didattica, dell'innovazione, etc); al tempo stesso esso dovrebbe garantire un più attento presidio delle strutture di ricavo e di costo attraverso una loro articolazione per unità organizzative, centri di responsabilità, attività, processi. Alcune indicazioni positive al riguardo vengono dall'attivazione di una nuova unità organizzativa, la Direzione Budget, Organizzazione e Controllo Risorse, operativa dall' 1-10-2003, la quale ha messo in atto nel corso del 2004 alcune interessanti misure di monitoraggio e controllo dei costi del personale, dei costi di acquisizione dei beni e servizi, delle spese correnti in generale e dei flussi di cassa. In una

prospettiva di breve termine, essa potrebbe diventare lo strumento fondamentale per una più attenta messa a fuoco delle strategie e per un migliore presidio delle dinamiche economiche e monetarie inerenti la gestione spostando sempre più l'attenzione verso una logica per attività e processi.

4.1.3. Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza. Il risultato complessivo.

Un'analisi tecnica

Il risultato prodotto dall'Ateneo nell'ambito della sua attività è illustrato nella tabella sottostante. Come si può notare, e come già sintetizzato in apertura, la gestione complessiva nell'esercizio 2004 ha prodotto un risultato di competenza pari a -4,80 milioni di Euro in contrapposizione ai risultati di periodo pari a -21,84 e -1,88 milioni di Euro nei due anni precedenti. Nell'esercizio 2004 le entrate complessive di Ateneo sono state pari a 132,95 milioni (+14,4% rispetto all'esercizio precedente) mentre le spese complessive hanno raggiunto i 137,75 milioni (-0,2% rispetto all'esercizio precedente). Nel 2003 infatti le entrate complessive sono state pari a 116,17 milioni mentre le uscite hanno raggiunto i 138,00. Per una prima analisi si veda la tabella 4.1.

Tab. 4.1 – Entrate, Spese e risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi dal 2000 al 2004

Gestione complessiva	ESERCIZI									
	2000		2001		2002		2003		2004	
	Valore assoluto	Δ % su 1999	Valore assoluto	Δ % su 2000	Valore assoluto	Δ % su 2001	Valore assoluto	Δ % su 2002	Valore assoluto	Δ % su 2003
Entrate (1)	105,21	1,5	114,63	9,0	120,46	5,1	116,17	-3,6	132,95	14,4
Uscite (2)	111,38	14,1	114,26	2,6	122,35	7,1	138,00	12,8	137,75	-0,2
Risultato complessivo (3) (3=1-2)	-6,17		0,37		-1,88		-21,84		-4,80	

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione Finanziaria (RIFI) – Quadri riassuntivi dal 2000 al 2004

4.1.3.1. Il risultato della gestione corrente e della gestione non corrente

Una prima scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte prodotta attraverso la gestione corrente rispetto alla parte non corrente. L'obiettivo di questa scomposizione è di separare la parte di risultato realizzata correntemente dalla parte attribuibile alla componente in conto capitale.

Nell'esercizio 2004 la gestione corrente (entrate: trasferimenti correnti e contributi dallo stato, dalla regione e altri trasferimenti; tasse, contributi e diritti degli studenti; contributi per la ricerca e la didattica; proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi; altri proventi correnti; spese: spese correnti per organi istituzionali; spese per personale docente e tecnico-amministrativo; spese per acquisto di beni e servizi; spese per trasferimenti; spese per oneri finanziari e tributari; spese

correnti ai centri e ai fondi centri di gestione) ha prodotto risultati negativi pari a 3,72 milioni di Euro in contrapposizione ai risultati negativi realizzati nell'esercizio precedente pari a 14,58 milioni. Le entrate correnti di Ateneo per l'anno 2003 sono state pari a 117,92 milioni e costituiscono l'88,70% delle entrate complessive (132,95 milioni), evidenziando un'ulteriore crescita rispetto agli esercizi precedenti e confermando il *trend* positivo prodotto nel quinquennio 2000-2004. Nel 2003 le entrate correnti sono state pari a 112,29 milioni rappresentando il 96,70% delle entrate totali (116,17 milioni). Anche per l'esercizio 2004 come d'altra parte per l'esercizio 2003 esse sono in larga misura attribuibili a trasferimenti statali e regionali e ad altre forme di finanziamento. Le spese correnti di Ateneo per l'anno 2004 sono state pari a 121,63 rappresentando l'88,30% delle spese totali (137,75 milioni), evidenziando un sostanziale decremento rispetto all'esercizio 2003. Nel 2004 le spese correnti di Ateneo sono state pari a 126,87 milioni rappresentando il 91,90% delle spese totali (138,00 milioni).

Nell'esercizio 2004 la gestione non corrente (entrate: entrate da alienazioni di beni patrimoniali; entrate per trasferimenti di capitale; anticipazioni di cassa; assunzione di mutui; riscossioni di crediti e altro; spese: spese di investimento; rimborsi di anticipazioni bancarie; rate di ammortamento mutui; concessione di crediti e altro) ha prodotto risultati negativi piuttosto contenuti pari a 1,08 milioni di Euro in contrapposizione ai risultati negativi realizzati nell'esercizio precedente pari a 4,80 milioni. Le entrate in conto capitale di Ateneo nell'esercizio sono state pari a 15,03 milioni rappresentando l'11,30% delle entrate complessive (132,95 milioni). Nel 2003 le entrate in conto capitale sono state pari a 3,88 milioni rappresentando il 3,30% delle entrate totali (116,17 milioni). Le voci rilevanti riguardano i trasferimenti di capitale, le anticipazioni di cassa, le assunzioni di mutui. Nel 2004 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 16,11 milioni e costituiscono l'11,70% delle spese complessive (137,75 milioni). Nel 2003 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 11,13 milioni rappresentando l'8,10% delle spese complessive (138,00 milioni). Esse sono in gran parte rappresentate da spese per investimenti.

Va segnalato che le informazioni in nostro possesso non evidenziano più perplessità in merito alla scomposizione delle entrate e uscite in correnti e in conto capitale considerato il consolidamento e la diffusione raggiunta dai nuovi sistemi di misurazione adottati dall'Ateneo. Si vedano a tale proposito le tabelle 4.2 e 4.3.

Tab. 4.2 – Il risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo negli esercizi dal 2000 al 2004 e la sua scomposizione tra gestione corrente e non corrente.

VOCI	ESERCIZI				
	2000	2001	2002	2003	2004
Gestione corrente					
Entrate	95,74	97,37	108,87	112,29	117,92
Spese	96,34	94,67	103,85	126,87	121,63
Risultato corrente (1)	-0,59	2,70	5,02	-14,58	-3,72
Gestione non corrente					
Entrate	9,47	17,26	11,59	3,88	15,03
Spese	15,04	19,60	18,50	11,13	16,11
Risultato non corrente (2)	-5,57	-2,33	-6,90	-7,26	-1,09
Gestione complessiva					
Entrate	105,21	114,63	120,46	116,17	132,95
Uscite	111,38	114,26	122,35	138,00	137,75
Risultato complessivo (3)(3=1+2)	-6,17	0,37	-1,88	-21,84	-4,80

Nota:Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi dal 2000 al 2004

Tab. 4.3 – Composizione delle entrate e delle Spese tra la gestione corrente e non corrente e sua evoluzione dal 2000 al 2004

VOCI	ESERCIZI									
	2000		2001		2002		2003		2004	
	Valori assoluti	% di colonna								
Entrate										
Correnti	95,74	91,0	97,37	84,9	108,87	90,4	112,29	96,7	117,92	88,7
Non correnti	9,47	9,0	17,26	15,1	11,59	9,6	3,88	3,3	15,03	11,3
Entrate complessive	105,21	100,0	114,63	100,0	120,46	100,0	116,17	100,0	132,95	100,0
Uscite										
Correnti	96,34	86,5	94,67	82,8	103,85	84,9	126,87	91,9	121,63	88,3
Non correnti	15,04	13,5	19,60	17,2	18,50	15,1	11,13	8,1	16,11	11,7
Spese complessive	111,38	100,0	114,26	100,0	122,35	100,0	138,00	100,0	137,75	100,0

Nota:Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi dal 2000 al 2004

4.1.3.2. Il risultato della gestione corrente e non corrente a livello di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti

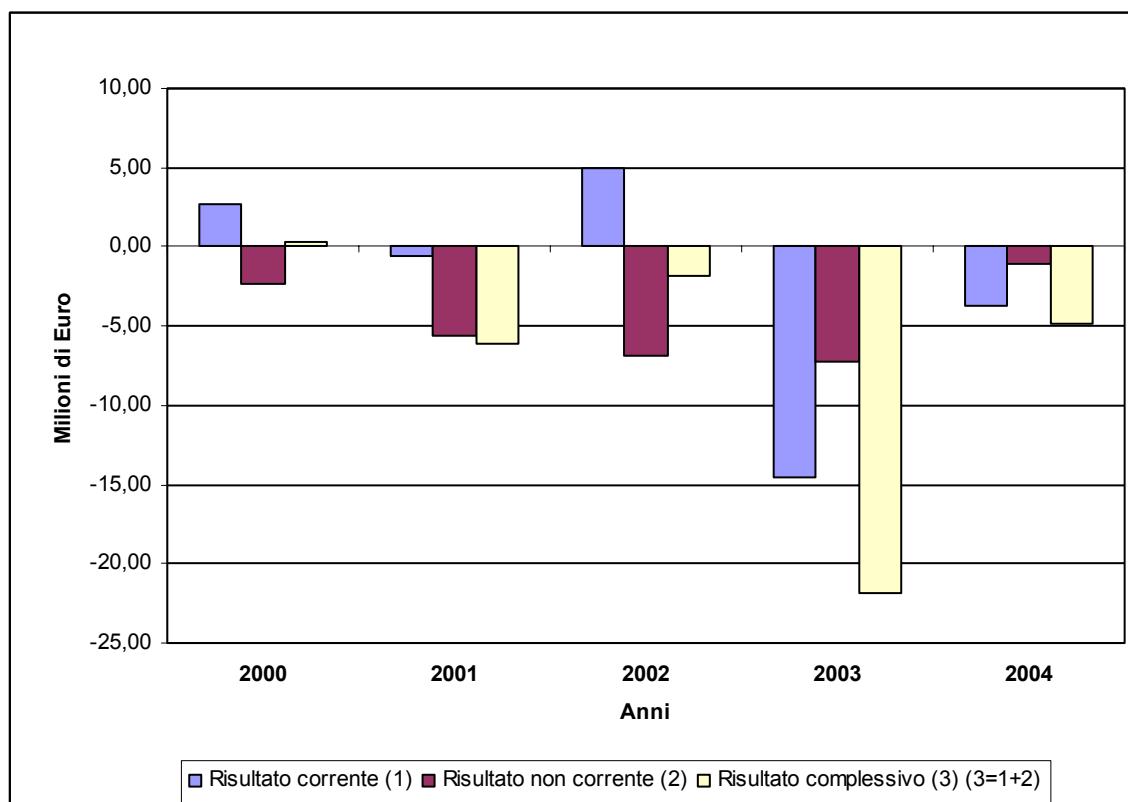
Una seconda scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte ricollegabile all'Amministrazione Centrale e della parte riconducibile alla componente Dipartimentale. Si vedano le figure 4.1. e 4.2 e le tabelle 4.4a e 4.4b per gli opportuni approfondimenti. Anche in questo caso si tratta di individuare le possibili aree di criticità, distinguendo questa volta la parte ricollegabile alle strutture centrali da quella riconducibile alle strutture dipartimentali.

I risultati prodotti dall'Ateneo sono in gran parte ascrivibili alla gestione complessiva dei Dipartimenti, alla parte corrente Dipartimentale e dell'Amministrazione Centrale. Come si può

constatare, nel periodo 2004 il risultato complessivo di Ateneo pari a -4,80 milioni di Euro è distribuito tra gestione dipartimentale e gestione di amministrazione centrale. La gestione dipartimentale produce risultati negativi complessivi nel periodo pari a -0,33 milioni di Euro (-0,07 milioni provenienti dalla parte corrente, -0,26 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato positivo di +1,82 milioni dell'esercizio precedente; la gestione dell'Amministrazione Centrale manifesta ancora risultati complessivi negativi ma decisamente più contenuti rispetto all'esercizio precedente: -4,47 milioni di Euro (-3,64 milioni provenienti dalla parte corrente, -0,82 milioni provenienti dalla parte non corrente) contro un risultato negativo pari a -23,65 milioni nell'esercizio precedente.

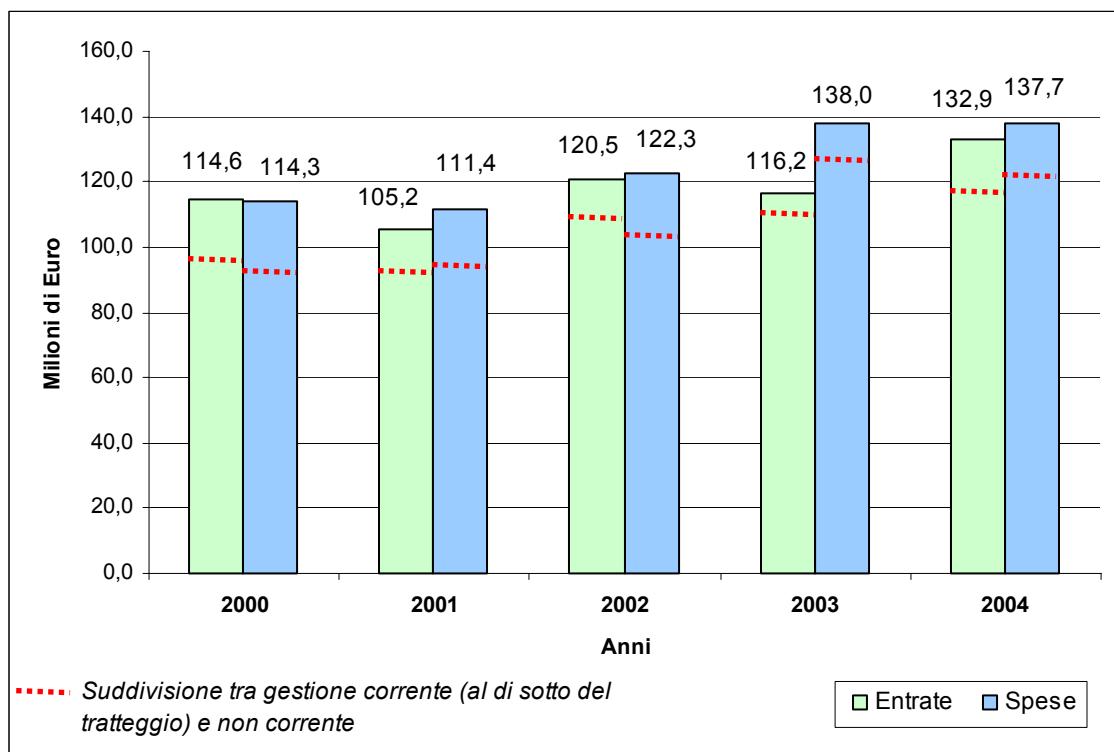
L'attenzione va intanto posta "sull'Amministrazione Centrale" e sulla struttura delle entrate e delle spese che ne caratterizzano la gestione per l'esercizio 2004. In particolare, l'analisi va riversata sia sulla parte corrente, nell'ambito della quale si riconosce un risultato cumulato tra il 2000 e il 2004 di -18,80 milioni di Euro, sia sulla parte non corrente, nell'ambito della quale si evidenzia un risultato cumulato di -22,25 milioni di Euro.

Graf. 4.1 – Il risultato della gestione a livello di Ateneo: anni 2000-2004



Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi 2000-2004

Graf. 4.2 – Dinamica delle entrate e delle spese, correnti e non correnti, a livello di Ateneo: 2000, 2001, 2002, 2003, 2004

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi 2001-2004

Tab. 4.4a - Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2004

VOCI	Amministrazione Centrale	DIPARTIMENTI	ATENEO
Gestione corrente			
Entrate	105,62	12,30	117,92
Spese	109,26	12,38	121,63
Risultato corrente (1)	-3,64	-0,07	-3,72
Gestione non corrente			
Entrate	14,72	0,31	15,03
Spese	15,55	0,57	16,11
Risultato non corrente (2)	-0,82	-0,26	-1,09
Gestione complessiva			
Entrate	120,34	12,61	132,95
Uscite	124,81	12,94	137,75
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-4,47	-0,33	-4,80

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadro riassuntivo 2004

Tab. 4.4b – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2003

VOCI	Amministrazione Centrale	DIPARTIMENTI	ATENEO
Gestione corrente			
Entrate	97,33	14,96	112,29
Spese	113,59	13,28	126,87
Risultato corrente (1)	-16,26	1,68	-14,58
Gestione non corrente			
Entrate	3,57	0,31	3,88
Spese	10,96	0,17	11,13
Risultato non corrente (2)	-7,39	0,13	-7,26
Gestione complessiva			
Entrate	100,90	15,27	116,17
Uscite	124,55	13,45	138,00
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-23,65	1,82	-21,84

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadro riassuntivo 2003

Tab. 4.5 – Entrate e uscite negli esercizi 2002, 2003, 2004. Bilanci Consuntivi 2002, 2003, 2004. Riclassificazione delle entrate per Centri di erogazione. Riclassificazione delle uscite per categorie di spesa. Accertamenti di competenza

Centri di erogazione	2002	2003	2004
a	b	c	d
Risultato di amministrazione iniziale	33.468	31.585	12.314
Riaccreditamento residui al 31/12/2004		-5.833	5.350
Risultato di amministrazione iniziale rideterminato		25.752	17.664
Entrate correnti			
Ministero - Fondo di Finanziamento Ordinario	57.727	58.792	62.720
Ministero - Borse di specializzazione	3.624	3.667	3.497
Ministero - Borse di dottorato di ricerca	734	1.180	1.339
Ministero - Progetti di ricerca di interesse nazionale	1.744	1.649	1.574
Ministero - Piani di sviluppo	1.070	648	75
Ministero - Varie (L. 488/92, L. 370/99, Finanziamenti al CUS, Centri di eccellenza, L: 482/99)	1.564	2.624	3.665
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione (L.R. 22/99, L.R. 3/98, L.R. 15/96)	3.349	2.180	2.246
Regione Friuli-Venezia Giulia - Lauree sanitarie	1.377	1.285	1.352
Regione Friuli-Venezia Giulia - FSE	815	1.593	903
Regione Friuli-Venezia Giulia - Varie (Agricoltura, Specializzazione medica, Altro)	1.026	1.282	1.153
Regione Veneto - Sanità	0	0	65
Consorzio Universitario del Friuli	345	161	303
Consorzio Universitario di Gorizia	123	48	94
Consorzio Universitario di Pordenone	343	344	367
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone	108	195	214
Province e comuni	241	200	269
Unione Europea	1.707	1.690	1.808
Studenti - Tasse	6.699	7.299	8.319
Studenti - Contributi	7.674	8.495	9.942
Istituzioni pubbliche e private (CNR, Progetto CAMPUS, Brevetti, Attività c/terzi, Interessi e fitti attivi)	14.904	16.445	14.616
Strutture interne all'Ateneo - Trasferimenti interni	1.213	2.513	3.729
Anticipazioni di cassa per oneri straordinari correnti	2.487	0	0
Totale Entrate correnti	108.874	112.290	118.250
Entrate in conto capitale			
Ministero - Edilizia universitaria	779	533	7.787
Ministero - Piani di sviluppo	0	0	0
Ministero - Altre	0	0	0
Ministeri vari	0	0	0
Regione Friuli-Venezia Giulia - Istruzione	0	0	1.140
Regione Friuli-Venezia Giulia - contributi per mutui	3.302	2.977	3.230
Regione Friuli-Venezia Giulia - anticipazioni di cassa dell'Ateneo	6.585	55	0
Istituzioni varie	924	314	2.540

Totale Entrate in conto capitale	11.590	3.879	14.697
Partite di giro	23.841	29.119	31.048
TOTALE ENTRATE	177.773	171.040	181.659
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	9.939	12.856	9.954
Categorie di spesa	2002	2003	2004
a	b	c	d
Uscite correnti			
Organi Istituzionali	478	408	425
Personale docente	30.422	33.537	35.916
Personale ricercatore	9.196	9.218	9.604
Personale docente temporaneo	3.918	4.106	4.788
Collaboratori linguistici	743	820	832
Personale tecnico - amministrativo	12.645	13.010	12.238
Personale tecnico - amministrativo temporaneo	1.822	2.996	4.972
Indennità accessorie personale tecnico-amministrativo	1.257	2.369	2.351
Altre spese per il personale (Formazione, Commissioni concorso, Servizio mensa)	1.273	1.254	1.666
Acquisto di beni e servizi	7.412	8.584	6.738
Trasferimenti (CUS, ERDISU, Aziende Università, Ass. studentesche)	1.745	2.758	2.054
Oneri finanziari, tributari e vari	3.026	2.324	2.322
Borse per specializzazione	4.038	4.061	3.998
Borse per dottorati di ricerca	252	3.546	2.269
Assegni di ricerca	190	3.563	3.350
Centri - Spese correnti per la didattica	2.660	7.758	5.323
Centri - Spese correnti per funzionamento, ricerca, attività c/terzi)	16.177	20.376	18.818
Trasferimenti ai Centri di gestione	6.597	6.182	3.970
Totale Uscite correnti	103.851	126.870	121.634
Uscite in conto capitale			
Spese di investimento	15.774	5.535	13.126
Rimborsi di anticipazioni bancarie	0	0	0
Rate di ammortamento di mutui	2.714	5.593	2.982
Concessione di crediti	8	7	6
Totale Uscite in conto capitale	18.496	11.135	16.114
Partite di giro	23.841	29.119	31.048
TOTALE USCITE	146.188	167.124	168.796
Risultato di amministrazione finale	31.585	3.916	12.863
TOTALE	177.773	171.040	181.659
<i>di cui Trasferimenti Interni</i>	9.939	12.856	9.954

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2004. Relazione del Rettore 2004.

4.1.3.3. Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Approfondimenti

A livello di Amministrazione Centrale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2004, come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente, è pari a -4,47 milioni di Euro contro un risultato di -23,65 del 2003, di -4,24 del 2002, di -7,39 milioni del 2001 e di -1,29 nel 2000. Il risultato negativo è attribuibile sia alla gestione corrente (-3,64 milioni) sia alla gestione in conto capitale (-0,82 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente si registra un sostanziale miglioramento del risultato complessivo per effetto prevalentemente della parte corrente e in parte anche per effetto della parte in conto capitale. Si veda a questo proposito la tabella 4.6.

La parte corrente evidenzia infatti un miglioramento dei risultati rispetto all'esercizio 2003 (-3,64 milioni nel 2004 e -16,26 milioni nel 2003) ma evidenzia altresì ancora risultati inferiori rispetto alla restante parte del periodo 2000-2003 (+2,43 nell'esercizio 2002, +0,85 milioni esercizio 2001, -2,17 milioni esercizio 2000) dovuto ad un deciso incremento di entrate correnti a cui però si contrappone un altrettanto consistente incremento delle spese correnti. Il diverso andamento delle entrate e delle uscite non è attribuibile ad una componente in particolare.

Le entrate infatti presentano la seguente composizione: trasferimenti dello stato 70,55 (65,39, 64,34 e 62,62 negli esercizi precedenti); trasferimenti regionali e di enti locali 5,97 (6,14, 6,51 e 4,85 negli esercizi precedenti); trasferimenti diversi 4,32 (3,46, 4,13 e 2,07 negli esercizi precedenti); tasse e contributi provenienti dagli studenti 18,26 (15,79, 14,37 e 13,04 negli esercizi precedenti); contributi per la ricerca 5,64 (5,65, 3,83 e 2,34 negli esercizi precedenti). Analogamente le spese presentano andamenti così distribuibili: spese per personale docente e ricercatore 46,35 (43,57, 40,36 e 37,97 negli esercizi precedenti); spese per personale tecnico e amministrativo 19,56 (18,37, 15,72 e 14,83 negli esercizi precedenti); altre spese per il personale 1,67 (1,25, 1,27 e 0,54 negli esercizi precedenti); spese per funzionamento e acquisto di beni e servizi 6,64 (8,52, 7,34 e 7,05 negli esercizi precedenti); spese per trasferimenti 2,16 (2,83, 1,81 e 1,69 negli esercizi precedenti); oneri finanziari, tributari e altri oneri 2,30 (2,28, 3,00 e 1,13 negli esercizi precedenti); spese correnti per i centri 26,19 (30,18, 14,83 e 16,32 negli esercizi precedenti); fondi centri di gestione 3,97 (6,18, 6,60 e 4,76 negli esercizi precedenti).

La parte in conto capitale registra un deciso miglioramento della situazione rispetto agli esercizi precedenti (-0,82 nel 2004, -7,39 milioni esercizio 2003, -6,68 milioni esercizio 2002, -2,14 milioni esercizio 2001, -5,22 milioni nel 2000). Al decremento consistente delle entrate (3,57 milioni nel 2003 contro i 10,67 nel 2002 e i 17,16 nel 2001) si contrappone una diminuzione altrettanto consistente delle uscite (10,96 milioni nel 2003 contro i 17,35 nel 2002 e i 19,30 milioni nel 2001).

Tab. 4.6 – Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Un’analisi comparativa

VOCI	ESERCIZI					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Gestione corrente						
Entrate	75,57	83,71	85,63	93,86	97,33	105,62
Spese	73,46	85,88	84,77	91,43	113,59	109,26
Risultato corrente (1)	2,11	-2,17	0,85	2,43	-16,26	-3,64
Gestione non corrente						
Entrate	17,14	9,37	17,16	10,67	3,57	14,72
Spese	13,58	14,59	19,30	17,35	10,96	15,55
Risultato non corrente (2)	3,56	-5,22	-2,14	-6,68	-7,39	-0,82
Risultato netto di competenza complessivo (3) = (1)+(2)	5,67	-7,39	-1,29	-4,25	-23,65	-4,47

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi dal 1999 al 2004

4.1.3.4. Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Approfondimenti

A livello Dipartimentale il risultato della gestione per l’esercizio amministrativo 2004 come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente è pari a un risultato di competenza leggermente negativo di -0,33 milioni di Euro contro 1,82 milioni dell’esercizio 2003 e 2,36 milioni dell’esercizio 2002. Il risultato di competenza negativo è in parte attribuibile alla gestione corrente e in parte alla gestione non corrente. Nel corso del 2004 sono state accertate entrate per complessivi 12,61 milioni contro 15,27 dell’esercizio precedente, evidenziando una sostanziale compressione, e uscite per 12,95 milioni contro 13,45 dell’esercizio precedente.

Si veda la tabella 4.7.

Tab. 4.7 – Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Un’analisi comparativa

VOCI	ESERCIZI					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Gestione corrente						
Entrate	10,74	12,03	11,74	15,02	14,96	12,30
Spese	9,53	10,45	9,90	12,42	13,28	12,38
Risultato corrente (1)	1,21	1,58	1,84	2,60	1,68	-0,07
Gestione non corrente						
Entrate	0,16	0,10	0,10	0,91	0,31	0,31
Spese	0,99	0,45	0,30	1,15	0,17	0,57
Risultato non corrente (2)	-0,83	-0,35	-0,19	-0,24	0,13	-0,26
Risultato netto di competenza complessivo (3) = (1)+(2)	0,38	1,22	1,65	2,36	1,82	-0,33

Nota: Sono escluse dai calcoli le partite di giro

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI – Quadri riassuntivi dal 1999 al 2004

4.1.4. La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.

Il patrimonio e le sue variazioni vengono illustrate nelle tabelle 4.8, 4.9, 4.10. Dalle evidenze contabili si rileva che a fine esercizio il patrimonio netto contabile dell'Ateneo – Amministrazione Centrale e Dipartimenti – è di 238,42 milioni di Euro. Le attività sono pari a 279,88 milioni mentre le passività sono pari a 41,45 milioni. Alla fine del periodo precedente il patrimonio netto era pari a 226,20 milioni, le attività pari a 263,58 e le passività pari a 37,39. Le consistenze patrimoniali vengono illustrate nella tabella 4.8.

Tab. 4.8 – La consistenza del patrimonio a livello di Ateneo. Una sintesi comparativa

COMPONENTI PATRIMONIALI	CONSISTENZA FINALE					
	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Attività	248,70	261,47	278,03	294,26	263,58	279,88
Passività	39,54	45,13	50,71	49,23	37,39	41,45
Patrimonio netto	209,16	216,34	227,32	245,02	226,20	238,42

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione patrimoniale consolidata – esercizi finanziari dal 1999 al 2004

Le tabelle 4.9 e 4.10 riportano in forma sintetica e analitica la composizione del patrimonio e la sua variazione nel periodo. In particolare, dalla tabella 4.10 emergono incrementi significativi di attività per investimenti in immobili, strumenti tecnici e attrezzature in generale, materiale bibliografico. A ciò si deve aggiungere un incremento di cassa e un incremento consistente di residui attivi. Tra le passività si registrano incrementi significativi nei residui passivi.

Tab. 4.9 – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo dal 2000 al 2004. Una sintesi

DESCRIZIONE	Variazioni assolute rispetto all'anno precedente					Variazioni relative rispetto all'anno precedente				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
Attività										
Immobili	7,63	3,98	7,39	4,20	6,99	6,2%	3,0%	5,5%	3,0%	4,8%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	0,60	0,87	-0,06	0,08	0,52	5,5%	7,6%	-0,5%	0,6%	4,2%
Materiale bibliografico	1,45	1,69	1,80	1,85	1,98	9,6%	10,2%	9,9%	9,2%	9,1%
Collezioni scientifiche	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,0%	3,0%	4,8%	2,4%	2,0%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere	2,61	2,61	3,86	2,41	1,96	9,4%	10,3%	11,7%	6,5%	5,0%
Automezzi e altri mezzi di trasporto	0,03	0,02	0,03	0,05	0,01	4,8%	3,1%	5,0%	8,4%	2,2%
Altri beni mobili	0,19	0,17	0,29	0,26	0,20	20,7%	15,5%	23,3%	17,0%	11,3%
TOTALE	12,53	9,81	13,31	8,84	11,68	7,0%	5,2%	6,6%	4,1%	5,3%
Residui attivi	-3,64	1,38	7,95	-36,79	4,44	-6,3%	2,5%	14,2%	-57,4%	16,3%
Fondo di cassa	3,88	5,37	-5,03	-2,73	0,17	30,8%	32,7%	-23,1%	-16,3%	1,2%
TOTALE ATTIVITA'	12,77	16,56	16,23	-30,67	16,30	5,1%	6,3%	5,8%	-10,4%	6,2%
Passività										
Residui passivi	5,59	5,58	-1,48	-11,85	4,07	13,95%	12,4%	-2,9%	-24,1%	10,9%
TOTALE PASSIVITA'	4,66	5,58	-1,48	-11,85	4,07	14,0%	12,4%	-2,9%	-24,1%	10,9%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	7,17	10,98	17,71	-18,83	12,23	3,4%	5,1%	7,8%	-7,7%	5,4%

(Importi espressi in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione patrimoniale consolidata – esercizi finanziari dal 2000 al 2004

Le considerazioni summenzionate trovano riscontro e vengono opportunamente dettagliate nella tabella successiva.

Tab. 4.10 – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo. Il dettaglio dell'anno 2004

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE	%	CONSISTENZA FINALE	%	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE RELATIVA
Attività						
Immobili (Amministrazione Centrale):	146.262.101,14	55,5%	153.256.133,24	54,8%	6.994.032,10	4,8%
a) fabbricati e terreni edificabili	146.251.572,00	55,5%	153.245.604,10	54,8%	6.994.032,10	4,8%
b) terreni agricoli	10.529,14	0,0%	10.529,14	0,0%	0,00	0,0%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio:	12.446.060,98	4,7%	12.970.538,63	4,6%	524.477,65	4,2%
Amministrazione Centrale	7.720.941,08	2,9%	8.259.678,00	3,0%	538.736,92	7,0%
Dipartimenti	4.725.119,90	1,8%	4.710.860,63	1,7%	-14.259,27	-0,3%
Materiale bibliografico:	21.887.022,58	8,3%	23.869.573,27	8,5%	1.982.550,69	9,1%
Amministrazione Centrale	3.159.476,92	1,2%	3.150.458,28	1,1%	-9.018,64	-0,3%
Dipartimenti	18.727.545,66	7,1%	20.719.114,99	7,4%	1.991.569,33	10,6%
Collezioni scientifiche	116.282,93	0,0%	118.612,94	0,0%	2.330,01	2,0%
Amministrazione Centrale	205,61	0,0%	205,61	0,0%	0,00	0,0%
Dipartimenti	116.077,32	0,0%	118.407,33	0,0%	2.330,01	2,0%
Strumenti tecnici, attrezzature in genere:	39.161.454,32	14,9%	41.120.363,56	14,7%	1.958.909,24	5,0%
Amministrazione Centrale	8.921.608,76	3,4%	9.534.121,67	3,4%	612.512,91	6,9%
Dipartimenti	30.239.845,56	11,5%	31.586.241,89	11,3%	1.346.396,33	4,5%
Automezzi e altri mezzi di trasporto:	604.074,94	0,2%	617.448,41	0,2%	13.373,47	2,2%
Amministrazione Centrale	338.324,85	0,1%	338.624,85	0,1%	300,00	0,1%
Dipartimenti	265.750,09	0,1%	278.823,56	0,1%	13.073,47	4,9%
Fondi pubblici e privati	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Altri beni mobili:	1.804.005,18	0,7%	2.007.898,34	0,7%	203.893,16	11,3%
Amministrazione Centrale	1.042.083,54	0,4%	1.166.626,65	0,4%	124.543,11	12,0%
Dipartimenti	761.921,64	0,3%	841.271,69	0,3%	79.350,05	10,4%
TOTALE	222.281.002,07	84,3%	233.960.568,39	83,6%	11.679.566,32	5,3%
Residui attivi:	27.270.312,15	10,3%	31.713.803,71	11,3%	4.443.491,56	16,3%
Amministrazione Centrale	19.950.121,34	7,6%	21.196.454,69	7,6%	1.246.333,35	6,2%
Dipartimenti	7.320.190,81	2,8%	10.517.349,02	3,8%	3.197.158,21	43,7%
Fondo di cassa:	14.030.280,02	5,3%	14.203.827,39	5,1%	173.547,37	1,2%
Amministrazione Centrale	1.508.345,42	0,6%	4.546.422,26	1,6%	3.038.076,84	201,4%
Dipartimenti	12.521.934,60	4,8%	9.657.405,13	3,5%	-2.864.529,47	-22,9%
TOTALE ATTIVITA'	263.581.594,24	100,0%	279.878.199,49	100,0%	16.296.605,25	6,2%
Passività						
Residui passivi:	37.384.892,67	100,0%	41.454.163,42	100,0%	4.069.270,75	10,9%
Amministrazione Centrale	35.114.007,35	93,9%	38.609.056,21	93,1%	3.495.048,86	10,0%
Dipartimenti	2.270.885,32	6,1%	2.845.107,21	6,9%	574.221,89	25,3%
Debiti per spese patrimoniali ripartite	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
Deficit di cassa	0,00	0,0%	0,00	0,0%	0,00	0,0%
TOTALE PASSIVITA'	37.384.892,67	100,0%	41.454.163,42	100,0%	4.069.270,75	10,9%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	226.196.701,57		238.424.036,07		12.227.334,50	5,4%

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione patrimoniale consolidata esercizio finanziario 2004

4.1.5. L'avanzo di amministrazione di inizio e di fine anno

L'Ateneo inizia l'anno con un avanzo di amministrazione di 3,915 milioni di Euro. Per effetto della gestione l'avanzo di amministrazione di fine anno cresce a 4,463 milioni di Euro. L'avanzo di fine periodo risulta così composto: il fondo cassa alla fine del periodo è pari a 14,203 milioni di Euro; i residui attivi sono pari a 31,713 milioni, i residui passivi pari a 41,454 milioni.

Tab. 4.11a - Il risultato di amministrazione iniziale e finale dell'esercizio 2004

VOCI	AMCE	DIPARTIMENTI	TOTALE
RISULTATO AMM.NE INIZIALE	-13.655.540,59	17.571.240,09	3.915.699,50
ACCERTAMENTI c/competenza	149.971.770,06	14.023.402,31	163.995.172,37
IMPEGNI c/competenza	154.439.368,69	14.357.556,25	168.796.924,94
diseconomie c/residui attivi	-54.685,27	-71.562,13	-126.247,40
economie c/residui attivi/passivi	5.311.645,23	164.122,92	5.475.768,15
RISULTATO AMM.NE FINALE	-12.866.179,26	17.329.646,94	4.463.467,68

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione amministrativa al 31.12.2004

Tab. 4.11b – L'avanzo di amministrazione e il fondo di cassa dell'esercizio 2004

VOCI	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Fondo di cassa al 31/12/04 (7) (7=0+3-6)	4.546.422,26	9.657.405,13	14.203.827,39
Residui attivi	21.196.454,69	10.517.349,02	31.713.803,71
c/competenza	16.454.570,39	7.785.686,70	24.240.257,09
c/residui	4.741.884,30	2.731.662,32	7.473.546,62
Residui passivi	38.609.056,21	2.845.107,21	41.454.163,42
c/competenza	27.805.186,46	2.583.108,59	30.388.295,05
c/residui	10.803.869,75	261.998,62	11.065.868,37
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-12.866.179,26	17.329.646,94	4.463.467,68

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione amministrativa al 31.12.2004

4.1.6. La dinamica del fondo cassa

La dinamica monetaria relativa all'esercizio amministrativo 2004 viene illustrata nelle tabelle 4.12a e 4.12b. Nell'esercizio amministrativo 2004 il fondo cassa complessivo evidenzia una situazione di stabilità: si passa da una giacenza di 14,030 milioni di Euro di inizio periodo ad una di 14,203 milioni di fine periodo con una variazione negativa di circa 0,173 milioni. Le entrate sono pari a 159,425 milioni di Euro mentre le uscite sono pari a 159,251 milioni di Euro.

Tab. 4.12a – La dinamica del fondo cassa 2004

VOCI	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIPARTIMENTI	ATENEO
Fondo di cassa al 01/01/04 (0)	1.508.345,42	12.521.934,60	14.030.280,02
Ammontare delle somme riscosse (1)	133.517.199,67	6.237.715,61	139.754.915,28
Residui attivi alla fine dell'esercizio (2)	15.153.551,77	4.516.966,36	19.670.518,13
Totale Entrate (3) (3=1+2)	148.670.751,44	10.754.681,97	159.425.433,41
Ammontare delle somme pagate (4)	126.634.182,23	11.774.447,66	138.408.629,89
Residui passivi alla fine dell'esercizio (5)	18.998.492,37	1.844.763,78	20.843.256,15
Totale Uscite (6) (6=4+5)	145.632.674,60	13.619.211,44	159.251.886,04
Fondo di cassa al 31/12/04 (7) (7=0+3-6)	4.546.422,26	9.657.405,13	14.203.827,39

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI: Situazione amministrativa al 31.12.2004

Tab. 4.12b – La dinamica del fondo cassa nel 2004

Voci	Amministrazione Centrale e Centri di Spesa			Dipartimenti			Ateneo		
	Competenze	Residui	Totali	Competenze	Residui	Totali	Competenze	Residui	Totali
Fondo cassa al 01/01/04			1,51				12,52		14,03
Riscossioni									
Avanzo a destin. vincolata									
Trasferimenti correnti e contributi	97,76	7,94	105,70	4,73	4,30	9,03	102,49	12,25	114,73
Proventi patrimoniali	0,13	0,00	0,13	0,20	0	0,20	0,33	0,00	0,33
Alienazioni patrim. e trasferimenti di capitali	4,34	1,16	5,50	0,00	0,15	0,15	4,35	1,31	5,66
Accensione di prestiti e Riscossioni crediti	2,43	5,53	7,96	0	0	0	2,43	5,53	7,96
Partite di giro	28,86	0,52	29,37	1,30	0,07	1,37	30,16	0,58	30,74
Totale riscossioni	133,52	15,15	148,67	6,24	4,52	10,75	139,75	19,67	159,43
Pagamenti									
Spese correnti	92,70	9,99	102,69	10,03	1,56	11,59	102,73	11,55	114,27
Spese di investimento	2,91	7,58	10,48	0,50	0,03	0,53	3,40	7,61	11,01
Rimborso di prestiti e conc. di crediti	2,19	0,57	2,76	0	0	0	2,19	0,57	2,76
Partite di giro	28,84	0,86	29,70	1,25	0,26	1,50	30,08	1,12	31,21
Totale pagamenti	126,63	19,00	145,63	11,77	1,84	13,62	138,41	20,84	159,25
Fondo Cassa al 31/12/04	6,88	-3,84	4,55	-5,54	2,67	9,66	1,35	-1,17	14,20

Note:
a) Gli importi rappresentano riscossioni e pagamenti
b) Le elaborazioni relative sono state ottenute da base di dati di fonte RIFI

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI. Bilancio Finanziario Consuntivo – Esercizio 2004

4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale

Il Rendiconto finanziario dei Centri di gestione è redatto, secondo il criterio della competenza, per permettere una comparazione dei dati omogenea con il Rendiconto d'Ateneo redatto con lo stesso criterio.

Anche per l'esercizio 2004 vengono evidenziate le dinamiche, desunte dai Rendiconti dei centri di gestione, relativamente a:

- a) proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi;
- b) entrate derivanti da MIUR, REGIONE, UE, altri Enti pubblici e privati.

La capacità di autofinanziamento dei Centri di gestione è una componente di rilievo soprattutto in questo periodo in cui i trasferimenti, provenienti dal Ministero, si sono progressivamente ridotti nell'arco degli ultimi anni. Tale capacità deve intendersi come attitudine a reperire risorse addizionali, oltre a quelle istituzionali, da strutture esterne, attraverso attività di tipo commerciale. Queste ultime si esplicano nella cessione di beni e prestazione di servizi, dietro pagamento di un compenso, e vengono effettuati in virtù della propria conoscenza scientifica ed esperienza professionale maturata all'interno dell'Ateneo.

La dinamica di questa attività è rilevata per area di raggruppamento dei Centri di gestione nella tabella 4.13 sotto riportata. E' un'attività che contribuisce ad accrescere il ruolo dei Centri di gestione quali autonomi Centri di ricerca, in grado di reperire risorse finanziarie da destinare sia a quelle spese di gestione ordinaria, per le quali i finanziamenti istituzionali non sono mai sufficienti, sia alla realizzazione di programmi per i quali non c'e la disponibilità finanziaria.

Tab. 4.13 - La dinamica della capacità di autofinanziamento (2000-2004)

Area	2000	2001	2002	2003	2004	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Economico-sociale	394.900	344.995	403.044	309.956	423.538	-49.905	58.049	-93.088	113.582	-12,6%	16,8%	-23,1%	36,6%
Medica	184.096	395.752	423.808	569.025	411.692	211.656	28.056	145.217	-157.333	115,0%	7,1%	34,3%	-27,6%
Tecnologica	1.436.034	1.862.939	1.680.760	2.323.802	2.356.370	426.905	-182.179	643.042	32.568	29,7%	-9,8%	38,3%	1,4%
Umanistica	0	0	9.137	3.616	9.150	0	9.137	-5.521	5.534	-	-	-60,4%	153,0%
TOTALE	2.015.030	2.603.686	2.516.748	3.206.399	3.200.749	588.655	-86.938	689.651	-5.649	29,2%	-3,3%	27,4%	-0,2%

(Importi espressi in Euro)

Nota: La capacità di autofinanziamento è stata calcolata sommando i totali accertati derivanti dai proventi per prestazioni di servizi e per cessioni di beni

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti dal 2000 al 2004

I finanziamenti complessivi derivanti da attività conto terzi nell'esercizio 2004 hanno avuto lo stesso risultato dell'esercizio precedente. In relazione a quest'ultimo, l'esame delle singole aree evidenzia che l'attività dell'area Medica è leggermente diminuita, quella dell'area Tecnologica si è mantenuta costante, le aree Economico-sociale e Umanistica hanno incrementato.

Esaminando la dinamica nel corso degli ultimi cinque esercizi, si può rilevare, ad esclusione dell'area Umanistica, che l'attività conto terzi si pone ormai come una risorsa costante sulla quale i Centri di gestione fanno affidamento per il proprio equilibrio economico-finanziario.

L'andamento complessivo del rapporto tra il totale delle entrate e il volume dei proventi derivati da cessione di beni e prestazioni di servizi delle quattro aree, ad eccezione di quella umanistica, nel corso degli ultimi due esercizi, registra un incremento, come dimostrano i dati riportati nella tabella 4.14.

Tab. 4.14 – L'analisi entrate dipartimentali e capacità di autofinanziamento: anni 2003 e 2004

Area	2003			2004		
	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate	3=(1/2)	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate	6=(4/5)
	1			4		
Economico sociale	309.956	1.205.184	25,72%	423.538	1.612.012	26,27%
Medica	569.025	3.562.400	15,97%	411.692	3.456.521	11,91%
Tecnologica	2.323.802	10.514.212	22,10%	2.356.370	7.703.595	30,59%
Umanistica	3.616	1.491.492	0,24%	9.150	1.251.273	0,73%
TOTALE	3.206.399	16.773.287	19,12%	3.200.749	14.023.402	22,82%

Nota: totali accertati

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei Dipartimenti 2003 e 2004

In merito alla ricerca finanziata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca i dati riportati nella tabella 4.15 evidenziano per il 2004 una riduzione complessiva del 38% rispetto al 2003.

Tab. 4.15 – La dinamica finanziamento MIUR (esercizi 2000-2004)

Area	2000	2001	2002	2003	2004	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Economico-sociale	184.375	70.755	134.400	102.800	314.600	-113.621	63.645	-31.600	211.800	-61,6%	90,0%	-23,5%	206,0%
Medica	1.007.626	622.331	537.471	771.016	483.900	-385.295	-84.859	233.544	-287.116	-38,2%	-13,6%	43,5%	-37,2%
Tecnologica	1.280.348	607.043	1.300.604	1.955.901	951.281	-673.305	693.560	655.297	-1.004.620	-52,6%	114,3%	50,4%	-51,4%
Umanistica	273.206	135.828	320.203	249.057	176.200	-137.378	184.375	-71.146	-72.857	-50,3%	135,7%	-22,2%	-29,3%
TOTALE	2.745.555	1.435.957	2.292.678	3.078.774	1.925.981	-1.309.599	856.721	786.096	-1.152.793	-47,7%	59,7%	34,3%	-37,4%

Nota: totali accertati

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti dal 2000 al 2004

Per quanto concerne i finanziamenti dovuti a trasferimenti dalla Regione, dai Ministeri, da altri Enti pubblici e privati, come si può vedere nella tabella 4.16 si è mantenuto, nel complesso, lo stesso risultato dell'esercizio precedente con una differente distribuzione fra le quattro aree.

Tab. 4.16 – Dinamica altri finanziamenti da Enti pubblici e privati (esercizi 2000-2004)

Area	2000	2001	2002	2003	2004	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Economico-sociale	111.262	66.163	287.914	76.036	111.203	-45.100	221.751	-211.877	35.167	-40,5%	335,2%	-73,6%	46,2%
Medica	703.585	1.111.887	997.503	522.955	926.254	408.302	-114.384	-474.548	403.299	58,0%	-10,3%	-47,6%	77,1%
Tecnologica	784.985	1.080.888	1.525.618	1.251.958	660.625	295.903	444.730	-273.660	-591.333	37,7%	41,1%	-17,9%	-47,2%
Umanistica	95.799	346.271	248.253	150.247	183.701	250.472	-98.018	-98.006	33.454	261,5%	-28,3%	-39,5%	22,3%
TOTALE	1.695.631	2.605.209	3.059.288	2.001.196	1.881.783	909.578	454.079	-1.058.092	-119.413	53,6%	17,4%	-34,6%	-6,0%

Nota: totali accertati

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti dal 2000 al 2004

I finanziamenti europei, vedi tabella 4.17, sono stati, negli ultimi cinque esercizi, per l'area Medica di lenta ma progressiva crescita, per l'area Economico-sociale con un andamento altalenante, mentre l'area Tecnologica è quella che ottiene i risultati migliori.

Essi, comunque, in relazione alla quantità di risorse a disposizione dell'Unione Europea ed alle richieste che vengono presentate dai Centri di gestione e non approvate, risultano di entità contenuta. E' necessario sottolineare che le richieste scontano una notevole difficoltà per quanto riguarda la corretta predisposizione dal punto di vista burocratico, necessaria ai fini dell'approvazione da parte dell'Unione Europea.

Tab. 4.17 – La Dinamica dei finanziamenti UE (esercizi 2000-2004)

Area	2000	2001	2002	2003	2004	Variazione assoluta				Variazione relativa			
						2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04
Economico-sociale	37.371	110.344	39.770	143.998	22.329	72.973	-70.574	104.228	-121.669	195,3%	-64,0%	262,1%	-84,5%
Medica	52.045	1.890	76.833	111.338	336.575	-50.156	74.943	34.505	225.237	-96,4%	3965,6%	44,9%	202,3%
Tecnologica	734.747	708.987	1.561.791	1.022.630	1.060.602	-25.760	852.805	-539.162	37.972	-3,5%	120,3%	-34,5%	3,7%
Umanistica	59.229	81.597	1.423	0	19.148	22.368	-80.174	-1.423	19.148	37,8%	-98,3%	-100,0%	-
TOTALE	883.391	902.817	1.679.818	1.277.966	1.438.655	19.426	777.000	-401.851	160.688	2,2%	86,1%	-23,9%	12,6%

Nota: totali accertati

(Importi espressi in Euro)

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico: Consuntivi dei dipartimenti dal 2000 al 2004

Nella tabella 4.18 viene rappresentata la dinamica delle entrate dei singoli Centri di gestione che complessivamente, rispetto al precedente esercizio, sono diminuite in tutte le aree passando dai 16,7 milioni di euro del 2003 ai 14,02 milioni di euro nel 2004.

Nella tabella 4.19 vengono indicate le spese dei Centri di gestione distinte fra spese correnti e spese d'investimento. Le spese correnti sono risultate inferiori passando dai 13,2 milioni di euro del 2003 ai 12,3 milioni di euro del 2004 mentre le spese d'investimento sono aumentate da 173 mila euro del 2003 a 568 mila euro del 2004 soprattutto per gli acquisti dell'area Medica.

La gestione di competenza complessiva dei Centri di gestione si chiude con un saldo negativo di - 334 mila euro derivante dalla differenza fra le entrate finali pari a 12,609 milioni di euro e le spese finali pari a 12,943 milioni di euro.

Tab. 4.18 – Entrate dei Dipartimenti

Dipartimenti	Avanzo di amministrazione	Fondi Centri di Gestione	Trasferimenti correnti	Contributi per la ricerca e la didattica di cui:			Investimenti Centri di Gestione e di spesa	Proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi	Proventi patrimoniali	Alienazioni di beni patrimoniali	Partite di giro	Totale	
				Totale	Unione Europea	MIUR							
DEST	0,00	35.611,82	207.404,00	23.103,00	0,00	22.30,00	803,00	1.000,00	91.385,17	3.297,12	50,00	53.481,20	
DIEC	0,00	49.399,75	11.963,80	91.229,00	22.329,00	54.50,00	14.400,00	0,00	169.645,13	2.307,75	0,00	65.253,24	
DIFI	0,00	45.923,35	187,45	61.400,00	0,00	18.400,00	43.000,00	0,00	60.193,97	4.390,57	0,00	13.843,85	
DISG	0,00	131.441,50	0,00	170.900,00	0,00	158.400,00	12.500,00	0,00	0,00	2.916,93	0,00	8.097,51	
DISS	0,00	63.023,11	8.392,80	101.500,00	0,00	61.000,00	40.500,00	0,00	102.313,33	5.407,93	0,00	26.349,60	
Area economico-sociale		0,00	325.399,53	227.948,05	448.132,00	22.329,00	314.600,00	111.203,00	1.000,00	423.537,60	18.319,80	50,00	167.625,40
DSTB	0,00	145.739,67	9.320,30	400.238,40	0,00	232.80,00	167.438,40	0,00	21.325,00	22.896,47	0,00	43.245,32	
DIPS	0,00	287.841,25	45.874,78	740.170,99	336.575,37	25.90,00	366.095,62	60.000,00	153.546,88	17.882,30	0,00	89.512,86	
DIRM	0,00	247.521,27	11.157,72	557.520,21	0,00	172.40,00	385.120,21	0,00	0,00	6.727,17	0,00	2.565,30	
DISC	0,00	228.996,89	83,33	60.400,00	0,00	52.80,00	7.600,00	40.000,00	236.820,04	8.514,66	0,00	18.620,79	
Area medica		0,00	910.098,88	66.436,13	1.758.329,60	336.575,37	483.900,00	926.254,23	100.000,00	411.691,92	56.020,60	0,00	153.944,27
DIAL	0,00	92.750,92	36.977,22	186.726,40	0,00	94.700,00	87.874,08	0,00	481.340,42	9.435,80	0,00	147.036,88	
DICH	0,00	87.816,37	30.801,62	249.750,00	11.400,00	237.30,00	1.050,00	0,00	101.384,69	15.314,69	0,00	41.227,61	
DIEA	0,00	62.503,99	24.868,44	123.678,32	0,00	39.758,06	83.920,26	0,00	24.900,00	3.226,78	1.080,00	526.294,98	
DIEG	0,00	142.407,12	16.136,21	1.180.094,38	880.788,30	220.90,00	78.406,08	0,00	446.162,83	18.871,05	816,59	228.437,02	
DIEM	0,00	26.951,12	1.300,00	61.192,00	0,00	61.152,00	0,00	0,00	61.253,33	4.508,33	0,00	23.240,31	
DIFA	0,00	40.320,01	10.356,14	82.321,68	0,00	70.90,00	11.421,68	0,00	12.222,60	3.062,45	0,00	5.371,03	
DIGE	0,00	44.052,19	12.986,93	16.669,11	0,00	2.956,71	13.712,40	0,00	327.684,79	7.684,91	0,00	127.894,42	
DIMI	0,00	158.735,84	3.463,30	263.635,39	105.755,74	70.874,69	87.004,96	0,00	41.425,20	13.876,48	0,00	34.144,61	
DIAN	0,00	110.618,30	116.275,47	167.201,17	0,00	23.000,00	95.201,17	0,00	252.532,03	4.051,56	0,00	81.452,65	
DIP	0,00	36.503,49	126.230,00	150.518,00	0,00	0,00	150.518,00	0,00	243.654,35	5.900,09	0,00	74.420,40	
DINC	0,00	87.036,98	4.827,00	3.308,00	0,00	0,00	0,00	0,00	271.417,79	6.985,77	2.800,00	86.243,70	
DISA	0,00	130.417,14	115.860,34	240.566,84	59.350,22	129.70,00	51.156,62	0,00	92.391,61	14.388,74	0,00	134.062,80	
Area tecnologica		0,00	1.020.112,57	500.082,67	2.725.661,29	1.060.602,26	951.281,46	660.625,25	0,00	2.356.369,64	107.304,65	4.696,59	989.387,99
DIBE	0,00	230.645,37	113.195,97	242.700,00	0,00	92.700,00	150.000,00	0,00	0,00	5.958,97	0,00	73.940,78	
DIEO	0,00	37.075,93	7.500,00	29.448,11	19.148,11	0,00	10.300,00	0,00	1.059,67	0,00	0,00	3.456,70	
DGFC	0,00	44.348,70	1.552,64	40.600,00	0,00	37.100,00	3.500,00	0,00	2.150,08	270,00	0,00	94.952,23	
DIFS	0,00	52.505,17	4.083,21	20.400,00	0,00	16.900,00	3.500,00	0,00	9.150,00	2.352,66	0,00	7.379,46	
DIGR	0,00	157.802,04	3.135,00	38.450,94	0,00	29.500,00	8.950,94	0,00	3.937,86	564,00	0,00	3.559,43	
DIST	0,00	39.024,06	12.912,00	7.450,00	0,00	0,00	7.450,00	0,00	2.435,19	0,00	0,00	7.064,09	
DITA	0,00	36.994,33	13.73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	564,77	0,00	0,00	1.561,46	
Area umanistica		0,00	598.395,60	142.392,55	379.049,05	19.148,11	176.200,00	183.700,94	0,00	9.150,00	18.459,20	834,00	102.992,73
TOTALE	0,00	2.854.006,58	936.859,40	5.311.171,94	1.458.654,74	1.925.981,46	1.881.783,42	101.000,00	3.200.749,16	200.104,25	5.580,59	1.413.330,39	14.023.402,31

(Importi espressi in Euro)

Nota: gli importi delle entrate sono rappresentato da accertamenti
 Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico

Tab. 4.19 – Uscite dei Dipartimenti e Indicatori

Dipartimenti	Spese correnti	Spese di investimento	USCITE		TOTALE	Totale trasferimenti/Totale entrate	Totale contributi/Totale entrate	Indicatori	Cessione beni e prestaz. servizi/Totale entrate
			Rimborsi di prestiti e concessione di crediti	Partite di giro					
Area economico-sociale	DEST	402.594,51	1.000,00	0,00	53.481,20	457.075,71	58,5%	5,6%	22,0%
	DIEC	313.500,42	0,00	0,00	65.253,24	378.753,66	15,7%	23,4%	43,5%
	DIFI	168.050,76	0,00	0,00	13.843,85	181.894,61	24,8%	33,0%	32,4%
	DISG	137.684,78	0,00	0,00	8.097,51	145.732,29	41,9%	54,5%	0,0%
	DISS	319.529,28	0,00	0,00	26.949,60	346.478,88	23,2%	33,0%	33,3%
Area medica	1.341.359,75	1.000,00	0,00	167.625,40	1.509.985,15	34,3%	27,8%	26,3%	
	DSTB	827.741,94	47.496,47	7.737,59	43.245,32	926.221,32	24,1%	62,3%	3,3%
	DIPS	896.702,77	54.721,27	404,84	89.512,86	1.041.341,74	23,9%	53,1%	11,0%
	DIRM	388.747,40	292.100,51	592,00	2.565,30	684.005,21	31,3%	67,5%	0,0%
	DISC	497.371,45	125.005,63	0,00	18.620,79	640.997,87	38,6%	10,2%	39,9%
Area tecnologica	2.610.563,56	519.323,88	8.734,43	153.944,27	3.292.566,14	28,3%	50,9%	11,9%	
	DIAL	730.698,11	0,00	284,00	147.036,88	878.018,99	13,6%	19,6%	50,4%
	DICH	548.970,74	0,00	0,00	41.227,61	590.198,35	22,5%	47,5%	19,3%
	DIEA	227.692,31	350,00	0,00	5.836,56	233.878,87	35,5%	50,3%	10,1%
	DIEG	1.410.244,05	16.910,35	0,00	228.437,02	1.655.591,42	7,8%	58,0%	21,9%
	DIEM	228.832,93	1.700,80	0,00	23.240,31	253.774,04	15,8%	34,3%	34,3%
	DIFA	108.343,31	40,22	400,00	5.371,03	114.154,56	33,0%	53,6%	8,0%
	DIGE	498.925,87	258,23	0,00	127.894,42	627.078,52	10,6%	3,1%	61,0%
	DIMI	604.345,43	0,00	1.196,50	34.144,61	639.686,54	31,5%	51,2%	8,0%
	DIAN	713.561,96	0,00	0,00	81.452,65	795.014,61	31,0%	22,8%	34,5%
Area umanistica	DIPI	491.993,58	0,00	0,00	74.420,40	566.413,98	25,5%	23,6%	38,2%
	DINC	413.701,36	23.985,35	0,00	86.243,70	523.910,41	19,9%	0,7%	58,7%
	DISA	1.106.239,87	0,00	7.693,77	134.062,80	1.247.986,44	33,8%	33,1%	12,7%
	7.083.549,52	43.224,95	9.574,27	989.367,99	8.125.716,73	19,7%	35,4%	30,6%	
	DIBE	696.207,42	0,00	805,46	73.940,78	770.983,66	51,6%	36,4%	0,0%
Area culturale	DIEO	74.975,41	0,00	0,00	3.456,70	78.432,11	56,8%	37,5%	0,0%
	DGFC	101.623,98	147,00	0,00	6.030,81	107.801,79	48,3%	42,8%	0,0%
	DIFS	119.823,69	4.714,00	459,66	7.379,46	132.376,81	59,0%	21,3%	9,5%
	DIGR	144.349,32	0,00	0,00	3.559,43	147.908,75	77,6%	18,5%	0,0%
	DIST	130.324,66	0,00	0,00	7.064,09	137.388,75	75,4%	10,8%	0,0%
	DITA	52.851,17	0,00	13,73	1.561,46	54.426,36	94,6%	0,0%	0,0%
	1.320.155,65	4.861,00	1.278,85	102.992,73	1.429.288,23	59,2%	30,3%	0,7%	
TOTALE		12.355.628,48	568.409,83	19.587,55	1.413.930,39	27,0%	37,9%	22,8%	

Nota: gli importi delle uscite sono rappresentati da impegni

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIFI in formato elettronico

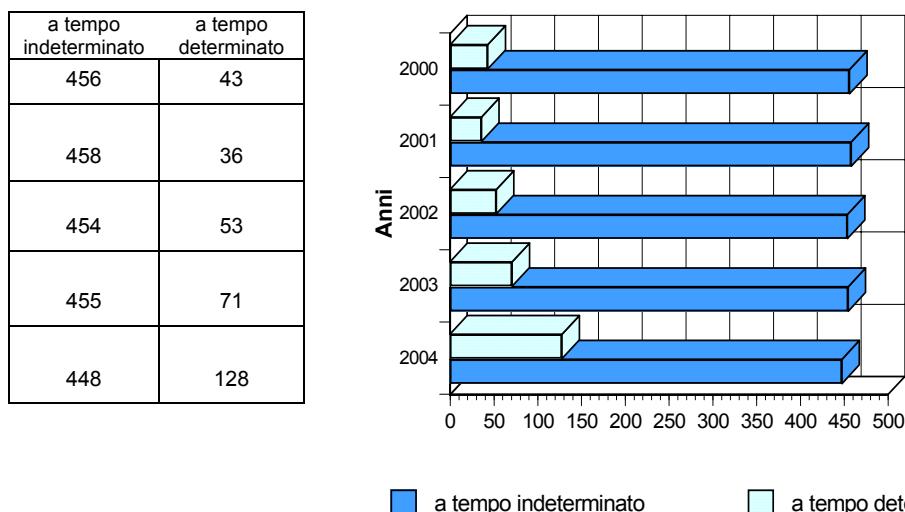
(Importi espressi in Euro)

4.3. Organizzazione dell'attività amministrativa

4.3.1. Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione

Nel corso del 2003 la gestione dell'Ateneo, scorporando il dato del Policlinico Universitario a Gestione Diretta, è stata assicurata da 576 unità di personale, con un incremento di 50 unità, pari al +9,5%, rispetto all'anno precedente. Le unità interessate all'aumento sono quelle a tempo determinato, che passano così dalle 71 unità del 2003 alle 128 dell'ultima rilevazione, mentre il personale a tempo indeterminato, inclusi i due Dirigenti, è decresciuto di 7 unità.

Graf. 4.3 - Dinamica del personale tecnico per assunzione a tempo indeterminato e determinato



Fonte: elaborazioni CESV su dati ricavati dalle Relazioni del Direttore Amministrativo dal 2000 al 2004 – dati aggiornati al 31.12.2004

Per effetto della dinamica rilevata, il 77,8% del personale (448 unità) risulta assunto a tempo indeterminato (era l'86,8%, pari a 455 unità, nel 2003) ed il 22,2% (128 unità) a tempo determinato.

Secondo quanto previsto dall'attuale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, la cui attuazione risale all'anno 2000, il personale tecnico-amministrativo risulta essere suddiviso in 4 categorie (B, C, D ed EP) caratterizzate da diversi gradi di autonomia e di responsabilità:

CATEGORIA B

- Grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure;

CATEGORIA C

- Grado di autonomia: svolgimento di attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti;
- Grado di responsabilità relativa alla correttezza complessiva delle procedure gestite;

CATEGORIA D

- Grado di autonomia: svolgimento di funzioni implicanti diverse soluzioni non prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla correttezza tecnico e/o gestionale delle soluzioni adottate;

CATEGORIA EP

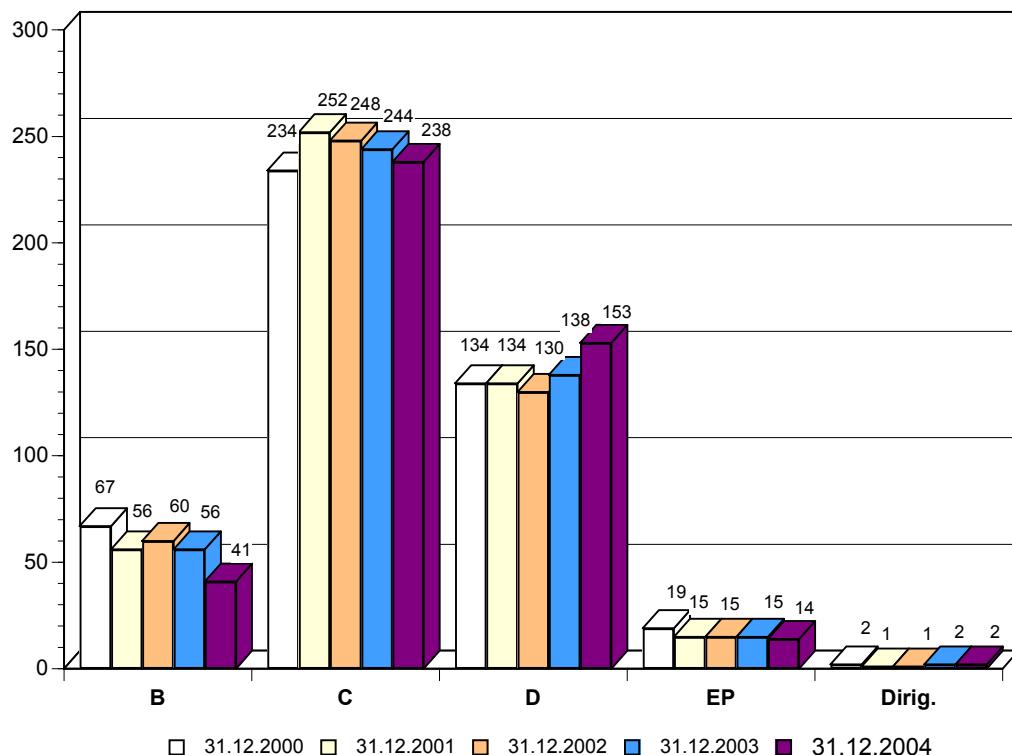
- Grado di autonomia: relativa alla soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo e/o professionale;
- Grado di responsabilità: relativo alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti.

Nelle categorie B, C, D ed EP sono rispettivamente individuate le seguenti aree:

- CATEGORIA B: Area amministrativa; Area servizi generali e tecnici; Area socio-sanitaria.
- CATEGORIA C: Area amministrativa; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area Biblioteche.
- CATEGORIA D: Area amministrativo-gestionale; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area biblioteche.
- CATEGORIA EP: Area amministrativo-gestionale; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area medico-odontoiatrica e socio-sanitaria; Area Biblioteche.

L'analisi per categoria e livello di inquadramento del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C (ex VI qualifica funzionale) e D (ex VIII qualifica funzionale), rispettivamente con un peso del 53,1% e del 34,2%, mentre i profili con il minor grado di autonomia operativa e decisionale, corrispondenti alle ex qualifiche professionali non superiori alla V (categoria B), hanno un'incidenza pari al 9,2%.

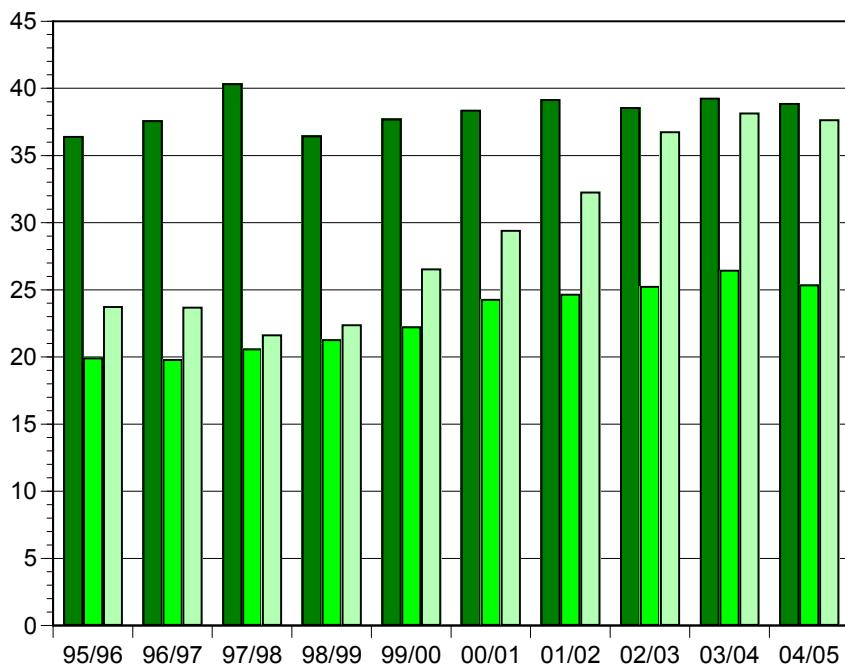
Graf. 4.4 - Ripartizione del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato tra le strutture dell'Ateneo - Confronto tra gli anni 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004



Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione Personale (RIPE) – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Un indicatore che può essere utilizzato per integrare la valutazione della struttura sopra rilevata è costituito dal numero medio di studenti per unità di personale tecnico-amministrativo, che consente anche confronti temporali (grafico 4.5).

Graf. 4.5 - Numero di studenti per unità di personale docente e tecnico amministrativo



Nr. studenti per docenti (I e II fascia)	36,5	37,6	40,4	36,5	37,7	38,4	39,2	38,6	39,3	38,9
Nr. studenti per docenti, assistenti e ricercatori	20,0	19,8	20,6	21,3	22,3	24,3	24,7	25,3	26,5	25,4
Nr. studenti su personale dirigente e tecnico-amministrativo di ruolo	23,8	23,7	21,7	22,4	26,6	29,5	32,3	36,8	38,2	37,7

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE e RIDD – dati RIPE aggiornati al 31 dicembre 2004, dati RIDD aggiornati al 12 maggio 2005

Si tratta, com'è noto, di un rapporto che presenta evidenti limiti di significatività in quanto al denominatore compare un aggregato che dovrebbe essere ponderato in funzione delle qualifiche funzionali e, soprattutto, del grado di coinvolgimento a supporto dell'attività didattica. Si è deciso, comunque, di riproporlo e di compararlo in forma grafica con altri due *ratios* che indicano la *performance* a livello di docenti di I e II fascia e di docenti e ricercatori.

Il netto incremento degli immatricolati alle iniziative didattiche dell'Ateneo, rilevato nel capitolo dedicato alla Didattica della presente relazione, ha modificato sensibilmente negli ultimi anni il risultato del *ratio*. Dall'a.a. 1997/98, che può essere considerato il punto di svolta rispetto all'andamento che aveva caratterizzato gli anni precedenti, il numero degli studenti per unità di personale tecnico-amministrativo è progressivamente aumentato da 21,7 agli attuali 37,7 studenti.

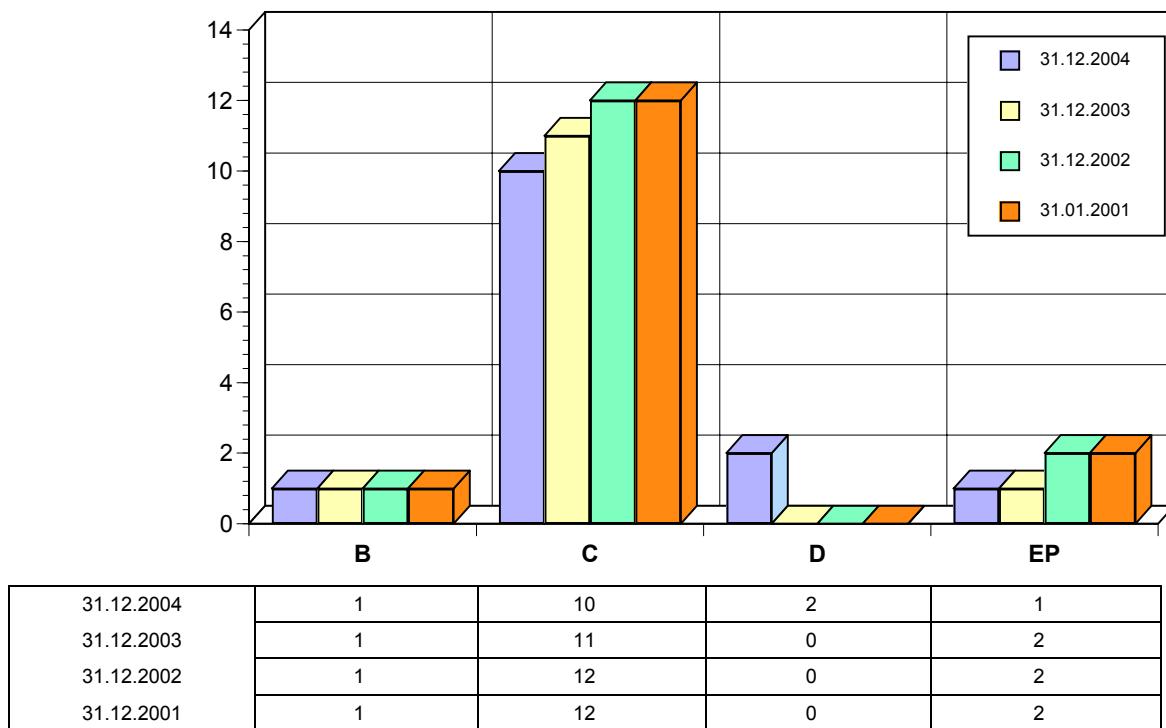
4.3.2. Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nell'Amministrazione Centrale, nell'Azienda Agraria e nelle altre strutture.

Le strutture dell'Ateneo con una dotazione propria di personale sono attualmente due. L'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei", che opera a supporto della didattica e della ricerca delle Facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria (ex art. 35 dello Statuto dell'Università degli studi di Udine), ed il Policlinico universitario a gestione diretta (PUGD), struttura di assistenza sanitaria dell'Ateneo a sostegno della didattica e della ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia (ex art. 36 dello Statuto).

La presente e breve analisi fa riferimento alla prima, per la quale sono reperibili i dati sul personale aggiornati al 31 dicembre 2004.

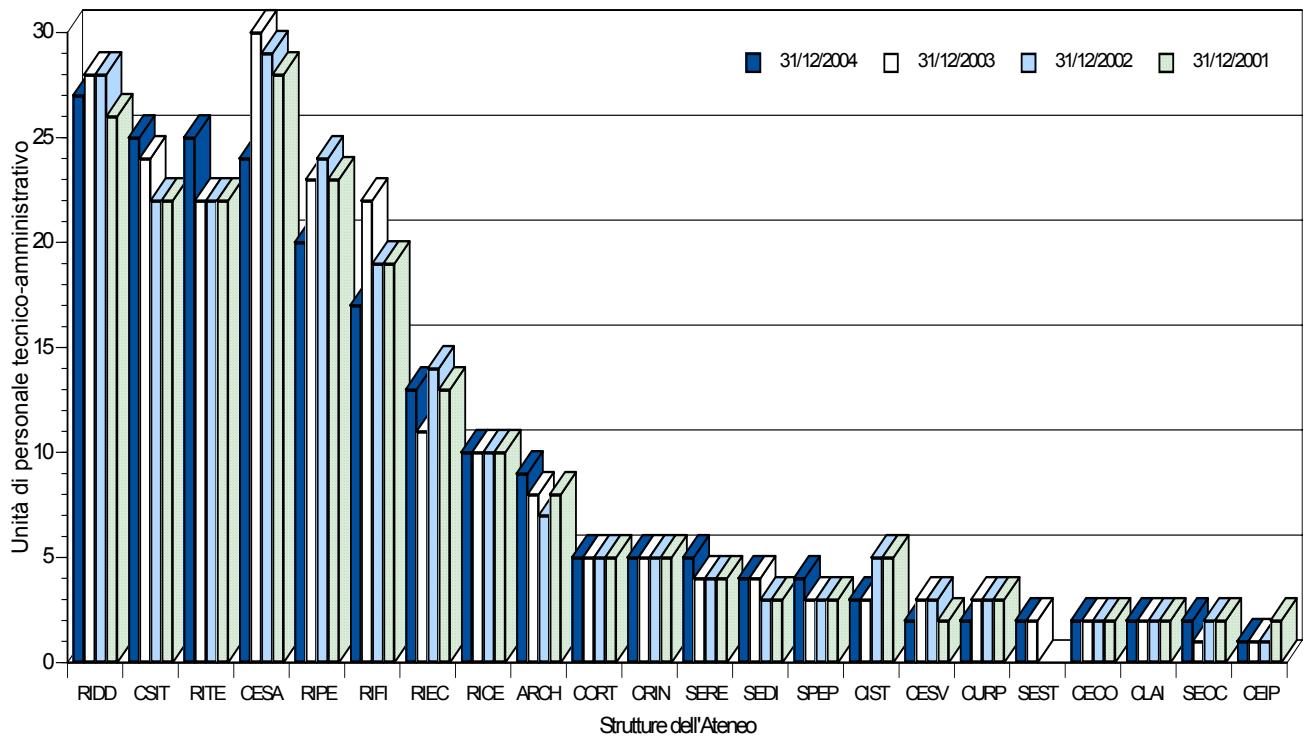
Presso l'Azienda agraria hanno operato durante il 2004 14 unità di personale tecnico-amministrativo con assunzione a tempo indeterminato, pari al 3,1% dell'aggregato complessivo a livello d'Ateneo (grafico 4.6). La struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C, con 10 unità di personale; due dipendenti della categoria D, mentre un solo dipendente rientra nella categoria B e uno, ugualmente, è inquadrato nella categoria EP.

Graf. 4.6 - Personale tecnico-amministrativo dell'Azienda Agraria: confronto temporale per categorie



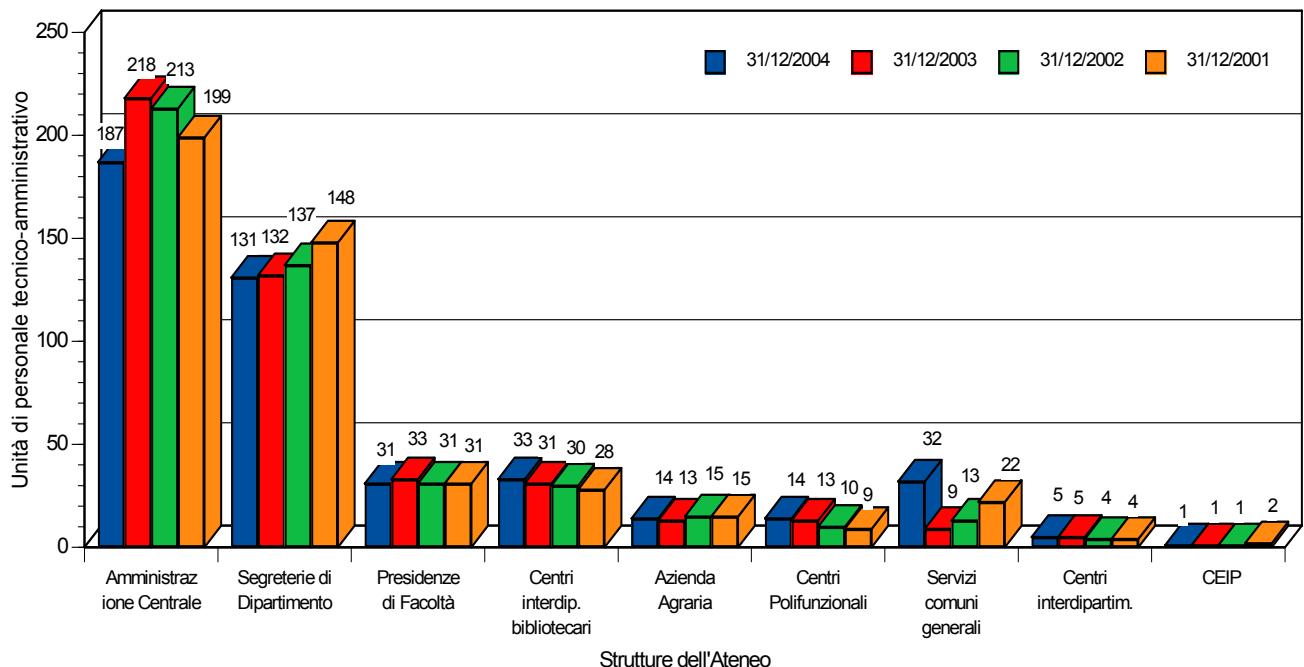
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Graf. 4.7 - Personale tecnico-amministrativo assunto presso l'Amministrazione Centrale a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2004, 2003, 2002 e 2001



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Graf. 4.8 - Disaggregazione per aree organizzative del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato - Confronto tra gli anni 2004, 2003, 2002 e 2001



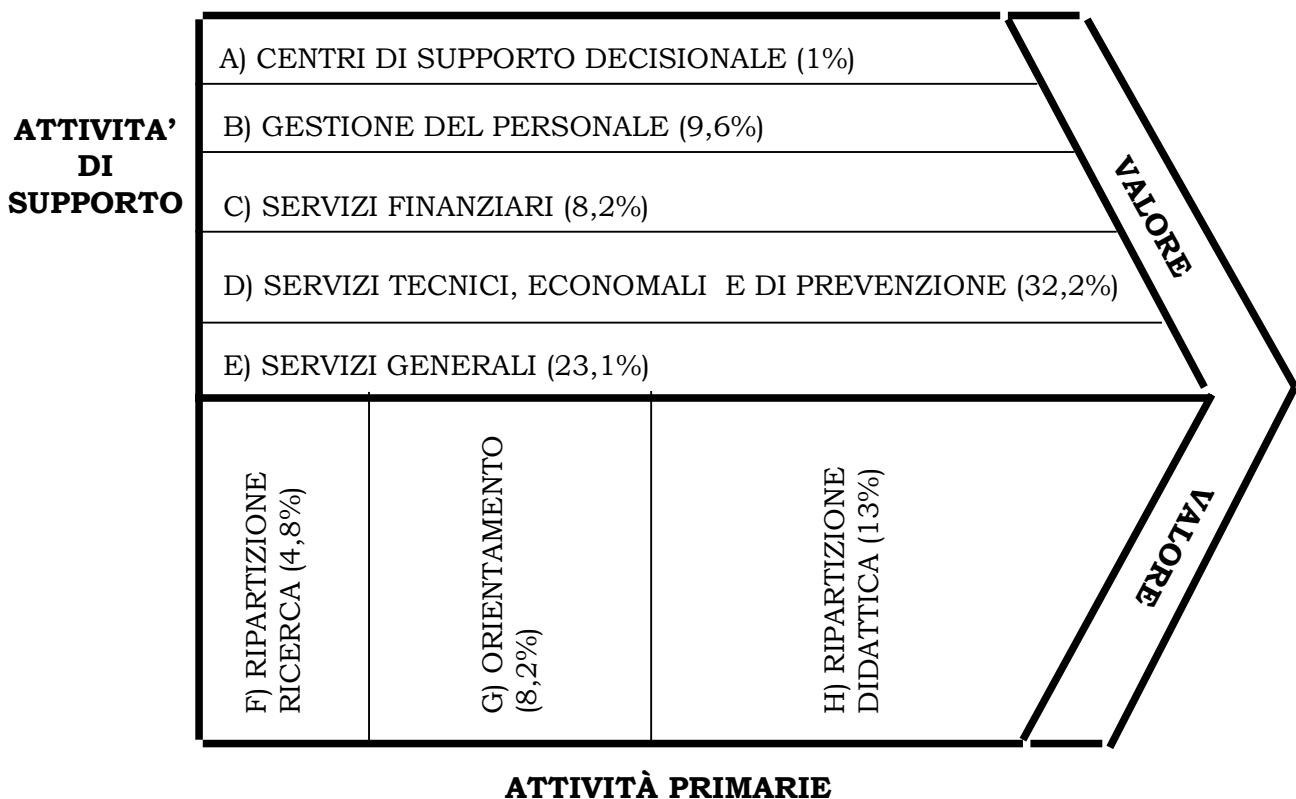
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

L'analisi del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, effettuata scorporando il dato del Policlinico Universitario, come visto indica un decremento, rispetto al 31.12.2003, di 7 unità di personale assunto a tempo indeterminato presso l'Amministrazione Centrale. Il numero del personale impiegato nei vari centri è dunque rimasto pressoché stabile, con variazioni abbastanza contenute, le riduzioni più significative si rilevano ad esempio presso la Ripartizione Finanziaria (-6 unità) e presso il Centro Servizi Generali e Sicurezza (-5 unità).

Nel grafico 4.8 è rappresentata la distribuzione, all'interno delle strutture di Ateneo, del personale tecnico amministrativo assunto a tempo indeterminato. Si nota che il 41,7% delle unità è concentrato presso l'Amministrazione Centrale, il 29,2% nelle strutture dipartimentali, il 6,9% presso le presidenze di Facoltà, il 7,4% presso i centri interdipartimentali bibliotecari, il 7,1% presso i centri di servizi comuni generali ed il 3,1% sia presso l'Azienda Agraria, come già evidenziato, che presso i centri polifunzionali.

Nel grafico 4.9 è rappresentata una generica catena del valore relativa alle attività svolte dall'Amministrazione Centrale. La catena del valore è uno strumento attraverso il quale vengono individuate e rappresentate le attività svolte da una qualsiasi organizzazione per focalizzare le fonti di vantaggio competitivo. A tal fine le attività vengono distinte in attività primarie e di supporto. Le prime identificano flussi di attività direttamente connesse alla produzione o all'erogazione del prodotto/servizio e quindi direttamente legate alla produzione del valore, le seconde identificano invece gruppi di attività che supportano, attraverso l'erogazione di una serie di servizi complementari, lo sviluppo dell'attività primaria. Nell'ambito di un qualsiasi Ateneo le attività primarie, destinate alla produzione di valore, sono la didattica e la ricerca. Mentre tutti i servizi erogati dall'Amministrazione Centrale e dalle strutture periferiche rappresentano attività di supporto. Dato l'oggetto di questa parte della relazione abbiamo applicato lo schema della catena del valore solo all'Amministrazione Centrale "forzando" la distinzione tra attività primarie e di supporto, trattandosi ovviamente dal punto di vista dell'analisi organizzativa, di attività che nel loro insieme vanno a supportare la didattica e la ricerca, svolta da docenti e ricercatori. Si sono così considerate primarie le attività più direttamente riferibili al *core business* dell'organizzazione universitaria e quindi più "vicine" alla creazione di valore, mentre si sono considerate di supporto tutte le altre. Per ciascuna attività, o gruppi omogenei di attività, è stata individuato "l'assorbimento" di risorse umane (espresso in percentuale sul totale del personale afferente all'Amministrazione Centrale). Dal grafico 4.9 si rileva che l'impiego di risorse umane nella gestione delle attività primarie è pari al 26%, mentre il 74%, del personale di Amministrazione Centrale, gestisce le attività di supporto. Nell'ambito di queste ultime una buona parte delle risorse è poi assorbita da attività destinate al funzionamento della struttura (Ripartizione Finanziaria, alcuni servizi generali) e non al potenziamento delle attività primarie o al supporto dei complessi processi decisionali di Ateneo.

La catena del valore



Graf. 4.9 - La catena del valore dell'Amministrazione Centrale nel 2004

Nota:

- A) Centro Programmazione, sviluppo e valutazione
- B) Ripartizione del Personale
- C) Ripartizione Finanziaria
- D) Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici
- E) Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio Stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali
- F) Ripartizione Ricerca
- G) Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico
- H) Ripartizione Didattica

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Nella tab. 4.20 i valori di assorbimento della risorsa umana nelle attività disaggregate della catena del valore relativi agli anni 2003 e 2004 vengono messi a confronto. In sostanza i valori percentuali nei due anni considerati rimangono gli stessi.

Tab. 4.20 - La catena del valore dell'Amministrazione Centrale: confronto tra gli anni 2004 e 2003

Attività di supporto	a	b	C=a-b
	Anno 2004	Anno 2003	
Centro Programmazione, sviluppo e valutazione	1%	1,4%	-0,4%
Ripartizione del Personale	9,6%	10,7%	-1,1%
Ripartizione Finanziaria	8,2%	10,2%	-2,0%
Ripartizione Tecnica, Ripartizione Economale, Servizio di Prevenzione e protezione, Centro Servizi informatici e telematici	32,2%	27,9%	4,3%
Centro Servizi generali e sicurezza, Centro Gestione documenti, Direzione Amministrativa, Segreteria del Rettorato, Ufficio Stampa, Centro Legale e affari istituzionali, Segreteria Organi collegiali	23,1%	23,7%	-0,6%
Ripartizione Ricerca	4,8%	4,7%	0,1%
Centro di Comunicazione e stampa, Centro Orientamento e tutorato, Centro Rapporti internazionali, Centro Convegni e accoglienza, Centro Ufficio relazioni con il pubblico	8,2%	8,4%	-0,2%
Ripartizione Didattica	13%	13%	0,0%

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

Il processo autonomistico dell'università, unitamente alle riforme degli ordinamenti didattici in corso e alla conseguente maggior articolazione dell'offerta didattica, impongono un attento e costante presidio del *core business*, e questo può realizzarsi solo se la dotazione di professionalità nelle aree organizzative di massima creazione del valore è adeguata.

4.3.3. Allegato – Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato – anno 2004

SIGLA	DIPARTIMENTO/ISTITUTO	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
		Valori ass.	% di colonna
DITA	Dipartimento di Italianistica	2	0,45%
DIFI	Dipartimento Finanza dell'Impresa e dei Mercati Finanziari	2	0,45%
DGFC	Dipartimento Glottologia e Filologia Classica	2	0,45%
DIEO	Dipartimento Lingue e Civiltà dell'Europa Centro-Orientale	2	0,45%
DISC	Dipartimento Scienze Chirurgiche	2	0,45%
DIFS	Dipartimento Filosofia	2	0,45%
DISG	Dipartimento Scienze Giuridiche	2	0,45%
DISS	Dipartimento Scienze Statistiche	2	0,45%
DIST	Dipartimento Scienze Storiche e Documentarie	2	0,45%
DIGR	Dipartimento Lingue e Lett. Germaniche Romanze	3	0,67%
DIEC	Dipartimento Scienze Economiche	3	0,67%
DEST	Dipartimento Economia Società e Territorio	4	0,89%
DIEM	Dipartimento Energetica e Macchine	4	0,89%
DIGE	Dipartimento Georisorse e Territorio	4	0,89%
DIRM	Dipartimento Ricerche Mediche e Morfologiche	4	0,89%
DIEA	Dipartimento Biologia ed Economia Agro-Industriale	5	1,12%
DIFA	Dipartimento Fisica	5	1,12%
DIPS	Dipartimento Patologia e Medicina Sperimentale e Clinica	5	1,12%
DIEG	Dipartimento Ing. Elettr. Gestionale e Meccanica	6	1,34%
DIMI	Dipartimento Matematica e Informatica	6	1,34%
DIAL	Dipartimento Scienze degli Alimenti	6	1,34%
DSTB	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biomediche	7	1,56%
DICH	Dipartimento Scienze e Tecnologie Chimiche	7	1,56%
DIPI	Dipartimento Biologia Applicata alla Difesa delle Piante	8	1,79%
DIBE	Dipartimento Storia e Tutela dei Beni Culturali	8	1,79%
DIAN	Dipartimento Scienze Animali	9	2,01%
DINC	Dipartimento Ingegneria Civile	9	2,01%
DISA	Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali	10	2,23%
Totale dipartimenti		131	29,24%
CIB6	Centro bib. interdip. per la Formazione e la Didattica	1	0,22%
CIB7	Centro bib. interdip. dell'Area Cotonificio	2	0,45%
CIB4	Centro bib. Interdip. di Medicina	4	0,89%
CIB3	Centro bib. interdip. di Economia	5	1,12%
CIB5	Centro bib. interdip. di Filologia, Linguistica e Letteratura	5	1,12%
CIB2	Centro bib. interdip. di Scienze	6	1,34%
CIB1	Centro bib. interdip. di Storia	10	2,23%
Totale Centri Interdip. Bibliot.		33	7,37%
CIRF	Centro Interdip. di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli	2	0,45%
CIRD	Centro Interdip. per la Ricerca Didattica	3	0,67%
Totale Centri Interdipartimentali		5	1,12%
CEPO	Centro Polifunzionale di Pordenone	5	1,12%
CEGO	Centro Polifunzionale di Gorizia	9	2,01%
Totale Centri Polifunzionali		14	3,13%
CEBA	Sistema Bibliotecario di Ateneo	1	0,22%
CLAV	Centro Linguistico e Audiovisivi	6	1,34%
CSIT	Centro Servizi Informatici e Telematici	25	5,58%
Totale Centri di Servizio Comuni Generali		32	7,14%
FAGI	Presidenza GIURISPRUDENZA	2	0,45%
FALE	Presidenza LETTERE E FILOSOFIA	2	0,45%
FAVE	Presidenza MEDICINA VETERINARIA	2	0,45%
FAAG	Presidenza AGRARIA	3	0,67%
FAEC	Presidenza ECONOMIA	3	0,67%
FAIN	Presidenza INGEGNERIA	3	0,67%
FALI	Presidenza LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	0,67%
FAMM	Presidenza MEDICINA E CHIRURGIA	4	0,89%
FAMA	Presidenza SCIENZE MMFFNN	4	0,89%
FASF	Presidenza SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	1,12%
Totale Presidenze di Facoltà		31	6,92%
Amministrazione Centrale		186	41,52%
CEIP		2	0,45%
Azienda Agraria		14	3,13%
TOTALE COMPLESSIVO		448	100,00%

Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE – dati aggiornati al 31 dicembre 2004

4.4. Valutazione dell'applicazione delle norme

Anche nel corso del 2004 l'attività dell'Ateneo è stata caratterizzata dalla necessità di dare attuazione alle disposizioni di legge che prevedono l'emanazione di norme interne a ciascuna Amministrazione³⁰.

In materia di protezione dei dati personali, dal 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo "Codice", che costituisce una riforma molto articolata della precedente normativa sulla "privacy". Il nuovo Codice ha il merito di accorpate la precedente normativa e di recepire alcune posizioni espresse dal Garante in sede di attuazione della Legge 675/1996. La nuova disciplina ha introdotto poi molte novità in materia di misure minime di sicurezza e di documento programmatico sulla sicurezza. Sul piano delle responsabilità vengono invece ribadite quelle già vigenti, in particolare la responsabilità civile in capo al titolare del trattamento, il quale dovrà dimostrare di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il verificarsi del danno.

La nuova disciplina in materia di dati personali ha reso necessario rivedere anche il Regolamento interno, obiettivo questo che è stato assegnato ad una apposita Commissione, con il compito di individuare le iniziative da intraprendere per dare piena applicazione al Codice.

Anche per quanto riguarda gli ordinamenti didattici si sono avute rilevanti novità con l'entrata in vigore del D.M. 22.10.2004 n. 270, che ha abrogato il precedente D.M. 509/1999, ed ha introdotto quella che viene definita, in termine sintetico, la "riforma della riforma" universitaria. Ciò ha comportato la necessità di rivedere anche i Regolamenti didattici dei Corsi di studio ed i relativi ordinamenti didattici.

Nei primi mesi dell'anno 2004 è proseguito l'iter di modifica di alcuni articoli dello Statuto, Le singole proposte, fra le quali, in particolare, la modifica dell'articolo 14 concernente l'elettorato del Rettore, sono state sottoposte alle strutture di Ateneo. La proposta di modifica dell'articolo 14 deriva da una richiesta avanzata dal personale tecnico amministrativo dell'Università, che auspica di veder aumentato il proprio peso elettorale in relazione a quello attualmente attribuito ai docenti e ai ricercatori. Nel Senato Accademico allargato di fine giugno sono state approvate alcune modifiche allo Statuto, mentre, riguardo all'articolo 14, è stato deciso di costituire una apposita Commissione allargata, con il compito di raccogliere e soppesare tutte le proposte e le osservazioni emerse nel corso della discussione.

Nel corso dell'anno si è reso necessario apportare alcune modifiche al Regolamento sugli *spin-off*, previsti dal Decreto Legislativo 27.7.1999 n. 297, che ha introdotto importanti disposizioni in merito al sostegno della ricerca scientifica, prevedendo tra l'altro che docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi possano dare vita a società commerciali, al fine dell'impiego industriale dei risultati della ricerca. Le modifiche al regolamento interno conseguono al primo periodo di avvio della nuova disciplina e si sono rese necessarie per una migliore operatività.

Infine, nel corso dell'anno si è reso necessario rivedere anche il Regolamento interno sul dottorato e quello sugli assegni di ricerca.

³⁰Fonte: Centro Legale e Affari Istituzionali